



Rassegna Stampa

dal martedì 25 marzo 2025 al venerdì 28 marzo 2025

Rassegna Stampa

28-03-2025

GIMBE

CRONACHE DI CASERTA	28/03/2025	8	Infermieri in fuga, sanità a rischio: la Campania ultima <i>R Ca</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	28/03/2025	8	Infermieri in fuga, sanità a rischio: la Campania ultima <i>R. S.</i>	8
PRIMA BERGAMO	28/03/2025	2	La cronica carenza di infermieri e la richiesta alla Giunta Carnevali di ridursi le indennità <i>Redazione</i>	10
PRIMO PIANO MOLISE	28/03/2025	2	Allarme Gimbe: sempre meno infermieri in Italia Ma il Molise tiene botta <i>Redazione</i>	11
quotidianomolise.com	28/03/2025	1	Mancanza di infermieri in Italia, ma il Molise resiste <i>Redazione</i>	12
ECO DI BERGAMO	27/03/2025	22	«Mancano infermieri Emergenza strutturale» <i>Lb.</i>	13
ADIGE	26/03/2025	15	Infermieri, siamo in emergenza = In Trentino mancano 450 infermieri <i>Redazione</i>	14
ALTO ADIGE	26/03/2025	16	Numero di infermieri, Alto Adige quarto <i>Redazione</i>	16
AVVENIRE	26/03/2025	5	Pochi, malpagati e in fuga: persi 10mila infermieri l'anno <i>V.sal</i>	17
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	26/03/2025	5	Infermieri Ssn pochi in Puglia <i>Redazione</i>	18
DISCUSSIONE	26/03/2025	4	Sanità: l'Italia perde ogni anno oltre 10 mila infermieri. Allarme della Fondazione Gimbe = Sanità: l'Italia perde ogni anno oltre 10 mila infermieri. Allarme della Fondazione Gimbe <i>Giuseppe Lavitola</i>	19
EDICOLA DEL SUD BARI BAT	26/03/2025	6	Puglia con pochi infermieri In crescita quelli che mollano <i>Mara Chiarelli</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/03/2025	8	Fuga dalla Puglia degli infermieri ospedali in affanno = Infermieri via dall'Italia sono 10mila ogni anno Per 1.000 pugliesi solo 5 <i>Marisa Ingresso</i>	22
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	26/03/2025	13	In Calabria la fuga degli infermieri: «Pochi, stanchi e con salari bassi» <i>Giovanni Pastore</i>	24
GIORNALE DI SICILIA	26/03/2025	10	Crisi di infermieri, l'Isola tra le ultime regioni in Europa <i>Andrea D'orazio</i>	26
ITALIA OGGI	26/03/2025	37	Gli infermieri guadagnano 14 mila euro in meno rispetto agli anni '90 <i>Redazione</i>	27
LEGGO	26/03/2025	2	La grande fuga dalle corsie = Persi 10mila infermieri all'anno, la grande fuga dalle corsie d'Italia <i>Lorena Loiacono</i>	28
MANIFESTO	26/03/2025	8	Sanità, gli infermieri scappano dal Servizio pubblico <i>Andrea Capocci</i>	29
MESSAGGERO VENETO	26/03/2025	19	Infermieri ogni mille abitanti Regione ai primi posti in Italia <i>Redazione</i>	30
METROPOLIS NAPOLI	26/03/2025	4	Campania senza infermieri <i>Luigi Mollo</i>	31
NOTIZIA GIORNALE	26/03/2025	10	Salari da fame e stress Infermieri in fuga dalla Sanità pubblica <i>Giulio Cavalli</i>	34
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA	26/03/2025	9	Infermieri, l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno <i>Redazione</i>	35
ROMA	26/03/2025	6	A rischio, malpagati e in fuga, persi 10mila infermieri anno <i>Redazione</i>	36
T QUOTIDIANO	26/03/2025	19	Crollo infermieri, sono solo 6 ogni 1000 <i>Gabriele Stanga</i>	37
TARANTO BUONASERA	26/03/2025	7	In Puglia mancano gli infermieri A rischio assistenza e investimenti Pnrr <i>Redazione</i>	39
quotidianomolise.com	28/03/2025	1	Mancanza di infermieri in Italia, ma il Molise resiste <i>Redazione</i>	40
zazoom.it	28/03/2025	1	L'Italia perde 10mila infermieri l'anno e in Abruzzo ce ne sono solo 474 ogni mille abitanti è emergenza <i>Redazione</i>	41
ansa.it	27/03/2025	1	In Italia sempre meno infermieri, ma il Molise regge - Notizie <i>Redazione Ansa</i>	42
cinquecolonne.it	27/03/2025	1	Infermieri: in carenza nel Servizio Sanitario Nazionale <i>Redazione</i>	46

Rassegna Stampa

28-03-2025

civico20-news.it	27/03/2025	1	Non solo medici: alla Sanità: mancano anche gli infermieri <i>Redazione</i>	49
genovatoday.it	27/03/2025	1	Quanti sono gli infermieri in Italia e in Liguria e perché sono sempre meno, l'analisi e i dati Gimbe con la classifica delle regioni <i>Redazione</i>	51
ilpecscara.it	27/03/2025	1	L'Italia perde 10mila infermieri l'anno e in Abruzzo ce ne sono solo 4,74 ogni mille abitanti: è emergenza <i>Redazione</i>	54
informazione.it	27/03/2025	1	L'allarme: mancano 450 infermieri e nei prossimi 15 anni ne andranno in pensione 1.956 <i>Redazione</i>	58
informazione.it	27/03/2025	1	Gimbe: "Allarme rosso per gli infermieri, l'Italia ne perde 10mila all'anno, assistenza a rischio" <i>Redazione</i>	60
ladige.it	27/03/2025	1	L'allarme: mancano 450 infermieri e nei prossimi 15 anni ne andranno in pensione 1.956 <i>Redazione</i>	62
rifday.it	26/03/2025	1	Gimbe: "Allarme rosso per gli infermieri, l'Italia ne perde 10mila all'anno, assistenza a rischio" <i>Rifday</i>	65
tg24.sky.it	26/03/2025	1	Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri: pochi neolaureati e stipendi bassi. I dati <i>Sky Tg24</i>	69
valseriananews.it	27/03/2025	1	Sanità pubblica: meno infermieri, stipendi più bassi e Bergamo non fa eccezione <i>Redazione</i>	70
agi.it	26/03/2025	1	In Italia c'è un'emorragia di infermieri. In un anno persi 10mila <i>Agi - Agenzia Italia</i>	74
audiopress.it	26/03/2025	1	In Italia c'è un'emorragia di infermieri. In un anno persi 10mila " Audiopress " Agenzia di Stampa a rilevanza nazionale <i>Redazione</i>	77
borderline24.com	26/03/2025	1	In Italia gli stipendi degli infermieri sono tra i più bassi in Ue <i>Redazione</i>	80
doctor33.it	26/03/2025	1	Infermieri, Nursind: enorme perdita sugli stipendi dagli anni '90 Doctor33 <i>Redazione</i>	93
epochtimes.it	26/03/2025	1	L'Italia perde 10 mila infermieri l'anno, stipendi tra i più bassi in Europa <i>Redazione</i>	98
ilmanifesto.it	26/03/2025	1	Sanità, gli infermieri scappano dal Servizio pubblico <i>Redazione</i>	101
ladiscussione.com	26/03/2025	1	Sanità: l'Italia perde ogni anno oltre 10 mila infermieri <i>Giuseppe Lavitola</i>	103
leggo.it	26/03/2025	1	Ospedali, la grande fuga dalle corsie: 10mila infermieri persi in un anno. Stipendi bassi, quanto guadagnano <i>Redazione</i>	106
oltrefreepress.com	26/03/2025	1	La Puglia al 17esimo posto in Italia per numero di infermieri ogni 1000 abitanti <i>Redazione</i>	108
quotidianosanita.it	26/03/2025	1	Infermieri. Gimbe: l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni <i>Redazione</i>	109
tp24.it	26/03/2025	1	La fuga degli infermieri, in 16 mila hanno lasciato gli ospedali italiani <i>Tp24.it</i>	110
agensir.it	25/03/2025	1	Sanità: Gimbe, l'Italia perde 10mila infermieri l'anno. Nel Ssn 1 su 4 è vicino alla pensione. Cartabellotta, "rischio vanificazione investimenti Pnrr" - AgenSIR <i>Redazione</i>	112
agenziagiornalisticaopinione.it	25/03/2025	1	FONDAZIONE GIMBE * SANITÀ (DATI MINISTERO SALUTE 2022): «IN ITALIA 5,13 INFERMIERI OGNI 1.000 ABITANTI, AL TOP LIGURIA CON 7,01 / POI EMILIA ROMAGNA 6,79 / QUARTO L'ALTO ADIGE 6,35 / SETTIMO IL TRENINO 6,11» <i>Redazione</i>	114
agenzianova.com	25/03/2025	1	Rapporto Gimbe: Italia perde 10 mila infermieri l'anno, stipendi tra i più bassi in Ue <i>Redazione Agenzia Nova</i>	116
altoadige.it	25/03/2025	1	Gimbe: "Gli stipendi degli infermieri tra i più bassi nell'Ue e pochi laureati" - Salute e Benessere <i>Redazione</i>	121
ansa.it	25/03/2025	1	Gimbe: "Gli stipendi degli infermieri tra i più bassi nell'Ue e pochi laureati" - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	124
ansa.it	25/03/2025	1	Umbria fa meglio di media Italia per infermieri dipendenti - Notizie <i>Redazione Ansa</i>	128

Rassegna Stampa

28-03-2025

ansa.it	25/03/2025	1	Gimbe, pochi infermieri in Sardegna, l'Isola è 13/a in Italia - Notizie <i>Redazione Ansa</i>	132
ansa.it	25/03/2025	1	Gimbe, Valle d'Aosta 11/a in Italia per presenza di infermieri - Notizie <i>Redazione Ansa</i>	136
ansa.it	25/03/2025	1	Nelle Marche 5,6 infermieri ogni mille abitanti - Ordini Professionali <i>Redazione Ansa</i>	140
ansa.it	25/03/2025	1	In Italia -10.000 infermieri l'anno, 1 su 6 lavora fuori dal Ssn - Ordini Professionali <i>Redazione Ansa</i>	143
anteprima24.it	25/03/2025	1	Italia perde 10mila infermieri l'anno e 1 su 6 lavora fuori SSN <i>Redazione</i>	146
anteprima24.it	25/03/2025	1	Infermieri dipendenti, Campania è fanalino di coda in Italia <i>Redazione</i>	148
avvenire.it	25/03/2025	1	Pochi, malpagati, stanchi: l'emorragia degli infermieri <i>Redazione</i>	150
avveniredicalabria.it	25/03/2025	1	Sanità: Gimbe, stipendi nostri infermieri tra i più bassi d'Europa e pochi laureati. Cartabellotta, "urgente un piano straordinario" <i>Davide Imeneo</i>	154
borsaitaliana.it	25/03/2025	1	Sanità: Cartabellotta (Gimbe), con -10mila infermieri l'anno Pnrr a rischio <i>Redazione</i>	157
buonasera24.it	25/03/2025	1	In Puglia mancano infermieri, a rischio l'assistenza e gli investimenti del Pnrr <i>Redazione</i>	158
cronachedellacampania.it	25/03/2025	1	Napoli - La Campania è fanalino di coda nella classifica nazionale degli infermieri dipendenti. <i>Redazione</i>	160
doctor33.it	25/03/2025	1	Infermieri, l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno. Il report Gimbe Doctor33 <i>Redazione</i>	162
editorialedomani.it	25/03/2025	1	La crisi degli infermieri rischia di far collassare il sistema sanitario <i>Redazione</i>	167
finanza.lastampa.it	25/03/2025	1	Gimbè: "Italia perde 10.000 infermieri l'anno, la professione sempre meno attrattiva" <i>Redazione</i>	172
giornalelavoce.it	25/03/2025	1	Ogni anno 10.000 infermieri in meno e retribuzioni tra le più basse d'Europa <i>Gianluca Ottavio</i>	175
greenstyle.it	25/03/2025	1	Gimbe evidenzia che gli stipendi degli infermieri in Italia sono tra i più bassi dell'Unione Europea e il numero di laureati è insufficiente. .it <i>Morgana Trentini</i>	177
ilsecoloxix.it	25/03/2025	1	Stipendi bassi, aggressioni e stress: l'Italia perde 10mila infermieri l'anno. La situazione in Liguria <i>Redazione</i>	178
ilsicilia.it	25/03/2025	1	Sicilia in crisi senza infermieri, GIMBE lancia l'allarme: "O si investe, o si crolla" <i>Giorgia Görner Enrile</i>	179
insalutenews.it	25/03/2025	1	Carenza infermieri, l'Italia perde 10mila professionisti l'anno. Report GIMBE <i>Insalutenews.it</i>	187
lanuovasardegna.it	24/03/2025	1	Infermieri in calo in Sardegna: solo 5,25 ogni 1.000 abitanti, troppi carichi e stipendi bassi - La Nuova Sardegna <i>Redazione</i>	192
latinatu.it	25/03/2025	1	CONGRESSO FNOPI, L'ORDINE DEGLI INFERMIERI DI LATINA PRESENTE A RIMINI <i>Redazione</i>	194
liguria.bizjournal.it	25/03/2025	1	Infermieri, Gimbe: l'Italia perde 10mila professionisti all'anno. In Liguria 7 infermieri ogni mille abitanti - Liguria Business Journal <i>Redazione</i>	197
mondoprofessionisti.it	25/03/2025	1	INFERMIERI: UNA CRISI CHE NON VEDE LA LUCE. <i>Luigi Pio Berliri</i>	201
nursetimes.org	25/03/2025	1	Nursind: "Gimbe ha ragione. Infermieri perdono 14mila euro dagli anni '90" <i>Redazione Nurse Times</i>	209
nursetimes.org	25/03/2025	1	Infermieri italiani, impietosa la fotografia scattata da Gimbe: "Stipendi tra i più bassi d'Europa e pochi laureati" <i>Redazione Nurse Times</i>	210
nursetimes.org	25/03/2025	1	GIMBE: l'Italia perde 10 mila infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Tutti i dati della crisi <i>Redazione Nurse Times</i>	212
orticalab.it	25/03/2025	1	In Campania meno di 4 infermieri ogni mille abitanti. Gimbe: «Senza piano straordinario a rischio riforma del Pnrr» <i>Redazione</i>	213
quicosenza.it	25/03/2025	1	Pagati poco e in fuga dal SSN: persi 10mila infermieri l'anno. Gimbe "troppo pochi i laureati" <i>M.g.</i>	215

Rassegna Stampa

28-03-2025

radiocolonna.it	25/03/2025	1	Sanità: rapporto Gimbe, Lazio quindicesima regione per numero infermieri - Radio Colonna <i>Redazione</i>	219
sardiniapost.it	25/03/2025	1	Sanità, scarseggia il numero degli infermieri: la Sardegna tredicesima in Italia <i>Manuel Scordo</i>	222
sumailombardia.info	25/03/2025	1	Gimbe: 'Gli stipendi degli infermieri tra i più bassi nell'Ue e pochi laureati' <i>Redazione</i>	224
teleborsa.it	25/03/2025	1	Gimbè: "Italia perde 10.000 infermieri l'anno, la professione sempre meno attrattiva" <i>Redazione</i>	225
trendsanita.it	25/03/2025	1	Infermieri, una crisi che non vede la luce. L'Italia perde 10mila professionisti l'anno <i>Redazione</i>	228
tuttolavoro24.it	25/03/2025	1	Infermieri: persi 14.000 euro in 30 anni, il Governo offre appena 172 euro in più <i>Redazione</i>	235
zazoom.it	25/03/2025	1	Italia perde 10mila infermieri l'anno e 1 su 6 lavora fuori SSN <i>Redazione</i>	242

FONDAZIONE GIMBE

RAI TRE BASILICATA	27/03/2025	0	RAI TRE BASILICATA - BUONGIORNO REGIONE BASILICATA - "Sanita, carenza infermieri" - (27-03-2025) *	243
RAI TRE MOLISE	27/03/2025	0	RAI TRE MOLISE - BUONGIORNO REGIONE MOLISE 07.30 - "Rapporto infermieri abitanti" - (27-03-2025) *	245
RAI TRE BASILICATA	26/03/2025	0	RAI TRE BASILICATA - TGR BASILICATA 19.30 - "Infermieri, numeri bassissimi" - (26-03-2025) *	247
RAI TRE MOLISE	26/03/2025	0	RAI TRE MOLISE - TGR MOLISE 19.30 - "Il Molise tiene ma mancano 400 infermieri" - (26-03-2025) *	249
TRENTINO TV	26/03/2025	0	TRENTINO TV - TG 13 TN 13.00 - "Pochi e pochi pagati, Servono gli infermieri" - (26-03-2025) *	251
GRANDUCATO TV	25/03/2025	0	GRANDUCATO TV - TG 14.30 - "L'infermieri in fuga, gli stipendi sono tra i piu' bassi in Ue" - (25-03-2025) *	253
LA7	25/03/2025	0	LA7 - OTTO E MEZZO 20.30 - "L'Italia perde 10 mila infermieri ogni anno" - (25-03-2025) *	255
RAI NEWS 24	25/03/2025	0	RAI NEWS 24 - FOCUS 24 11.45 - "Sanità: Gimbe, l'Italia perde 10mila infermieri l'anno." - (25-03-2025) *	257
RAI NEWS 24	25/03/2025	0	RAI NEWS 24 - NEWS 16.00 - "Rapporto dell Gimbe comunica la carenza dei infermieri" - (25-03-2025) *	259
RAI TRE LAZIO	25/03/2025	0	RAI TRE LAZIO - TGR LAZIO 19.30 - "Meno infermieri" - (25-03-2025) *	261
RAITRE	25/03/2025	0	RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Infermieri cercasi -1" - (25-03-2025) *	263
RAITRE	25/03/2025	0	RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Infermieri cercasi -2" - (25-03-2025) *	267
TELERAMA	25/03/2025	0	TELERAMA - TR NEWS 14.30 - "Pochi e mal pagati, l'allarme di Gimbe sulla fuga degli infermieri" - (25-03-2025) *	270
TELEEUROPA NETWORK	25/03/2025	0	TELEEUROPA NETWORK - TG TEN 14.30 - "Gimbe: Italia perde 10mila infermieri ogni anno" - (25-03-2025) *	272
TV CENTRO MARCHE	25/03/2025	0	TV CENTRO MARCHE - TG TV CENTRO MARCHE 13.30 - "Sanità. Gimbe: "Nelle Marche 5,6 infermieri ogni mille abitanti"" - (25-03-2025) *	274
UMBRIA TV	25/03/2025	0	UMBRIA TV - TELEGIORNALE DELL'UMBRIA 19.00 - "Umbria fa meglio di media Italia per infermieri dependent" - (25-03-2025) *	276
RAI RADIODUE	28/03/2025	0	RAI RADIODUE - IL RUGGITO DEL CONIGLIO 07.45 - "Infermieri. Gimbe: l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno" - (28-03-2025) *	278
RADIO 24	27/03/2025	0	RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -1" - (27-03-2025) *	280
RADIO 24	27/03/2025	0	RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -2" - (27-03-2025) *	285
RADIO 24	27/03/2025	0	RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -3" - (27-03-2025) *	289
RADIO NBC TRENTO	26/03/2025	0	RADIO NBC TRENTO - GIORNALE RADIO REGIONALE 12.00 - "Emergenza infermieri in Trentino." - (26-03-2025) *	292

Rassegna Stampa

28-03-2025

RADIO MONTECARLO	25/03/2025	0	RADIO MONTECARLO - DUE COME NOI 10.00 - "Infermieri, Gimbe: l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni." - (25-03-2025) *	294
RAI RADIOUNO	25/03/2025	0	RAI RADIOUNO - RADIO1 DRIVE TIME 18.05 - "Allarme carenza infermieri" - (25-03-2025) *	296

I numeri bassi compromettono l'accesso alle cure particolarmente per persone anziane e più vulnerabili e vanificano i fondi Pnrr

Infermieri in fuga, sanità a rischio: la Campania ultima *Ci sono appena 3,83 unità ogni 1000 abitanti*

CASERTA (Renato Casella) - La Campania è fanalino di coda nella classifica nazionale degli infermieri dipendenti. Secondo quanto riferito dal ministero della Salute e relativo al 2022, come ha spiegato la fondazione **Gimbe** durante i lavori del terzo congresso nazionale della Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche di Rimini, la regione presenta un dato pari a 3,83 infermieri dipendenti ogni 1.000 abitanti, facendo peggio anche di Sicilia (3,84) e Calabria (3,90). In Italia vi sono invece 5,13 infermieri dipendenti ogni mille abitanti. Per il presidente di **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, "siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità

nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico". Nel 2022, secondo i dati del ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del servizio sanitario nazionale e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. "In generale - prosegue Cartabellotta - il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai piani di rientro, oltre

che in Lombardia".

Il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati Ocse riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in

quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). "E' evidente - chiosa Cartabellotta - che oltre 60mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano "forza lavoro" strutturale del Servizio sanitario nazionale". Il numero di infermieri dipendenti del Ssn che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

La media

In Italia ci sono 5,13 infermieri per 1000 abitanti, ma i dati territoriali variano molto da regione a regione
In testa la Liguria con 7,01, mentre il Meridione arranca



Peso:54%

I numeri

1

• **In Italia**

Anche nelle strutture di Sicilia e Calabria non si arriva a 4 addetti ogni 1000 abitanti, quindi ci si attesta molto al di sotto della media nazionale

2

• **In Europa**

Prendendo in considerazione tutti gli infermieri in attività, l'Italia ne ha 6,5 per 1000 abitanti contro una media Ue di 9 e la media Ocse che sfiora i 10

3

• **L'esodo**

Il numero di infermieri che lasciano il Servizio sanitario nazionale è in crescita costante dal 2016: nel solo anno 2022 si sono perse 6651 unità



La relazione

Il presidente di Gimbe Nino Cartabellotta



Peso:54%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

I numeri bassi compromettono l'accesso alle cure particolarmente per persone anziane e più vulnerabili e vanificano i fondi Pnrr

Infermieri in fuga, sanità a rischio: la Campania ultima

Ci sono appena 3,83 unità ogni 1000 abitanti

NAPOLI (Renato Casella) - La Campania è fanalino di coda nella classifica nazionale degli infermieri dipendenti. Secondo quanto riferito dal ministero della Salute e relativo al 2022, come ha spiegato la fondazione **Gimbe** durante i lavori del terzo congresso nazionale della Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche di Rimini, la regione presenta un dato pari a 3,83 infermieri dipendenti ogni 1.000 abitanti, facendo peggio anche di Sicilia (3,84) e Calabria (3,90). In Italia vi sono invece 5,13 infermieri dipendenti ogni mille abitanti. Per il presidente di **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, "siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità

nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico". Nel 2022, secondo i dati del ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del servizio sanitario nazionale e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. "In generale - prosegue Cartabellotta - il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai piani di rientro, oltre

che in Lombardia".

Il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati Ocse riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in

quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). "È evidente - chiosa Cartabellotta - che oltre 60mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano "forza lavoro" strutturale del Servizio sanitario nazionale". Il numero di infermieri dipendenti del Ssn che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso:53%

I numeri

1

• In Italia

Anche nelle strutture di Sicilia e Calabria non si arriva a 4 addetti ogni 1000 abitanti, quindi ci si attesta molto al di sotto della media nazionale

La media

In Italia ci sono 5,13 infermieri per 1000 abitanti, ma i dati territoriali variano molto da regione a regione

In testa la Liguria con 7,01, mentre il Meridione arranca



La relazione
Il presidente di Gimbe Nino Cartabellotta

2

• In Europa

Prendendo in considerazione tutti gli infermieri in attività, l'Italia ne ha 6,5 per 1000 abitanti contro una media Ue di 9 e la media Ocse che sfiora i 10



3

• L'esodo

Il numero di infermieri che lasciano il Servizio sanitario nazionale è in crescita costante dal 2016: nel solo anno 2022 si sono perse 6651 unità

L'allarme lanciato dalla fondazione Gimbe



Peso:53%

SCINTILLE La cronica carenza di infermieri e la richiesta alla Giunta Carnevali di ridursi le indennità

CHI TROVA UN INFERMIERE TROVA UN TESORO

Si parla spesso della carenza di medici, ma il problema è molto più grande. E preoccupante. La Fondazione **Gimbe** ha evidenziato la cronica carenza di infermieri nel Paese: in Italia ce ne sono solo 6,5 ogni mille abitanti; la media europea è 9. Bergamo non fa eccezione: secondo l'Ordine, solo nella nostra provincia ne mancano un migliaio. E la situazione è destinata a peggiorare con i pensionamenti previsti da qui ai prossimi anni. L'arruolamento di professionisti dall'estero è una toppa, non certo una soluzione. Che, al momento, non c'è. Una presa d'atto poco rassicurante.

A BUON INTENDITOR...

La consigliera di Forza Italia a Bergamo, **Giulia Ceci**, ha presentato un ordine del giorno (sottoscritto da **Andrea Pezzotta, Ida Tentorio** e **Cesare Di Cintio**) per chiedere alla Giunta di «ridurre le proprie indennità, destinando i fondi risparmiati a interventi» sociali. Come a dire: avete previsto diversi ritocchi tariffari, fate un sacrificio pure voi. Una richiesta comprensibile, ma che, calcolatrice alla mano, su un bilancio importante e "massiccio" come quello del Comune di Bergamo influirebbe molto poco. Allo stesso tempo, va detto che la politica è fatta anche - se non soprattutto - di azioni mediatriche. A buon intenditor, poche parole...



Peso:7%

Allarme **Gimbe**: sempre meno infermieri in Italia Ma il Molise *tiene botta*

CAMPOBASSO. La crisi della professione infermieristica non trova soluzioni. Lo denuncia la Fondazione **Gimbe** che ha fotografato in generale la situazione nazionale.

Dall'analisi emerge che l'Italia perde ogni anno 10mila professionisti, un esercito molto folto che non viene poi rimpiazzato nelle corsie degli ospedali e negli ambulatori anche a causa della scarsa attrattività della professione.

Uno scenario preoccupante, dunque, che però vede il Molise in una posizione che al momento appare meno problematica rispetto ad altre regioni.

Il rapporto "infermieri per mille abitanti" è infatti di 6,03 a fronte di una media nazionale di 5,13 (dati ministero della Salute 2022). La regione più virtuosa è la Liguria (7,01), la Campania quella con il rapporto più basso (3,83). Secondo **Gimbe**, «la grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il Servizio sanitario nazionale».

«Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica – è il commento del presidente della Fondazione **Nino Cartabellotta** – e mina l'equità nell'accesso alle cure soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico».

+



Peso:10%

Noi usiamo i cookies 🍪

Questo sito usa i cookie per migliorare l'esperienza di utilizzo del sito.

Puoi dare un'occhiata alle nostre [Policy sui Cookie](#) per maggiori informazioni.

Solo essenziali

Accetta tutti

Personalizza

«Mancano infermieri Emergenza strutturale»

L'allarme

La Fp Cgil Bergamo: «Politiche sbagliate che rendono impossibile il ricambio generazionale»

Nel 2022 in Lombardia erano presenti 4,65 infermieri dipendenti del Servizio sanitario nazionale ogni mille abitanti, contro la media nazionale di 5,13: un dato che, secondo la Fondazione **Gimbe** che ha rielaborato i dati del ministero della Salute, pone la Lombardia al quartultimo posto fra le regio-

ni. Sul tema interviene la Fp Cgil Bergamo, parlando di «emergenza strutturale che rischia di diventare cronica, aggravata da politiche sbagliate che impediscono il ricambio generazionale». «La nostra provincia non fa eccezione - commenta Giorgio Locatelli, segretario generale della Fp Cgil Bergamo -. Le Asst, nei loro piani triennali dei fabbisogni, chiedono le assunzioni necessarie a garantire i servizi, ma la Regione ne autorizza meno della metà. Così diventa impossibile ridurre le liste d'attesa o sostituire il personale che lascia. È una situazione insosteni-

bile, che non si risolve certo con l'ipotesi di rinnovo contrattuale proposta dal governo: una proposta priva di risposte economiche e normative all'altezza. Non si assumono nuove professionalità, non si investe sul miglioramento delle condizioni di lavoro, non si offrono strumenti per valorizzare le competenze».

L. B.



Peso:8%

Infermieri, siamo in emergenza

I dati di Gimbe sul Trentino: ne mancano circa 450

Sono pochi, sono pagati molto meno rispetto alla gran parte delle nazioni europee, sono mediamente anziani, visto che tantissimi andranno in pensione a breve. E poi, il lavoro è poco attrattivo, considerato che i posti a disposizione nelle Università non vengono coperti, ma è molto richiesto. Stiamo parlando degli infermieri e questo è l'inquietante quadro che esce dalla analisi della Fondazione **Gimbe**, che ha elaborato i dati sulla professione infermieristica. E tutto questo riguarda anche il

Trentino, che non si distingue rispetto al panorama nazionale. E secondo i calcoli in provincia mancano circa 450 infermieri.

M. LUNELLI

A PAGINA **15**

SANITÀ

L'analisi della Fondazione Gimbe anche sul Trentino: da noi dati leggermente migliori rispetto alle medie nazionali, ma inferiori rispetto all'Europa e comunque preoccupanti

Stipendi: in Italia si guadagna oltre il 20% in meno rispetto alla media europea. Retribuzioni più basse solo nell'Est Europa e in Grecia e Portogallo

In Trentino mancano 450 infermieri

*E 1.956 (43%) andranno in pensione in 15 anni
Gimbe: «Così si compromette l'equità delle cure»*

Sono pochi, sono pagati molto meno rispetto alla gran parte delle nazioni europee, sono mediamente anziani, visto che tantissimi andranno in pensione a breve. Ancora: il lavoro è poco attrattivo, considerato che i posti a disposizione nelle Università non vengono coperti, ma è estremamente richiesto, in virtù anche delle novità che porterà il Pnrr. Stiamo parlando degli infermieri e questo è l'inquietante quadro che esce dalla analisi della Fondazione **Gimbe**, che commenta i dati sulla professione infermieristica presentati al Congresso Nazionale Fnopi di Rimini. E tutto questo riguarda anche il Trentino, che non si distingue rispetto al panorama nazionale e, pur essendo sopra la media italiana in alcuni parametri, è costretto ad affrontare le stesse problematiche.

Il primo dato che emerge è il rapporto tra cittadini e infermieri: in Italia ce ne sono 5,13 ogni 1.000 abitanti (dati 2022), e la nostra provincia si piazza leg-

germente sopra la media, al settimo posto con 6,1. Quasi il doppio rispetto agli appena 3,83 della Campania fanalino di coda, ma dietro ai 7,01 della Liguria, ai 6,7 dell'Emilia Romagna, ai 6,5 del Friuli, ai 6,3 dell'Alto Adige, ai 6,2 della Toscana e ai 6,13 dell'Umbria. Insomma, bene ma non benissimo. Anzi maluccio, soprattutto rispetto alla media europea che è vicina a 10 ogni 1.000 abitanti (Svizzera al top con oltre 18). Secondo i dati più aggiornati, in Trentino la media è salita a 7,7 e la media italiana a 6,5, ancora distanti da Paesi europei e Ocse. Capitolo carenza: gli ultimi dati locali parlano di



Peso: 1-7%, 15-60%

250 infermieri che mancano solo per completare gli organici. Ma a questi si aggiungono quelli che serviranno per le dieci Case di Comunità e i tre Ospedali di Comunità, oltre alle Centrali Operative territoriali (Cot), che in Trentino sono cinque (Trento, Cles, Pergine, Rovereto e Riva del Garda), articolate in 13 nuclei operativi, e nelle quali dalla scorsa estate lavorano una cinquantina di professionisti tra coordinatori e infermieri. Il fabbisogno stimato, decreti alla mano, è di circa 80 infermieri per le Case di Comunità (è previsto da un minimo di 7 a un massimo di 11) e almeno altri 20 per gli Ospedali di Comunità (da 7 a 9 secondo indicazioni). Inoltre, per garantire l'assistenza domiciliare, serviremmo 0,9 infermieri ogni mille abitanti over 65, che sono circa 130 mila. E quindi un altro centinaio di infermieri. Facendo qualche somma si arriva facilmente alla cifra indicata dall'Ordine delle professioni infermieristiche: il Trentino avrebbe bisogno di circa 430-450 infermieri, che non ci sono.

Ancora, la "gobba pensionistica" che si avvicina inesorabilmente: secondo le stime saran-

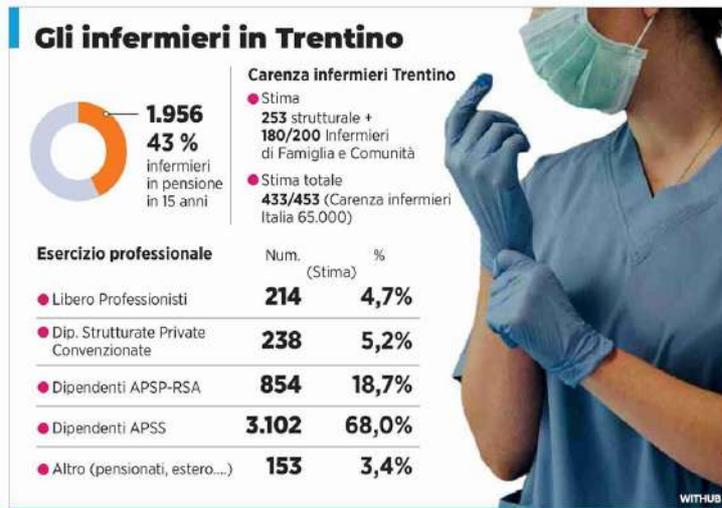
no più di mille gli infermieri trentini che andranno in pensione, a un ritmo di oltre cento all'anno. Più ne dettaglio, smetteranno di lavorare in 1.956 (43%) in 15 anni, ovvero 130 all'anno. E i laureati sono troppi pochi per compensare l'emorragia: basti dire che lo scorso autunno su 200 posti disponibili a Trento, le domande di iscrizione sono state 140, in progressivo calo negli ultimi anni nonostante i posti a disposizione siano stati aumentati.

In questo contesto un peso lo hanno ovviamente anche le retribuzioni. E purtroppo i dati nazionali parlano chiaro: gli stipendi degli infermieri italiani restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Gli stipendi degli infermieri italiani sono il 20% più bassi rispetto alla media europea. Una condizione, ovviamente, che contribuisce a rendere la professione sempre meno attrattiva per le nuove generazioni. Nel 2022 - spiega Gimbe - la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, 9.463 in meno rispetto alla media Ocse (58.394). In Europa, stipendi più bassi si

registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo. Infine, ma non meno importante, in questa fotografia si inserisce il recente sondaggio dell'Opi di Trento, dal quale emergeva che 1 infermiere su 5 era pronta ad abbandonare il lavoro.

«Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico», commenta **Nino Cartabelotta**, presidente della **Fondazione Gimbe**.

Ma.Lu.



Personale sanitario al lavoro in corsia al Santa Chiara



Peso:1-7%,15-60%

Numero di infermieri, Alto Adige quarto

Fondazione Gimbe.

In provincia di Bolzano
6,35 professionisti
ogni mille abitanti

BOLZANO. L'Alto Adige è quarto tra le regioni e le province autonome italiane per numero di infermieri dipendenti (6,35) ogni mille abitanti. Lo riferisce la Fondazione Gimbe in base ai dati ministeriali del 2022, l'anno più recente disponibile. La media italiana è di 5,13. In fondo alla graduatoria si trovano Campania (3,83), Sicilia (3,84) e Calabria (3,9). Ai vertici si trovano Liguria (7,01), Emilia Romagna (6,79), Friuli Venezia Giulia (6,55) e appunto Alto Adige. Trento si trova in settima posizione con 6,11 infermieri dipendenti ogni mille abitanti.

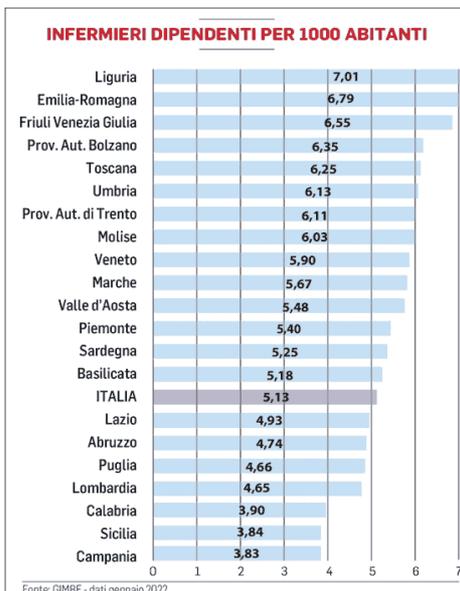
Gimbe riferisce che considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media Ocse di 9,8 e della media Ue di 9. In questo senso solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il sistema sanitario in 16.192, 6.651 nel solo 2022.

Inoltre molti si avvicinano alla pensione: Nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3%), mentre un

ulteriore 22% (62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni. In questo quadro nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media Ocse (58.394 dollari).

Ma il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. «Numerosi i fattori - spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe - che mostrano con chiarezza le cause che rendono la professione sempre meno attrattiva. Parlo di salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di *burnout* per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge il rischio di aggressioni verbali e fisiche. La profonda crisi che investe il personale impone un piano straordinario per la professione, con un duplice obietti-

vo: motivare i giovani a intraprenderla e trattenerne chi già lavora. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi. Accanto ad un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di *welfare* mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi, etc. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere l'impianto operativo, con riforme coraggiose per valorizzare la collaborazione interprofessionale e utilizzare tutte le potenzialità della digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale. Infine, sul piano formativo è indispensabile rinnovare i percorsi universitari, aumentare il numero di lauree specialistiche e integrare formazione e sviluppo professionale continuo».



Peso:28%

Pochi, malpagati e in fuga: persi 10mila infermieri l'anno

Pochi, malpagati (quasi 10.000 dollari in meno l'anno rispetto alla media Ocse), sempre più propensi a lasciare la professione e con un numero di candidati alla sostituzione che diventa ogni anno più esiguo: la professione infermieristica è in crisi proprio mentre questa figura è particolarmente richiesta. Sia perché l'invecchiamento della popolazione italiana genera un aumento della domanda (l'anno scorso gli over 65 erano 14,4 milioni che saliranno a 18,9 nel

2050). Sia perché gli investimenti del Pnrr puntano su di loro per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale, visto che, almeno per il funzionamento di Case di comunità, Centrali operative territoriali, Ospedali di comunità e assistenza domiciliare, ne servono tra 20 e 27mila. La fotografia è della Fondazione Gimbe che parla di «vera e propria emergenza per il Servizio sanitario nazionale (Ssn)». Nel Ssn 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e

si teme la gobba pensionistica con ulteriori uscite nei prossimi anni; nel 2022, il personale infermieristico contava 302.841 unità, ed il confronto internazionale è impietoso: l'Italia conta 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, contro la media Ocse di 9,8 e la media Ue di 9. E sono forti le disomogeneità territoriali: dai 3,8 infermieri per mille abitanti in Campania ai 7 della Liguria. Grave anche il fenomeno degli abbandoni: nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il

Ssn 16.192 infermieri: 42.713 infermieri si sono cancellati dall'Albo negli ultimi 4 anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Poche le nuove entrate: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. (V. Sal.)



Peso: 8%

Gimbe Infermieri Ssn pochi in Puglia

La Puglia è al diciassettesimo posto in Italia per quanto riguarda la percentuale di infermieri dipendenti ogni oltre mille abitanti.

Il dato pugliese del 2022 è del 4,66 % al di sotto della media nazionale del 5,13%. È quanto emerge dall'analisi della Fondazione **Gimbe** sugli

infermieri dipendenti del (Ssn).

Dati inferiori della Puglia si registrano solo in Lombardia, Calabria, Sicilia e Campania



Peso:4%

Sanità: l'Italia perde ogni anno oltre 10 mila infermieri. Allarme della Fondazione Gimbe

GIUSEPPE LAVITOLA

In Italia, ogni anno più di 10 mila infermieri lasciano il lavoro. È un dato che allarma e che racconta di una professione sempre meno attrattiva e sempre più in difficoltà. A lanciare l'allarme è stato **Nino**

Cartabellotta, presidente della Fondazione **GIMBE**, durante il 3° Congresso Nazionale della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI) a Rimini. «Siamo di fronte a un quadro che compromette il

funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure», [...]

continua a pagina 4

Sanità: l'Italia perde ogni anno oltre 10 mila infermieri. Allarme della Fondazione Gimbe

GIUSEPPE LAVITOLA

segue dalla prima pagina

[...] ha detto, sottolineando come la carenza di personale metta a rischio soprattutto le fasce più fragili della popolazione, come anziani e malati cronici. In un contesto in cui si stanno investendo risorse importanti con il PNRR – il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – la mancanza di infermieri potrebbe compromettere gli obiettivi di riforma del sistema sanitario territoriale.

Numeri che parlano chiaro

Nel 2022, secondo il Ministero della Salute, il personale infermieristico contava poco più di 302 mila unità, di cui oltre 268 mila dipendenti pubblici del Servizio Sanitario Nazionale. In media, ci sono poco più di 5 infermieri ogni 1.000 abitanti, ma con grandi differenze da regione a regione: in Campania, ad esempio, il rapporto scende a 3,8, mentre in Liguria supera i 7. La situazione è particolarmente critica nel Mezzogiorno, dove i piani di rientro dai debiti regionali hanno limitato le assunzioni. Il confronto con l'estero non è incoraggiante: la media dei Paesi OCSE è di quasi 10 infermieri ogni 1.000 abitanti, mentre quella europea si attesta a 9. L'Italia, con 6,5 se si considerano anche

i lavoratori autonomi, resta tra gli ultimi, superando solo pochi Paesi tra cui Grecia e Polonia. Anche il numero di infermieri per ogni medico è basso: nel nostro Paese il rapporto è di 1,5 a 1, mentre la media OCSE è di 2,7. **Sempre più dimissioni e abbandoni**

Il fenomeno delle dimissioni volontarie è in forte crescita. Tra il 2020 e il 2022 hanno lasciato il Servizio Sanitario Nazionale oltre 16 mila infermieri, con una crescita significativa nel 2022, anno in cui si sono registrate più di 6.600 uscite. A queste si aggiungono le cancellazioni dall'albo professionale, obbligatorio per esercitare la professione: sono oltre 42 mila negli ultimi quattro anni, di cui oltre 10 mila nel solo 2024. Le ragioni sono varie: pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità e decisioni personali di cambiare mestiere. Il risultato è che ogni anno si perdono oltre 10 mila professionisti e le nuove generazioni non riescono a colmare il vuoto.

L'età media si alza e la pensione si avvicina

Un altro elemento che preoccupa è l'età avanzata di molti infermieri in servizio. Sempre nel 2022, quasi 78 mila infermieri del SSN avevano più di 55 anni, cioè uno su quattro. Altri 62 mila

si trovano nella fascia tra i 50 e i 54 anni. Questo significa che, nei prossimi anni, un'ampia parte del personale sarà prossima alla pensione. «Anche prescindendo dagli altri fattori critici – ha detto Cartabellotta – la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante».

Stipendi troppo bassi per un lavoro così duro

Un altro aspetto che contribuisce alla fuga dalla professione è la questione economica. Gli infermieri italiani guadagnano meno dei colleghi europei. Nel 2022, la retribuzione media annua era di circa 48.900 dollari, calcolata a parità di potere d'acquisto, cioè considerando il costo della vita. Si tratta di quasi 9.500 dollari in meno rispetto alla media OCSE. In Europa, stipendi inferiori si registrano solo in alcuni Paesi dell'Est, oltre che in Grecia e Portogallo. Secondo i dati storici, tra il 2001 e il 2019 lo stipendio degli infermieri in Italia è addirittura diminuito



Peso: 1-6%, 4-75%

dell'1,52%. Una riduzione che si è verificata nonostante l'aumento delle responsabilità e dei carichi di lavoro.

Pochi giovani scelgono di diventare infermieri

Le iscrizioni ai corsi di laurea in infermieristica sono in calo. Nel 2022, in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, contro una media OCSE di quasi 45. Prima della pandemia, per ogni posto disponibile c'erano 1,6 candidati. Oggi il rapporto è crollato a 1,04: significa che, per la prima volta, i candidati sono appena sufficienti a coprire i posti disponibili. Un segnale evidente della ridotta attrattività della professione tra i giovani, che spesso scelgono percorsi ritenuti più gratificanti o meglio retribuiti.

La popolazione invecchia, i bisogni aumentano

A rendere ancora più urgente la questione è l'invecchiamento

della popolazione. Nel 2024, il 24,3% degli italiani aveva più di 65 anni e il 7,7% più di 80. Secondo le proiezioni ISTAT, entro il 2050 gli over 65 rappresenteranno oltre un terzo della popolazione. Già oggi, più di 11 milioni di anziani convivono con almeno una malattia cronica, e quasi 8 milioni soffrono di più patologie contemporaneamente. Questo scenario comporta un aumento costante dei bisogni assistenziali, soprattutto in ambito territoriale e domiciliare. Cartabellotta ha spiegato che «il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale, non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell'assistenza domiciliare», che è una delle colonne portanti della riforma prevista dal PNRR. Secondo le stime dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), per far funzionare le nuove strutture come Case di Comunità e Ospedali di Comunità, servono tra i 20 e i 27 mila infermieri di famiglia o di comunità.

Condizioni di lavoro e sicurezza da migliorare

Infine, tra i motivi che scoraggiano chi svolge questa professione, ci sono anche le condizioni di lavoro. Turni pesanti, mancanza di tempo per la vita privata, poche possibilità di carriera e rischio di aggressioni verbali o fisiche sono elementi che pesano sulla quotidianità di chi indossa la divisa. «Le nostre analisi – ha detto Cartabellotta – mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva». Per questo, ha aggiunto, serve un piano straordinario con l'obiettivo di motivare i giovani a intraprendere questa carriera e trattenere chi già lavora nel SSN. Tra le proposte ci sono aumenti salariali, alloggi a costi accessibili, agevolazioni per trasporti e parcheggi, miglioramenti nella sicurezza sul lavoro e una revisione dei percorsi universitari, con più spazio per la formazione specialistica e continua.



IL DATO

Puglia con pochi infermieri In crescita quelli che mollano

Secondo la Fondazione **Gimbe**, la percentuale attuale è di 4,66 ogni mille abitanti. La media nazionale è invece del 5,13

MARA CHIARELLI

📍 BARI

La Puglia è al diciassettesimo posto in Italia per quanto riguarda la percentuale di infermieri dipendenti ogni oltre mille abitanti. Il dato pugliese del 2022 (è l'anno più recente per il quale sono disponibili i dati) è del 4,66% al di sotto della media nazionale del 5,13%. E' quanto emerge dall'analisi della Fondazione **Gimbe** sugli infermieri dipendenti del Servizio sanitario nazionale (Ssn).

Gli altri dati

Numeri inferiori della Puglia si registrano solo in Lombardia, Calabria, Si-

ilia e Campania. Dalla stessa Fondazione emerge che in Italia il numero

di infermieri dipendenti del Ssn che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in "costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022".

Il trend

Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il servizio sanitario nazionale 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022. «Questo trend in continua ascesa - commenta **Nino Cartabellot-**

ta, presidente della Fondazione Gimbe - non viene compensato dall'ingresso di nuovi livelli, aggravando la necessità di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio».



La carenza cronica di infermieri in Puglia è stata sottolineata anche dalla ricerca della Fondazione Gimbe



Peso:16%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SANITÀ ANCORA POLEMICHE SULLE TARIFFE DELLE RSA

Fuga dalla Puglia degli infermieri ospedali in affanno

A. COLUCCI E INGROSSO A PAGINA 8 >>



Infermieri via dall'Italia sono 10mila ogni anno Per 1.000 pugliesi solo 5

MARISA INGROSSO

● Servono come l'aria, sono la cinghia di trasmissione per attivare ogni guarigione, eppure l'Italia non ha l'intelligenza di trattenerne gli infermieri. Anzi, con guadagni inferiori agli altri Paesi europei, malesere professionale fino al *burnout* (*sintomi che derivano da uno stato di stress lavorativo cronico e persistente; ndr*) e violenze (260mila casi di aggressioni solo nel 2024), il nostro Paese perde 10.000 infermieri l'anno. Secondo i dati diffusi dalla Fondazione **Gimbe**, a fronte di una media nazionale già scarsa di 5,13 infermieri dipendenti per mille abitanti ci sono

regioni, come la Puglia (4,66) che ne hanno addirittura di meno, mentre al top tra le regioni c'è la Liguria (7,01), con la Basilicata (5,16) e la Sardegna (5,25) che sono le uniche regioni del Mezzogiorno che superano la media-Italia.

I numeri rilanciati da **Gimbe** descrivono una realtà critica: nel Sistema sanitario nazionale 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e si teme la gobba pensionistica con ulteriori pesanti uscite nei prossimi anni; nel 2022, il personale infermieristico contava 302.841 unità, ed il confronto internazionale è impietoso: l'Italia conta 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, contro la media Ocse

di 9,8 e la media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5).

Gimbe chiede un «piano straordinario», altrimenti la riforma dell'assistenza territoriale, che ri-



Peso: 1-10%, 8-29%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

chiede 20-27 mila professionisti in più (infermieri di “famiglia” o di “comunità”), è destinata a naufragare.

«Il numero di infermieri dipen-

denti del Ssn (Sistema sanitario nazionale) che lasciano volontariamente il posto di lavoro - dice Gimbe - è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il SSN 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022».

«Questo trend in continua ascesa - commenta il presidente Gimbe Nino

Cartabellotta - non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio». Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall'Albo Fnoipi-Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche, requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse - pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione - e tutte concorrono

a un bilancio “in rosso”: di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno.

«Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati», afferma Cartabellotta. Un quadro critico cui si aggiunge la mancanza del contratto del comparto sanità, la cui trattativa è di fatto bloccata.



DIRITTO ALLE CURE Per i pugliesi meno infermieri della media nazionale



Peso: 1-10%, 8-29%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

In Calabria la fuga degli infermieri: «Pochi, stanchi e con salari bassi»

Gimbe. «Con una disponibilità di personale inadeguata si rischia di vanificare gli investimenti del Pnrr»
Sposato (Opi Cosenza): «La dotazione organica tutela la qualità dell'assistenza sanitaria ai cittadini»

Giovanni Pastore COSENZA

La trama rivela lo scenario controverso di una sanità calabrese che affronta la sua pena dentro gli ospedali. È proprio in quei luoghi incandescenti che pochi medici e pochissimi infermieri si rendono protagonisti di quotidiani gesti d'eroismo. Sono camici bianchi, camici stanchi, sfiancati da turni massacranti e malpagati. Eppure, proprio gli infermieri pedine fondamentali in quasi tutti percorsi di assistenza intermedi (Case e Ospedali di Comunità, Cot, assistenza domiciliare, ambulatori virtuali) per evitare l'assedio ai Pronto soccorso. Tanti progetti, pochi uomini. Il presidente della fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, lancia una disperata richiesta di aiuto: «Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vul-

nerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico».

I numeri

In Italia, il rapporto è di 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, molto lontano dalla media Ocse. In Calabria, l'assistenza infermieristica è garantita da 3,90 professionisti ogni mille abitanti. Indice che colloca la regione sul terzultimo gradino della graduatoria nazionale. Peggio fanno solo Sicilia (3,84) e Campania (3,83). Ciò che preoccupa Cartabellotta è la fuga in massa dalla professione. «Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato la Sanità 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022. Questo trend in continua ascesa non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio. E così si lascia la scena: ben 10.230 sono cancellati dall'albo nel 2024».

Paghe basse

Dal 2001 al 2019 il salario degli infermieri italiani è diminuito

dell'1,52%, «un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi», sostiene **Gimbe**. Il campanello d'allarme più preoccupante, però, suona sul fronte dei nuovi laureati anche se la Calabria viaggia in controtendenza con le iscrizioni: nel 2023 le domande erano state 1.892, nel 2024 le istanze di matricole sono state 1.975 (su 1.074 posti) con un incremento del 4,4%.

L'allarme dell'Opi

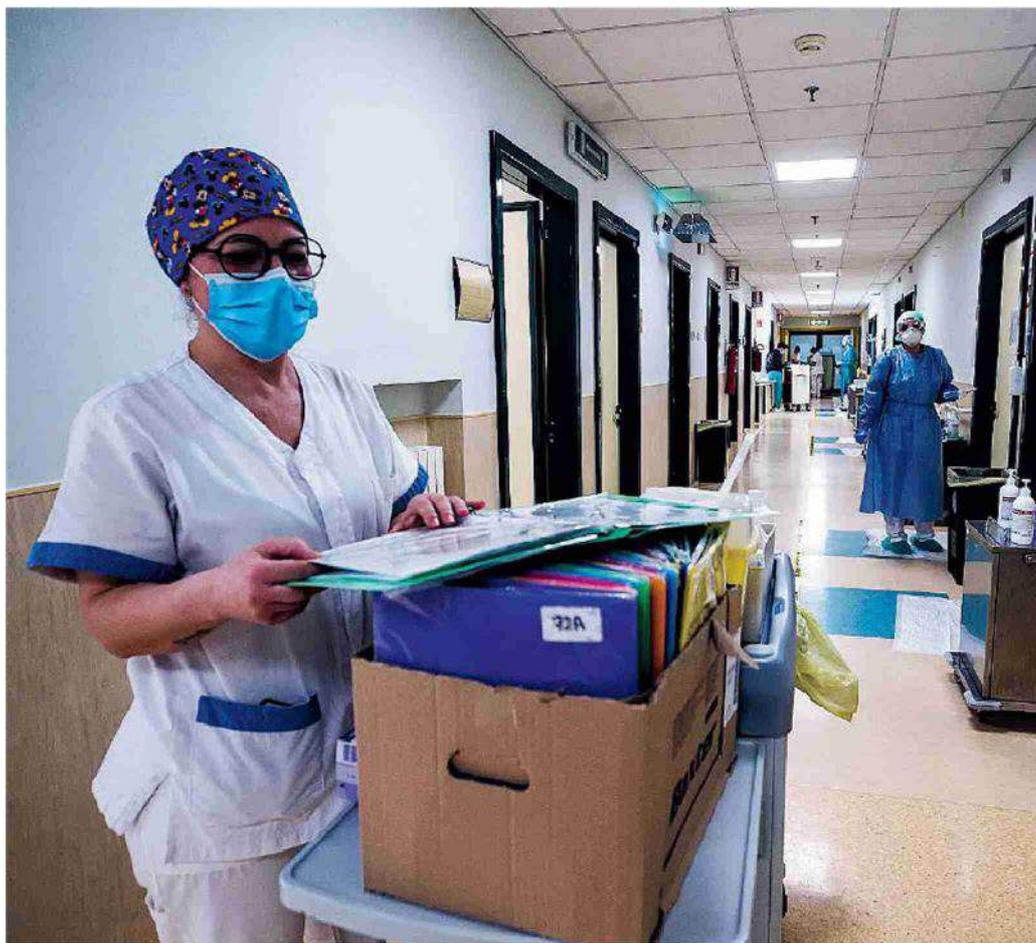
Fausto Sposato presidente dell'Opi di Cosenza, spiega: «La questione non è soltanto numerica. La dotazione organica tutela la qualità dell'assistenza. Senza personale adeguato i rischi per gli assistiti aumentano. Quale potrebbero essere le soluzioni? Intanto la firma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La regione è terzultima nel rapporto tra professionisti (3,9) ogni mille abitanti. Solo la Sicilia e la Campania fanno peggio



Peso: 32%



Ruolo determinante Ma le corsie si svuotano: gli infermieri fuggono da carichi di lavoro insopportabili



Peso:32%

Crisi di infermieri, l'Isola tra le ultime regioni in Europa

L'allarme: «Pochi iscritti nei corsi di laurea, il gap destinato ad aumentare»

Andrea D'Orazio

Penultima in Italia, a un soffio dalla Cenerentola Campania, e con una quota inferiore alla media nazionale, a sua volta più bassa rispetto alla maggior parte dei Paesi europei. È la classifica della Sicilia per numero di infermieri rispetto alla popolazione, secondo i dati diffusi dall'ultimo report della Fondazione **Gimbe** e presentati a Rimini durante il congresso nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche: numeri che piazzano l'Isola in fondo a quasi tutte le altre regioni, con 3,84 dipendenti assunti ogni mille abitanti contro i 5,13 presenti da Nord a Sud dello Stivale. Un'asticella lontana dalle aree più virtuose, ossia Liguria, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, tutte al di sopra dei sei infermieri ogni mille assistiti, e lontanissima

dalla media europea, dove il tetto raggiunge le 9 unità. Certo, la Sicilia, quantomeno nel Mezzogiorno, non rappresenta un'eccezione visto che «la grave carenza di professionisti», sottolinea il presidente della Fondazione, **Nino Cartabellotta**, «riguarda tutte i territori sottoposti al Piano di rientro», e va anche detto che le cifre in questione sono state aggiornate al 2022, mentre la Regione, attraverso le aziende sanitarie, negli ultimi due anni ha riattivato la macchina dei concorsi. «Ma è altrettanto vero che la situazione, al di qua dello Stretto, non è migliorata di molto», commenta il presidente dell'Ordine degli infermieri di Palermo, Nino Amato, rimarcando che il gap «è destinato ad aumentare, considerata la riduzione di iscritti nella laurea Infermieristica, che è ancora a numero chiuso, mentre molti studenti transiteranno nel corso di laurea in Medicina, dove i test di ingresso sono stati inve-

ce aboliti». La speranza, continua Amato, è «che venga rivisitata al rialzo la dotazione organica anche in funzione della nuova rete ospedaliera, tenendo conto del fabbisogno e non solo della massa finanziaria», ancorata al Piano di rientro. Vede nero anche Salvo Calamia, segretario del Nursind Sicilia, perché «la carenza del personale infermieristico in Italia e in Sicilia rischia di mettere in serio pericolo il sistema sanitario. Peraltro, il quadro è anche peggiore rispetto a quello delineato da **Gimbe**. Senza risorse destinate e mirate, senza un piano strategico nei prossimi anni, a rischio sono pure i finanziamenti del Pnrr». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ordine Infermieri
Il presidente Nino Amato



Peso:16%

ref_id-1964

471-001-001

Gli infermieri guadagnano 14 mila euro in meno rispetto agli anni '90

Gli infermieri italiani guadagnano meno di trent'anni fa. Dal 2001 al 2019, il salario reale della categoria è diminuito dell'1,52%, ma se si guarda agli anni '90 si stima una perdita di 14 mila euro. A evidenziarlo il rapporto pubblicato ieri da Fondazione Gimbe e il commento al report del sindacato Nursind.

Salari in calo. Gli stipendi degli infermieri italiani, si legge nel report, «restano tra i più bassi d'Europa». Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media Ocse (\$ 58.394). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre alla Grecia e al Portogallo. A offrire ulteriori spunti sul tema, come accennato, il sindaca-

to Nursind, con una nota diffusa ieri: «basta confrontare il nostro stipendio attuale, alla luce del tasso di rivalutazione Istat, con quello tabellare degli anni '90 (dpr 384/90) per toccare con mano l'enorme perdita di potere d'acquisto che abbiamo subito. In pratica», evidenziano dal sindacato, «abbiamo perso una cifra che si aggira sui 14 mila euro». Tutto questo «è accaduto perché la contrattazione non ha tenuto il passo dell'inflazione. Nove anni di blocco dei tavoli, infatti, sono una enormità. Ma pesa molto anche il fatto che le risorse dedicate agli infermieri siano state spalmate su tutto il personale del comparto».

Sempre meno infermieri. Sul numero di professionisti «il confronto internazionale è impietoso». Considerando tutti gli infermieri in attività, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto del-

la media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9).

Gobba pensionistica. Nel 2022, infine, quasi 78 mila infermieri dipendenti del Ssn avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3%), mentre un ulteriore 22% (n. 62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni.

-----© Riproduzione riservata -----



Peso: 18%

LE REGIONI DELL'ESODO: STIPENDI TRA I PIÙ BASSI D'EUROPA, TURNI MASSACRANTI E AGGRESSIONI

La grande fuga dalle corsie

Il report **Gimbe**: ogni anno diecimila infermieri decidono di abbandonare gli ospedali

● L'Italia perde 10mila infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee. Gli stipendi dei nostri infermieri restano tra i più bassi d'Europa. Crolla anche il numero di laureati. Lo rivela il report della fondazione **Gimbe**. **Loiacono a pagina 2**

CAMICI IN ESTINZIONE

Persi 10mila infermieri all'anno, la grande fuga dalle corsie d'Italia

Il report Gimbe: sono tra i peggio pagati d'Europa. Crolla anche il numero dei laureati

Loirena Loiacono

Lavorano su turni estenuanti, vengono pagati meno dei colleghi europei e subiscono qualcosa come 260mila aggressioni ogni anno. Il lavoro dell'infermiere è diventato un incubo: è così che, ogni anno, in 10mila lasciano la professione. L'allarme arriva dalla Fondazione **Gimbe** e racconta di una fuga senza sosta: in Italia gli infermieri preferiscono scappare dagli ospedali per dedicarsi ad altro.

LA GRANDE FUGA. I numeri parlano chiaro: nel triennio 2020-2022 ben 16.192 infermieri hanno abbandonato il Servizio sanitario nazionale. Basta leggere i dati delle cancellazioni dall'Albo Fnopi,

requisito per esercitare la professione, per capire la portata del fenomeno: negli ultimi 4 anni si sono cancellati 42.713 infermieri, di cui 10.230 solo nel 2024.

CERCASI INFERMIERE. L'Italia è uno tra i Paesi europei con il rapporto più basso tra numero di infermieri e numero di abitanti: ci sono 6,5 infermieri ogni mille abitanti, peraltro con forti differenze tra le Regioni visto che in Campania si scende al 3,83 mentre in Liguria si arriva al 7,01. Il confronto con altri Paesi internazionali è impietoso: la media Ocse arriva infatti a 9,8 infermieri per mille abitanti e la media dell'Unione europea a 9. Per trovare numeri più bassi dell'Italia bisogna guardare solo alla Spagna con 6,2 infermieri per mille abitanti, alla Polonia che ne ha 5,7 e all'Ungheria con un rapporto di

5,5. **STIPENDI AL RIBASSO.** Come mai in Italia sono così pochi gli infermieri e i ragazzi che studiano per diventarlo? Sicuramente non si tratta di un lavoro che attrae pretendenti a cominciare dalle retribuzioni che sono, anche questo caso, tra le più basse d'Europa, con una retribuzione annua lorda di 48.931 dollari nel 2022, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media Ocse. In Europa, per trovare stipendi più bassi bisogna cercare nei paesi dell'Est. La trattativa per il nuovo contratto al momento è bloccata.

SOS CURE. «Siamo di fronte a un quadro - spiega il presidente Gimbe, **Nino Cartabelotta** - che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili».

CORSI DESERTI. Da qui ai prossimi anni la situazione non migliorerà visto che non ci sono nuove immissioni: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. Un trend che non accenna a diminuire visto che nel 2024-2025 i candidati al Corso di laurea in Scienze infermieristiche coprivano appena i posti disponibili. Praticamente non serve neanche più la selezione.

riproduzione riservata ©



SE NE VANNO IN SETTEMILA OGNI ANNO PER SPOSTARSI NEL PRIVATO O ALL'ESTERO Sanità, gli infermieri scappano dal Servizio pubblico

ANDREA CAPOCCI

■ Mentre la carenza di medici è diventata un tormentone della cronaca sanitaria post Covid, si parla molto meno della mancanza di infermieri nel Servizio sanitario nazionale. La vera emergenza è questa: nel 2022 (ultimi dati disponibili) quasi 7mila infermieri su circa 268mila hanno abbandonato volontariamente il Ssn per spostarsi nel privato o all'estero. Il numero dei fuggiaschi è più che triplicato dal 2016, quando erano meno di 2mila. Perciò nel 2024 gli abbandoni potrebbero essere stati ancora più numerosi. Contando pensionamenti, decessi e altre cause, dall'albo degli infermieri svaniscono circa 10mila professionisti l'anno.

La fotografia statistica è firmata dalla Fondazione Gimbe guidata da Nino Cartabellotta. Il report non suggerisce ottimismo. La formazione dei nuovi infermieri infatti non tiene il passo dell'emorragia. La fuga verso il privato è una spiegazione solo parziale: è la professione ad aver perso attrattività. Lo dicono le cifre sui corsi di laurea in scienze infermieristiche

che a numero chiuso a cui chiedono di entrare meno persone di prima nonostante i posti disponibili siano gradualmente aumentati fino a superare le 20mila unità. Oggi, l'ingresso è quasi garantito perché i 22mila candidati iscritti ai test sono solo il 6% in più rispetto ai posti disponibili.

Fino alla pandemia, invece, il 60% dei candidati rimaneva fuori. La percentuale degli esclusi, tuttavia, è fortemente influenzata dall'aumento dei posti che in epoca pre Covid

erano solo 15mila ogni anno e rischia di ingigantire il calo. Le persone che provano a intraprendere la carriera infermieristica sono circa 2mila in meno rispetto a un decennio fa.

Le ragioni sono banalmente materiali, registra Cartabellotta. «A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili, gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita». A parità di potere d'acquisto, un infermiere italiano guadagna 49 mila euro lordi l'anno, quasi 10mila in meno ri-

spetto alla media Ocse. Meno di quelli italiani guadagnano solo gli infermieri dell'Europa dell'est, di Grecia e Portogallo.

E infatti l'Italia è tra i Paesi europei con meno infermieri: 6,5 ogni mille abitanti. Solo Spagna, Polonia, Ungheria, Lettonia e Grecia ne hanno di meno. La media europea è di nove infermieri ogni mille abitanti e in Germania e nel Nordeuropa si superano i dodici. Anche quella italiana è una media e nasconde notevoli differenze interne. In Campania, Sicilia e Calabria, per esempio, ogni mille abitanti ci sono meno di quattro infermieri nelle strutture pubbliche o convenzionate. In Liguria e Emilia-Romagna sono sette.

Nei prossimi anni il bisogno di infermieri crescerà ulteriormente. L'aumento della percentuale anziana della popolazione e l'apertura di case e ospedali di comunità farà salire il fabbisogno di personale di almeno 20mila infermieri, secondo i calcoli della fondazione Gimbe. Per farvi fronte, servirebbe un rilancio della professione a partire dalle retribuzioni. Il rinnovo del contratto collettivo del comparto della

sanità è fermo all'Aran. Tanto per cambiare, il nodo è quello delle risorse pubbliche e il governo non ha intenzione di investire molte per convincere i sanitari a rimanere nel servizio pubblico. L'ultima offerta del governo comporta una perdita di potere d'acquisto del 10% per i lavoratori. Che la maggioranza delle sigle sindacali l'abbia rifiutata non può sorprendere nessuno.

Gimbe: gli stipendi sono tra i più bassi d'Europa. 10mila euro in meno sulla media Ocse



Peso: 26%

FONDAZIONE **GIMBE**

Infermieri ogni mille abitanti Regione ai primi posti in Italia

Con 6,55 infermieri dipendenti ogni mille abitanti, il Friuli Venezia Giulia si posiziona al terzo posto in Italia per densità di personale infermieristico, superato solo da Liguria (7,01) ed Emilia-Romagna (6,79), e ben al di sopra della media nazionale, ferma a 5,13. A certificarlo è l'ultimo report della Fondazione **Gimbe** su dati del ministero della Salute del 2022, denunciando una carenza strutturale di infermieri in tutto il Paese, con profonde disomogeneità territoriali e un sistema sempre più a rischio.

Complessivamente, il Servizio sanitario nazionale sta perdendo ogni anno circa 10 mila infermieri: nel solo triennio 2020-2022, sono stati oltre 16 mila gli abbandoni volontari, con un picco di 6.651 dimissio-

ni nel 2022. A ciò si sommano le cancellazioni dall'albo, i pensionamenti e le uscite dalla professione per motivi personali o economici. Il risultato è un sistema sotto pressione, in cui il numero di nuovi laureati non riesce a compensare le perdite: nel 2022 in Italia si sono laureati appena 16,4 infermieri ogni 100 mila abitanti, contro una media Ocse di 44,9. Il presidente della Fondazione, **Nino Cartabellotta**, avverte che la crisi rischia di compromettere anche le riforme previste dal Pnrr, in particolare l'assistenza territoriale che dovrebbe basarsi proprio sulla figura dell'infermiere di comunità. A peggiorare il quadro, anche la questione salariale: nel 2022, uno stipendio medio annuo di un infermiere italia-

no si attestava a 48.931 dollari a parità di potere d'acquisto, quasi 10 mila in meno rispetto alla media Ocse.

La nostra regione non è immune dalle difficoltà generali. Con un alto numero di operatori prossimi alla pensione e una professione sempre meno attrattiva per i giovani, «serve un piano straordinario per il personale infermieristico - ha affermato Cartabellotta - che motivi i giovani a intraprendere questa carriera e trattenga chi già lavora nel sistema sanitario».

T.D.



Peso: 12%

Campania senza infermieri

Luigi Mollo

La grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il Servizio Sanitario Nazionale (Ssn). “Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l’equità nell’accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un’adeguata dotazione di personale infermieristico”, afferma **Nino Cartabellotta** Presidente della Fondazione Gimbe, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al terzo Congresso Nazionale Fnopi di Rimini. Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equipa-

rate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria.

La Campania è fanalino di coda nella classifica nazionale degli infermieri dipendenti. Secondo quanto riferito dal Ministero della Salute e relativo al 2022, come ha spiegato la fondazione Gimbe durante i lavori del terzo congresso nazionale della Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche di Rimini, la regione presenta un dato pari a 3,83 infermieri dipendenti ogni 1.000 abitanti, facendo peggio anche di Sicilia (3,84) e Calabria (3,90). In Italia vi sono invece 5,13 infermieri dipendenti ogni mille abitanti. Per il presidente di Gimbe, **Nino Cartabellotta**, «siamo di fronte a un quadro che compromette il fun-



Peso:28%

zionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico».

«In generale - commenta il presidente - il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia». Il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media OCSE di 9,8 e della media EU di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media OCSE di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati OCSE riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in

quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). «È evidente - chiosa Cartabellotta - che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano "forza lavoro" strutturale del SSN». Dimissioni e cancellazioni dall'albo: ogni anno perdiamo migliaia di infermieri. Il numero di infermieri dipendenti del SSN che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il SSN 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022. «Questo trend in continua ascesa - commenta Cartabellotta - non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di



Peso:28%

personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio». Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall'Albo Fnopi, requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro

anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse - pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione - e tutte concorrono a un bilancio "in rosso": di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno.



Peso:28%

Salari da fame e stress Infermieri in fuga dalla Sanità pubblica

Per Gimbe è a rischio la tenuta del SSN E serve l'intervento della politica

di GIULIO CAVALLI

C'è un vuoto che si allarga nel Servizio Sanitario Nazionale, ed è quello lasciato dagli infermieri. Ogni anno l'Italia ne perde oltre diecimila, un'emorragia silenziosa che erode le fondamenta della sanità pubblica. Lo certifica il nuovo report della Fondazione GIMBE, che fotografa una crisi strutturale aggravata da salari inadeguati, carichi di lavoro insostenibili e una programmazione miope. Nel 2022, il nostro paese contava 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con un divario allarmante tra Nord e Sud: dai 7,01 della Liguria ai 3,83 della Campania. Il confronto internazionale è impietoso: la media OCSE è di 9,8 infermieri per 1.000 abitanti, quella dell'Unione europea di 9. Noi ci fermiamo a 6,5, meglio solo di Spagna, Polonia, Ungheria, Lettonia e Grecia. Il rapporto infermieri/medici è altrettanto sbilanciato: 1,5 contro la media OCSE di 2,7. Il risultato? Turni massacranti, reparti con organici ridotti all'osso e un sistema sempre più vicino al punto di rottura.

UN MESTIERE COMPLICATO

La professione infermieristica sta diventando sempre meno appetibile. Dal 2019 a oggi, oltre 42.000 infermieri si sono cancellati dall'albo, di cui più di 10.000 nel solo 2024. Il trend è chiaro: chi può, lascia.

Si va all'estero, si abbandona la professione o si cerca una via d'uscita nel privato. Il problema non è solo numerico, ma generazionale: nel SSN, uno su quattro ha più di 55 anni e andrà in pensione nei prossimi anni, mentre il numero di laureati è drammaticamente insufficiente per garantire il ricambio. Nel 2022, l'Italia ha formato solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, contro una media OCSE di 44,9. Un disastro annunciato.

SALARI DA FAME

Gli infermieri italiani sono tra i meno pagati d'Europa: nel 2022, il loro stipendio annuo medio era di 48.931 dollari a parità di potere d'acquisto, ben 9.463 dollari in meno della media OCSE. Il problema non è solo il confronto internazionale, ma il declino progressivo: tra il 2001 e il 2019, i salari degli infermieri italiani sono diminuiti dell'1,52%, mentre le responsabilità e i carichi di lavoro sono aumentati. Chi resta in corsia si trova a

gestire situazioni sempre più critiche, tra turni estenuanti e reparti in cronica carenza di personale. E il PNRR, che prometteva

una rivoluzione nella sanità territoriale, rischia di essere vanificato proprio dalla mancanza di infermieri: servirebbero almeno 20.000-27.000 professionisti per attuare la riforma dell'assistenza territoriale, ma senza interventi immediati questi numeri resteranno sulla carta. Non è solo una questione di stipendi. La professione infermieristica in Italia è penalizzata da una scarsa valorizzazione, da limitate prospettive di carriera e da un'organizzazione del lavoro che lascia poco spazio alla crescita professionale.

SANITÀ PUBBLICA SOTTO SCACCO

A questo si aggiunge il rischio di aggressioni, fisiche e verbali, ormai un fenomeno strutturale nel pronto soccorso e nei reparti ospedalieri. Serve un piano straordinario per evitare il tracollo. La Fondazione GIMBE propone una strategia articolata: aumenti salariali, incentivi per chi sceglie di restare nel SSN, misure di welfare per ridurre i costi della vita nelle città più care, investimenti sulla sicurezza e sulla digitalizzazione, per rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro. Senza un intervento deciso, la sanità pubblica rischia di sgretolarsi, lasciando il paese senza un pilastro fondamentale dell'assistenza sanitaria. Ogni infermiere che lascia il SSN porta via con sé competenze, esperienza e capacità di cura. Senza di loro, non c'è sanità pubblica che possa reggere.

Fuggi fuggi

Secondo i dati della Fondazione nel nostro Paese si perdono 10mila operatori ogni anno



Peso: 54%

Infermieri, l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno

L'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Nel Ssn 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e 1 su 6 lavora fuori dalla sanità pubblica, mentre la professione è sempre meno attrattiva: in 5 anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04. È quanto emerge dal report

della Fondazione **Gimbe**, che avverte: "Senza un piano straordinario, a rischio la riforma territoriale del Pnrr". "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati .



Peso:6%

IN ITALIA CI SONO 5,13 PARAMEDICI OGNI MILLE ABITANTI, CON DISOMOGENEITÀ TERRITORIALI: DAI 3,83 DELLA CAMPANIA AI 7,01 DELLA LIGURIA

A rischio, malpagati e in fuga, persi 10mila infermieri l'anno

NAPOLI. Malpagati rispetto agli altri paesi europei, alle prese con una professione sempre meno attrattiva, in molti casi avanti con l'età, troppo spesso vittime di burn out e violenze, con 260mila casi di aggressioni solo nel 2024. È l'identikit degli infermieri italiani, "specie" in estinzione dati i numeri in costante calo, ed in fuga dal Servizio sanitario nazionale: ogni anno, a vario titolo, il sistema ne perde oltre 10mila.

A lanciare un Sos è la Fondazione **Gimbe**, che chiede un piano straordinario per la professione poiché, in assenza di contromisure, avverte, la tanto attesa riforma dell'assistenza territoriale - che vede proprio negli infermieri sul territorio, di "famiglia" o di "comunità", un pilastro essenziale - è destinata a fallire, dal momento che per far funzionare Case ed ospedali di comunità servirebbero almeno 20-27mila professionisti in più. I numeri rilanciati da Gimbe

descrivono una realtà critica: nel Servizio sanitario nazionale un infermiere su 4 è vicino alla pensione e si teme la gobba pensionistica con ulteriori pesanti uscite nei prossimi anni; nel 2022, il personale infermieristico contava 302.841 unità, ed il confronto internazionale è impietoso: l'Italia conta 6,5 infermieri per mille abitanti, contro la media Ocse di 9,8 e la media Eu di 9.

In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5). E sono forti le disomogeneità territoriali: dai 3,83 infermieri per mille abitanti in Campania ai 7,01 della Liguria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:13%

Crollo infermieri, sono solo 6 ogni 1000

È il rapporto tra operatori e abitanti in Trentino secondo la fondazione Gimbe

Sanità

L'Italia è tra i paesi peggiori in Europa sia per numero che per gli stipendi del personale. Ogni anno si perdono più di 10mila professionisti

di **Gabriele Stanga**

Gli stipendi degli infermieri italiani sono tra i più bassi in Europa e sono sempre meno gli operatori attivi sul territorio. La media italiana, infatti è di 5,13 infermieri ogni 1000 abitanti, anch'essa tra le più basse dell'Unione. Il Trentino fa leggermente meglio rispetto alla media, ma è preceduto da altri 6 territori: Umbria, Toscana, Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Liguria. E si resta, in ogni caso, ben lontani dalla media europea di 9 infermieri ogni mille abitanti. Sono questi i dati forniti dalla Fondazione Gimbe, secondo i quali nel 2022 la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media Ocse (58.394). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est come Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, oltre a Grecia e Portogallo.

La crisi è anche aggravata dal fatto, avverte Gimbe, che ci sono troppi pochi laureati per compensare l'emorragia: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. «Un divario drammatico - afferma il presidente di Gimbe Nino Cartabellotta - che conferma l'assenza di un serbatoio professionale». Di contro, il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta una sfida assistenziale per il

sistema sanitario nazionale - Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni). Secondo le previsioni Istat, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni). Il rischio concreto, sottolinea Cartabellotta, è che, «in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del Pnrr, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale». Infatti, secondo Agenas, per garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità e Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all'assistenza domiciliare, serviranno un numero di infermieri di famiglia o di comunità compreso tra 20 e 27 mila. «La profonda crisi che investe il personale infermieristico - osserva Cartabellotta - impone un piano straordinario per la professione. Accanto ad un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo».

Nel frattempo, l'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee

su numero di laureati e retribuzioni. Un infermiere su 4 è vicino alla pensione e uno su 6 lavora fuori dalla sanità pubblica, mentre la professione è sempre meno attrattiva: in 5 anni il rapporto tra posti e candidati è crollato da 1,6 a 1,04.

Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti pubblici e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria e, appunto i 6,11 del Trentino. Poco lontano l'Alto Adige con 6,35. Il confronto con l'estero, però è impietoso: in Europa peggio di noi solo Spagna Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9). La Media europea è di 9 e quella Ocse di 9,8. Anche il rapporto tra infermieri e medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Grave anche il fenomeno degli abbandoni: nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il servizio sanitario 16.192 infermieri (6.651 nel solo 2022). «Questo trend in continua ascesa - conclude Cartabellotta - non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale».



Peso:43%



In corsia

Infermieri al lavoro
Sono sempre meno
i professionisti
che operano sul
territorio nazionale
e trentino
In provincia di Trento
ce ne sono
solo 6 ogni mille
abitanti
Gli stipendi italiani
sono tra i più bassi
in tutta Europa



Peso:43%

Con appena 4,66 infermieri ogni mille abitanti, la regione è tra le ultime in Italia. Allarme della Fondazione **Gimbe**

In Puglia mancano gli infermieri A rischio assistenza e investimenti Pnrr

In Puglia la carenza di infermieri è strutturale e allarmante, con numeri che posizionano la regione agli ultimi posti a livello nazionale. Lo certifica l'ultima analisi condotta dalla Fondazione Gimbe, che fotografa una situazione in progressivo peggioramento e che rischia di vanificare gli investimenti del Pnrr nella sanità territoriale, proprio dove il personale infermieristico dovrebbe essere protagonista.

Secondo i dati più aggiornati, risalenti al 2022, in Puglia sono attivi 4,66 infermieri dipendenti del Servizio sanitario ogni mille abitanti, a fronte di una media nazionale pari a 5,13. Un valore che colloca la regione al diciassettesimo posto in Italia, tra le peggiori performance del Paese, in linea con le altre regioni sottoposte a Piani di rientro, escluso il Molise.

“Un quadro che compromette seriamente il funzionamento del servizio sanitario pubblico e mina l'equità di accesso alle cure”, avverte Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione **Gimbe**, che non usa mezzi termini per definire l'emergenza: “senza un'adeguata dotazione di personale, i fondi del PNRR sono destinati a ri-

manere lettera morta”.

Ma il problema non riguarda solo il numero degli operatori. La professione infermieristica in Puglia, come nel resto del Paese, soffre di scarsa attrattività, stipendi inadeguati e prospettive professionali limitate, tanto che il numero di iscrizioni ai corsi di laurea è crollato, e oltre 10 mila professionisti ogni anno abbandonano la professione. A peggiorare lo scenario c'è il “picco pensionistico” ormai alle porte: nel 2022, più di un infermiere su quattro aveva già superato i 55 anni. Il rischio concreto è che, nel giro di pochi anni, la sanità pubblica si ritrovi senza forze

sufficienti per reggere l'urto dell'invecchiamento della popolazione.

Il paradosso è evidente: aumentano i bisogni assistenziali, ma diminuiscono i professionisti in grado di risponderli. In una regione come la Puglia, dove gli over 65 rappresentano ormai una fetta sempre più consistente della popolazione, la mancanza di infermieri diventa una vera emergenza sanitaria.

Senza un cambio di passo deciso, sottolinea

Gimbe, l'attuazione del DM 77, che prevede la nascita di Case e Ospedali di Comunità e l'espansione dell'assistenza domiciliare, rischia di fallire. Secondo le stime Agenas, solo per garantire il funzionamento dei nuovi servizi servirebbero tra i 20 e i 27 mila infermieri di comunità, ma oggi quella platea è ben lontana dalla

realtà.

“La Regione deve intervenire con un piano straordinario”, è l'appello che arriva dal mondo scientifico. Incentivi economici, alloggi calmierati, agevolazioni sui trasporti, sicurezza nei luoghi di lavoro, percorsi di carriera chiari e formativi: sono queste le leve su cui agire per non lasciare soli gli infermieri e per evitare che la sanità pugliese collassi sotto il peso della sua stessa inefficienza.

La Puglia si trova di fronte a un bivio. O investe concretamente sul personale, restituendo dignità e valore alla professione infermieristica, o rischia di vedere sfumare l'opportunità irripetibile rappresentata dal Pnrr, perdendo non solo risorse ma anche la fiducia dei cittadini nei confronti del sistema pubblico di cura.



Peso:24%

Noi usiamo i cookies 🍪

Questo sito usa i cookie per migliorare l'esperienza di utilizzo del sito.

Puoi dare un'occhiata alle nostre [Policy sui Cookie](#) per maggiori informazioni.

Solo essenziali

Accetta tutti

Personalizza

 ZazoomSocial NewsGuida TvGames - TechCruciverbaSegnala BlogCosa èAccedi

L' Italia perde 10mila infermieri l' anno e in Abruzzo ce ne sono solo 474 ogni mille abitanti | è emergenza

lIpescara.it | 27 mar 2025

AD

emergenza infermieri in Italia con l'**Abruzzo** tra le regioni tra le regioni dove la carenza è maggiore. Il dato emerge dall'indagine della Fondazione Gimbe che fotografa un Paese in cui di **infermieri** se ne perdono **10mila** euro l'**anno** a fronte di una professione che si fa sempre meno attrattiva in.

lIpescara.it - L'Italia perde 10mila infermieri l'anno e in Abruzzo ce ne sono solo 4,74 ogni mille abitanti: è emergenza

Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Dalle lenti al contante, Il kit della commissaria Lahblb per sopravvivere 72 ore



Adolescenza, perchè "è molto più di una serie sui giovani problematici"



Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175877600



Perchè l'obesità cancella il piacere del cibo



OpenAI aggiorna ChatGpt, ora può generare immagini in chat



ANSAcom

L'equilibrio vita-lavoro è una priorità per 8 Italiani su 10

Temi caldi Santanchè Ucraini Israele Papa Nordio
/ **Regione Molise**

Naviga

In Italia sempre meno infermieri, ma il Molise regge

Gimbe, 'crisi della professione non vede la luce'

CAMPOBASSO, 27 marzo 2025, 09:53

Redazione ANSA





↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi della professione infermieristica non trova soluzioni. E' quanto sostiene la Fondazione Gimbe che ha fotografato la situazione nazionale.

Dall'analisi emerge che l'Italia perde ogni anno 10 mila professionisti, numeri che non vengono rimpiazzati anche a causa della scarsa attrattività della professione. Uno scenario preoccupante che però vede il Molise in una posizione che al momento appare meno problematica rispetto ad altre regioni.

Il rapporto infermieri per mille abitanti è infatti di 6,03 a fronte di una media nazionale di 5,13 (dati ministero della Salute 2022). La regione più virtuosa è la Liguria (7,01), la Campania quella con il rapporto più basso (3,83). Secondo Gimbe, "la grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il Servizio sanitario nazionale (Ssn)".

"Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica - commenta Nino Cartabellotta - e mina l'equità nell'accesso alle cure soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



🕒 **Ultima ora**

10:02

Opposizioni, Meloni venga in Aula a riferire sul Pnrr

09:45

Meloni, premierato fondamentale per Italia più stabile e forte

09:25

Meloni, governo quinto per durata, maggioranza ancora coesa

09:16

Mattarella, Tarantelli martire del fanatismo Ideologico

09:08

Borsa: l'Europa apre in calo, timori per i dazi sulle auto

09:07

Borsa: Milano apre in calo dello 0,91%

Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail

Iscriviti alle newsletter

Video >



Tutte le news >
▶ **La guerra dei dazi, Trump annuncia il 25% sulle auto**



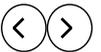
▶ **Autobus caduto nel Po a Torino: il video dell'incidente**



▶ **Bus turistico cade nel Po a Torino**



▶ **Processo Depardieu, l'attrice Fanny Ardant arriva in tribunale**



ANSAit

Periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948

P. Iva IT00876481003

Copyright 2025 © ANSA

Tutti i diritti riservati

ANSA Corporate

Profilo societario

Prodotti e Servizi

ANSA nel mondo

Contatti

Ultima Ora

Cronaca

Politica

Economia

Mondo

Cultura

Spot

ANSA 2030

ANSA Verified

Scuola, Università e Giovani

Responsabilmente

Salute & Benessere

Scienza

SPIDER-FIVE-175877600

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

CINQUECOLONNEMAGAZINE

Specchi & Doppi Storie Tendenze Sommessamente Campania

Scelti Woman Affair Sguardo ad Est Setteversi e... Caleidoscopio



27 Marzo 2025

Infermieri: in carenza nel Servizio Sanitario Nazionale

Scritto da **Mario Tortoriello**

La mancanza di infermieri non è solo una questione numerica, ma il risultato di dinamiche professionali che aggravano il divario


Gli italiani su Google: cosa dicono i trend di ricerca

174 anni del Maestro Oscar Tabarez, un compleanno in panchina

La mancanza di infermieri non è solo una questione numerica, ma il risultato di dinamiche professionali che aggravano il divario tra le necessità assistenziali e la disponibilità di personale. Questo squilibrio rappresenta una vera emergenza per il [Servizio Sanitario Nazionale \(SSN\)](#). "Ci troviamo di fronte a una crisi che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, specialmente per le persone anziane e vulnerabili, sia negli ospedali che sul territorio. Senza un'adeguata dotazione di infermieri, gli investimenti del PNRR rischiano di essere inefficaci" afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE, commentando i dati presentati al 3°

Campania



26 Marzo 2025

Bradisismo ai Campi Flegrei, incontri psico-educativi a Pozzuoli


A Scampia si parla de "L'imp...

Successo a Cortinametraggio per il cinem...
[Vedi tutto](#)

Ultimissime



26 Marzo 2025

Ultima Generazione denuncia Carlo Cracco per furto: "Sottratto telefono di attivista"


Schiacciato dalla sua auto messa in moto...

Ucraina, Macron vede Zelensky: "Ru..."
[Vedi tutto](#)

Congresso Nazionale FNOPI di Rimini.

Dati allarmanti e confronto internazionale

Secondo il Ministero della Salute, nel 2022 il personale infermieristico contava 302.841 unità: 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati in strutture equiparate. In Italia, il rapporto è di 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con notevoli differenze tra le regioni: si va dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. "Le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, presentano numeri inferiori alla media, così come la Lombardia", sottolinea Cartabellotta.

Il confronto con l'Europa è impietoso: nel 2022, l'Italia contava 6,5 infermieri ogni 1.000 abitanti, ben al di sotto della media OCSE (9,8) e UE (9). Peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9). Il rapporto infermieri/medici in Italia è di 1,5, rispetto alla media OCSE di 2,7. Inoltre, su 384.882 infermieri attivi, oltre 60.000 lavorano come liberi professionisti o in cooperative, evidenziando una carenza strutturale nel SSN.

Fuga dal SSN e invecchiamento del personale

Il numero di infermieri che lasciano volontariamente il SSN è in costante crescita dal 2016, con un'accelerazione nel periodo pandemico e un picco nel 2022. Tra il 2020 e il 2022, 16.192 infermieri hanno abbandonato il SSN, di cui 6.651 nel solo 2022. "Questo fenomeno non viene bilanciato dall'ingresso di nuove risorse, aumentando la carenza di personale e il carico di lavoro su chi resta", avverte Cartabellotta.

Ancora più preoccupanti sono le cancellazioni dall'Albo FNOPI: 42.713 infermieri lo hanno lasciato negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. I motivi includono pensionamenti, trasferimenti all'estero, abbandoni e morosità, determinando una perdita di oltre 10.000 unità l'anno. Nel 2022, il 27,3% degli infermieri SSN aveva più di 55 anni, e il 22% tra i 50 e i 54. "Senza un ricambio generazionale, la carenza di infermieri peggiorerà ulteriormente nei prossimi anni", avverte il Presidente.

Salari inadeguati e carenza di nuovi laureati

"A fronte di condizioni di lavoro spesso insostenibili, gli stipendi degli infermieri italiani restano tra i più bassi d'Europa, rendendo la professione sempre meno attrattiva per i giovani", afferma Cartabellotta. Nel 2022, un infermiere italiano guadagnava 48.931 dollari annui a parità di potere d'acquisto, quasi 9.500 dollari in meno della media OCSE (58.394). Peggio di noi solo alcuni paesi dell'Est Europa, Grecia e Portogallo.

Dal 2001 al 2019, il salario degli infermieri italiani è diminuito dell'1,52%, segnale di una progressiva svalutazione della professione. Anche il numero di laureati è allarmante: nel 2022, in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, contro la media OCSE di 44,9. Il rapporto domanda/offerta nei corsi di laurea in Scienze Infermieristiche è crollato da 1,6 prima della pandemia a 1,04 nel 2024-2025, con candidati appena sufficienti a coprire i posti disponibili.

L'invecchiamento della popolazione

L'invecchiamento demografico sta aumentando la domanda di assistenza. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni), e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni). Entro il 2050, queste percentuali saliranno rispettivamente al 34,5% e 13,6%. Già nel 2023, oltre 11 milioni di over 65 convivevano con almeno una malattia cronica e quasi 8 milioni con due o più patologie.

Il ruolo cruciale degli infermieri

PREVISIONI METEO ITALIA

Giovedì 27 marzo
 Mattino

ICOMETEO.IT

LE PREVISIONI PER LA TUA LOCALITA':

Inserisci la tua località e selezionala

L'oroscopo di Chirya

23 Marzo 2025

Oroscopo di Chirya: dal 24 al 30 Marzo 2025

Vedi tutto



Specchi & Doppi



“Il ruolo degli infermieri diventerà sempre più centrale, soprattutto nell’assistenza territoriale e domiciliare”, afferma Cartabellotta. Il PNRR punta su questa figura per la riorganizzazione dell’assistenza, ma senza un numero adeguato di professionisti, gli investimenti rischiano di essere inefficaci. Secondo Agenas, servirebbero tra i 20.000 e i 27.000 Infermieri di Famiglia o di Comunità per garantire il funzionamento di Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità e assistenza domiciliare.

“Salari bassi, carriere limitate, elevato stress lavorativo e rischio di aggressioni compromettono l’attrattività della professione e alimentano il burnout”, conclude Cartabellotta.

Senza interventi urgenti, la carenza di infermieri rischia di mettere in crisi l’intero sistema sanitario italiano.

Foto di [Antonio Corigliano](#) da [Pixabay](#)

CONDIVIDI

[Tendenze](#)

Mario Tortoriello

Cerco di unire la passione per la scrittura e la comunicazione con l’impegno sociale ed attività nel terzo settore. In tasca la mia laurea in Scienze Politiche alla Federico II. Appassionato di fumetti, videogiochi e cinema di genere. Tifosissimo del Napoli e appassionato di calcio e sport. Cinque Colonne è per me una grande palestra per apprendere e praticare ogni giorno questo meraviglioso mestiere.

Vedi tutti gli articoli dell’Autore



Ultima Generazione denuncia Carlo Cracco per furto: “Sottratto telefono di attivista”

Articolo Precedente

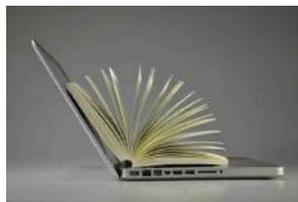
Potrebbero piacerti



Evidenziati gli scenari di innalzamento del livello marino a Venezia



L’IA spaventa i giovani: 8 su 10 vorrebbero studiarla a scuola



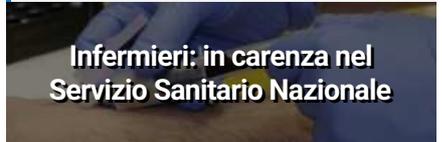
Mezzo di informazione: internet sorpassa la TV?



UE: il riarmo come “deterrente”#82...

Vedi tutto

Tendenze



Infermieri: in carenza nel Servizio Sanitario Nazionale

Vedi tutto



Cinque Colonne TV



Trapani, la giornata contro le mafie con la presenza di oltre 500 familiari di vittime innocenti

21 Marzo 2025

Trapani, corteo con don Ciotti per le vittime di mafia

Vedi tutto



Comunichiamo

Sport



Torna a Napoli la Walk of Life

Vedi tutto

Sommessamente



27 Marzo 2025


CIVICO20 NEWS

LA RIVISTA ON LINE DI TORINO





sanità

Non solo medici: alla Sanità: mancano anche gli infermieri

© Luigi Cabrino ⌚ 27 Marzo 2025 2 min read



Condividi su



Proprio sulla mancanza di infermieri si concentra uno studio della Fondazione Gimbe

La sanità italiana ha tra le principali cause dei suoi problemi la scarsa attrattività da parte del personale medico ed infermieristico.

La carenza degli infermieri in Italia è "una crisi che non vede la luce", nel nostro Paese "perde 10 mila professionisti l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Nel Ssn 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e 1 su 6 lavora fuori dal Ssn".

ARTICOLI RECENTI

Il tormentone di Ventotene

Rivoli (TO) – Al Teatro San Paolo "Io e Kate"

Pianeta Biliardo – A Donato Ferigo il titolo Seniores

Pralormo (TO) – Al Castello "Messer Tulipano"

Un antico "farmaco": la polvere di mummia

LA REDAZIONE DI CIVICO20NEWS



E' la fotografia della Fondazione Gimbe grazie ai dati sulla professione infermieristica presentati al terzo Congresso Nazionale Fnopi che si è chiuso pochi giorni fa a Rimini.

"Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico"

afferma Nino Cartabellotta presidente della Fondazione Gimbe.

Nel 2022, secondo i dati del ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria.

"In generale – commenta il presidente Cartabellotta – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia".

Secondo Gimbe *"il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media Ocse di 9,8 e della media EU di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9)".* *"Anche il rapporto infermieri-medici fotografa – secondo il report Gimbe – un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati Ocse riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato)".*

"È evidente – chiosa Cartabellotta – che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano 'forza lavoro' strutturale del Ssn".

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Scarica in PDF

Post Views: 66

Previous:

Roma – Sanità integrativa a rischio

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *



Giovedì, 27 Marzo 2025  Nuvoloso con locali aperture

[Abbonati](#)
 [Accedi](#)

CRONACA

Sempre meno infermieri in Italia: i dati della "crisi profonda della professione" e la situazione in Liguria

La nostra regione guida la classifica italiana con 7,01 professionisti ogni mille abitanti, un dato superiore alla media nazionale di 5,13, ma inferiore a quello europeo pari a 9

Luca Pastorino

Giornalista Genova Today

27 marzo 2025 10:41



Immagine di repertorio

Infermieri, una crisi che non vede la luce". Così il Gimbe fotografa la situazione Italiana presentando alcuni dati dai quali emerge una perdita di 10mila professionisti all'anno e un Paese che continua a precipitare nelle classifiche europee, sia per quello che riguarda il numero dei laureati che per le retribuzioni troppo basse. La carenza di infermieri è generalizzata, ma la Liguria brilla perché è quella con il numero di infermieri più alto d'Italia ogni mille abitanti.

"Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico" ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al terzo congresso nazionale Fnopi che si è svolto a Rimini tra il 20 e il 22 marzo 2025. Ha parlato anche di una "crisi profonda che impone un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel sistema sanitario nazionale, evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi".

Gimbe, in Liguria mancano 112 medici di famiglia, sempre meno i giovani interessati

Quanti sono gli infermieri in Italia

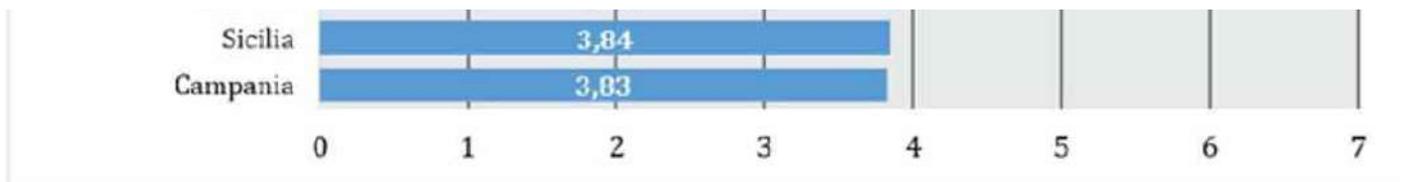
I dati sono quelli del ministero della Salute del 2022, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. La media è di 5,13 infermieri ogni mille abitanti, ma con differenze importanti tra le varie regioni: sette hanno un dato inferiore, le altre superiore. Il presidente della Fondazione Gimbe commenta: "I numeri più bassi sono in quasi tutte le regioni del Sud, sottoposte a piani di rientro, oltre che in Lombardia". Una situazione che è complicata anche a livello europeo, perché sempre secondo i dati presentati dalla Fondazione Gimbe, la media dei Paesi membri dell'Ocse è di 9,8 infermieri ogni mille abitanti, quella dell'Unione Europea di 9. In Europa dietro all'Italia ci sono solo Spagna, Polonia, Ungheria, Lettonia e Grecia. In testa alla classifica la Svizzera, seguita da Norvegia, Islanda, Finlandia e Irlanda. Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7.

La Liguria è la regione con il maggior numero di infermieri ogni mille abitanti

Nonostante una carenza generalizzata la Liguria, come detto, guida la classifica per il numero di infermieri ogni mille abitanti: sono 7,01, circa due in più rispetto alla media italiana di 5,13. Un dato, però, inferiore alla media europea, che come abbiamo visto è più alta (9). Dietro alla nostra regione troviamo l'Emilia Romagna (6,79), il Friuli Venezia Giulia (6,55), la provincia autonoma di Bolzano (6,35) e la Toscana (6,25). Sopra la media nazionale anche Umbria (6,13), provincia autonoma di Trento (6,11), Molise (6,03), Veneto (5,90), Marche (5,67), Valle d'Aosta (5,48), Piemonte (5,40), Sardegna (5,25) e Basilicata (5,18). Le regioni peggiori, quelle dove il dato è invece inferiore a quello italiano, sono: Lazio (4,93 infermieri ogni mille abitanti), Abruzzo (4,74), Puglia (4,66), Lombardia (4,65), Calabria (3,90), Sicilia (3,84) e Campania (3,83). Qui sotto il grafico.

Figura 1. Infermieri dipendenti per 1.000 abitanti (dati Ministero della Salute, anno 2022)

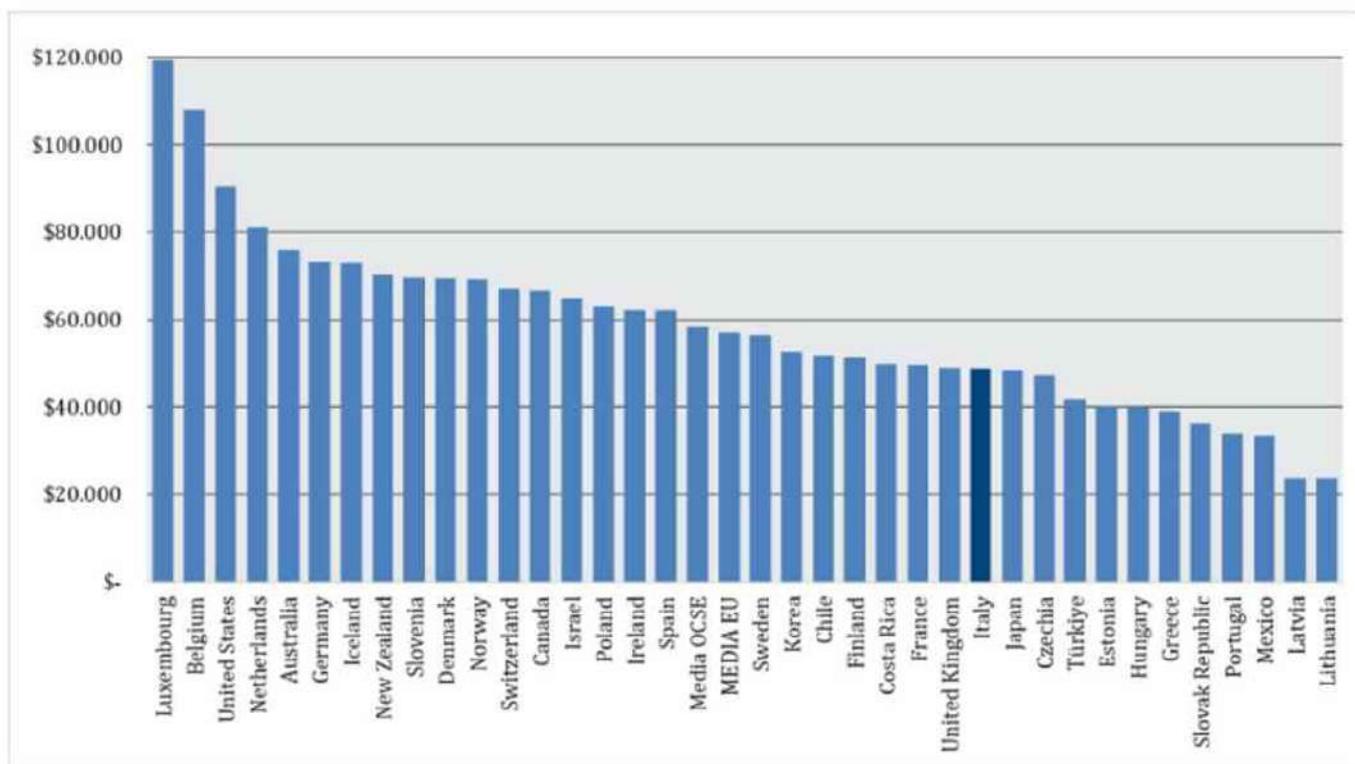




Perché l'Italia perde infermieri

Lo spiega ancora il Gimbe nel suo rapporto: dal 2016 l'aumento dei dipendenti del sistema sanitario nazionale che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento, ed è ulteriormente cresciuto tra 2020 e 2021 durante la pandemia covid, per poi avere un'impennata nel 2022. In questo triennio hanno abbandonato oltre 16mila professionisti, 6.651 dei quali solamente nel 2022. Secondo il presidente della fondazione Gimbe Cartabellotta: "Il trend è in ascesa e l'ingresso delle nuove leve non va a compensare le uscite". Tra l'altro la fondazione rileva anche un boom di cancellazioni dall'albo Fnopi, requisito fondamentale per esercitare la professione: negli ultimi quattro anni si parla di 42.713 infermieri, oltre 10mila solo nel 2024. Diversi i motivi, pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari: "Tutti concorrono però a un bilancio in 'rosso' e a una perdita di 10mila unità all'anno" conclude Cartabellotta. Un ricambio generazionale che viene definito fondamentale, anche perché un infermiere su quattro (27,3%) nel 2022 aveva più di 55 anni, e più di uno su cinque (22%). La carenza, quindi, sembra destinata ad aumentare se non verrà invertita la rotta nei prossimi anni. Anche perché i laureati sono sempre meno: nel 2022 16,4 infermieri ogni 100mila abitanti a fronte di una media Ocse di 44,9. Tra i problemi rilevati dalla fondazione anche i salari troppo bassi. Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media OCSE (58.394 dollari). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo. Qui sotto il grafico, la media dell'Unione Europea è, come si vede, molto più alta di quella italiana, intorno ai 57mila dollari.

Figura 7. Laureati in Scienze Infermieristiche per 100.000 abitanti (dati OCSE, anno 2022)



Giovedì, 27 Marzo 2025  Coperto con pioggia


Abbonati

 Accedi


VIDEO DEL GIORNO

VIDEO | "Verso nuove mete. Pescara terzo scalo al servizio di Roma": Fraccastoro (Saga) annuncia gli obiettivi futuri

ATTUALITÀ

L'Italia perde 10mila infermieri l'anno e in Abruzzo ce ne sono solo 4,74 ogni mille abitanti: è emergenza

L'Abruzzo tra le sette regioni sotto la media nazionale, ma il problema interessa tutto il Paese e per la Fondazione Gimbe che fornisce i dati, senza un piano straordinario il servizio sanitario rischia il collasso: stipendi troppo bassi e non c'è ricambio generazionale

Redazione

27 marzo 2025 12:50



Infermiere

Emergenza infermieri in Italia con l'Abruzzo tra le regioni tra le regioni dove la carenza è maggiore. Il dato emerge dall'indagine della Fondazione Gimbe che fotografa un Paese in cui di infermieri se ne perdono 10mila euro l'anno a fronte di una professione che si fa sempre meno attrattiva in termini professionali ed economici visto le basse retribuzioni rispetto alla media europea e in cui i laureati sono troppo pochi per compensarne il bisogno. Un bisogno che si fa sempre più urgente per una popolazione che invecchia e che registra di conseguenza un aumento delle patologie croniche.

Un quadro, quello italiano, "che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto – afferma

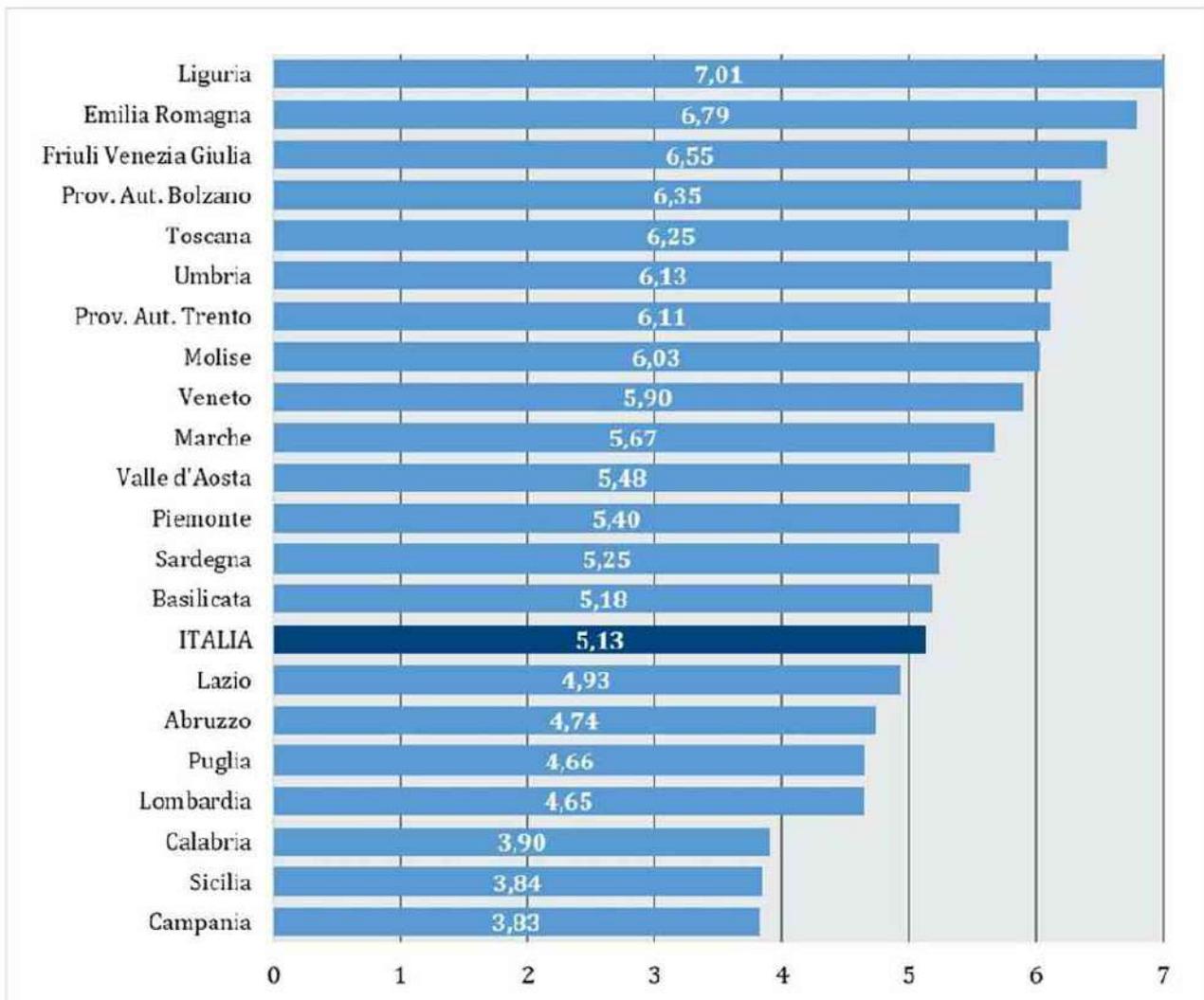
il presidente della Fondazione Gimbe Nicola Cartabellotta - per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico". La pessima fotografia è stata scattata al terzo congresso nazionale Fenopi di Rimini nel corso del quale sono stati presentati i dati sulla professione infermieristica sulla base di quelli del 2022 presentati dal ministero della salute.

I numeri nazionali e il dato dell'Abruzzo

Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Servizio sanitario nazionale e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. **L'Abruzzo, in questo quadro, è in bassa classifica con i suoi 4,74 infermieri ogni mille abitanti e dunque sotto la media nazionale di 5,13. Una bassa classifica in cui a fargli compagnia ci sono il Lazio (con un dato leggermente superiore di 4,93) e, subito dietro, Puglia (4,66), Lombardia (4,65), Calabria (3,90), Sicilia (3,84) e infine la già citata Campania.**

“n generale – commenta Cartabellotta – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia”.

Figura 1. Infermieri dipendenti per 1.000 abitanti (dati Ministero della Salute, anno 2022)



L'Italia a confronto con l'Europa

Il confronto internazionale è impietoso, rimarca la fondazione Gimbe: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media ocse di 9,8 e della media EU di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9).

Anche il rapporto infermieri-medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati Ocse riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). “È evidente – chiosa Cartabellotta – che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano “forza lavoro” strutturale del Servizio sanitario nazionale”

Migliaia gli infermieri che ogni anno si dimettono e si cancellano dall'albo

Il numero di infermieri dipendenti del Ssn che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il SSN 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022.

“Questo trend in continua ascesa – continua il presidente della fonazione Gimbe – non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio”.

Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall'albo Fnopi, requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse - pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione - e tutte concorrono a un bilancio “in rosso”: di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno.

Dalla “gobba pensionistica” ai salari inadeguati: le ragioni della fuga

Nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti del Ssn avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3%), mentre un ulteriore 22% (n. 62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni. “Anche prescindendo dagli altri fattori critici – prosegue Cartabellotta – la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante: senza un ricambio generazionale adeguato, la carenza di infermieri è destinata ad acuirsi nei prossimi anni, quando si raggiungerà il picco della gobba pensionistica”.

“A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili – aggiunge – gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione sempre meno attrattiva per le nuove generazioni»” Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari (il dato è in dollari) a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media Ocse che è di 58.394) dollari. In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo.

Ancora più allarmante è il dato storico: dal 2001 al 2019 il salario degli infermieri italiani è diminuito dell'1,52%, un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi.

Non bastano i laureati per fermare l'emorragia

Il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9 .

“Un divario drammatico – chiosa il presidente Gimbe – che conferma l'assenza di un ‘serbatoio’ professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani». Un dato emblematico è il crollo del rapporto domanda-offerta del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche: se prima della pandemia era pari a 1,6, dall'anno accademico 2020-2021 si è ridotto progressivamente sino a crollare a 1,04 nel 2024-2025 quando i candidati sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili”.

Popolazione più vecchia e attuazione del pnrr: ecco perché gli infermieri servono

Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il Ssn e genera un aumento della domanda di infermieri. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni di persone) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni di persone). Secondo le previsioni ISTAT, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni di persone) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni di persone).

Questa trasformazione demografica si traduce in un aumento esponenziale dei bisogni assistenziali: secondo le indagini Istat, già nel 2023 oltre 11 milioni di over 65 convivono con almeno una malattia cronica e quasi 8 milioni presentano due o più patologie.

“Inevitabilmente – prosegue Cartabellotta – il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale, non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell'assistenza territoriale e domiciliare, dove la gestione di cronicità e fragilità richiederà competenze avanzate, prossimità, continuità assistenziale e una presa in carico multidimensionale”.

“Il rischio concreto è che, in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del pnrr, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale”. Infatti, secondo le stime di Agenas, garantire il pieno funzionamento di Case di comunità, Centrali operative territoriali, Ospedali di comunità e per dare concreta attuazione all'assistenza domiciliare, serviranno un numero di Infermieri di Famiglia o di Comunità compreso tra 20 e 27 mila.

La fonazione Gimbe: “Serve un piano straordinario”

“Le nostre analisi mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti”, sintetizza Cartabellotta.

“A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, il rischio di aggressioni verbali e fisiche, che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica”.

“La profonda crisi che investe il personale infermieristico impone un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel Ssn, evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi”.

“Accanto ad un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi e così via. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo, con riforme coraggiose per valorizzare la collaborazione interprofessionale e utilizzare tutte le potenzialità della digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale”.

“Infine sul piano formativo – conclude Cartabellotta - è indispensabile rinnovare i percorsi universitari, aumentare il numero di lauree specialistiche e integrare formazione e sviluppo professionale continuo, monitorando l'impatto reale sul miglioramento delle pratiche assistenziali. In assenza di un piano multifattoriale capace di restituire attrattività, dignità e prospettiva alla professione infermieristica, assisteremo all'inesorabile indebolimento del Ssn, che poggia sulle spalle del personale sanitario, in particolare su quelle degli infermieri, che numericamente rappresentano la quota più consistente”.

© Riproduzione riservata



Si parla di **carenze, emergenze, infermieri**

Sullo stesso argomento



[Notizie a Confronto](#)
[Comunicati Stampa](#)
[Social News](#)
[Offerte di Lavoro](#)
informazione.it
Notizie a Confronto
[Prima pagina](#)
[Ultime notizie](#)
[Interno](#)
[Esteri](#)
[Economia](#)
[Scienza...](#)
[Spettacolo...](#)
[Salute](#)
[Sport](#)
[Notizie locali](#)


L'allarme: mancano 450 infermieri e nei prossimi 15 anni ne andranno in pensione 1.956


[ARTICOLO PRECEDENTE](#)
[ARTICOLO SUCCESSIVO](#)
[ALTRE NOTIZIE:](#)
[PNRR](#)
[Ponte sullo Stretto](#)
[Morti sul lavoro](#)
[Serie A](#)
[2024/2025](#)
[Inquinamento](#)
[Trasporti a Roma](#)

 27/03/2025  **SALUTE**

TRENTO. Sono pochi, sono pagati molto meno rispetto alla gran parte delle nazioni europee, sono mediamente anziani, visto che tantissimi andranno in pensione a breve. Ancora: il lavoro è poco attrattivo, considerato che i posti a disposizione nelle Università non vengono coperti, ma è estremamente richiesto, in virtù anche delle novità che porterà il Pnrr. Stiamo parlando degli infermieri e questo è l'inquietante quadro che esce dalla analisi della Fondazione Gimbe, che commenta i dati sulla professione infermieristica presentati al **Congresso Nazionale Fnopi di Rimini (l'Adige)**

Su altre fonti

La fondazione Gimbe lancia l'allarme sulle professioni infermieristiche, il presidente Nino Cartabellotta parla di emergenza nazionale: "Siamo di fronte a un quadro che

Segui informazione.it su



informazione.it sul tuo sito

 **informazione.it widget**

 Desideri pubblicare le notizie presenti su **informazione.it** sul tuo sito? Sei libero di farlo.

Scopri come...

compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico". [\(Tp24\)](#)

C'è un tempo per tutto. Anche per indignarsi. Ma quando l'indignazione arriva dopo aver espresso pubblicamente la volontà di sottoscrivere un Contratto collettivo che nulla risolve, qualche domanda sorge spontanea. [\(Nurse Times\)](#)

Leggiamo con stupore le parole del Segretario Nazionale del Nursind, Andrea Bottega, che - a mezzo stampa - denuncia oggi la gravissima perdita di potere d'acquisto degli infermieri italiani, richiamando i dati puntuali della Fondazione Gimbe. [\(AssoCareNews.it\)](#)



Crisi infermieristica in Italia: allarme anche in Trentino-Alto Adige

La crisi della sanità italiana sembra continuare: in Italia si perdono 10mila infermieri l'anno. È il report della Fondazione Gimbe grazie ai dati sulla professione infermieristica presentati al terzo **Congresso Nazionale Fnopi** che si è chiuso pochi giorni fa a **Rimini** [\(Sky Tg24\)](#)

Tuttavia, c'è chi oggi denuncia a gran voce la grave crisi delle retribuzioni, pur avendo, solo recentemente appoggiato un contratto che nulla risolve. La situazione salariale degli infermieri italiani è ormai sotto gli occhi di tutti, con le croniche difficoltà economiche che pesano quotidianamente sulla professione. [\(Ottopagine\)](#)

La crisi del personale infermieristico in Italia si ripercuote anche sul Trentino-Alto Adige, dove il numero di professionisti disponibili rischia di non essere sufficiente a garantire l'assistenza sanitaria necessaria. [\(la VOCE del TRENTO\)](#)

Tutti gli articoli | [Condividi](#) | [Mia Informazione](#) | [Note](#)



Altri articoli



Emergenza medici in Sardegna, l'isola è tredicesima in Italia



Infermieri in presidio sotto Palazzo Lombardia: "Bertolaso si attivi sulle nostre condizioni di lavoro"



Salari troppo bassi, protestano gli infermieri lombardi



L'Italia perde 10 mila infermieri ogni anno



[Notizie a Confronto](#)
[Comunicati Stampa](#)
[Social News](#)
[Offerte di Lavoro](#)
informazione.it
Notizie a Confronto
[Prima pagina](#)
[Ultime notizie](#)
[Interno](#)
[Esteri](#)
[Economia](#)
[Scienza...](#)
[Spettacolo...](#)
[Salute](#)
[Sport](#)
[Notizie locali](#)


Gimbe: "Allarme rosso per gli infermieri, l'Italia ne perde 10mila all'anno, assistenza a rischio"


[ARTICOLO PRECEDENTE](#)
[ARTICOLO SUCCESSIVO](#)
[ALTRI
ARTICOLI:](#)
[PNRR
2024/2025](#)
[Ponte sullo Stretto
Inquinamento](#)
[Morti sul lavoro
Trasporti a Roma](#)
[Serie A](#)

 26/03/2025  **SALUTE**

Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni). Secondo le previsioni **Istat**, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni). Il rischio concreto, sottolinea Cartabellotta, è che, "in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del Pnrr, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale". *(RIFday)*

Se ne è parlato anche su altri media

«Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del

Segui informazione.it su



informazione.it sul tuo sito

 **informazione.it widget**

 Desideri pubblicare le notizie presenti su **informazione.it** sul tuo sito? Sei libero di farlo.

Scopri come...

Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico», afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al 3° Congresso Nazionale Fnopi (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche) di Rimini. ([ilnordest.it](#))

Leggiamo con stupore le parole di Andrea Bottega, segretario nazionale del Nursind, che a mezzo stampa denuncia oggi la gravissima perdita di potere d'acquisto degli infermieri italiani, richiamando i dati puntuali della Fondazione Gimbe. ([Nurse Times](#))

Il calo delle nuove iscrizioni ai corsi di laurea in Scienze Infermieristiche e le dimissioni volontarie dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) aggravano la situazione, mettendo a rischio l'attuazione della riforma dell'assistenza territoriale prevista dal PNRR. ([la VOCE del TRENINO](#))



La grande fuga degli infermieri via dall'Italia, sono 10mila ogni anno: per mille pugliesi solo 5

La situazione salariale degli infermieri italiani è ormai sotto gli occhi di tutti, con le croniche difficoltà economiche che pesano quotidianamente sulla professione. Tuttavia, c'è chi oggi denuncia a gran voce la grave crisi delle retribuzioni, pur avendo, solo recentemente appoggiato un contratto che nulla risolve. ([AssoCareNews.it](#))

La fondazione Gimbe lancia l'allarme sulle professioni infermieristiche, il presidente Nino Cartabellotta parla di emergenza nazionale: "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico". ([Tp24](#))

Anzi, con guadagni inferiori agli altri Paesi europei, malessere professionale fino al burnout (sintomi che derivano da uno stato di stress lavorativo cronico e persistente; ndr) e violenze (260mila casi di aggressioni solo nel 2024), il nostro Paese perde 10.000 infermieri l'anno. ([La Gazzetta del Mezzogiorno](#))

Tutti gli articoli | [Condividi](#) | [Mia Informazione](#) | [Note](#)



Altri articoli



Sanità, Nursing Up: "Crisi salariale? Il Nursind si indigna... dopo aver detto sì al contratto".



Infermieri italiani, stipendi tra i più bassi d'Europa: il report GIMBE



Gli infermieri italiani guadagnano 14 mila euro in meno rispetto agli anni '90



Salari troppo bassi, protestano gli infermieri lombardi



Leggi / Abbonati
l'Adige

giovedì, 27 marzo 2025



l'Adige.it

Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva - Arco **Territori** ▾

BAZAR

Dolomiti

Cronaca | Attualità | Economia | Cultura e Spettacoli | Salute e Benessere | Montagna | Tecnologia | Sport | Foto | Video

Hot Topics:

Lagenda, lagente

I vigili del fuoco volontari del Trentino

Podcast: Trentino da raccontare

Sei in: [Cronaca](#) » [L'allarme: mancano 450 infermieri e...](#) »

Salute / L'analisi

L'allarme: mancano 450 infermieri e nei prossimi 15 anni ne andranno in pensione 1.956

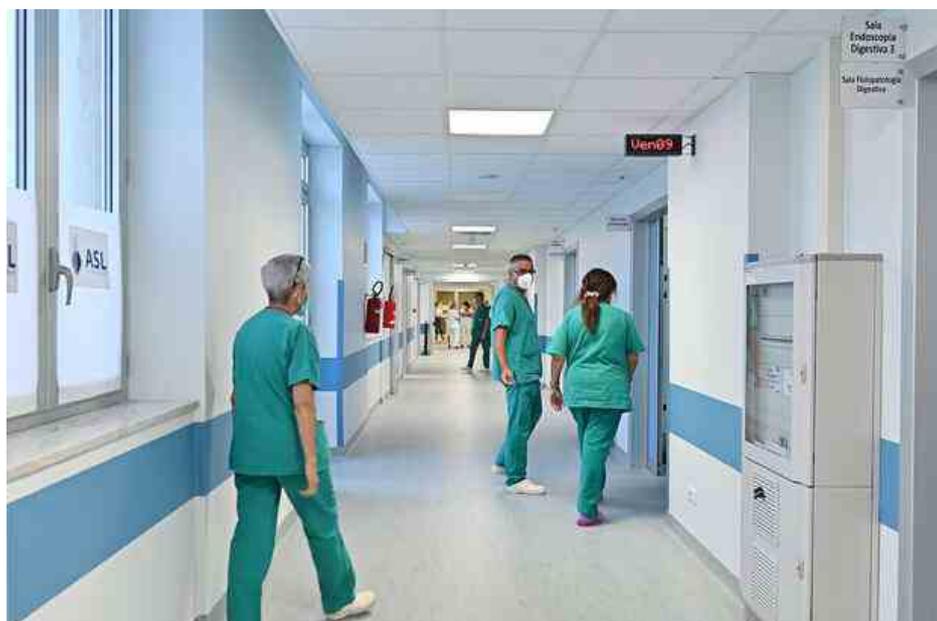
L'analisi della Fondazione Gimbe: da noi dati leggermente migliori rispetto alle medie nazionali, ma inferiori rispetto all'Europa e comunque preoccupanti. E saranno sempre meno: «Così si compromette l'equità delle cure»

TRENTINO [La metà rimpiange di essersi iscritto a Medicina APSS](#) [Sempre più medici e infermieri scelgono di andarsene](#)

di Matteo Lunelli

#Infermieri #Trentino #

27 marzo 2025 A- A+

**TRENTO.** Sono pochi, sono pagati molto meno rispetto alla gran parte delle nazioni

I più letti

Rubate bici per 160mila euro: colpo da capogiro a Torbole, sparite 26 bike elettriche



Spinelli sferza i trentini: «Hanno poca fame, fare i soldi affittando ai turisti è una scorciatoia»



Campiglio: convincono un turista a fare due bonifici da più di 25.000 euro: denunciati 2 giovani



Aiuta uno studente donandogli 120mila euro, lui li gioca in criptovalute



L'intelligenza artificiale arriva su WhatsApp: ecco cosa si potrà fare



europee, sono mediamente anziani, visto che tantissimi andranno in pensione a breve. Ancora: il lavoro è poco attrattivo, considerato che i posti a disposizione nelle Università non vengono coperti, ma è estremamente richiesto, in virtù anche delle novità che porterà il Pnrr.

Stiamo parlando degli **infermieri** e questo è l'inquietante quadro che esce dalla analisi della **Fondazione Gimbe**, che commenta i dati sulla professione infermieristica presentati al Congresso Nazionale Fnopi di Rimini. E tutto questo riguarda anche il Trentino, che non si distingue rispetto al panorama nazionale e, pur essendo sopra la media italiana in alcuni parametri, è costretto ad affrontare le stesse problematiche.

Il primo dato che emerge è il rapporto tra cittadini e infermieri: **in Italia ce ne sono 5,13 ogni 1.000 abitanti (dati 2022)**, e **la nostra provincia si piazza leggermente sopra la media, al settimo posto con 6,1**. Quasi il doppio rispetto agli appena 3,83 della Campania fanalino di coda, ma dietro ai 7,01 della Liguria, ai 6,7 dell'Emilia Romagna, ai 6,5 del Friuli, ai 6,3 dell'Alto Adige, ai 6,2 della Toscana e ai 6,13 dell'Umbria. Insomma, bene ma non benissimo.

Anzi maluccio, soprattutto rispetto alla media europea che è vicina a 10 ogni 1.000 abitanti (Svizzera al top con oltre 18). Secondo i dati più aggiornati, in Trentino la media è salita a 7,7 e la media italiana a 6,5, ancora distanti da Paesi europei e Ocse. **Capitolo carenza: gli ultimi dati locali parlano di 250 infermieri che mancano solo per completare gli organici.**

Ma a questi si aggiungono quelli che serviranno per le dieci Case di Comunità e i tre Ospedali di Comunità, oltre alle Centrali Operative territoriali (Cot), che in Trentino sono cinque (Trento, Cles, Pergine, Rovereto e Riva del Garda), articolate in 13 nuclei operativi, e nelle quali dalla scorsa estate lavorano una cinquantina di professionisti tra coordinatori e infermieri. Il fabbisogno stimato, decreti alla mano, è di circa 80 infermieri per le **Case di Comunità** (è previsto da un minimo di 7 a un massimo di 11) e almeno altri 20 per gli Ospedali di Comunità (da 7 a 9 secondo indicazioni). Inoltre, per garantire l'assistenza domiciliare, serviremmo 0,9 infermieri ogni mille abitanti over 65, che sono circa 130 mila.

E quindi un altro centinaio di infermieri. Facendo qualche somma si arriva facilmente alla cifra indicata dall'Ordine delle professioni infermieristiche: **il Trentino avrebbe bisogno di circa 430-450 infermieri, che non ci sono**. Ancora, la "gobba pensionistica" che si avvicina inesorabilmente: secondo le stime saranno più di mille gli infermieri trentini che andranno in pensione, a un ritmo di oltre cento all'anno. **Più ne dettaglio, smetteranno di lavorare in 1.956 (43%) in 15 anni, ovvero 130 all'anno.**

E i laureati sono troppi pochi per compensare l'emorragia: basti dire che lo scorso autunno su 200 posti disponibili a Trento, le domande di iscrizione sono state 140, in progressivo calo negli ultimi anni nonostante i posti a disposizione siano stati aumentati. In questo contesto un peso lo hanno ovviamente anche le retribuzione.

E purtroppo i dati nazionali parlano chiaro: **gli stipendi degli infermieri italiani restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita**. Gli stipendi degli infermieri italiani sono il 20% più bassi rispetto alla media europea. Una condizione, ovviamente, che contribuisce a rendere la professione sempre

meno attrattiva per le nuove generazioni.

Nel 2022 - spiega Gimbe - la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, 9.463 in meno rispetto alla media Ocse (58.394). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo.

Infine, ma non meno importante, in questa fotografia si inserisce il recente sondaggio dell'Opi di Trento, dal quale emergeva che **1 infermiere su 5 era pronto ad abbandonare il lavoro**.

«Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico», commenta **Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe**.

[#Infermieri](#) [#Trentino](#) #

27 marzo 2025 [A-](#) [A+](#)   



Home
Cronaca
Attualità
Economia

Cultura e Spettacoli
Salute e Benessere
Montagna
Tecnologia

Sport
Foto
Video

Necrologie su l'Adige
Traffico
Comunicati stampa

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226
Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy Policy | Cookie Policy | Abbonamenti

mercoledì 26 Marzo 2025


 RIF day

Mattinale d'informazione per il farmacista



BANCA FINNAT

Private Banking dal 1898,
la nostra forza è la solidità patrimoniale.
[HOME](#) [PRIMO PIANO](#) [PROFESSIONE](#) [SANITÀ](#) [FARMACIA](#) [FARMACI](#) [MERCATO](#) [SCIENZA E RICERCA](#)
[PODCAST](#)

Gimbe: "Allarme rosso per gli infermieri, l'Italia ne perde 10mila all'anno, assistenza a rischio"



Roma, 27 marzo – La Fondazione Gimbe torna su una delle malattie più gravi e pericolose del nostro sistema di salute pubblica, la progressiva rarefazione del numero dei professionisti sanitari necessari per farlo funzionare. L'ultimo approfondimento della fondazione presieduta da **Nino Cartabellotta**



(nella foto) riguarda gli infermieri. Che in Italia hanno una delle remunerazioni più basse dell'Unione europea e ancora scontano – eredità di un passato che ancora deve passare del tutto, essendo la laurea magistrale in scienze infermieristiche una conquista piuttosto recente – una bassa percentuale di laureati.



Iscriviti alla newsletter Mattinale

 Il tuo indirizzo E-mail

Iscriviti


**Campagna Aifa
su farmaci on line:**

 Il video su rischi
dell'acquisto
di farmaci su internet


I Più Recenti



Roma, medici, infermieri e farmacisti alleati per lo sviluppo della sanità di prossimità

26 Marzo 2025



Convegno Fenagifar al

A proposito degli stipendi, Gimbe rileva che nel 2022 la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era pari a 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media Ocse (58.394 USD). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei Paesi dell'Europa dell'Est come Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, oltre a Grecia e Portogallo.

Il report di Gimbe evidenzia anche – altra grave criticità – il numero troppo basso di laureati in scienze infermieristiche: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. Un *"divario drammatico che conferma l'assenza di un serbatoio professionale"* sottolinea Cartabellotta. Ma soprattutto un divario che – se i numeri di iscrizione al percorso universitario per diventare infermieri non dovessero subito aumentare in misura importante – per effetto del progressivo invecchiamento della popolazione italiana porrà il sistema di salute di fronte assistenziale impossibile da sostenere: da un lato, un imponente aumento della domanda di infermieri, dall'altro un numero sempre minore di professionisti che escono dall'università. Due cose che, in tutta evidenza, non si tengono.

Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni). Secondo le previsioni Istat, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni). Il rischio concreto, sottolinea Cartabellotta, è che, *"in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del Pnrr, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale"*. Infatti, secondo Agenas, per garantire il pieno funzionamento di Case di comunità e Ospedali di comunità e per dare concreta attuazione all'assistenza domiciliare, serviranno un numero di infermieri di famiglia o di comunità compreso tra 20 e 27 mila.

"La profonda crisi che investe il personale infermieristico" conclude Cartabellotta *"impone un piano straordinario per la professione. Accanto a un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo"*.

La realtà della situazione è illustrata con chiarezza dalle cifre riportate dal report Gimbe, drammatiche: l'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Nel Ssn un infermiere su quattro è vicino alla pensione e uno su sei lavora fuori dalla sanità pubblica, mentre la professione è sempre meno attrattiva: in cinque anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04. *"Senza un piano straordinario"* avverte Gimbe *"è a rischio la riforma territoriale del Pnrr"*.

Per Cartabellotta *"siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati"*. A dirlo sono le cifre: nel 2022 (dati del ministero della Salute), il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria.

In generale, commenta Cartabellotta, *"il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in*



ministero della Salute: **"La rete sanitaria fa sistema contro l'obesità"**

26 Marzo 2025



HPD 2025, Trama (Sifo): **"Noi tra i protagonisti della sanità universale ed efficace"**

26 Marzo 2025



Federfarma e Federottica Genova: **accordo per corner di ottici optometristi nelle farmacie**

26 Marzo 2025



Obesità, Federfarma Verona **partecipa alla campagna di prevenzione di Cittadinanzattiva**

26 Marzo 2025



Tumori, ricerca indipendente in crisi in Italia, **solo il 17% delle sperimentazioni è no profit**

26 Marzo 2025



Ecdc: **"Rischio Long Covid ridotto del 27% negli adulti vaccinati contro Sars Cov 2"**

26 Marzo 2025

I più letti degli ultimi 7 giorni



Il lungo passo d'addio della fustella, due anni di transizione per prepararsi a datamatrix

19 Marzo 2025



Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 19 marzo la nuova convenzione Stato-Farmacie

20 Marzo 2025



Riopan gel, disposto il ritiro cautelativo di alcuni lotti

3 Ottobre 2017



Diabete tipo 2, Aifa ammette a rimborsabilità tirzepatide, passo avanti nella terapia

19 Marzo 2025



Tumore al seno, colpisce una donna su otto, ma con Ai diagnosi più rapide e precise

20 Marzo 2025

Lombardia". Impietoso il confronto internazionale: nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, contro la media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Grave anche il fenomeno degli abbandoni: nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri (6.651 nel solo 2022). "Questo trend in continua ascesa non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale" commenta Cartabellotta, che non manca di evidenziare un altro davvero allarmante, quello delle cancellazioni dall'Albo Fnopi, requisito necessario per esercitare la professione: 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse (pensionamenti, trasferimenti, decessi, abbandoni) e tutte concorrono a un bilancio in profondo rosso: la professione infermieristica perde di fatto oltre 10 mila unità all'anno, cifra che mette fortemente a rischio l'assistenza che verrà. E che però non si capisce davvero – in assenza di correttivi molto rapidi e ancora più efficaci che però ancora non si intravedono – chi potrà assicurare.

Archivi

 Seleziona il mese

 Share  

Print PDF

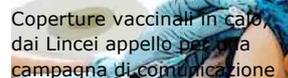
Articoli correlati



Tumori: ricerca indipendente in crisi in Italia, solo il 17% delle sperimentazioni ha un profilo



Allarme dell'Oms: il taglio dei contributi Usa mette a rischio la vita di 24 milioni di persone



Coperture vaccinali in calo, dai Lincei appello per una campagna di comunicazione

Quotidiano Online

Mattinale di informazione dell'Ordine dei Farmacisti di Roma

Reg. Tribunale di Roma n. 11959 del 25/1/1968

Direttore responsabile: Emilio Croce

RIFday

RIFday prosegue l'esperienza del mensile RIF - Rassegna informativa dell'Ordine dei Farmacisti di Roma, condotta dal 1968 fino a dicembre 2021

 In collaborazione con:
 Art Director Design Strategy s.r.l.

Informazioni

Chi siamo

Iscriviti alla newsletters

Archivio mensile RIF

Iscriviti Alla Newsletter

 Il tuo indirizzo E-mail

Iscriviti

Privacy Policy

Cookie Policy

sky | Esplora tutte le offerte Sky

OFFERTE

sky **tg24** PAPA DONALD TRUMP UCRAINA M.O. L'APP DI SKY TG24 SKY TG24 INSIDER SPETTACOLO

SALUTE E BENESSERE | News | Approfondimenti | Alimentazione | Medicina | Covid

SALUTE E BENESSERE

Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri: pochi neolaureati e stipendi bassi

26 mar 2025 - 11:33

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175878-468


CRONACA

Sanità pubblica: meno infermieri, stipendi più bassi e Bergamo non fa eccezione

I dati Gimbe confermano le ragioni della mobilitazione CGIL: si tratta di un'emergenza strutturale che rischia di diventare cronica



Publicato 10 secondi fa il 27 Marzo 2025
 Da **Redazione**


I PIÙ LETTI


CRONACA / 22 ore fa

Addio a Marco Masserini, ex sindaco di Gazzaniga


CRONACA / 1 giorno fa

Alzano Lombardo: nel PGT tagli di oltre il 25% delle previsioni edificatorie


CRONACA / 1 giorno fa

28 marzo, a Bergamo ancora sciopero dei metalmeccanici per il contratto


CRONACA / 17 ore fa





Il cordoglio dell'amministrazione di Gazzaniga per la scomparsa di Marco Masserini



CULTURA / 2 giorni fa

Feydeau parla bergamasco, Fratellanza in scena a Cazzano Sant'Andrea

Il personale infermieristico in Italia è sempre più scarso numericamente, sottopagato e invecchiato. A dirlo non è solo l'esperienza quotidiana nei reparti, ma anche i **dati della Fondazione Gimbe sulla professione infermieristica**, presentati al **3° Congresso Nazionale FNOPI di Rimini**, che fotografano un quadro allarmante: **in Italia ci sono solo 6,5 infermieri ogni 1.000 abitanti**, a fronte di una media europea di 9. Peggio di noi, in Europa, solo Spagna, Polonia, Ungheria, Lettonia e Grecia. I salari restano tra i più bassi del continente, inferiori di quasi 10.000 dollari rispetto alla media OCSE. E il numero di chi abbandona la professione cresce: oltre **10.000 cancellazioni all'anno dall'albo**, 42.000 negli ultimi quattro anni.

Un'emergenza strutturale che rischia di diventare cronica, aggravata da politiche sbagliate che impediscono di fatto il ricambio generazionale. I dati fotografano un sistema pubblico in affanno, mentre il privato si fa largo lì dove lo Stato arretra.

“La nostra provincia non fa eccezione – commenta Giorgio Locatelli, segretario della FP CGIL Bergamo –. Le Asst, nei loro piani triennali dei fabbisogni, chiedono le assunzioni necessarie a garantire i servizi, ma Regione

Lombardia ne autorizza meno della metà. Così diventa impossibile ridurre le liste d'attesa o sostituire il personale che lascia. È una situazione insostenibile per il personale e per i cittadini, che non si risolve certo con l'ipotesi di rinnovo contrattuale proposta dal governo: una proposta priva di risposte economiche e normative all'altezza della situazione. Non si assumono nuove professionalità, non si investe sul miglioramento delle condizioni di lavoro, non si offrono strumenti per valorizzare le competenze”.

“La FP CGIL ha scelto di non firmare questo contratto perché non offre alcuna prospettiva reale a chi lavora nella sanità pubblica – continua Locatelli –. Questi dati non fanno che rafforzare le nostre ragioni: **servono investimenti strutturali, nuove assunzioni, valorizzazione delle professioni e risposte certe su retribuzioni e diritti. La vertenza resta aperta, come il nostro impegno per difendere un Servizio sanitario nazionale pubblico, universale e accessibile”.**

Continua a leggere le notizie di [Valseriana News](#), segui la nostra [pagina Facebook](#) o iscriviti al nostro [gruppo WhatsApp](#)

ARGOMENTI CORRELATI: [#APERTURA](#)

CLICCA PER COMMENTARE



[PUBBLICITÀ](#) [ULTIME NOTIZIE](#) [CHI SIAMO](#) [PRIVACY](#) [COOKIE POLICY](#) [VISIT VAL SERIANA](#)

valseriananews.it Giornale on-line della Valle Seriana
Registrazione n. 6 del 05-03-2014 Tribunale di Bergamo
Editore: PERCASSI Diego - P.IVA: 03796030165

Servizi informatici e concessionaria di pubblicità: [Diario del Web S.r.l.](#)

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175883978

- In Italia c'è un'emorragia di infermieri. In un anno persi 10mila

HOME > CRONACA

ADV

In Italia c'è un'emorragia di infermieri. In un anno persi 10mila

Uno studio del Gimbe analizza diversi elementi alla base della crisi: salari bassi, invecchiamento e pochi laureati mettono a rischio il SSN

26 marzo 2025



Infermiere Wuhan

INFERMIERI SERVIZIO SANITARIO SALARIO

9 minuti di lettura

AGI - La grave **carenza di infermieri** non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il **Servizio Sanitario Nazionale (SSN)**. "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in **ambito ospedaliero che territoriale**, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di **personale infermieristico**". Lo afferma **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione GIMBE, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al 3° Congresso Nazionale FNOPI di Rimini.

ADV

Dati allarmanti e confronto internazionale

Nel 2022, secondo i dati del **Ministero della Salute**, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con **forti disomogeneità territoriali**: dai 3,83 della **Campania** ai 7,01 della **Liguria**. "In generale - commenta il Presidente - il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia".

Il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media OCSE di 9,8 e della media EU di 9. In Europa peggio di noi solo **Spagna (6,2)**, **Polonia (5,7)**, **Ungheria (5,5)**, **Lettonia (4,2)** e **Grecia (3,9)**. Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media OCSE di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati OCSE riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). "È evidente - chiosa Cartabellotta - che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano "forza lavoro" strutturale del SSN".

Fuga dal Ssn e invecchiamento del personale

Il numero di infermieri dipendenti del SSN che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il SSN 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022. "Questo trend in continua ascesa - commenta Cartabellotta - non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio".

Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall'Albo FNOPI, requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse - pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione - e tutte concorrono a un bilancio "in rosso": di fatto la **professione infermieristica** perde oltre 10 mila unità all'anno. Nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti del SSN avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3%), mentre un ulteriore 22% (n. 62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni. "Anche prescindendo dagli altri fattori critici - commenta il Presidente - la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante: senza un ricambio generazionale adeguato, la carenza di infermieri è destinata ad acuirsi nei prossimi anni, quando si raggiungerà il picco della gobba pensionistica".

Salari inadeguati e pochi laureati

"A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili - sottolinea Cartabellotta - gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione sempre meno attrattiva per le nuove

generazioni". Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media OCSE (58.394 dollari). In **Europa**, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo.

Ancora più allarmante è il dato storico: dal 2001 al 2019 **il salario degli infermieri italiani è diminuito dell'1,52%**, un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi. Il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una **media OCSE** di 44,9. "Un divario drammatico - chiosa il Presidente - che conferma l'assenza di un "serbatoio" professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani". Un dato emblematico è il crollo del rapporto domanda/offerta del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche: se prima della pandemia era pari a 1,6, dall'anno accademico 2020-2021 si è ridotto progressivamente sino a crollare a 1,04 nel 2024-2025 quando i candidati sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili.

L'invecchiamento della popolazione

Il **progressivo invecchiamento della popolazione italiana** rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il SSN e genera un aumento della domanda di infermieri. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni di persone) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni di persone). Secondo le previsioni ISTAT, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni di persone) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni di persone). Questa trasformazione demografica si traduce in un aumento esponenziale dei bisogni assistenziali: secondo le indagini ISTAT, già nel 2023 oltre 11 milioni di over 65 convivono con almeno una malattia cronica e quasi 8 milioni presentano due o più patologie.

Il ruolo cruciale degli infermieri

"Inevitabilmente - commenta Cartabellotta - il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale, non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell'assistenza territoriale e domiciliare, dove la gestione di cronicità e fragilità richiederà competenze avanzate, prossimità, continuità assistenziale e una presa in carico multidimensionale. Il rischio concreto è che, in assenza di una **dotazione adeguata di personale**, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del PNRR, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale". Infatti, secondo le stime di Agenas, garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all'assistenza domiciliare, servirà un numero di **Infermieri di Famiglia o di Comunità** compreso tra 20 e 27 mila. "Le nostre analisi - spiega Cartabellotta - mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, il rischio di aggressioni verbali e fisiche, che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica".

CONDIVIDI

ADV

NEWSLETTER

—AUDIOPRESS—**AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE**

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

[HOME](#)
[ABBONAMENTI](#)
[CHI SIAMO](#)
[CONTATTI](#)
[LAVORA CON NOI](#)
[PREMIUM](#)
[SERVIZI](#)
In Italia c'è un'emorragia di infermieri. In un anno persi 10mila
 26 Marzo 2025
 [Audiopress](#)
[cronaca](#)
 0


AGI - La grave **carezza di infermieri** non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il **Servizio Sanitario Nazionale (SSN)**. "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in **ambito ospedaliero che territoriale**, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di **personale infermieristico**". Lo afferma **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione GIMBE, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al 3° Congresso Nazionale FNOPI di Rimini.

Dati allarmanti e confronto internazionale

Nel 2022, secondo i dati del **Ministero della Salute**, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con **forti disomogeneità territoriali**: dai 3,83 della **Campania** ai 7,01 della **Liguria**. "In generale - commenta il Presidente - il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia".

Il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media OCSE di 9,8 e della media EU di 9. In **Europa** peggio di noi solo **Spagna (6,2)**, **Polonia (5,7)**, **Ungheria (5,5)**, **Lettonia (4,2)** e **Grecia (3,9)**. Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media OCSE di 2,7. Infine, se per il

CERCA ...

ARTICOLI RECENTI
[In Italia c'è un'emorragia di infermieri. In un anno persi 10mila](#)
[L'Italia non è un Paese per famiglie](#)
[Per l'Ingv il Mose di Venezia sarà superato dal mare entro fine secolo](#)
[Coppa Cev, la Igor ad un passo dal trionfo: Alba Blaj sconfitta 3-1 nel primo round della finalissima](#)
[Un romanzo inchiesta sul cold case dell'Università di Palermo "L'amore in questa città"](#)
META
[Accedi](#)
[Feed dei contenuti](#)
[Feed dei commenti](#)
[WordPress.org](#)
TAG
[BIELLA](#)
[CHIVASSO](#)
[CIRCOSCRIZIONE](#)
[CONSIGLIO REGIONALE](#)
[CRONACA](#)
[DE MURO](#)
[DI MAIO](#)
[ECONOMIA](#)
[ESTERI](#)
[ESTERO](#)
[EUROPA](#)
[FINANZA](#)
[FINANZIERI](#)
[GDF](#)
[GIAVENO](#)
[GUARDIA DI FINANZA](#)
[ITALPRESS](#)
[LEGALITÀ](#)
[M5S](#)
[MATTEO SALVINI](#)
[MINISTERO](#)
[MINISTERO DEGLI ESTERI](#)
[MINISTERO ESTERI](#)

2022 i dati OCSE riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). “È evidente – chiosa Cartabellotta – che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all’interno di cooperative di servizi e rappresentano “forza lavoro” strutturale del SSN”.

Fuga dal Ssn e invecchiamento del personale

Il numero di infermieri dipendenti del SSN che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un’accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il SSN 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022. “Questo trend in continua ascesa – commenta Cartabellotta – non viene compensato dall’ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l’insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio”.

Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall’Albo FNOPI, requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse – pensionamenti, trasferimenti all’**estero** 🗳️, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione – e tutte concorrono a un bilancio “in rosso”: di fatto la **professione infermieristica** perde oltre 10 mila unità all’anno. Nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti del SSN avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3%), mentre un ulteriore 22% (n. 62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni. “Anche prescindendo dagli altri fattori critici – commenta il Presidente – la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante: senza un ricambio generazionale adeguato, la carenza di infermieri è destinata ad acuirsi nei prossimi anni, quando si raggiungerà il picco della gobba pensionistica”.

Salari inadeguati e pochi laureati

“A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili – sottolinea Cartabellotta – gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d’Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione sempre meno attrattiva per le nuove generazioni”. Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media OCSE (58.394 dollari). In **Europa**, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell’Europa dell’Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo.

Ancora più allarmante è il dato storico: dal 2001 al 2019 **il salario degli infermieri italiani è diminuito dell’1,52%**, un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi. Il campanello d’allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una **media OCSE** di 44,9. “Un divario drammatico – chiosa il Presidente – che conferma l’assenza di un “serbatoio” professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani”. Un dato emblematico è il crollo del rapporto domanda/offerta del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche: se prima della pandemia era pari a 1,6, dall’anno accademico 2020-2021 si è ridotto progressivamente sino a crollare a 1,04 nel 2024-2025 quando i candidati sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili.

L’invecchiamento della popolazione

Il **progressivo invecchiamento della popolazione italiana** rappresenta un’imponente sfida assistenziale per il SSN e genera un aumento della domanda di infermieri. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni di persone) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni di persone). Secondo le **previsioni** 🗳️ ISTAT, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni di persone) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni di persone).

MINISTRO DEGLI ESTERI

MINISTRO ESTERI

MOVIMENTO 5 STELLE

NOTIZIE PIEMONTE

PARLAMENTO

PIEMONTE

PIEMONTE INFORMA

POLITICA

POLIZIA

POLIZIA DI STATO

PRESIDENTE

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

PS

REGIONE PIEMONTE

SALUTE

SALVINI

SPORT

TOPNEWS

TOP NEWS

TORINO

TROVALIBRI

VIDEO

Questa trasformazione demografica si traduce in un aumento esponenziale dei bisogni assistenziali: secondo le indagini ISTAT, già nel 2023 oltre 11 milioni di over 65 convivono con almeno una malattia cronica e quasi 8 milioni presentano due o più patologie.

Il ruolo cruciale degli infermieri

“Inevitabilmente – commenta Cartabellotta – il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale, non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell’assistenza territoriale e domiciliare, dove la gestione di cronicità e fragilità richiederà competenze avanzate, prossimità, continuità assistenziale e una presa in carico multidimensionale. Il rischio concreto è che, in assenza di una **dotazione adeguata di personale**, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del PNRR, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell’assistenza territoriale”. Infatti, secondo le stime di Agenas, garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all’assistenza domiciliare, servirà un numero di **Infermieri di Famiglia o di Comunità** compreso tra 20 e 27 mila. “Le nostre analisi – spiega Cartabellotta – mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l’equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, il rischio di aggressioni verbali e fisiche, che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica”.



« PRECEDENTE

L'Italia non è un Paese per famiglie

AUDIOPRESS S.R.L.

P. IVA 05270430019 – C.C.I.A.A. Torino 697210 – Trib. Torino 3405/84

[Cookie Policy](#) – [Privacy Policy](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok [Privacy policy](#)

MERCOLEDÌ, 26 MARZO 2025

 80,189
ARTICOLI **Borderline**
- Il giornale -
Direttore Responsabile: **Samantha****Dell'Edora**

Per segnalazioni:

Cell. +39 375 5535222

Email: redazione@borderline24.com



PRIMA PAGINA

DALLA CITTÀ

PUGLIA

NAZIONALE

DAL MONDO

CULTURA

ECONOMIA

ISTRUZIONE

RUBRICHE

SALUTE

SPORT

In Italia gli stipendi degli infermieri sono tra i più bassi in Ue

Pochi i laureati



Gli stipendi degli infermieri italiani restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione "sempre meno attrattiva per le nuove generazioni". Lo evidenzia la Fondazione Gimbe, rilevando che nel 2022 la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media Ocse (\$ 58.394). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est come Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, oltre a Grecia e Portogallo. La crisi è anche aggravata dal fatto, avverte Gimbe, che ci sono troppi pochi laureati per compensare l'emorragia: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. Un "divario drammatico – afferma il presidente Nino Cartabellotta – che conferma l'assenza di un serbatoio professionale". Di contro, il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il Ssn e genera, afferma Gimbe, un aumento della domanda di infermieri. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni).

Secondo le previsioni Istat, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni). Il rischio concreto, sottolinea Cartabellotta, è che, "in assenza di una dotazione adeguata di personale, il

Cerca

Articoli recenti

Danni da vaccino e cure terapeutiche 'finte', il dibattito nel Barese

In Italia gli stipendi degli infermieri sono tra i più bassi in Ue

Bari, nuovo palcoscenico nell'Accademia del Cinema dei Ragazzi

Bosch Bari: sindacati, siglato accordo proroga contratto solidarietà

Torino, pullman turistico cade nel Po in piazza Vittorio Veneto

Edizioni precedenti

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Marzo 2025

« Feb

crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del Pnrr, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale". Infatti, secondo Agenas, per garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità e Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all'assistenza domiciliare, serviranno un numero di Infermieri di Famiglia o di Comunità compreso tra 20 e 27 mila. "La profonda crisi che investe il personale infermieristico – conclude Cartabellotta – impone un piano straordinario per la professione. Accanto ad un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo".



© RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE RISERVATA - Borderline24.com
Ti invitiamo a usare i bottoni di condivisione e a non copiare l'articolo.

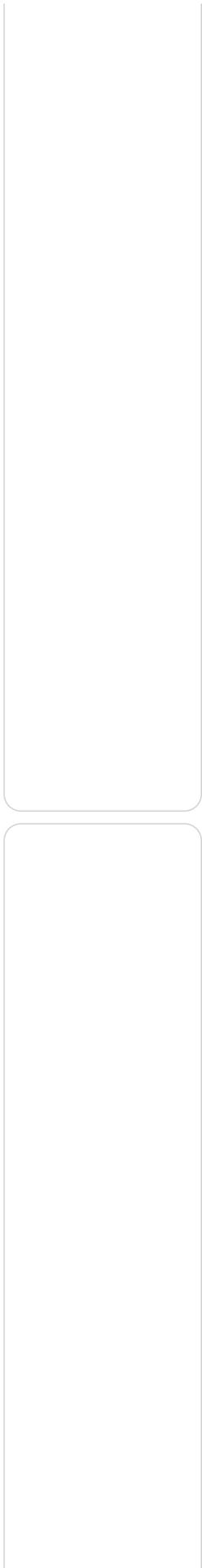
PREC.

METEO, IN ARRIVO UN 'PAZZO' APRILE: LA PRI...

 2 MIN

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175860000



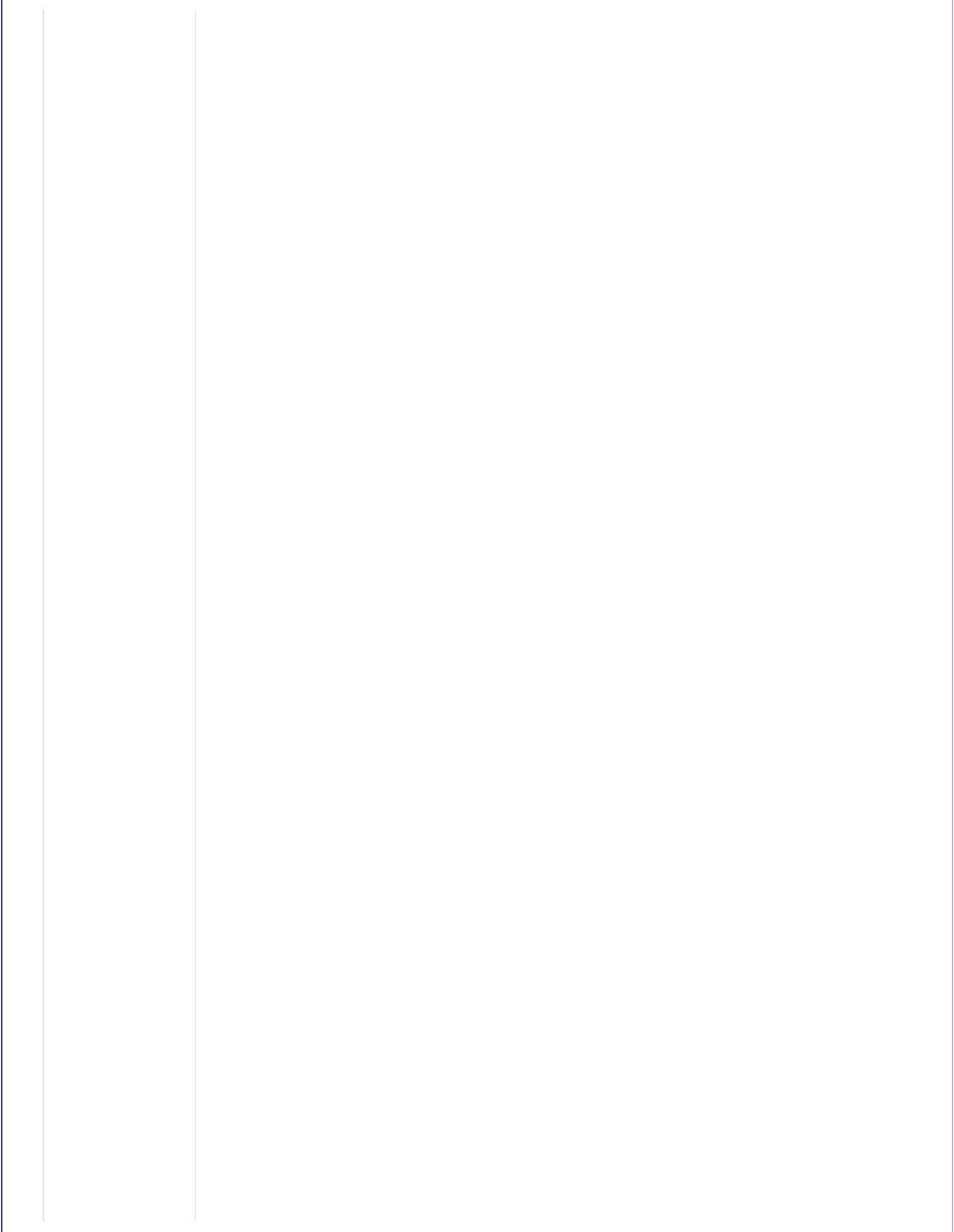
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175860000

 REDAZIONE

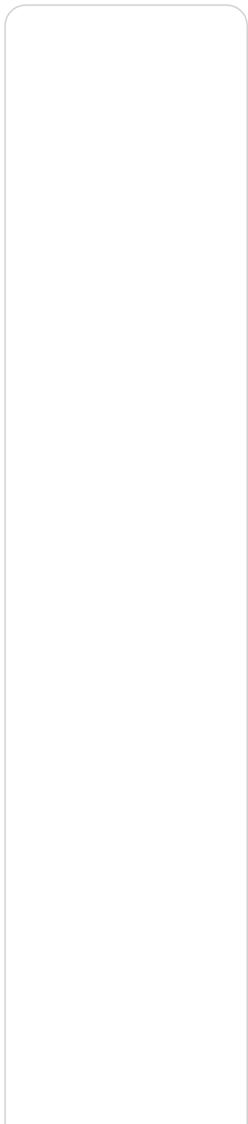
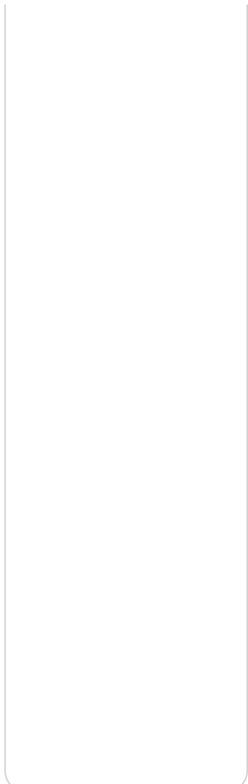
Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175860000



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175860000



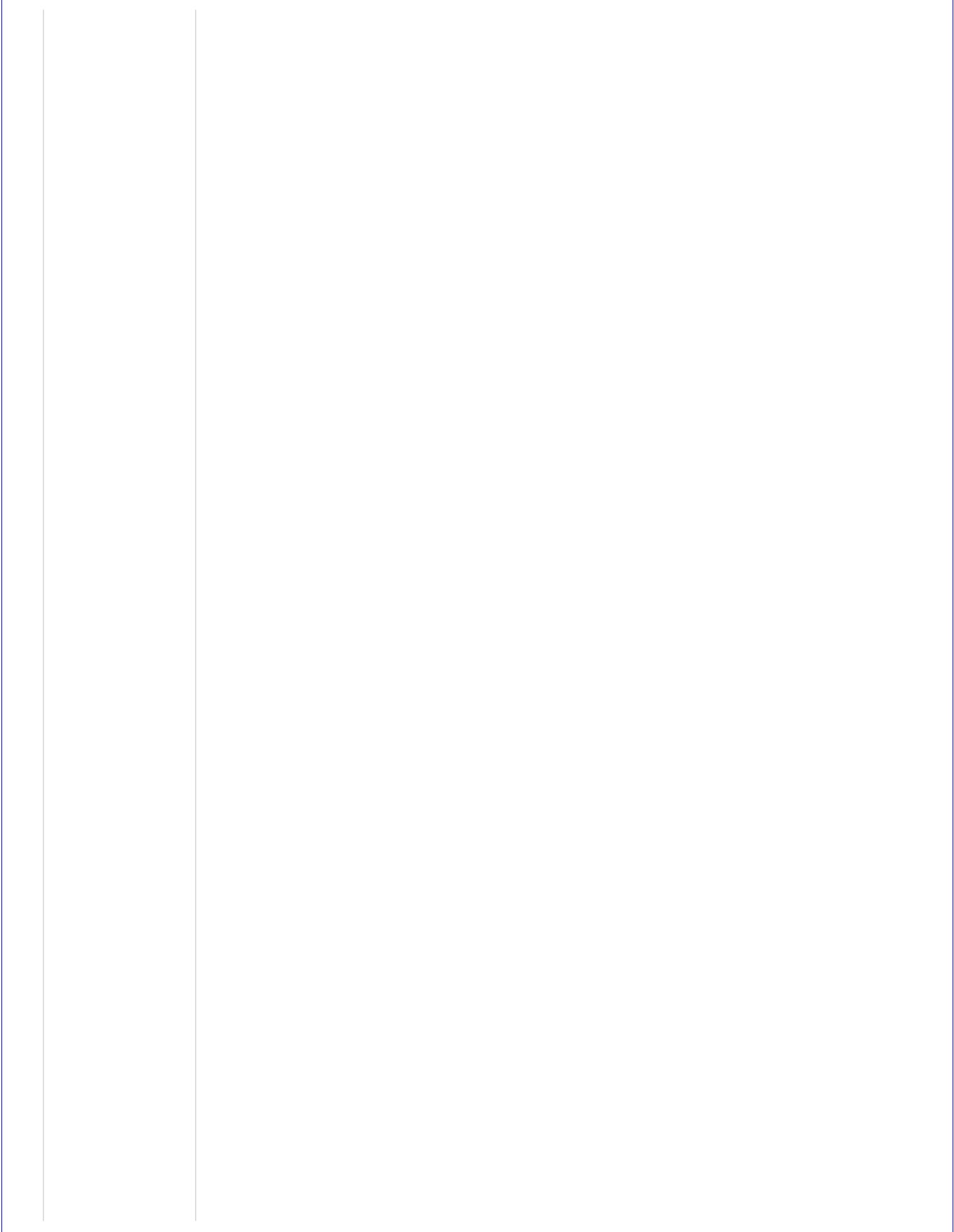
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175860000

 MER 26 MARZO 2025

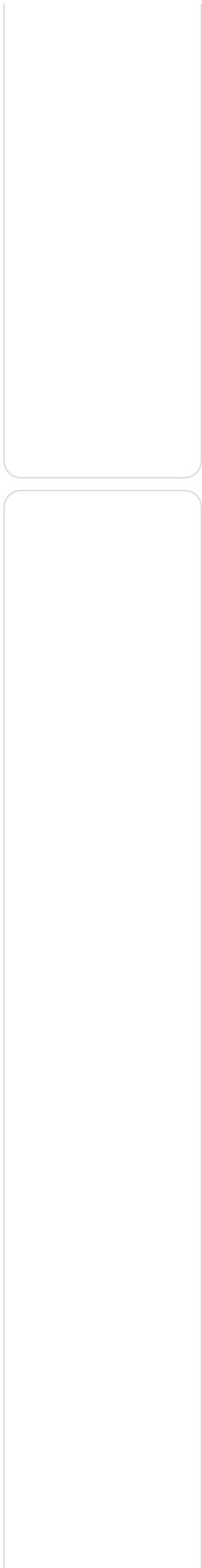
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175860000



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175860000



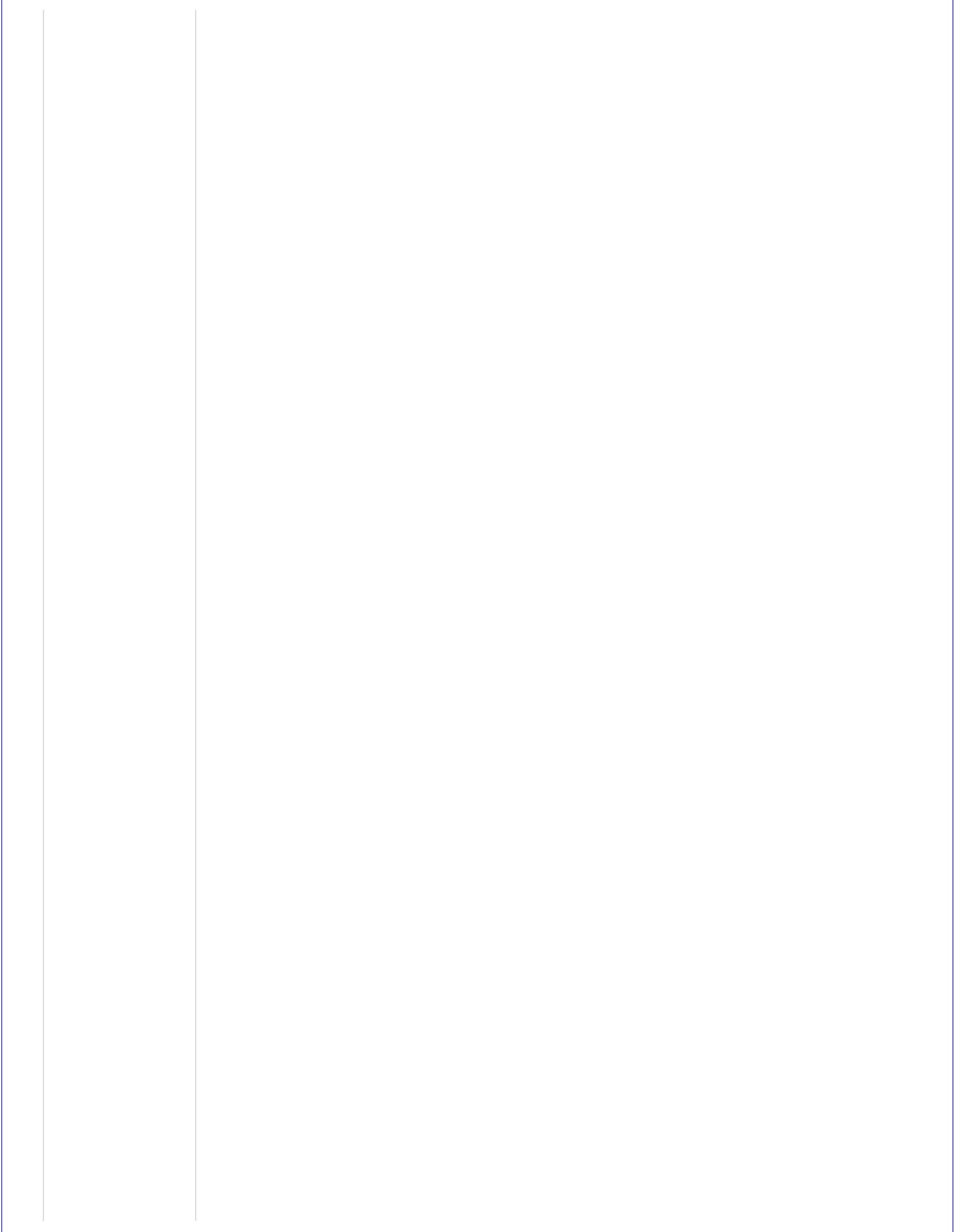
Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175860000

©19:07

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175860000



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175860000

EVENTI**Danni Da Vaccino E Cure Terapeutiche...**

Venerdì 28 marzo a Putignano, con il dibattito "Scienze, pseudoscienze, decisioni..."

REDAZIONE - 26 MARZO 2025

NAZIONALE**In Italia Gli Stipendi Degli Infermieri...**

Gli stipendi degli infermieri italiani restano tra i più bassi d'Europa,...

REDAZIONE - 26 MARZO 2025

DALLA CITTÀ**Bari, Nuovo Palcoscenico Nell'Accademia Del Cinema...**

L'assessore alla Cura del territorio, Domenico Scaramuzzi, rende noto che sono...

REDAZIONE - 26 MARZO 2025

DALLA CITTÀ**Bosch Bari: Sindacati, Siglato Accordo Proroga...**

È stato siglato oggi l'accordo di proroga del contratto di solidarietà...

REDAZIONE - 26 MARZO 2025

BORDERLINE24.COM



Borderline
 -Il giornale-

SOCIETÀ EDITRICE _____

Copyright 2016-2023 © Bitrecall S.r.l. Tutti i diritti sono riservati | Divisione Quotidiani Sede: Via Montenegro, 19 70121 Bari
 Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bari n.07770570724 | R.E.A. di Bari: 580439 | Borderline24 è una Testata
 Giornalistica registrata presso il Tribunale di Bari n.ro R.G. 5301 – R.S. 21 / 2015

CONSUMATORI _____

Contratti Senza Consenso, Oltre 4mila Euro Di

REDAZIONE - 26 GENNAIO 2025

Login con **MEDIKEY** | REGISTRATI

DOCTOR33

[Home](#)[Politica sanitaria](#)[Professione medica](#)

Professione medica

[in](#) [f](#) [v](#) [x](#) [g](#)

Infermieri

26/03/2025 Resta aggiornato con noi!

Infermieri, Nursind: enorme perdita sugli stipendi dagli anni '90

Il segretario nazionale Nursind, commenta i dati della Fondazione Gimbe secondo i quali l'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche sulle retribuzioni



La tua risorsa per news mediche, riferimenti clinici e formazione.

Iscriviti al servizio utilizzando il tuo account Medikey



I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

ECM/

Ecm 2025, ecco le nuove metodologie di formazione e le priorità

FARMACI/

Inibitori pompa protonica, uso eccessivo comporta dei rischi per la salute. Ecco quali

FERIE/

Ferie non godute per i medici, ecco quando è possibile monetizzare

"Dal Gimbe un'autorevole conferma a quanto sosteniamo da tempo. Il problema è che purtroppo non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Si succedono governi, ma nessuno ha fino ad ora preso di petto una situazione ormai fuori controllo". Andrea Bottega, segretario nazionale del Nursind, commenta così i dati della Fondazione Gimbe secondo i quali l'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. "Basta confrontare il nostro stipendio attuale, alla luce del tasso di rivalutazione Istat, con quello tabellare degli anni '90 (Dpr 384/90) per toccare con mano l'enorme perdita di potere d'acquisto che abbiamo subito. In pratica - evidenzia il segretario - abbiamo perso una cifra che si aggira sui 14mila euro. Tutto questo è accaduto perché la contrattazione non ha tenuto il passo dell'inflazione. Nove anni di blocco dei tavoli, infatti, sono una enormità. Ma pesa molto anche il fatto che le risorse dedicate agli infermieri siano state spalmate su tutto il personale del comparto".

"Se questa è la cornice - osserva Bottega - non stupisce la difficoltà a tenersi stretti i professionisti in servizio, visto che le dimissioni e le fughe all'estero continuano ad aumentare. Per fermare tale emorragia e non trovarsi impreparati anche di fronte alla gobba pensionistica - ribadisce il leader sindacale - l'unica strada è valorizzare la professione sul piano economico e della carriera, affiancando a questi interventi, inoltre, un riconoscimento del lavoro come usurante. Non ci sono corsi universitari che tengano: i giovani di oggi non si avvicineranno mai a

Scienze infermieristiche senza sapere di poter contare su determinate garanzie quando saranno avanti negli anni".

Secondo il Nursind, però, ciò che serve è pure un cambiamento profondo in seno alla pubblica amministrazione: "La nostra non è una Pa per laureati, ma per chi non ha titoli. Con il nuovo inquadramento del personale in 4 aree, infatti, i livelli più bassi si sono alzati, mentre i più alti, come gli infermieri laureati, si sono abbassati. Ed è per questo - conclude il segretario - che abbiamo chiesto di cominciare a riempire l'area dell'elevata qualificazione, ancora vuota, per dare un minimo di riconoscimento ai professionisti meritevoli".

Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su:

[in](#) [f](#) [v](#) [x](#)

Oppure rimani sempre aggiornato in ambito farmaceutico iscrivendoti alla nostra Newsletter!

[ISCRIVITI](#)

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

ECM

Ecm 2025, ecco le nuove metodologie di formazione e le priorità

Con il Programma nazionale 2025 pubblicato dall'Agenas, la Commissione Nazionale ECM ha delineato le tematiche di interesse strategico per il triennio

FERIE

Ferie non godute per i medici, ecco quando è possibile monetizzare

La questione delle ferie non godute per i medici è al centro di un acceso dibattito giuridico e sindacale. Ecco che cosa prevede la contrattazione collettiva e che cosa dice la legge

INFERMIERI

Infermieri, Mangiacavalli (Fnopi): servono percorsi di crescita e carriera

La presidente della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche ha aperto i lavori del Congresso nazionale 'Infermiere - innovazione, sfide e soluzioni'

MEDICI

Medici, Di Silverio (Anaa Assomed): in atto un "furto di professione"

Il Segretario Nazionale Anaa lancia l'allarme: ai medici ospedalieri vengono tolte funzioni fondamentali, ma resta intatta la loro responsabilità professionale

CODIFA

Farmaci, integratori, dispositivi medici, prodotti veterinari e tanto altro. Digita il marchio, il principio attivo o l'azienda del prodotto che stai cercando.

ANNUNCI

Cerco lavoro | Lombardia

LAUREA MEDICINA E CHIRURGIA

Buongiorno, sono un neo laureato in Medicina e Chirurgia (data laurea 21.10.24 votazione 104/110) sottopongo alla Vs. attenzione il mio nominativo qualora...

ECM

Ecm 2025, ecco le nuove metodologie di formazione e le priorità

Con il Programma nazionale 2025 pubblicato dall'Agenas, la Commissione Nazionale ECM ha delineato le tematiche di interesse strategico per il triennio

FERIE

Ferie non godute per i medici, ecco quando è possibile monetizzare

La questione delle ferie non godute per i medici è al centro di un acceso dibattito giuridico e sindacale. Ecco che cosa prevede la contrattazione collettiva e che cosa dice la legge

INFERMIERI

Infermieri, Mangiacavalli (Fnopi): servono percorsi di crescita e carriera

La presidente della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche ha aperto i lavori del Congresso nazionale 'Infermiere - innovazione, sfide e soluzioni'

MEDICI

Medici, Di Silverio (Anaa Assomed): in atto un "furto di professione"

Il Segretario Nazionale Anaa lancia l'allarme: ai medici ospedalieri vengono tolte funzioni fondamentali, ma resta intatta la loro responsabilità professionale

EVENTI

Al via la 2° edizione Milan Longevity Summit, un laboratorio urbano per una vita più lunga e in salute



Edra S.p.A sarà media partner della seconda edizione del Milan Longevity Summit che si svolgerà a Milano dal 21 al...

AZIENDE

Eurosets presenta Landing Advance

Eurosets presenta Landing Advance, un





sistema
completo e
intuitivo che apre
nuove frontiere

nel campo del monitoraggio
multiparametrico in cardiocirurgia...

LIBRERIA

Emergenze cardiologiche

Il manuale è stato
scritto per colmare
una...

Imaging della mammella

La radiologia
senologica incarna
un ramo dell'imaging
di...

Malattie del cuore di Braunwald

Negli ultimi anni, i
progressi scientifici e
clinici...

PSICOLOGIA IN CURE PALLIATIVE

Questo manuale offre
una panoramica
aggiornata sul ruolo...

L'ETÀ GRANDE: LA NUOVA LEGGE PER GLI ANZIANI - SECONDA EDIZIONE

Questo testo vuole
aiutare a
comprendere la
legge...

CORSI

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA GESTIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

L'impatto dell'Intelligenza
Artificiale (AI) e dei Big Data nel
settore sanitario è innegabile.
L'AI sta rivoluzionando
la scoperta di farmaci, la...

Social media in medicina. Al via nuovo corso di formazione Fad

Edra, sempre attenta a garantire
una formazione completa e
adeguata alle esigenze del
sistema salute, ha progettato il
nuovo corso...

Progettare la cura con

la medicina narrativa. Strumenti per un uso quotidiano

Introdurre la Medicina Narrativa nella progettazione dei percorsi di cura. Integrare la narrazione nel sistema cura e nel sistema persona...

Il rapporto con il paziente: rapporti legali ed emozionali

3 Corsi per 25 crediti ECM
 Corso 1: La medicina narrativa nella pratica di cura
 Corso 2: Progettare la cura con...

[Chi siamo](#)
[Contatti](#)
[Note legali](#)
[Privacy](#)

SANITÀ 

DOCTOR 

FARMACISTA 

DICA 

CARDIOLOGIA 

MEDICINA INTERNA 

PUNTOEFFE

ECM 

DIABETOLOGIA 

NUTRIZIONE 

ODONTOIATRIA 

VET 

ENDOCRINOLOGIA 

PEDIATRIA 

DENTAL CADMOS

GINECOLOGIA 

ORTOPEDIA 

COSMETICA 

ONCONEWS

BRAINHEALTH 

Edra S.p.a | www.edraspa.it | P.iva 08056040960 | Tel. 02/881841 | Sede legale: Via Spadolini, 7 - 20141 Milano (Italy)

CHI SIAMO

THE EPOCH TIMES ITALIA

ITALIA ESTERI CULTURA SALUTE SCIENZA E TECNOLOGIA COMMENTI



Ospedale Martini Torino, 16 luglio 2021 (foto d'archivio, ANSA/TINO ROMANO).

ITALIA

L'Italia perde 10 mila infermieri l'anno, stipendi tra i più bassi in Europa

DI AGENZIA NOVA

25 Marzo 2025 17:34 Aggiornato: 25 Marzo 2025 19:57



L'Italia perde 10 mila [infermieri](#) l'anno e precipita nelle classifiche europee sia per numero di laureati che per le retribuzioni. Gli stipendi degli infermieri italiani, infatti, restano tra i più bassi d'Europa. È quanto emerge dai dati diffusi dalla fondazione Gimbe. La grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il Servizio Sanitario Nazionale (Ssn). «Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico», afferma Nino Cartabellotta presidente della fondazione Gimbe, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al terzo Congresso nazionale Fnopi di Rimini.

Nel 2022, secondo i dati del ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti

disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. «In generale – commenta il presidente – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia». Secondo l'indagine della fondazione Gimbe, il confronto internazionale «è impietoso»: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9) (Figura 2). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati Ocse riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). «È evidente – afferma Cartabellotta – che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano “forza lavoro” strutturale del Ssn».

Secondo il report Gimbe, si registrano dimissioni e cancellazioni dall'albo: «ogni anno perdiamo migliaia di infermieri». Il numero di infermieri dipendenti del Ssn che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022. «Questo trend in continua ascesa – commenta Cartabellotta – non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio». Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall'Albo Fnopi, requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse – pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione – e tutte concorrono a un bilancio “in rosso”: di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno.

Per quanto riguarda la questione pensionistica: nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti del Ssn avevano più di 55 anni, ovvero oltre 1 su 4 (27,3 per cento), mentre un ulteriore 22 per cento (n. 62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni (Figura 5). «Anche prescindendo dagli altri fattori critici – commenta il presidente – la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante: senza un ricambio generazionale adeguato, la carenza di infermieri è destinata ad acuirsi nei prossimi anni, quando si raggiungerà il picco della curva pensionistica». Anche i salari, secondo il rapporto Gimbe, risultano inadeguati. «A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili – sottolinea Cartabellotta – gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione sempre meno allettante per le nuove generazioni». Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 euro a parità di potere di acquisto, ben 9.463 euro in meno rispetto alla media Ocse (58.394 euro). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo. Ancora più allarmante è il dato storico: dal 2001 al 2019 il salario degli infermieri italiani è diminuito dell'1,52 per cento, un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi.

Il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. «Un divario drammatico – conclude il presidente – che conferma l'assenza di un “serbatoio” professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani». Un dato emblematico, in base al rapporto della fondazione Gimbe, è il crollo del rapporto domanda/offerta del corso di laurea in Scienze infermieristiche: se prima della pandemia era pari a 1,6, dall'anno accademico 2020-2021 si è ridotto progressivamente sino a crollare a 1,04 nel 2024-2025 quando i candidati sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili. Aumenta il bisogno di infermieri: invecchiamento della popolazione e attuazione del Pnrr. Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il Ssn e genera un aumento della domanda di infermieri. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3 per cento della popolazione (14,4 milioni di persone) e gli

over 80 il 7,7 per cento (4,5 milioni di persone). Secondo le previsioni Istat, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5 per cento (18,9 milioni di persone) e gli over 80 al 13,6 per cento (7,5 milioni di persone). Questa trasformazione demografica si traduce in un aumento esponenziale dei bisogni assistenziali: secondo le indagini Istat, già nel 2023 oltre 11 milioni di over 65 convivono con almeno una malattia cronica e quasi 8 milioni presentano due o più patologie.

«Inevitabilmente – commenta Cartabellotta – il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale, non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell’assistenza territoriale e domiciliare, dove la gestione di cronicità e fragilità richiederà competenze avanzate, prossimità, continuità assistenziale e una presa in carico multidimensionale. Il rischio concreto è che, in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del Pnrr, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell’assistenza territoriale». Infatti, secondo le stime di Agenas, garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all’assistenza domiciliare, serviranno un numero di Infermieri di Famiglia o di Comunità compreso tra 20 e 27 mila. «Le nostre analisi – spiega Cartabellotta – mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l’equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, il rischio di aggressioni verbali e fisiche, che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica».

La profonda crisi «che investe il personale infermieristico – aggiunge Cartabellotta – impone un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel Ssn, evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi. Accanto ad un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi, etc. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l’impianto operativo, con riforme coraggiose per valorizzare la collaborazione interprofessionale e utilizzare tutte le potenzialità della digitalizzazione e dall’innovazione tecnologica, inclusa l’intelligenza artificiale. Infine, sul piano formativo è indispensabile rinnovare i percorsi universitari, aumentare il numero di lauree specialistiche e integrare formazione e sviluppo professionale continuo, monitorando l’impatto reale sul miglioramento delle pratiche assistenziali. In assenza di un piano multifattoriale capace di restituire attrattività, dignità e prospettiva alla professione infermieristica, assisteremo all’inesorabile indebolimento del Ssn, che poggia sulle spalle del personale sanitario, in particolare su quelle degli infermieri, che numericamente rappresentano la quota più consistente», conclude il presidente della fondazione Gimbe.

TOP VIDEO

Spettacolare eruzione dell’Etna

6 giorni fa

Consigliati

26 marzo 2025 — Aggiornato alle 10:12 [Abbonamenti](#) [Ultime edizioni](#)[Store](#) [Contatti](#) [English](#) [Aiuto](#) [Tariffe](#) [Gerenza](#)[Esplora](#)

 il manifesto [Abbonati](#) [Entra](#)
[Edizione di oggi](#) [Politica](#) [25 aprile](#) [Internazionale](#) [Cultura](#) [Visioni](#) [Podcast](#) [Mdm](#) [Newsletter](#) [Abbonati](#)


Salva

[Articoli sul topic](#) **Salute**

Regala

[Salute mentale nei Cpr, prende il via la campagna nel nome di Basaglia](#)

Link

[I medici di famiglia non diventeranno specialisti come chiedeva il ministro della salute](#)

Condividi

[Sulla sanità territoriale si è fermato tutto](#)

Scarica

[Un diario in corsia medica, interpretando gli altri](#)**LAVORO**

Sanità, gli infermieri scappano dal Servizio pubblico





Andrea Capocci

Mentre la carenza di medici è diventata un tormentone della cronaca sanitaria post Covid, si parla molto meno della mancanza di infermieri nel Servizio sanitario nazionale. La vera emergenza è questa: nel 2022 (ultimi dati disponibili) quasi 7mila infermieri su circa 268mila hanno abbandonato volontariamente il Ssn per spostarsi nel privato o all'estero. Il numero dei fuggiaschi è più che triplicato dal 2016, quando erano meno di 2mila. Perciò nel 2024 gli abbandoni potrebbero essere stati ancora più numerosi. Contando pensionamenti, decessi e altre cause, dall'albo degli infermieri svaniscono circa 10mila professionisti l'anno.

La fotografia statistica è firmata dalla Fondazione Gimbe guidata da Nino Cartabellotta. Il report non suggerisce ottimismo. La formazione dei nuovi infermieri infatti non tiene il passo dell'emorragia. La fuga verso il privato è una spiegazione solo parziale: è la professione ad aver perso attrattività. Lo dicono le cifre sui corsi di laurea in scienze infermieristiche a numero chiuso a cui chiedono di entrare meno persone di prima nonostante i posti disponibili siano gradualmente aumentati fino a superare le 20mila unità. Oggi, l'ingresso è quasi garantito perché i 22mila candidati iscritti ai test sono solo il 6% in più rispetto ai posti disponibili.

Fino alla pandemia, invece, il 60% dei candidati rimaneva fuori. La percentuale degli esclusi, tuttavia, è fortemente influenzata dall'aumento dei posti che in epoca pre Covid erano solo 15mila ogni anno e rischia di ingigantire il calo. Le persone che provano a intraprendere la carriera infermieristica sono circa 2mila in meno rispetto a un decennio fa. Le ragioni sono banalmente materiali, registra Cartabellotta.

«A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili, gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita». A parità di potere d'acquisto, un infermiere italiano guadagna 49 mila euro lordi l'anno, quasi 10mila in meno rispetto alla media Ocse. Meno di quelli italiani guadagnano solo gli infermieri dell'Europa dell'est, di Grecia e Portogallo. E infatti l'Italia è tra i Paesi europei con meno infermieri: 6,5 ogni mille abitanti. Solo Spagna, Polonia, Ungheria, Lettonia e Grecia ne hanno di meno. La media europea è di nove infermieri ogni mille abitanti e in Germania e nel Nordeuropa si superano i dodici.

Anche quella italiana è una media e nasconde notevoli differenze interne. In Campania, Sicilia e Calabria, per esempio, ogni mille abitanti ci sono meno di quattro infermieri nelle strutture pubbliche o convenzionate. In Liguria e Emilia-Romagna sono sette. Nei prossimi anni il bisogno di infermieri crescerà ulteriormente. L'aumento della percentuale anziana della popolazione e l'apertura di case e ospedali di comunità farà salire il fabbisogno di personale di almeno 20mila infermieri, secondo i calcoli della fondazione Gimbe.

Per farvi fronte, servirebbe un rilancio della professione a partire dalle retribuzioni. Il rinnovo del contratto collettivo del comparto della sanità è fermo all'Aran. Tanto per cambiare, il nodo è quello delle risorse pubbliche e il governo non ha intenzione di investire molte per convincere i sanitari a rimanere nel servizio pubblico. L'ultima offerta del governo comporta una perdita di potere d'acquisto del 10% per i lavoratori. Che la maggioranza delle sigle sindacali l'abbia rifiutata non può sorprendere nessuno.

Publicato circa 11 ore fa

Edizione del 26 marzo 2025

Leggi e diffondi

 **Regala questo articolo**

mercoledì, 26 Marzo, 2025



Accedi o Registrati

Chi siamo

Redazione

Abbonati

Edizioni Digitali

Contatti

Accedi

La
Discussione
- Fondazione di Studio in Support -

STUDIO)))IGITALE

Attualità

Sanità: l'Italia perde ogni anno oltre 10 mila infermieri

Allarme della Fondazione Gimbe: il SSN perde tanti professionisti, mentre aumentano i bisogni assistenziali della popolazione

di Giuseppe Lavitola ◉ mercoledì, 26 Marzo 2025 ◉ 1387

In Italia, ogni anno più di 10 mila infermieri lasciano il lavoro. È un dato che allarma e che racconta di una professione sempre meno attrattiva e sempre più in difficoltà. A lanciare l'allarme è stato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE, durante il 3° Congresso Nazionale della Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI) a Rimini. «Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure», ha detto, sottolineando come la carenza di personale metta a rischio soprattutto le fasce più fragili della popolazione, come anziani e malati cronici. In un contesto in cui si stanno investendo risorse importanti con il PNRR – il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – la mancanza di infermieri potrebbe compromettere gli obiettivi di riforma del sistema sanitario territoriale.

Numeri che parlano chiaro

Nel 2022, secondo il Ministero della Salute, il personale infermieristico contava poco più di 302 mila unità, di cui oltre 268 mila dipendenti pubblici del Servizio Sanitario Nazionale. In media, ci sono poco più di 5 infermieri ogni 1.000 abitanti, ma con grandi differenze da regione a regione: in Campania, ad esempio, il rapporto scende a 3,8, mentre in Liguria supera i 7. La situazione è particolarmente critica nel Mezzogiorno, dove i piani di rientro dai debiti regionali hanno limitato le assunzioni. Il confronto con l'estero non è incoraggiante: la media dei Paesi OCSE è di quasi 10 infermieri ogni 1.000 abitanti, mentre quella europea si attesta a 9. L'Italia, con 6,5 se si considerano anche i lavoratori autonomi, resta tra gli ultimi, superando solo pochi Paesi tra cui Grecia e Polonia. Anche il numero di infermieri per ogni medico è basso: nel nostro Paese il rapporto è di 1,5 a 1, mentre la media OCSE è di 2,7.



MEKTRA

La "C.A.I. Mektra S.r.l." è un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità. Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.



Le vignette di Alex

◉ mercoledì, 26
Marzo 2025



Negoziati a Riad: accordo su Mar Nero e strutture energetiche. Kiev avverte: ci difenderemo se si avvicineranno navi russe

◉ mercoledì, 26
Marzo 2025

Sempre più dimissioni e abbandoni

Il fenomeno delle dimissioni volontarie è in forte crescita. Tra il 2020 e il 2022 hanno lasciato il Servizio Sanitario Nazionale oltre 16 mila infermieri, con una crescita significativa nel 2022, anno in cui si sono registrate più di 6.600 uscite. A queste si aggiungono le cancellazioni dall'albo professionale, obbligatorio per esercitare la professione: sono oltre 42 mila negli ultimi quattro anni, di cui oltre 10 mila nel solo 2024. Le ragioni sono varie: pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità e decisioni personali di cambiare mestiere. Il risultato è che ogni anno si perdono oltre 10 mila professionisti e le nuove generazioni non riescono a colmare il vuoto.

L'età media si alza e la pensione si avvicina

Un altro elemento che preoccupa è l'età avanzata di molti infermieri in servizio. Sempre nel 2022, quasi 78 mila infermieri del SSN avevano più di 55 anni, cioè uno su quattro. Altri 62 mila si trovano nella fascia tra i 50 e i 54 anni. Questo significa che, nei prossimi anni, un'ampia parte del personale sarà prossima alla pensione. «Anche prescindendo dagli altri fattori critici – ha detto Cartabellotta – la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante».

Stipendi troppo bassi per un lavoro così duro

Un altro aspetto che contribuisce alla fuga dalla professione è la questione economica. Gli infermieri italiani guadagnano meno dei colleghi europei. Nel 2022, la retribuzione media annua era di circa 48.900 dollari, calcolata a parità di potere d'acquisto, cioè considerando il costo della vita. Si tratta di quasi 9.500 dollari in meno rispetto alla media OCSE. In Europa, stipendi inferiori si registrano solo in alcuni Paesi dell'Est, oltre che in Grecia e Portogallo. Secondo i dati storici, tra il 2001 e il 2019 lo stipendio degli infermieri in Italia è addirittura diminuito dell'1,52%. Una riduzione che si è verificata nonostante l'aumento delle responsabilità e dei carichi di lavoro.

Pochi giovani scelgono di diventare infermieri

Le iscrizioni ai corsi di laurea in infermieristica sono in calo. Nel 2022, in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, contro una media OCSE di quasi 45. Prima della pandemia, per ogni posto disponibile c'erano 1,6 candidati. Oggi il rapporto è crollato a 1,04: significa che, per la prima volta, i candidati sono appena sufficienti a coprire i posti disponibili. Un segnale evidente della ridotta attrattività della professione tra i giovani, che spesso scelgono percorsi ritenuti più gratificanti o meglio retribuiti.

La popolazione invecchia, i bisogni aumentano

A rendere ancora più urgente la questione è l'invecchiamento della popolazione. Nel 2024, il 24,3% degli italiani aveva più di 65 anni e il 7,7% più di 80. Secondo le proiezioni ISTAT, entro il 2050 gli over 65 rappresenteranno oltre un terzo della popolazione. Già oggi, più di 11 milioni di anziani convivono con almeno una malattia cronica, e quasi 8 milioni soffrono di più patologie contemporaneamente. Questo scenario comporta un aumento costante dei bisogni assistenziali, soprattutto in ambito territoriale e domiciliare. Cartabellotta ha spiegato che «il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale, non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell'assistenza domiciliare», che è una delle colonne portanti della riforma prevista dal PNRR. Secondo le stime dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), per far funzionare le nuove strutture come Case di Comunità e Ospedali di Comunità, servono tra i 20 e i 27 mila infermieri di famiglia o di comunità.

Condizioni di lavoro e sicurezza da migliorare

Infine, tra i motivi che scoraggiano chi svolge questa professione, ci sono anche le condizioni



Idf bombarda Gaza, Cisgiordania, Siria, Libano. A Rafah colpita Croce Rossa. Anche l'ONU si ritira dall'enclave

🕒 mercoledì, 26
Marzo 2025



Quici (Cimo-Fesmed): medici ospedalieri? Sono lo 0,2% dei contribuenti ma versa il 2% dell'intero ammontare Irpef

🕒 mercoledì, 26
Marzo 2025



Mattarella: "La Polizia Penitenziaria è presidio di legalità e dignità, grave il sovraffollamento delle carceri"

🕒 mercoledì, 26
Marzo 2025

di lavoro. Turni pesanti, mancanza di tempo per la vita privata, poche possibilità di carriera e rischio di aggressioni verbali o fisiche sono elementi che pesano sulla quotidianità di chi indossa la divisa. «Le nostre analisi – ha detto Cartabellotta – mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva». Per questo, ha aggiunto, serve un piano straordinario con l'obiettivo di motivare i giovani a intraprendere questa carriera e trattenere chi già lavora nel SSN. Tra le proposte ci sono aumenti salariali, alloggi a costi accessibili, agevolazioni per trasporti e parcheggi, miglioramenti nella sicurezza sul lavoro e una revisione dei percorsi universitari, con più spazio per la formazione specialistica e continua.

Condividi questo articolo:

Sponsor



#03 CARENZA DI PERSONALE FNOPI GIMBE INFERMIERI ITALIA NINO CARTABELLOTTA PNRR

SANITÀ PUBBLICA



< ARTICOLO PRECEDENTE

Mattarella: “La Polizia Penitenziaria è presidio di legalità e dignità, grave il sovraffollamento delle carceri”

ARTICOLO SUCCESSIVO >



Quici (Cimo-Fesmed): medici ospedalieri? Sono lo 0,2% dei contribuenti ma versa il 2% dell'intero ammontare Irpef



Giuseppe Lavitola

ARTICOLI CORRELATI



Quici (Cimo-Fesmed): medici ospedalieri? Sono lo 0,2% dei contribuenti ma versa il 2% dell'intero



Mattarella: “La Polizia Penitenziaria è presidio di legalità e dignità, grave il sovraffollamento delle



Tre operai morti in poche ore. La strage silenziosa del lavoro non si ferma

LEGGO

 GOSSIP **ITALIA** LOTTO SPETTACOLI ESTERI POLITICA ALTRE SEZIONI  

CRONACHE ROMA MILANO OCCHI DI PADRE SESSO&PREGIUDIZIO IL SALOTTO

adv

Ospedali, la grande fuga dalle corsie: 10mila infermieri persi in un anno. Stipendi bassi, quanto guadagnano

Il report Gimbe: sono tra i peggio pagati d'Europa. Crolla anche il numero dei laureati



di **Lorena Loiacono**

Lavorano su turni estenuanti, vengono pagati meno dei colleghi europei e subiscono qualcosa come 260mila aggressioni ogni anno. Il lavoro dell'[infermiere](#) è diventato un incubo: è così che, ogni anno, in 10mila lasciano la professione. L'allarme arriva dalla Fondazione Gimbe e racconta di una fuga senza sosta: in Italia gli infermieri preferiscono scappare dagli [ospedali](#) per dedicarsi ad altro.

[Si stanca di fare la fila e prende a pugni un'addetta dello staff sanitario sbattendola sul vetro, donna condannata: multa da 28mila euro](#)

LA GRANDE FUGA

I numeri parlano chiaro: nel triennio 2020-2022 ben 16.192 infermieri hanno abbandonato il Servizio sanitario nazionale. Basta leggere i dati delle cancellazioni dall'Albo Fnopi, requisito per esercitare la professione, per capire al portata del fenomeno: negli ultimi 4 anni si sono cancellati 42.713 infermieri, di cui 10.230 solo nel 2024.

CERCASI INFERMIERE

L'Italia è uno tra i Paesi europei con il rapporto più basso tra numero di infermieri e numero di abitanti: ci sono 6,5 infermieri ogni mille abitanti,

ARTICOLO **IL CASO**

Troppo lunga l'attesa, anziano aggredisce una infermiera al pronto soccorso a...

ARTICOLO **NAPOLI**

Truffa sui certificati medici dei defunti, accordo tra pompe funebri e dottori...

ARTICOLO **LIVORNO**

Si stanca di fare la fila e prende a pugni un'addetta dello staff sanitario...

adv

peraltro con forti differenze tra le Regioni visto che in Campania si scende al 3,83 mentre in Liguria si arriva al 7,01. Il confronto con altri Paesi internazionali è impietoso: la media Ocse arriva infatti a 9,8 infermieri per mille abitanti e la media dell'Unione europea a 9. Per trovare numeri più bassi dell'Italia bisogna guardare solo alla Spagna con 6,2 infermieri per mille abitanti, alla Polonia che ne ha 5,7 e all'Ungheria con un rapporto di 5,5.

STIPENDI AL RIBASSO

Come mai in Italia sono così pochi gli infermieri e i ragazzi che studiano per diventarlo? Sicuramente non si tratta di un lavoro che attrae pretendenti a cominciare dalle retribuzioni che sono, anche questo caso, tra le più basse d'Europa, con una retribuzione annua lorda di 48.931 dollari nel 2022, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media Ocse. In Europa, per trovare stipendi più bassi bisogna cercare nei paesi dell'Est. La trattativa per il nuovo contratto al momento è bloccata.

SOS CURE

«Siamo di fronte a un quadro - spiega il presidente Gimbe, Nino Cartabellotta - che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili».

CORSI DESERTI

Da qui ai prossimi anni la situazione non migliorerà visto che non ci sono nuove immissioni: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. Un trend che non accenna a diminuire visto che nel 2024-2025 i candidati al Corso di laurea in Scienze infermieristiche coprivano appena i posti disponibili. Praticamente non serve neanche più la selezione.

riproduzione riservata ©

Ultimo aggiornamento: mercoledì 26 marzo 2025, 05:00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv



Patente e libretto, ma non solo: rischio multa salata se non si possiede questo documento. «Fino a 3mila euro»



Selvaggia Lucarelli, le querele dei Ferragnez e di Barbara D'Urso: volano «frecciatine» a Obbligo o verità «Volevo un figlio da Lorenzo, disse no»



Andrea Pisani: «Ridere per me è autodifesa, una salvezza continua. C'è solo una cosa che mi intimidisce, prima o poi la supererò»



Angelina Mango torna sui social con la mamma: il balletto sulle note di Lucio Battisti e il «gesto finale»



Jovanotti, il regalo dei detenuti: «Questa chitarra è il simbolo che il carcere non cancella il male fatto, ma può essere un nuovo inizio»

LE PIÙ LETTE



1. IL PERSONAGGIO
 Niccolò Fabi, la pausa dalla musica, la separazione e la morte della figlia Olivia: «Il dolore mi attanagliava la gola. Ero ossessionato»

mercoledì, Marzo 26, 2025 **Ultimo:** Bernalda Futsal prepara la sfida al

HOME CRONACA ATTUALITÀ TURISMO

CULTURA EVENTI SPORT

ITINERARI ED AGROALIMENTARE CONTATTI



PRIMO_PIANO

La Puglia al 17esimo posto in Italia per numero di infermieri ogni 1000 abitanti

26/03/2025 REDAZIONE

Visite Articolo: 59

La Puglia è la 17esima regione d'Italia per quanto concerne la percentuale di infermieri dipendenti ogni oltre mille abitanti. Il dato è fornito dalla Fondazione Gimbe e si riferisce al 2022, con il 4,66 % al di sotto della media nazionale del 5,13%. Dati inferiori della Puglia si registrano solo in Lombardia, Calabria, Sicilia e Campania.

Dalla stessa Fondazione emerge che in Italia il numero di infermieri dipendenti del Servizio sanitario nazionale che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in "costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022". Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il servizio sanitario nazionale 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022



Tradizione e Agroalimentare di qualità Made in Italy

Seguilo su Facebook, Instagram e www.girovagandoinitalia.com
Publitem Tel. +39 353 4114438 - Whatsapp +39 329 1750151
publitem.1@libero.itnicodemo
arredamenti

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it

Studi e Analisi

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Mercoledì 26 MARZO 2025

QS

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

seguì **quotidianosanita.it**

Post | Condividi | stampa

Infermieri. Gimbe: l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni

Nel Ssn un infermiere su quattro è vicino alla pensione e uno su sei lavora fuori dal Servizio sanitario nazionale. La professione è sempre meno attrattiva: in cinque anni il rapporto tra posti disponibili e candidati è crollato da 1,6 a 1,04. Senza un piano straordinario risulta a rischio la riforma territoriale prevista dal Pnrr. Cartabellotta: "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure".



25 MAR - La grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il Servizio Sanitario Nazionale (Ssn). "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico", afferma **Nino Cartabellotta** Presidente della Fondazione Gimbe, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al 3° Congresso Nazionale Fnopi di Rimini.

I numeri del personale infermieristico. Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria.

"In generale – commenta il Presidente – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia". Il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media OCSE di 9,8 e della media EU di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media OCSE di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati OCSE riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). "È evidente – chiosa Cartabellotta – che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano "forza lavoro" strutturale del Ssn".

Dimissioni e cancellazioni dall'albo: ogni anno perdiamo migliaia di infermieri. Il numero di infermieri dipendenti del Ssn che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022. "Questo trend in continua ascesa – commenta Cartabellotta – non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio". Ancora più allarmante è il dato

QS **newsletter****ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
Quotidiano Sanità.QS **gli speciali**

Test Medicina. Anche l'aula della Camera approva la delega al Governo per il suo superamento. La selezione avverrà attraverso un semestre-filtro. **Il provvedimento è legge**

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1** Infermieri. Naddeo (Aran): "Sul rinnovo del contratto dobbiamo trovare una soluzione"
- 2** Convenzione farmacie. Il testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale

CRONACA » SANITÀ

26/03/2025 06:00:00

[Stampa l'articolo](#) | [Invia ad un amico](#) |

La fuga degli infermieri, in 16 mila hanno lasciato gli ospedali italiani



La fondazione Gimbe lancia l'allarme sulle professioni infermieristiche, il presidente Nino Cartabellotta parla di emergenza nazionale: "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di

personale infermieristico".

La criticità è emersa con tutta la sua drammaticità alla presentazione dei dati sulla professione infermieristica presentati al 3° Congresso Nazionale Fnopi di Rimini.

I numeri

Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria.

Per Cartabellotta "Il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia". Il numero di infermieri dipendenti del Ssn che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022: "Questo trend in continua ascesa - commenta Cartabellotta - non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio".

Problema remunerazione

Gli stipendi degli infermieri, a fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili, sono tra i più bassi d'Europa. Questa condizione rende la professione sempre meno attrattiva. Si pensi anche un altro campanello d'allarme è sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media OCSE di 44,9. Il presidente di Gimbe lancia l'allarme: "Un divario drammatico che conferma l'assenza di un "serbatoio" professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani".

La situazione in provincia di Trapani

Il fabbisogno in dotazione è interamente soddisfatto, l'Azienda Sanitaria chiama il personale infermieristico attraverso una graduatoria di bacino risalente, le immissioni avvengono a



Tp24 Tv RMC101 Podcast



Scandalo referti in ritardo all'Asp di Trapani


 LE MIGLIORI
AUTO ELETTRICHE USATE

seguito di dimissioni o pensionamenti ovvero malattie, quindi vengono immessi come supplenze o sostituzioni.

Si è in attesa dell'autorizzazione alla revisione delle dotazioni organiche da parte della Regione, si tratta dell'ultimo step a valle del riordino della rete ospedaliera e dell'atto aziendale.



[Stampa l'articolo](#) | [Invia ad un amico](#)

EA2G | 2025-03-25 10:15:00



Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI. Domande dal 4 aprile 2025

E' Finanziabile la realizzazione di programmi di investimento finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica, mediante l'installazione di impianti solari fotovoltaici o di impianti mini eolici, per l'autoconsumo...

Sanità | 2025-03-26 06:00:00



Scandalo referti in ritardo all'Asp di Trapani, Pineda: "Tutto è partito da Pantelleria"

È stata Adele Pineda, vicesindaca di Pantelleria, a far esplodere il caso dei ritardi nella consegna dei referti istologici da parte dell'Asp di Trapani. Lo ha raccontato in un'intervista a RMC101, ripercorrendo la sua...

Native | 2025-03-24 09:00:00



Il Boom degli ETF: Perché gli Investitori Retail Stanno Guadagnando

Cosa sta guidando l'impennata della popolarità degli ETF tra gli investitori retail? Una rivoluzione silenziosa sta rimodellando i mercati finanziari, con gli Exchange-Traded Funds (ETF) che emergono come il veicolo d'investimento preferito....

Sanità | 2025-03-26 06:00:00



La fuga degli infermieri, in 16 mila hanno lasciato gli ospedali italiani

La fondazione Gimbe lancia l'allarme sulle professioni infermieristiche, il presidente Nino Cartabellotta parla di emergenza nazionale: "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e..."

Native | 2025-03-23 19:15:00



Glocal Sud accende un faro sull'intelligenza artificiale a tutela del vino

Nella suggestiva cornice delle Cantine Florio, cuore pulsante della viticoltura siciliana, il Glocal Sud ha acceso i riflettori sull'intelligenza artificiale applicata all'industria vinicola. Un connubio tra tradizione e innovazione, in cui la...

Native | 25/03/2025



Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle...

Native | 24/03/2025



Il Boom degli ETF: Perché gli Investitori Retail Stanno Guadagnando

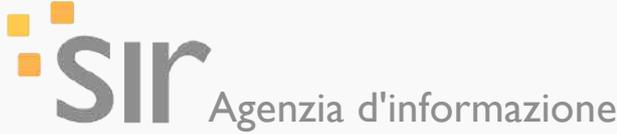
Native | 23/03/2025



Glocal Sud accende un faro sull'intelligenza artificiale a tutela...



QooUe Z U mo @88 i QT Z Ze Rcn VZ S oQmZQe e Up I QUU È VZ S U È



SXZL ZQd f i UTQt Z eU Sf e nQmZ Qi SXZbZ i l l QWUe l Z dJn

Xf d U | SXZLQ ZrQcZQ UnifgQ dfeTf nUi i Zf i Z gf TSQl m oZl Uf n cniZl Ql UmiZl Qe Q SS-àÈ

Q ' è - Vi Qe SUI Sf gQgQ Qc WUd UccZ WñRZUf SQd d Ze f l Ze f TQcU mmZ cQ gQi f cQ T Uc WZ i e f Q" - l Z f X YouTube ZrQ Ue W

I Qcn nUgnRRcZQ

I È HW Ù-4 Z È È - è- :8 È ' - - È 6e- l : B à È È - -6SÈ ÈÙ- È4 à" È ' àÈ - - g

@ d È @ @ P ::AE

L'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Nel Ssn 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e 1 su 6 lavora fuori dalla sanità pubblica, mentre la professione è sempre meno attrattiva: in 5 anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04. Lo sottolinea oggi la Fondazione Gimbe, commentando i dati presentati al terzo congresso nazionale Fnopi a Rimini (20-22 marzo). "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove

@ d È @ @

efd ZQ d U mi U

I QcUl ZQe ZHTf e QmQi T4enf of i Umf i d QWZf i U6cQ l f T T Z VQ t Z e UTUZl QcUl ZQe Z Tfe Rf l Sf d Ul mi U gf l l QUl l U UVQi f TZ l gLi Qe t Q

::@t

gQgQ Vi Qe SUI Sf Sf e oQcUl S Ue t Q oQmZQe f

gQgQ Vi Qe SUI Sf H Sf e mZe nQ cQ Sf e oQcUl S Ue t Q e UZnU d Ze Zgi Ul Si ZmZT QZ d UT Z Z 4T f d Qe ZSQm l SXUl ZZe Vf i d Q l Si ZmQ

::@D

efd ZQ ZrQcZQ

I QcUl ZQe ZHTf e VQRZf QmQi T Ze nf of i Umf i d QWZf i U6 c :: l nSSUl l f i UT Z T f e Rf l Sf

::@@

ZrQcZQe Ze Uk d f e Tf oZJe e Q

Ud ZW Qt Z e UHF WQZ oZJe e Q cQ gi Ul Ue nQt Z e UT Uc i Qggf i nf ZrQcZQe Ze Uc d f e Tf

::@C

SPIDER-FIVE-175778290

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati”, afferma Nino Cartabellotta presidente della Fondazione. Nel 2022, secondo dati ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni mille abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. In generale, commenta Cartabellotta, “il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia”. Il confronto internazionale è impietoso: nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per mille abitanti, contro la media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Grave anche il fenomeno degli abbandoni: nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri (6.651 nel solo 2022). Un trend in continua ascesa che, commenta Cartabellotta, “non viene compensato dall’ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale”. Ancora più allarmanti le cancellazioni dall’Albo Fnopi, requisito per esercitare la professione: 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi 4 anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse (pensionamenti, trasferimenti, decessi, abbandoni) e tutte concorrono a un bilancio “in rosso”: di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all’anno.

l'è è è à gTV 7 nr m 7 i mV

06/06/2025

Q " - Ze VUi d ZUi Z I Qcn mU I Qe Zm l l e
 g- --è U e Ze f SQi mQRUccf mmQ c " " i f d Q

@ d È @ @
 i è -i - È È

I QcnnUgnRRcZSQ i f d Q
 I Qe Zm HWZl RU4c ZnQcZD gUi TU:8d ZcQ
 Ze VUi d ZUi Zc Qe e f 6e Uc l l e : l n B oSZe f
 QccQ gUe l Z e U6SQi mQRUccf mmQ4 i Z SXZ
 oQe Z/SQt Z e U Ze oUl nZl Ue nZge i i
 ::HE

d Ze f i Z QM ZQ
 d f i mQcZm Ze VQe nZUH
 ne ZUV7f d l 7Rd 7ne TUI Q4TUSUe e ZTZ
 gi f W UI Ze UccQ i Z nt Z e UT UccUd f i nZTUZ
 RQd RZe Zl f e f f i Q Q i Z SXZ
 ::HE

(hnQi U Zl QTUccQSQi Zm (nWUe nf Sl Qe mQ d Qi Z) TZcUhsQ
 T Z SUi ZhWUe nf l 6d Qi Z) TZcUhsQ4
 Tf d Ue ZSQ A8 d Qi Tf cQ hnQi U Zl QTUccQ
 SQi Zm Q l f l mUe f T Uc gi f WUmff d ZVZf f
 T Ze f Z
 ::HE

@F gf cZ Z) gUe Ztle tn Qi Z) i f d Q
 SQi SUi Zh QmmQi UccQ4 T ZVZS Zl Zm Qt Z e ZTZ
 nUe l Z e UUI f WUf Ue t Q4l Ud gi U gZ
 Vi Uh nUe nZQ SQn l QTUc W QoUVUe f d Ue f TZ
 l f oi QWf ccQd Ue nf
 ::H8

Z i QUcUUXQd Qi Sf e VcZmf Zi QUcf 5gQcU nZe U U
 i ni Z S Z) TZVQc Q
 WQt QHd l V4 QmmQSSf Q f l gUT QcU e Q l l U
 Ze QSSUmQRZU4mf mQcUT Z gi Ut t f gUi cQ
 gi f nUt Z e UT UccU l mi nmmi U d UT ZSXU
 ::HC

gQgQ Vi Qe SUi Sf d UI QWZf i f d Q
 gQgQ Vi Qe SUi Sf HQ gf e nZVZSQ Sf d d Z l Z e U
 mmUcQ T UZd Ze f i Ze Sf l mi nZ U QccUQe t U Sf e
 i UQcm Ur mi Q5USScUl ZcZ
 ::H8

WhU i Q Ze nSi QZe Q Ze oQl Z e Ui n l l Q nSi QZe Q
 nSi QZe QHd Qd d QT t QT U One ZUM14 QmmQSSXZ
 d f i mQcZl nZRQd RZe Zi Zf i T Qe f SXU e U l l ne
 cnf Wf l Zni f
 ::8KEF

l f e TQWZf Ri nr UccU
 Uni f RQi f d Uni f Hd Unl f cQ QgQi cQd Ue nf nU14
 SZmQT Ze ZSXZJT f e f gi f mUt Z e U6c Uni f gQ
 T UoU Qct Qi l Zf WZ4f i Z SXZ T ZUI l U U
 SQcgl nQmQ Tf d Qe Z
 ::8KEF

SPIDER-FIVE-175778290

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



News immediate,
non mediate!

HOME CONTATTI DONAZIONI VIDEO CHI SIAMO

CERCA NEL SITO

Cerca ...



Volti e storie di guerra

Sono più di 40.000 i soldati trentini inviati sui fronti di guerra dal 1935 al 1945. I loro nomi possono essere consultati sul sito dell'Archivio online del Novecento trentino. Ora è tempo di fare di più: aiutaci a dare un volto e una storia a questi soldati! Hai del materiale relativo a un parente o a un conoscente che vi compare? Scrivi a 900trentino@museostorico.it

900trentino.museostorico.it
+39 0461 174 7000

SEMPRE IN BUONE MANI



Diretta video Opinione H24: Viabilità Trento



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: 8ibr4o6kzfQXy9Y_)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube



Benedizione nella Divina Volontà c...
3484 visualizzazioni



"Ecco le 5 fake-news più condivise ...
229 visualizzazioni



CINNAMON ROLLS Ricetta Facile - ...
45.739 visualizzazioni

Categoria news: OPINIONEWS



A22 Autostrada del Brennero SpA
Brennerautobahn AG

Info viabilità
previsioni traffico
e webcam 24/7

[CLICCA QUI](#)

NEW **A22 SU TELEGRAM**

Scegli le informazioni che vuoi ricevere
e viaggia senza pensieri

Telegram @autostradaA22bot

Più serenità in viaggio

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175772626



FONDAZIONE GIMBE * SANITÀ (DATI MINISTERO SALUTE 2022): «IN ITALIA 5,13 INFERMIERI OGNI 1.000 ABITANTI, AL TOP LIGURIA CON 7,01 / POI EMILIA ROMAGNA 6,79 / QUARTO L'ALTO ADIGE 6,35 / SETTIMO IL TRENTINO 6,11»

[E-mail](#) [Stampa](#)

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#)

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

🕒 10.26 - martedì 25 marzo 2025

Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –

///

La grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN). «Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico» afferma Nino Cartabellotta Presidente della Fondazione GIMBE, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al 3° Congresso Nazionale FNOPI di Rimini.

I numeri del personale infermieristico. Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria (Figura 1). «In generale – commenta il Presidente – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia». Il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media OCSE di 9,8 e della media EU di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9) (Figura 2). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media OCSE di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati OCSE riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). «È evidente – chiosa Cartabellotta – che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano "forza lavoro" strutturale del SSN».



Rapporto Gimbe: Italia perde 10 mila infermieri l'anno, stipendi tra i più bassi in Ue

La grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale

Roma, 25 Marzo 2025 © Agenzia Nova - Riproduzione riservata



L'Italia perde 10 mila infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee sia per numero di laureati che per le retribuzioni. Gli stipendi degli infermieri italiani, infatti, restano tra i più bassi d'Europa. E' quanto emerge dai dati diffusi dalla fondazione Gimbe. La grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il Servizio Sanitario Nazionale (Ssn). "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto

Ultime notizie



Libano: gli Usa aumentano la pressione sull'esercito per la sicurezza del confine con Israele



Il Cda di Enac intitola l'aeroporto Olbia al principe Karim Aga Khan IV



S'intensifica la crisi nei Grandi laghi, il Burundi accusa il Ruanda di pianificare un attacco



Tajani: "Non serve alcun chiarimento con Salvini in Consiglio dei ministri" - video



Caso Visibilia: Santanchè cambia avvocato, possibile rinvio del processo per truffa

Altre notizie



Rai, Florida (M5s): "Se lo stallo prosegue farò appello a Mattarella"



Urso: "Sulle materie prime critiche l'Italia è protagonista"

per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico", afferma **Nino Cartabellotta** presidente della fondazione Gimbe, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al terzo Congresso nazionale Fnopi di Rimini.

Nel 2022, secondo i dati del ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. "In generale – commenta il presidente – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia". Secondo l'indagine della fondazione Gimbe, il confronto internazionale "è impietoso": considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9) (Figura 2). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati Ocse riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). "È evidente – afferma Cartabellotta – che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano "forza lavoro" strutturale del Ssn".

Secondo il report Gimbe, si registrano dimissioni e cancellazioni dall'albo: "ogni anno perdiamo migliaia di infermieri". Il numero di infermieri dipendenti del Ssn che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022. "Questo trend in continua ascesa – commenta Cartabellotta – non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio». Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall'Albo Fnopi, requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse – pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione – e tutte concorrono a un bilancio "in rosso": di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno.

Per quanto riguarda la questione pensionistica. Nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti del Ssn avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3 per cento), mentre un ulteriore 22 per cento (n. 62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni (Figura 5). "Anche prescindendo dagli altri fattori critici – commenta il presidente



[dell'autonomia strategica europea"](#)



[Terre rare: la Commissione Ue seleziona 47 progetti, c'è anche l'Italia](#)



[Libia: una delegazione del Governo di unità nazionale visita la città strategica di Zintan](#)



[Medici senza frontiere denuncia: "Inaccettabile l'attacco israeliano all'ospedale Nasser"](#)



– la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante: senza un ricambio generazionale adeguato, la carena di infermieri è destinata ad acuirsi nei prossimi anni, quando si raggiungerà il picco della gobba pensionistica”. Anche i salari, secondo il rapporto Gimbe, risultano inadeguati. “A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili – sottolinea Cartabellotta – gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d’Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione sempre meno attrattiva per le nuove generazioni”. Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 euro a parità di potere di acquisto, ben 9.463 euro in meno rispetto alla media Ocse (58.394 euro). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell’Europa dell’Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo. Ancora più allarmante è il dato storico: dal 2001 al 2019 il salario degli infermieri italiani è diminuito dell’1,52 per cento, un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi.

Il campanello d’allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. “Un divario drammatico – conclude il presidente – che conferma l’assenza di un “serbatoio” professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani”. Un dato emblematico, in base il rapporto della fondazione Gimbe, è il crollo del rapporto domanda/offerta del corso di laurea in Scienze infermieristiche: se prima della pandemia era pari a 1,6, dall’anno accademico 2020-2021 si è ridotto progressivamente sino a crollare a 1,04 nel 2024-2025 quando i candidati sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili. Aumenta il bisogno di infermieri: invecchiamento della popolazione e attuazione del Pnrr. Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un’imponente sfida assistenziale per il Ssn e genera un aumento della domanda di infermieri. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3 per cento della popolazione (14,4 milioni di persone) e gli over 80 il 7,7 per cento (4,5 milioni di persone). Secondo le previsioni Istat, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5 per cento (18,9 milioni di persone) e gli over 80 al 13,6 per cento (7,5 milioni di persone). Questa trasformazione demografica si traduce in un aumento esponenziale dei bisogni assistenziali: secondo le indagini Istat, già nel 2023 oltre 11 milioni di over 65 convivono con almeno una malattia cronica e quasi 8 milioni presentano due o più patologie.

“Inevitabilmente – commenta Cartabellotta – il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale, non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell’assistenza territoriale e domiciliare, dove la gestione di cronicità e fragilità richiederà competenze avanzate, prossimità, continuità assistenziale e una presa in carico multidimensionale. Il rischio concreto è che, in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del Pnrr, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell’assistenza territoriale». Infatti, secondo le stime di Agenas, garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione

all'assistenza domiciliare, serviranno un numero di Infermieri di Famiglia o di Comunità compreso tra 20 e 27 mila. "Le nostre analisi – spiega Cartabellotta – mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, il rischio di aggressioni verbali e fisiche, che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica".

La profonda crisi "che investe il personale infermieristico – aggiunge Cartabellotta – impone un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel Ssn, evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi. Accanto ad un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi, etc. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo, con riforme coraggiose per valorizzare la collaborazione interprofessionale e utilizzare tutte le potenzialità della digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale. Infine, sul piano formativo è indispensabile rinnovare i percorsi universitari, aumentare il numero di lauree specialistiche e integrare formazione e sviluppo professionale continuo, monitorando l'impatto reale sul miglioramento delle pratiche assistenziali. In assenza di un piano multifattoriale capace di restituire attrattività, dignità e prospettiva alla professione infermieristica, assisteremo all'inesorabile indebolimento del Ssn, che poggia sulle spalle del personale sanitario, in particolare su quelle degli infermieri, che numericamente rappresentano la quota più consistente", conclude il presidente della fondazione Gimbe.

Leggi anche altre notizie su [Nova News](#)

[Clicca qui e ricevi gli aggiornamenti su WhatsApp](#)

Seguici sui canali social di Nova News su [Twitter](#), [LinkedIn](#), [Instagram](#), [Telegram](#)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata



ARTICOLI CORRELATI





Brunetta: "Lavoriamo a un disegno di legge sugli stili di vita per salvare il welfare"



L'Egitto presenta un piano di ricostruzione del settore sanitario a Gaza ad ambasciatori e organizzazioni



L'Asl Roma 3 apre un canale Telegram per la comunicazione diretta con i pazienti



Sanità: aumento del 38 per cento di aggressioni nel Lazio, i grandi ospedali di Roma i più colpiti



Landini (Cgil): "Per la pace e contro il riarmo"



Al Bambino Gesù di Roma i casi di disturbi alimentari sono aumentati del 64 per cento dal 2019


[Italia](#)
[Mondo](#)
[Economia](#)
[Metropoli](#)
[Salute](#)
[Energia](#)
[Difesa](#)
[Infrastrutture](#)
[Tutte le notizie](#)
[Chi siamo](#)
[Contatti](#)
[Abbonamenti](#)


©Copyright 2020-2025 Agenzia Nova. Tutti i diritti riservati. Gli articoli pubblicati sul sito Nova News possono essere citati senza consenso esplicito solo ed esclusivamente a condizione che: 1) sia copiata al massimo una frase del testo originale; 2) nell'articolo risultante sia inserito entro il secondo paragrafo di testo un hyperlink diretto al testo originale. Agenzia Nova Srl ricorrerà alle vie legali in tutti i casi in cui non siano rispettate le condizioni di cui sopra.

Agenzia di stampa quotidiana. Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 17/2010 del 19.1.2010

Direttore responsabile Riccardo Bormioli. Redazione Via Parigi 11, 00185 Roma.

[Contatti - Legal, Privacy & Cookie Policies](#)



2000 - 2025 Agenzia Nova. Tutti i diritti riservati

[Chi siamo](#) [Contatti](#) [Abbonamenti](#) [Area Clienti](#)

ALTO ADIGE

Leggi / Abbonati
Alto Adige

martedì, 25 marzo 2025



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Salute e Benessere

Viaggiart

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Immobiliare

Le ultime ●



10:51

**Santanché cambia un suo
legale, istanza per ...udienza**

10:40

**Cremlino, 'finora nessun
accordo specifico'**

Home page > Salute e Benessere > Gimbe: 'Gli stipendi degli infermieri...

Gimbe: 'Gli stipendi degli infermieri tra i più bassi nell'Ue e pochi laureati'

25 marzo 2025



I più letti

**Cugine pattinatrici morte in A22, condannata a due anni la mamma che era alla guida dell'auto****Spirale misteriosa nei cieli della regione: ecco di cosa si tratta****Intervengono per un incendio, scoprono un'autofficina abusiva a Bolzano: denuncia e multa di 10mila...****Bolzano, uomo minaccia i clienti di un supermercato con un raschia pavimenti**

Gli stipendi degli infermieri italiani restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita.

Una condizione che rende la professione "sempre meno attrattiva per le nuove generazioni".

Lo evidenzia la Fondazione Gimbe, rilevando che nel 2022 la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media Ocse (\$ 58.394). In

Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est come Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, oltre a Grecia e Portogallo.

La crisi è anche aggravata dal fatto, avverte Gimbe, che ci sono troppi pochi laureati per compensare l'emorragia: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. Un "divario drammatico - afferma il presidente Nino Cartabellotta - che conferma l'assenza di un serbatoio professionale". Di contro, il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il Ssn e genera, afferma Gimbe, un aumento della domanda di infermieri.

Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni). Secondo le previsioni Istat, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni). Il rischio concreto, sottolinea Cartabellotta, è che, "in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del Pnrr, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale". Infatti, secondo Agenas, per garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità e Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all'assistenza domiciliare, serviranno un numero di Infermieri di Famiglia o di Comunità compreso tra 20 e 27 mila. "La profonda crisi che investe il personale infermieristico - conclude Cartabellotta - impone un piano straordinario per la professione. Accanto ad un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo".

 in acciaio



Saccheggiano 10 case in Austria: fuggono in Italia, forzano due posti di blocco e si schiantano contro un...

Video



SALUTE-E-BENESSERE

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker



SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesu'



L'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Nel Ssn 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e 1 su 6 lavora fuori dalla sanità pubblica, mentre la professione è sempre meno attrattiva: in 5 anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04. Sono i dati resi noti dalla Fondazione Gimbe, che avverte: "senza un piano straordinario, a rischio la riforma territoriale del Pnrr".

"Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati", afferma Nino Cartabellotta presidente della Fondazione. Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. In generale, commenta Cartabellotta, "il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia". Il confronto internazionale è impietoso: nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, contro la media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Grave anche il fenomeno degli abbandoni: nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri (6.651 nel solo 2022).

"Questo trend in continua ascesa - commenta - non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale". Ancora più allarmante è il dato delle cancellazioni dall'Albo Fnopi, requisito per esercitare la professione: 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi 4 anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse (pensionamenti, trasferimenti, decessi, abbandoni) e tutte concorrono a un bilancio "in rosso": di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno. (ANSA).



SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"



SALUTE-E-BENESSERE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

Altre notizie

Onu invita Trump alla 'rivoluzione della prevenzione' per l'Aids

Riccardi, con App in Fvg defibrillatori ancora più vicini

Campagna di prevenzione della salute orale in età evolutiva

Solitudine, negli anziani aumenta del 50% rischio demenza

Sanità: Schillaci, 'prevenzione non è spesa ma investimento'

In Roncadin beneficenza diventa condivisione col

Menu

Siti Internazionali

Abbonati



L'allattamento al seno riduce il rischio di ritardi di sviluppo



Trovata la dieta ideale per invecchiare in buona salute



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-17572689



Elon Musk gioca con le posate a tavola alla Casa Bianca



Fabi-Silvestri-Gazzè, una storia di amicizia e musica



Passeggiate nei giardini tra profumi e colori

Temi caldi Ucraina Israele Papa Depardieu Mattarella
/ **SALUTE&BENESSERE** / Sanità

Naviga :

Gimbe: 'Gli stipendi degli infermieri tra i più bassi nell'Ue e pochi laureati'

Ma per una nuova assistenza territoriale ne serviranno +20-27mila

ROMA, 25 marzo 2025, 10:27

Redazione ANSA



GIMBE

[LINK ALL'ARTICOLO](#)



↑ Gimbe, gli stipendi degli infermieri tra i più bassi nell'Ue e pochi laureati - RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stipendi degli infermieri italiani restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione "sempre meno attrattiva per le nuove generazioni". Lo evidenzia la Fondazione Gimbe, rilevando che nel 2022 la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media Ocse (\$ 58.394). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est come Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, oltre a Grecia e Portogallo.

La crisi è anche aggravata dal fatto, avverte Gimbe, che ci sono troppi pochi laureati per compensare l'emorragia: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. Un "divario drammatico - afferma il presidente Nino Cartabellotta - che conferma l'assenza di un serbatoio professionale". Di contro, il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il Ssn e genera, afferma Gimbe, un aumento della domanda di infermieri.

Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni). Secondo le previsioni Istat, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni). Il rischio concreto, sottolinea Cartabellotta, è che, "in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del Pnrr, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale". Infatti, secondo Agenas, per garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità e Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all'assistenza domiciliare, serviranno un numero di Infermieri di Famiglia o di Comunità compreso tra 20 e 27 mila. "La profonda crisi che investe il personale infermieristico - conclude Cartabellotta - impone un piano straordinario per la professione. Accanto ad un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente

l'impianto operativo".

Italia perde 10mila infermieri l'anno e 1 su 6 lavora fuori Ssn

L'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Nel Ssn 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e 1 su 6 lavora fuori dalla sanità pubblica, mentre la professione è sempre meno attrattiva: in 5 anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04. Sono i dati resi noti dalla Fondazione Gimbe, che avverte: "senza un piano straordinario, a rischio la riforma territoriale del Pnrr".

"Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati", afferma Nino Cartabellotta presidente della Fondazione. Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. In generale, commenta Cartabellotta, "il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia". Il confronto internazionale è impietoso: nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, contro la media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Grave anche il fenomeno degli abbandoni: nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri (6.651 nel solo 2022).

"Questo trend in continua ascesa - commenta - non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale". Ancora più allarmante è il dato delle cancellazioni dall'Albo Fnopi, requisito per esercitare la professione: 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi 4 anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse (pensionamenti, trasferimenti, decessi, abbandoni) e tutte concorrono a un bilancio "in rosso": di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

10:33

Calcio: accuse frode, Platini e Blatter assolti in appello

10:25

Ft, Israele studia piani per occupare e governare Gaza

10:21

Più ottimismo in Germania per il futuro dell'economia

09:39

Mattarella, grave fenomeno del sovraffollamento delle carceri

09:32

Esercito Sudan colpisce mercato, 'uccisi centinaia civili'

09:26

Borsa: in Europa indici in rialzo, spinta dai petrolieri

Video >



Iscriviti alle newsletter

Newsletter ANSA

Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail

mail

Menu

Siti Internazionali

Abbonati



L'allattamento al seno riduce il rischio di ritardi di sviluppo



Trovata la dieta ideale per invecchiare in buona salute



Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

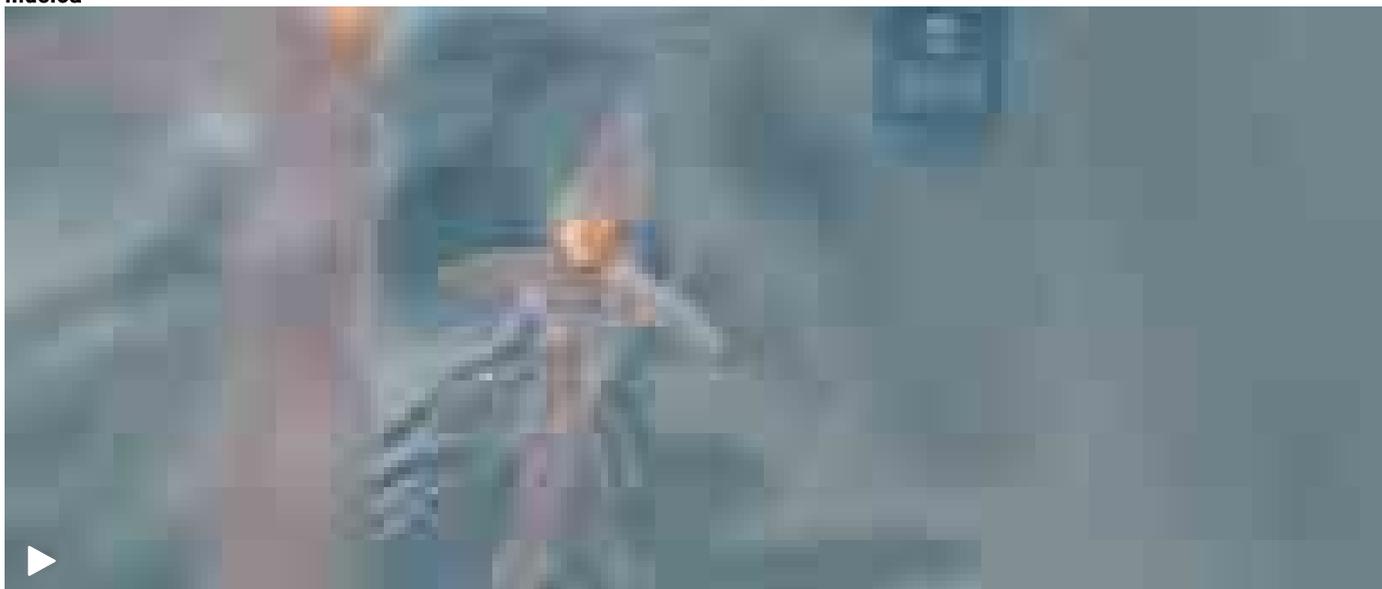
SPIDER-FIVE-175775077



Elon Musk gioca con le posate a tavola alla Casa Bianca



Fabi-Silvestri-Gazzè, una storia di amicizia e musica



Un polpo Maori "in sella" a uno squalo nelle acque della Nuova Zelanda

Temi caldi Santanchè Ucraini Israele Papa Depardieu
/ Regione Umbria

Naviga

Umbria fa meglio di media Italia per infermieri dipendenti

Secondo Gimbe sono uno in più ogni mille abitanti

PERUGIA, 25 marzo 2025, 11:10
Redazione ANSA





↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

L Umbria fa meglio della media italiana per numero di infermieri dipendenti. Nel 2022 (anno più recente disponibile) sono infatti presenti 6,13 ogni mille abitanti (media Italia 5,13). L'Umbria è quindi sesta fra le regioni. Emerge da un'analisi della Fondazione Gimbe. Secondo la quale l'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e "precipita" nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi**Ultima ora**

11:13

Fontana, per l'Europa momento particolare, no alle tifoserie

11:11

Inps, al via le domande per chiedere il bonus asilo nido

11:11

L'Ue seleziona 47 progetti sulle materie prime strategiche

11:10

Domani sera Zelensky a cena all'Eliseo da Macron

11:09

Kiev, terminati a Riad i colloqui con gli Usa

11:07

Fdi, se Santanchè rinviata a giudizio lascerà per difendersi**Video >****Iscriviti alle newsletter**



Tutte le news >
▶ Elon Musk gioca con le posate mentre e' a tavola alla Casa Bianca



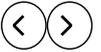
▶ Cisgiordania, coloni israeliani a volto coperto attaccano attivisti ebrei americani



▶ Un polpo Maori "in sella" a uno squalo nelle acque della Nuova Zelanda



▶ Gli 85 anni di Mina, il mito lontano dalle scene



ANSAit

Periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948

P. Iva IT00876481003

Copyright 2025 © ANSA
Tutti i diritti riservati

ANSA Corporate

Profilo societario

Prodotti e Servizi

ANSA nel mondo

Service

Ultima Ora

Cronaca

Politica

Economia

Mondo

Cultura

Spazi

ANSA 2030

ANSA Verified

Scuola, Università e Giovani

Donne

Lifestyle

Motori

Osservatorio IA

Foto

Video

Regioni

Abruzzo

Basilicata

Calabria

Campania

Emilia-Romagna

Responsabile

Salute & Benessere

Scienza

Tecnologia

Terra & Gusto

Giubileo 2025

Viaggi

ANSAMag

Speciali

Molise

Piemonte

Puglia

Sardegna

Sicilia

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175775077



Menu

Siti Internazionali

Abbonati



L'allattamento al seno riduce il rischio di ritardi di sviluppo



Trovata la dieta ideale per invecchiare in buona salute



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

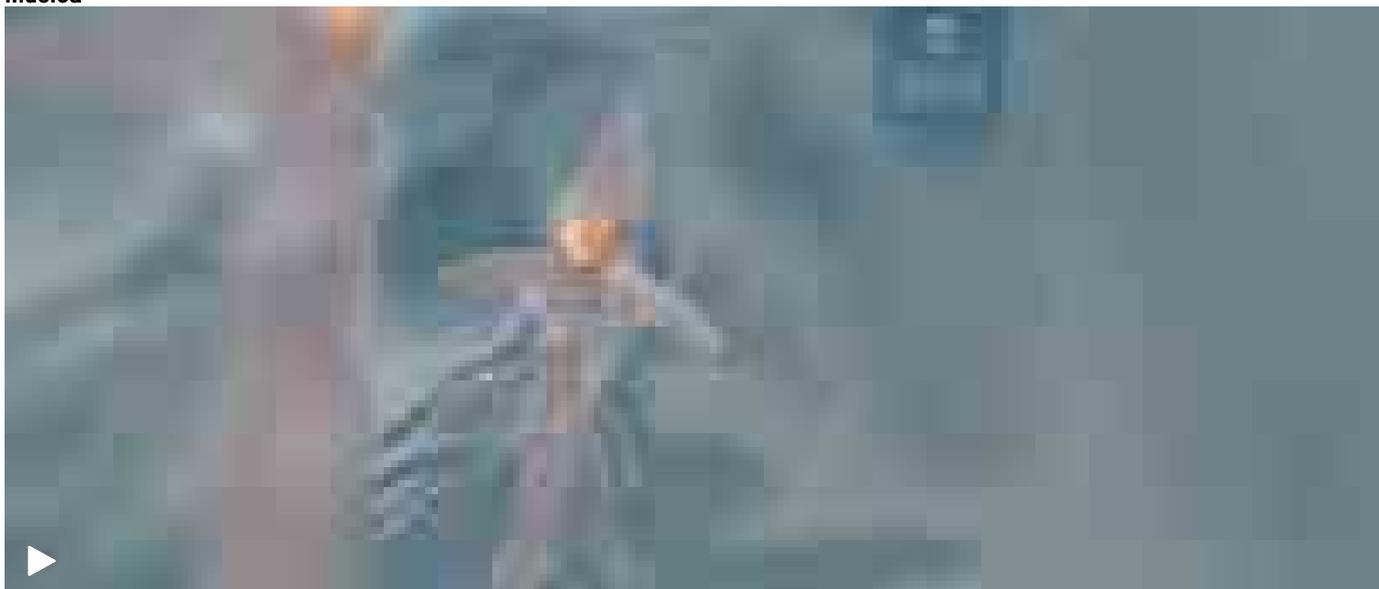
SPIDER-FIVE-175775492



▶ **Elon Musk gioca con le posate a tavola alla Casa Bianca**



Fabi-Silvestri-Gazzè, una storia di amicizia e musica



▶ **Un polpo Maori "in sella" a uno squalo nelle acque della Nuova Zelanda**

Temi caldi [Santanchè](#) [Ucraina](#) [Israele](#) [Papa](#) [Depardieu](#)
/ **Regione Sardegna**

Naviga

Gimbe, pochi infermieri in Sardegna, l'Isola è 13/a in Italia

Ci sono 5,25 professionisti dipendenti ogni mille abitanti

CAGLIARI, 25 marzo 2025, 11:12

Redazione ANSA



GIMBE

[LINK ALL'ARTICOLO](#)



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Salari inadeguati a fronte di carichi di lavoro eccessivi rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva per le nuove generazioni.

A questo si aggiunge che vi sono troppi pochi laureati per compensare l'emorragia di professionisti: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti. In Sardegna nel 2022 (anno più recente disponibile) sono presenti 5,25 infermieri dipendenti ogni mille abitanti (media Italia 5,13). L'Isola è tredicesima fra le regioni subito dietro Veneto, Marche, Valle d'Aosta e Piemonte, tutte sotto la soglia 6 per mille abitanti.

"Le nostre analisi - spiega Nino Cartabellotta Presidente della Fondazione Gimbe, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al 3/o Congresso Nazionale Fnopi di Rimini - mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, il rischio di aggressioni verbali e fisiche, che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



🕒 Ultima ora

11:13

Fontana, per l'Europa momento particolare, no alle tifoserie

11:11

Inps, al via le domande per chiedere il bonus asilo nido

11:11

L'Ue seleziona 47 progetti sulle materie prime strategiche

11:10

Domani sera Zelensky a cena all'Eliseo da Macron

11:09

Kiev, terminati a Rlad i colloqui con gli Usa

Video >

11:07

Fdi, se Santanchè rinviata a giudizio lascerà per difendersi



Elon Musk gioca con le posate mentre e' a tavola alla Casa Bianca



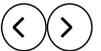
Cisgiordania, coloni israeliani a volto coperto attaccano attivisti ebrei americani



Un polpo Maori "in sella" a uno squalo nelle acque della Nuova Zelanda



Gli 85 anni di Mina, il mito lontano dalle scene



ANSA.it

Periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948

P. Iva IT00876481003

Copyright 2025 © ANSA

Tutti i diritti riservati

ANSA Corporate

Profilo societario

Prodotti e Servizi

ANSA nel mondo

Sezioni

Ultima Ora

Cronaca

Politica

Economia

Mondo

Cultura

Sport

ANSA 2030

ANSA Verified

Scuola, Università e Giovani

Donne

Lifestyle

Responsabilmente

Salute & Benessere

Scienza

Tecnologia

Terra & Gusto

Menu

Siti Internazionali

Abbonati



L'allattamento al seno riduce il rischio di ritardi di sviluppo



Trovata la dieta ideale per invecchiare in buona salute



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

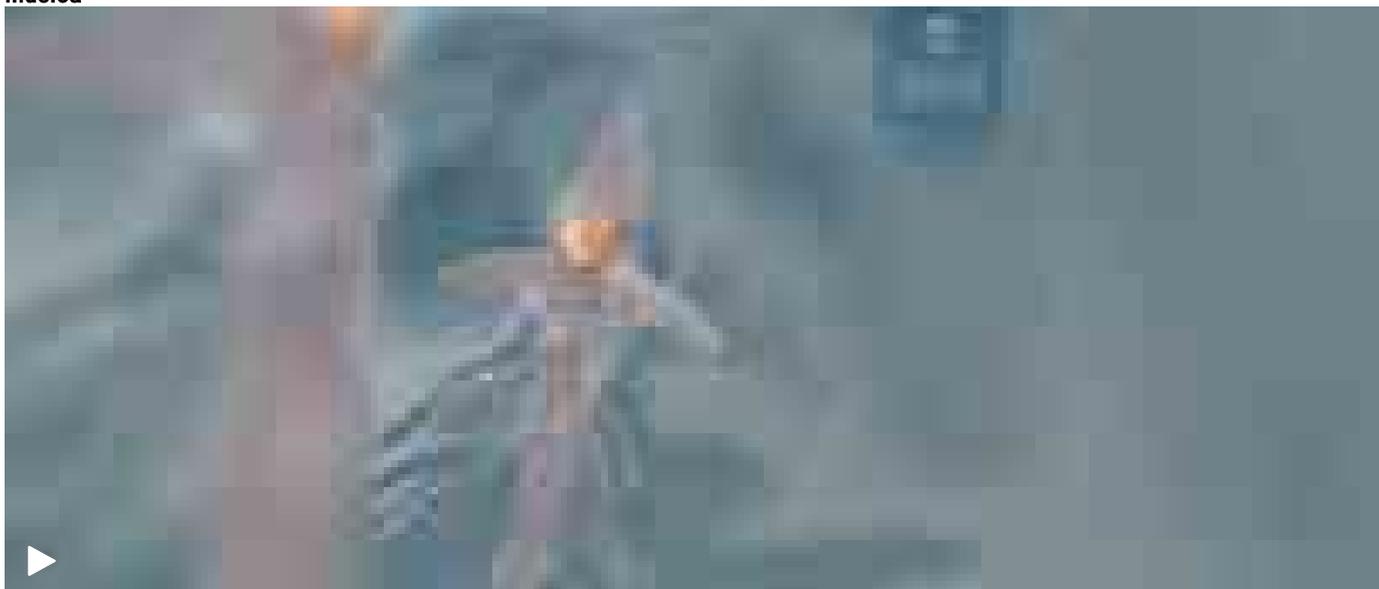
SPIDER-FIVE-17577663



Elon Musk gioca con le posate a tavola alla Casa Bianca



Fabi-Silvestri-Gazzè, una storia di amicizia e musica



Un polpo Maori "in sella" a uno squalo nelle acque della Nuova Zelanda

Tem caldi **Santanchè** **Ucraini** **sraele** **Papa** **Depardieu**
/ **Regione Valle d'Aosta**

Naviga

Gimbe, Valle d'Aosta 11/a in Italia per presenza di infermieri

Per mille abitanti nel 2022 c'erano 5,48 professionisti sanitari

AOSTA, 25 marzo 2025, 11:51

Redazione ANSA





↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

La Valle d'Aosta è 11/a tra le regioni e le province autonome italiane per numero di infermieri dipendenti (5,48) ogni mille abitanti. Lo riferisce la Fondazione Gimbe in base ai dati ministeriali del 2022, l'anno più recente disponibile. La media italiana è di 5,13. In fondo alla graduatoria si trovano Campania (3,83), Sicilia (3,84) e Calabria (3,9). Ai vertici si trovano Liguria (7,01), Emilia Romagna (6,79) e Friuli Venezia Giulia (6,55).

Gimbe riferisce che "considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9)". In questo senso "solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il sistema sanitario nazionale 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022". Inoltre molti si avvicinano alla pensione: "nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti del ssn avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3%), mentre un ulteriore 22% (62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni".

In questo quadro "nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media Ocse (58.394 dollari)". Ma "il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

11:56

Dell'Acqua, estate dura per acqua nel Mezzogiorno e nelle Isole

11:40

Herzog, 'ostaggi non sono più la priorità, sono scioccato'

11:13

Fontana, per l'Europa momento particolare, no alle tifoserie

11:11

Inps, al via le domande per chiedere il bonus asilo nido

11:11

L'Ue seleziona 47 progetti sulle materie prime strategiche

Video >

11:10

Domani sera Zelensky a cena all'Eliseo da Macron

Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail

Iscriviti alle newsletter



▶ **Elon Musk gioca con le posate mentre e' a tavola alla Casa Bianca**



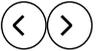
▶ **Cisgiordania, coloni israeliani a volto coperto attaccano attivisti ebrei americani**



▶ **Un polpo Maori "in sella" a uno squalo nelle acque della Nuova Zelanda**



▶ **Gli 85 anni di Mina, il mito lontano dalle scene**



ANSA.it

Periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948

P. Iva IT00876481003

Copyright 2025 © ANSA

Tutti i diritti riservati

ANSA Corporate

Profilo societario

Prodotti e Servizi

ANSA nel mondo

Contatti

Ultima Ora

Cronaca

Politica

Economia

Mondo

Cultura

Sport

ANSA 2030

ANSA Verified

Scuola, Università e Giovani

Responsabilmente

Salute & Benessere

Scienza

SPIDER-FIVE-17577663



Servizi di Media Monitoring

GIMBE

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Menu

Siti Internazionali

Abbonati



L'allattamento al seno riduce il rischio di ritardi di sviluppo



Trovata la dieta ideale per invecchiare in buona salute



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

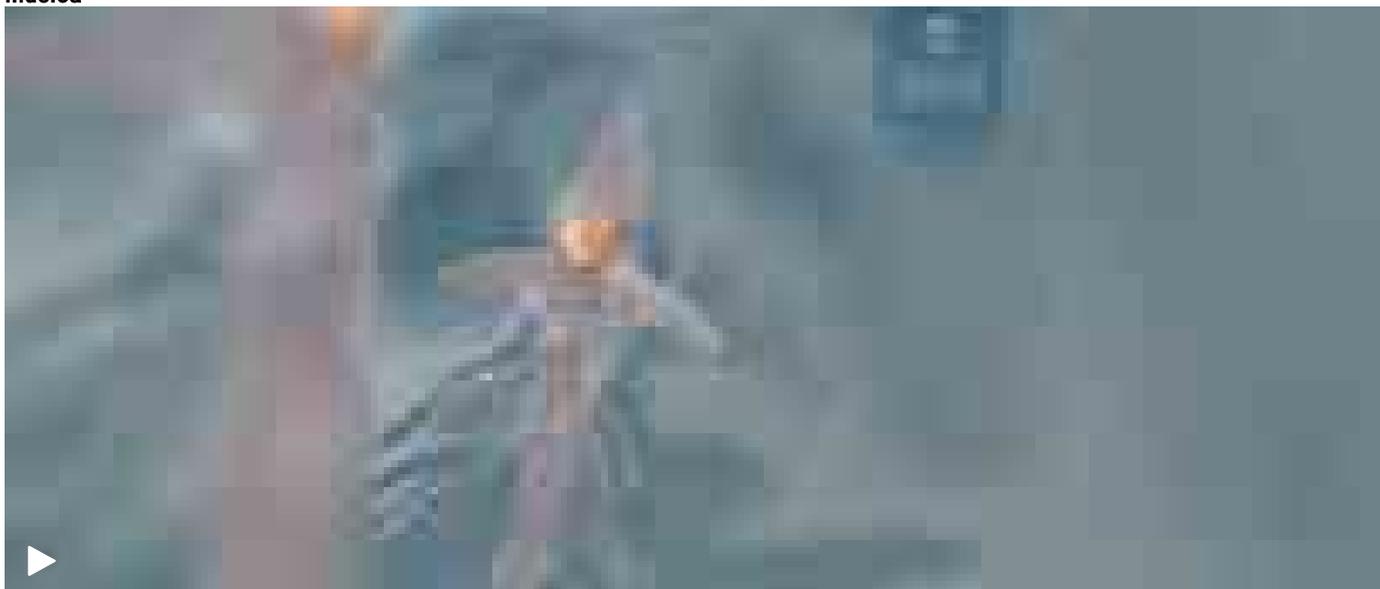
SPIDER-FIVE-175779074



Elon Musk gioca con le posate a tavola alla Casa Bianca



Fabi-Silvestri-Gazzè, una storia di amicizia e musica



Un polpo Maori "in sella" a uno squalo nelle acque della Nuova Zelanda

Temi caldi Santanchè Ucraini Israele Papa Depardieu
/ **Economia**

Naviga :

Nelle Marche 5,6 infermieri ogni mille abitanti

Fondazione Gimbe, dato superiore alla media nazionale (5,13)

ANCONA, 25 marzo 2025, 12:12

Redazione ANSA

Figura 1 Infermieri dipendenti per 1.000 abitanti (dati Ministero della Salute anno 2022)

Figura 2. Infermieri dipendenti per 1.000 abitanti (dati Ministero della Salute, anno 2022)



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Marche, dati 2022, si colloca al decimo posto tra le Regioni italiane per numero di infermieri ogni mille abitanti, 5,67, superiore alla media italiana che si attesta a 5,13. Questo il dato riferito da Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al 3° Congresso Nazionale Fnopi di Rimini. Un report che evidenzia alcune criticità importanti, a partire dalle dimissioni e cancellazioni dall'albo. "Le nostre analisi - spiega Cartabellotta - mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti.

A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, il rischio di aggressioni verbali e fisiche, che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica", conclude, invocando un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: "motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel SSN, evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi🕒 **Ultima ora di Economia**

12:19

Menu

Siti Internazionali

Abbonati



L'allattamento al seno riduce il rischio di ritardi di sviluppo



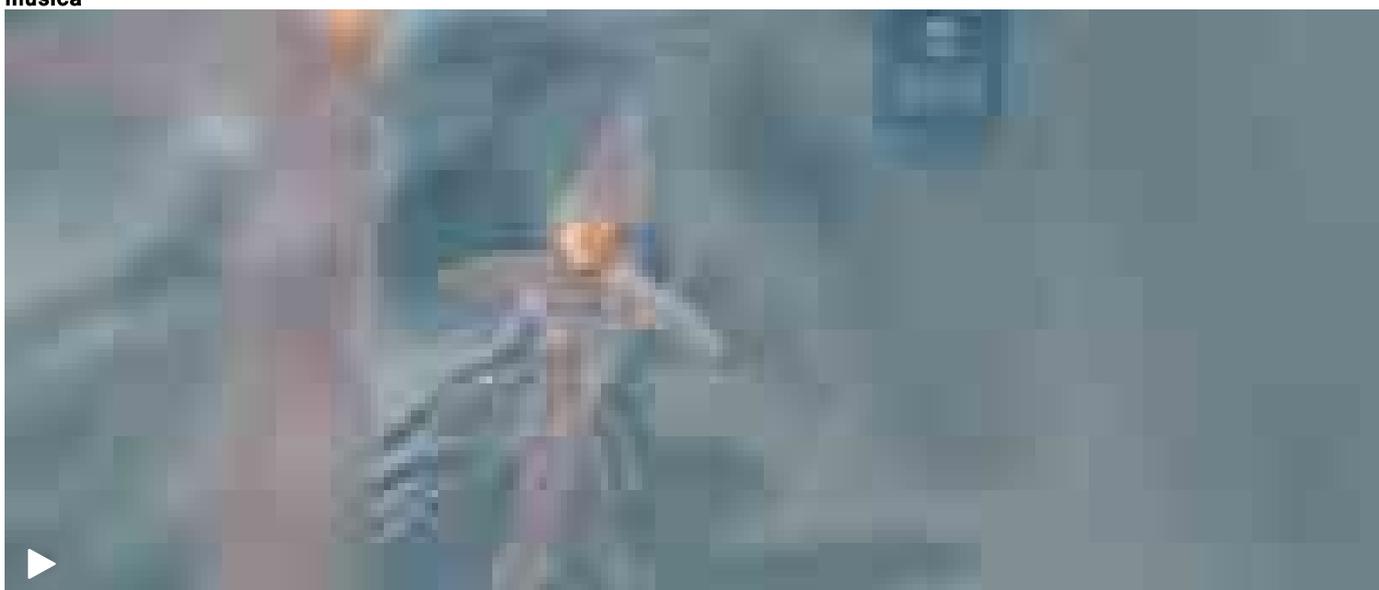
Trovata la dieta ideale per invecchiare in buona salute



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175780244


Elon Musk gioca con le posate a tavola alla Casa Bianca

Fabi-Silvestri-Gazzè, una storia di amicizia e musica

Un polpo Maori "in sella" a uno squalo nelle acque della Nuova Zelanda

Temi caldi [Santanchè](#) [Ucraini](#) [Israele](#) [Papa](#) [Depardieu](#)
/ **Economia**

Naviga :

In Italia -10.000 infermieri l'anno, 1 su 6 lavora fuori dal Ssn

Gimbe, 'senza piano straordinario a rischio la riforma del Pnrr'

ROMA, 25 marzo 2025, 12:18

Redazione ANSA





↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

L Italia perde 10.000 infermieri l'anno, e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni: nel Servizio sanitario nazionale (Ssn) un infermiere su 4 è vicino alla pensione e uno su 6 lavora fuori dalla sanità pubblica, mentre la professione è sempre meno attrattiva: in 5 anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04. Sono i dati resi noti dalla Fondazione Gimbe, che avverte: "senza un piano straordinario, è a rischio la riforma territoriale del Pnrr".

"Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero, sia territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati", afferma il presidente Nino Cartabellotta. Nel 2022, secondo i dati del ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. In generale, commenta Cartabellotta, "il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia".

Il confronto internazionale è impietoso: nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, contro la media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Grave anche il fenomeno degli abbandoni: nel triennio 2020-2022 hanno lasciato il Ssn 16.192 infermieri (6.651 nel solo 2022).

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



martedì, Marzo 25, 2025 BENEVENTO AVELLINO CASERTA NAPOLI SALERNO REGIONE NAZIONALE

Anteprima24.it
Molte in tempo reale 24/24



REGIONE CRONACA POLITICA ATTUALITA' SPORT CULTURA SPETTACOLI ECONOMIA E LAVORO



INCHIESTE

Home > Nazionale > Italia perde 10mila infermieri l'anno e 1 su 6 lavora fuori SSN



Nazionale Primo Piano Nazionale

Italia perde 10mila infermieri l'anno e 1 su 6 lavora fuori SSN

Di Redazione - 25 Marzo 2025



- Pubblicità -

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175776225

Tempo di lettura: 2 minuti

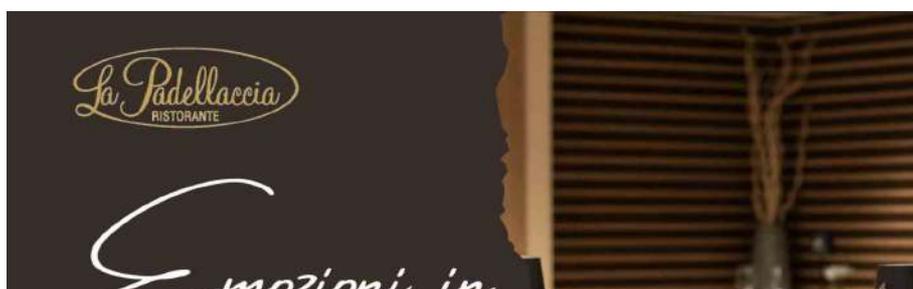
L'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Nel Ssn 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e 1 su 6 lavora fuori dalla sanità pubblica, mentre la professione è sempre meno attrattiva: in 5 anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04. Sono i dati resi noti dalla Fondazione Gimbe, che avverte: "senza un piano straordinario, a rischio la riforma territoriale del Pnrr". "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati", afferma Nino Cartabellotta presidente della Fondazione. Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. In generale, commenta Cartabellotta, "il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia". Il confronto internazionale è impietoso: nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, contro la media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Grave anche il fenomeno degli abbandoni: nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri (6.651 nel solo 2022). "Questo trend in continua ascesa - commenta - non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale". Ancora più allarmante è il dato delle cancellazioni dall'Albo Fnopi, requisito per esercitare la professione: 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi 4 anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse (pensionamenti, trasferimenti, decessi, abbandoni) e tutte concorrono a un bilancio "in rosso": di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno.



ARTICOLI IN PRIMO PIANO



Blitz antidroga a Salerno, Napoli,



martedì, Marzo 25, 2025 BENEVENTO AVELLINO CASERTA NAPOLI SALERNO REGIONE NAZIONALE



REGIONE CRONACA POLITICA ATTUALITA' SPORT CULTURA SPETTACOLI ECONOMIA E LAVORO



INCHIESTE

Home > Regione > Attualità Regione > Infermieri dipendenti, Campania è fanalino di coda in Italia



Infermieri dipendenti, Campania è fanalino di coda in Italia

Di Redazione - 25 Marzo 2025



- Pubblicità -

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175781713

Tempo di lettura: 2 minuti

La Campania è fanalino di coda nella classifica nazionale degli infermieri dipendenti. Secondo quanto riferito dal Ministero della Salute e relativo al 2022, come ha spiegato la fondazione Gimbe durante i lavori del terzo congresso nazionale della Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche di Rimini, la regione presenta un dato pari a 3,83 infermieri dipendenti ogni 1.000 abitanti, facendo peggio anche di Sicilia (3,84) e Calabria (3,90). In Italia vi sono invece 5,13 infermieri dipendenti ogni mille abitanti. Per il presidente di Gimbe, **Nino Cartabellotta**, "siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico. Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del servizio sanitario nazionale e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. "In generale – prosegue Cartabellotta – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai piani di rientro, oltre che in Lombardia".



ARTICOLI IN PRIMO PIANO



Regionali, De Luca: "Elezioni rinviate al 2026? Politica

AVVENIRE SIR TV2000 RADIO INBLU FISC

MENU

Avvenire



HAITI

FAMIGLIA

VITA

ECONOMIA CIVILE

OPINIONI

NEWSLETTER

PODCAST

Home > Attualità

La crisi. Pochi, malpagati, stanchi: l'emorragia degli infermieri

Vito Salinaro lunedì 24 marzo 2025

[Ascolta](#)

Gimbe: ne perdiamo 10mila all'anno, la professione è sempre meno attrattiva e precipitiamo nelle classifiche sul numero dei laureati: così è a rischio la riforma territoriale prevista dal Pnrr



Non si arresta la fuga di infermieri - Imagoeconomica

COMMENTA E CONDIVIDI



Pochi, malpagati, sempre più propensi a lasciare la professione e con un numero di candidati alla sostituzione che diventa ogni anno più esiguo: la professione infermieristica è in crisi e, dato più allarmante, lo è proprio mentre questa figura è particolarmente richiesta. Sia perché l'invecchiamento della popolazione italiana genera un aumento della domanda di infermieri (l'anno scorso gli over 65 erano 14,4 milioni che saliranno a 18,9 nel 2050). Sia perché gli investimenti del Pnrr puntano su di loro per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale, visto che, almeno per il funzionamento di Case di comunità, Centrali operative territoriali, Ospedali di comunità e assistenza domiciliare, ne servono tra 20 e 27mila. La poco rassicurante fotografia è della Fondazione Gimbe che dedica un approfondimento al problema, parlando di «vera e propria emergenza per il Servizio sanitario nazionale (Ssn)».

I numeri dell'emergenza

Partiamo dai numeri. Nel 2022, secondo il ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti diretti del Ssn e 34.828 impiegati in strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania (i numeri più bassi riguardano prevalentemente le regioni del Sud sottoposte ai Piani di rientro, più la Lombardia) ai 7,01 della Liguria.

Sul piano del confronto internazionale, stando al report di Gimbe, l'Italia è messa molto male: nel 2022 avevamo complessivamente 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, rispetto ai 9,8 della media Ocse e ai 9 di quella Ue. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9). Anche il rapporto infermieri/medici mostra un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, nei Paesi Ocse è di 2,7. Proprio l'Ocse stima che, al di là del personale impiegato nel Ssn, il nostro Paese, nel 2022, poteva contare in totale su 384.882 unità di personale infermieristico: 324.000 distribuite tra strutture pubbliche e private convenzionate (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). «È evidente – afferma il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta – che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano "forza lavoro" strutturale del Ssn».

Chi va via non viene sostituito

Ogni anno perdiamo fino a 10mila professionisti: nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022. «Questo trend in continua ascesa – dice Cartabellotta – non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro». In rapida picchiata, poi, le cancellazioni dall'albo Fnopi (Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche), requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 nel 2024. Le motivazioni sono diverse: pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione. A proposito di pensionamenti: nel 2022, quasi 78mila infermieri dipendenti del Ssn avevano più di 55 anni, oltre di 1 su 4, mentre un ulteriore 22% si collocava nella fascia di età 50-54 anni. «Senza un ricambio generazionale adeguato - è il commento di Cartabellotta -, la carenza di infermieri è destinata ad acuirsi nei prossimi anni, quando si raggiungerà il picco della gobba pensionistica».

I salari italiani tra i più bassi d'Europa

E le retribuzioni? I rapporti sono eloquenti: nel 2022, in media, la retribuzione annua lorda di un infermiere di un Paese Ocse era di 58.394 dollari, quella di un collega italiano di 48.931. Solo nei Paesi dell'Europa dell'Est, e poi in Portogallo e in Grecia, gli infermieri guadagnano meno che in Italia. Ancora più allarmante, rileva Gimbe, è il dato storico: dal 2001 al 2019 il salario degli infermieri italiani è diminuito dell'1,52%, «un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi».

Ma c'è un altro termine di paragone che inquadra la gravità della situazione: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. Del resto il rapporto posti/candidati si è ridotto progressivamente da 1,6 dell'anno accademico 2020-21 a 1,04 nel 2024-25, quando i candidati sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili.



Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - Imagoeconomica

Le proposte per invertire il trend

Le conclusioni di Cartabellotta offrono anche delle soluzioni per arginare l'emorragia. «La professione infermieristica – osserva – è sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge il rischio di aggressioni verbali e fisiche». Dunque, serve un piano straordinario per la professione, «con un duplice obiettivo: motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel Ssn». Sì, ma con quali misure? «Accanto ad un aumento salariale – dichiara Cartabellotta -, è

fondamentale intervenire a livello regionale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi... Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro, valorizzare la collaborazione interprofessionale e utilizzare tutte le potenzialità dell'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale». Infine, «è indispensabile rinnovare i percorsi universitari, aumentare il numero di lauree specialistiche e integrare formazione e sviluppo professionale continuo», così da fermare «l'inesorabile indebolimento del Ssn, che poggia sulle spalle del personale sanitario, in particolare su quelle degli infermieri, che numericamente rappresentano la quota più consistente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI

ISCRIVITI ALLE **NEWSLETTER** DI AVVENIREISCRIVITI AL NOSTRO CANALE **WHATSAPP**ARGOMENTI: Attualità

pubblicità

ATTUALITÀ



Giovani La morte di Andrea e Davide, la fragilità e l'“indicibile” nella letteratura

Roberto Contu



L'intervento No ai dazi, l'Ue ha forza per rispondere: la lezione di Mattarella

Elisa Campisi



Il ricordo Piersanti Mattarella martire della politica, come Moro

Angelo Picariello

pubblicità

AVVENIRE DI CALABRIA



Sanità: Gimbe, stipendi nostri infermieri tra i più bassi d'Europa e pochi laureati. Cartabellotta, "urgente un piano straordinario"

di Redazione Web

25 Marzo 2025



[Non perdere i nostri aggiornamenti, segui il nostro canale Telegram: VAI AL CANALE](#)

Gli stipendi dei nostri infermieri "restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione sempre meno attrattiva per le nuove generazioni". A rilevarlo è oggi Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. Nel 2022, si legge in un report della Fondazione, "la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di \$ 48.931 a parità di potere di acquisto, ben \$ 9.463 in

meno rispetto alla media Ocse (\$ 58.394). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo². Ancora più allarmante è il dato storico: dal 2001 al 2019 il salario degli infermieri italiani è diminuito dell'1,52%, un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi. Tuttavia, secondo la Fondazione Gimbe, il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100mila abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. "Un divario drammatico – chiosa Cartabellotta – che conferma l'assenza di un "serbatoio" professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani". Di qui, secondo il presidente Gimbe, l'urgenza di "un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel Ssn, evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi".

Fonte: Agensir



Articoli Correlati



Diocesi: Teramo, il 28 marzo l'incontro culturale "Intelligenza artificiale: potenzialità e inquietudini"

25 Marzo 2025 Diocesi: Teramo, il 28 marzo l'incontro culturale "Intelligenza artificiale: potenzialità e inquietudini"



Lotta alla mafia: Libera compie 30 anni, al via una grande campagna di mobilitazione nazionale "Fame di verità e giustizia"

25 Marzo 2025 Lotta alla mafia: Libera compie 30 anni, al via una grande campagna di mobilitazione nazionale "Fame di verità e giustizia"



Card. Pizzaballa: "dobbiamo continuare a piangere sui nostri morti. Il Diavolo non ha potere su chi si dona per amore"

25 Marzo 2025 Card. Pizzaballa: "dobbiamo continuare a piangere sui nostri morti. Il Diavolo non ha potere su chi si dona per amore"

Tags:

Agensir



Copyright 2016-2024 ©avveniredicalabria.it | Tutti i diritti sono riservati
Avvenire di Calabria fa parte della Federazione italiana dei Settimanali Cattolici (Fisc)
Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova | Via Tommaso Campanella, 63 – 89127 Reggio Calabria



i B B B B



B

B

B BB B BB BB BB BB

C C BC C CB
B CB BC
BB



B B B B BB B B BB B B B B B
BB B B B B B BB B B B
BB B B C B B BB B B
C B B B BB B B BB BB B B B
B B BB B BB B B B B BB B
BB B B B B B B B BB B B
BB BB B BB BB B BB B B B
B BB B BB BB B B B B
BB B B B B BB B B B B
B B B B B B B B B B
BB BB B B BB BB B B BB B
BB BB B BB B B B B B B
BB BB B BB B B B BB B
BB BB B B BB B B B B B

Cp i B B B C BB

B

C

C B C B C B C BC C C B C

/ B C B
t i B B
B B B
i B in

h B B B B B BB BB B BB

SPIDER-FIVE-17572566

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

TEMI PIÙ IMPORTANTI DEL TERRITORIO

IL SETTIMANALE **Buonasera**

Leggi l'edizione cartacea e digitale

f X @ y

Buonasera (24)

NOTIZIE TARANTO NOTIZIE BARI NOTIZIE BAT Edicola digitale Abbonati

OGGI **CRONACA** POLITICA SPORT CULTURA E SPETTACOLI EVENTI BUONASERATV RUBRICHE SPECIALE CERIMONIE

mi: il rebus

Elezioni: il rebus

> Buonasera24

> Cronaca

SANITÀ

In Puglia mancano infermieri, a rischio l'assistenza e gli investimenti del Pnrr

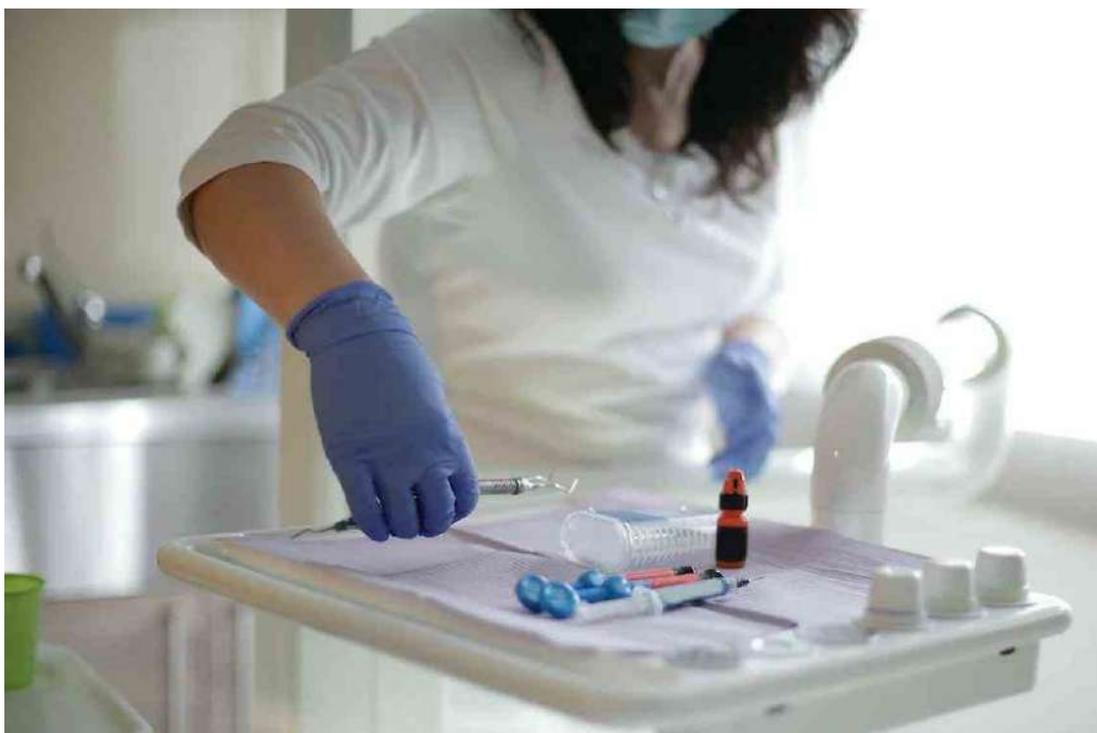
Con appena 4,66 infermieri ogni mille abitanti, la regione è tra le ultime in Italia. La Fondazione Gimbe lancia l'allarme: senza personale, salta la riforma dell'assistenza territoriale

FRANCESCO ALBERTI

EMAIL: REDAZIONE.TARANTO@BUONASERA24.IT

25 MARZO 2025 - 11:02

f X in



Infermieri

BARI - In Puglia la carenza di infermieri è strutturale e allarmante, con numeri che

posizionano la regione agli ultimi posti a livello nazionale. Lo certifica l'ultima analisi condotta dalla **Fondazione Gimbe**, che fotografa una situazione in progressivo peggioramento e che rischia di vanificare **gli investimenti del Pnrr nella sanità territoriale**, proprio dove il personale infermieristico dovrebbe essere protagonista.

Secondo i dati più aggiornati, risalenti al 2022, in Puglia **sono attivi 4,66 infermieri dipendenti del Servizio sanitario ogni mille abitanti**, a fronte di una media nazionale pari a **5,13**. Un valore che colloca la regione **al diciassettesimo posto in Italia**, tra le peggiori performance del Paese, in linea con le altre regioni sottoposte a **Piani di rientro**, escluso il Molise.

“Un quadro che compromette seriamente il funzionamento del servizio sanitario pubblico e mina l'equità di accesso alle cure”, avverte **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe, che non usa mezzi termini per definire l'emergenza: **“senza un'adeguata dotazione di personale, i fondi del PNRR sono destinati a rimanere lettera morta”**.

Ma il problema non riguarda solo il numero degli operatori. La professione infermieristica in Puglia, come nel resto del Paese, soffre di **scarsa attrattività, stipendi inadeguati e prospettive professionali limitate**, tanto che il numero di iscrizioni ai corsi di laurea è crollato, e **oltre 10 mila professionisti ogni anno abbandonano la professione**.

A peggiorare lo scenario c'è il **“picco pensionistico” ormai alle porte**: nel 2022, **più di un infermiere su quattro aveva già superato i 55 anni**. Il rischio concreto è che, nel giro di pochi anni, **la sanità pubblica si ritrovi senza forze sufficienti per reggere l'urto dell'invecchiamento della popolazione**.

Il paradosso è evidente: **aumentano i bisogni assistenziali, ma diminuiscono i professionisti in grado di risponderci**. In una regione come la Puglia, dove gli **over 65 rappresentano ormai una fetta sempre più consistente della popolazione**, la mancanza di infermieri diventa **una vera emergenza sanitaria**.

Senza un cambio di passo deciso, sottolinea Gimbe, **l'attuazione del DM 77**, che prevede la nascita di **Casi e Ospedali di Comunità e l'espansione dell'assistenza domiciliare**, rischia di fallire. Secondo **le stime Agenas**, solo per garantire il funzionamento dei nuovi servizi servirebbero **tra i 20 e i 27 mila infermieri di comunità**, ma oggi quella platea è ben lontana dalla realtà.

“La Regione deve intervenire con un piano straordinario”, è l'appello che arriva dal mondo scientifico. **Incentivi economici, alloggi calmierati, agevolazioni sui trasporti, sicurezza nei luoghi di lavoro, percorsi di carriera chiari e formativi:** sono queste le leve su cui agire per non lasciare soli gli infermieri e per **evitare che la sanità pugliese collassi sotto il peso della sua stessa inefficienza**.

La Puglia si trova di fronte a un bivio. O investe concretamente sul personale, **restituendo dignità e valore alla professione infermieristica**, o rischia di **vedere sfumare l'opportunità irripetibile rappresentata dal Pnrr**, perdendo non solo risorse ma anche **la fiducia dei cittadini nei confronti del sistema pubblico di cura**.

TAG

bari , puglia , sanità , infermieri , fondazione gimbe , carenza di personale , pnrr , stipendi inadeguati , pensionamenti

Commenti scrivi/Scopri i commenti

Condividi le tue opinioni su Buonasera24



Caratteri rimanenti: 400

Invia

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi gratuitamente, ogni giorno, le notizie più fresche direttamente via email!

Email

I PIÙ LETTI



L'EX ILVA

Così Taranto ha perso l'acciaio



LAVORO

«Assunzione immediata di 120 unità al Comune»



IL FATTO

La tarantina Marzia Varvaglione alla guida del vino europeo: un riconoscimento che parla italiano



IL JET F-47

L'aereo da guerra "più letale di sempre" farà risorgere Boeing: perché interessa Grottaglie



L'EX ILVA

Acciaierie d'Italia, vince il miliardo di Baku. La nota ufficiale, ecco cosa succede ora

VIDEO DEL GIORNO



GIMBE

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

ULTIMO AGGIORNAMENTO : 25 MARZO 2025 - 14:25

18.4 °C NAPOLI

☰ Cronache della Campania


 HOME ULTIME NOTIZIE CRONACA DI NAPOLI QUARTIERI NAPOLI CRONACA FLEGREA CRONACA CASERTA CRONACA SALERNO COMUNI
 CAMPANIA AVELLINO BENEVENTO CRONACA GIUDIZIARIA CRONACA NERA CAMORRA CALCIO NAPOLI VIDEO


Gestiva rete di tassisti abusivi, scoperto dalla Polizia locale



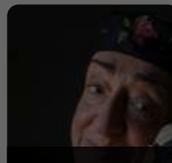
Podcast esplora il Premio Caputo dedicato agli artisti emergenti, istituito da Molino Caputo



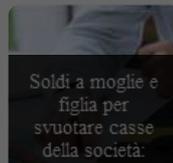
Ischia ospita la Festa della Poesia dedicata alla libertà di pensiero



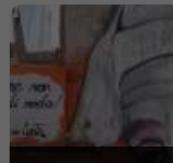
Caserta, caccia all'uomo per un debito di droga: arrestati due affiliati alla camorra



Peppe Barra celebra un evento unico al Conservatorio di Napoli



Soldi a moglie e figlia per svuotare casse della società: sequestrati beni per 2,3 mln tra Napoli, Massa Lubrense e Crotonè



I vicoli di Napoli: storie antiche e nuove opere d'arte nei cuori pulsanti della città



Proiezioni documentarie di Gianfranco Pennone al cinema Po: "Qui è alta la buca" di Buchi e...

Home > Campania

Napoli – La Campania è fanalino di coda nella classifica nazionale degli infermieri dipendenti.

CAMPANIA

Entra nel canale **Whatsapp** >Entra nel canale **Facebook** >

A. CARLINO

25 MARZO 2025 - 14:25



SULLO STESSO ARGOMENTO

Gestiva rete di tassisti abusivi, scoperto dalla Polizia locale

25 MARZO 2025 - 14:17

Secondo quanto riferito dal Ministero della Salute e relativo al 2022, come ha spiegato la fondazione Gimbe durante i lavori del terzo congresso nazionale della Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche di

IN PRIMO PIANO



Arsenale della camorra sciolta a Boscoreale: 2 arresti

CRONACA NERA 23 MARZO

Rimini, la regione presenta un dato pari a 3,83 infermieri dipendenti ogni 1.000 abitanti, facendo peggio anche di **Sicilia** (3,84) e Calabria (3,90).

In Italia vi sono invece 5,13 infermieri dipendenti ogni mille abitanti. Per il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta, “siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l’equità nell’accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un’adeguata dotazione di personale infermieristico.

Le altre notizie

+ Soldi a moglie e figlia per svuotare casse della società: sequestrati beni per 2,3 mln tra Napoli, Massa Lubrense e Crotone

Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del servizio sanitario nazionale e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria.

Leggi anche: Napoli, pronta l'area di accoglienza in via Terracina: 50 posti letto

“In generale – prosegue Cartabellotta – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai piani di rientro, oltre che in Lombardia”.

Le altre notizie

+ Blitz dei Carabinieri nel campo Rom di Qualiano: controlli su minori, sicurezza e rifiuti

Articolo pubblicato il giorno 25 Marzo 2025 - 14:25

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Login con **MEDIKEY** | REGISTRATI**DOCTOR**33[Home](#)[Politica sanitaria](#)[Professione medica](#)

Professione medica

[in](#) [f](#) [v](#) [x](#) [g](#)

Infermieri

25/03/2025 Resta aggiornato con noi!

Infermieri, l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno. Il report Gimbe

L'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. È la fotografia della Fondazione Gimbe



La tua risorsa per news mediche, riferimenti clinici e formazione.

Iscriviti al servizio utilizzando il tuo account Medikay



I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

UNIVERSITÀ

Università, in arrivo i decreti attuativi della riforma. Ecco come funzionerà il semestre filtro

ECM

Ecm 2025, ecco le nuove metodologie di formazione e le priorità

FARMACI

Inibitori pompa protonica, uso eccessivo comporta dei rischi per la salute. Ecco quali

L'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Nel Ssn 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e 1 su 6 lavora fuori dalla sanità pubblica, mentre la professione è sempre meno attrattiva: in 5 anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04. È quanto emerge dal report della Fondazione Gimbe, che avverte: "Senza un piano straordinario, a rischio la riforma territoriale del Pnrr". "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico", afferma Nino Cartabellotta presidente della Fondazione Gimbe.

Nel 2022, secondo i dati del ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. "In generale - commenta il presidente Cartabellotta - il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia". Secondo Gimbe "il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media Ocse di 9,8 e della media EU di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9)".

"Anche il rapporto infermieri-medici fotografa - secondo il report Gimbe - un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati Ocse riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero

di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato)". "È evidente - chiosa Cartabellotta - che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano 'forza lavoro' strutturale del Ssn".

Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su:

[in](#) [f](#) [v](#) [X](#)

Oppure rimani sempre aggiornato in ambito farmaceutico iscrivendoti alla nostra Newsletter!

[ISCRIVITI](#)

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

UNIVERSITÀ

Università, in arrivo i decreti attuativi della riforma. Ecco come funzionerà il semestre filtro

Il tradizionale test d'ingresso sarà eliminato, sostituito da un semestre iniziale aperto a tutti gli studenti interessati nel quale gli studenti seguiranno corsi specifici e sosterranno esami

ECM

Ecm 2025, ecco le nuove metodologie di formazione e le priorità

Con il Programma nazionale 2025 pubblicato dall'Agenas, la Commissione Nazionale ECM ha delineato le tematiche di interesse strategico per il triennio

COVID

Giornata vittime Covid-19, Anelli Infermieri, Mangiacavalli (Fnomceo): 383 colleghi morti

Il presidente della Fnomceo in occasione della ricorrenza del 18 marzo, ricorda i medici italiani che a centinaia hanno dato la vita per assistere i loro pazienti

INFERMIERI

(Fnopi): servono percorsi di crescita e carriera

La presidente della Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche ha aperto i lavori del Congresso nazionale 'Infermiere - innovazione, sfide e soluzioni'

CODIFA

Farmaci, integratori, dispositivi medici, prodotti veterinari e tanto altro. Digita il marchio, il principio attivo o l'azienda del prodotto che stai cercando.



ANNUNCI

Cerco lavoro | Lombardia

LAUREA MEDICINA E CHIRURGIA

Buongiorno, sono un neo laureato in Medicina e Chirurgia (data laurea 21.10.24 votazione 104/110) sottopongo alla Vs. attenzione il mio nominativo qualora...

EVENTI

Al via la 2° edizione Milan Longevity Summit, un laboratorio urbano per una vita più lunga e in salute



Edra S.p.A sarà media partner della seconda edizione del Milan Longevity Summit che si svolgerà a Milano dal 21 al...

AZIENDE

Eurosets presenta Landing Advance



Eurosets presenta Landing Advance, un



sistema completo e intuitivo che apre nuove frontiere nel campo del monitoraggio multiparametrico in cardiocirurgia...

LIBRERIA

Emergenze cardiologiche

Il manuale è stato scritto per colmare una...

Imaging della mammella

La radiologia senologica incarna un ramo dell'imaging di...

Malattie del cuore di Braunwald

Negli ultimi anni, i progressi scientifici e clinici...

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175785379

PSICOLOGIA IN CURE PALLIATIVE

Questo manuale offre
una panoramica
aggiornata sul ruolo...

L'ETÀ GRANDE: LA NUOVA LEGGE PER GLI ANZIANI - SECONDA EDIZIONE

Questo testo vuole
aiutare a
comprendere la
legge...

CORSI

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA GESTIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

L'impatto dell'Intelligenza
Artificiale (AI) e dei Big Data nel
settore sanitario è innegabile.
L'AI sta rivoluzionando
la scoperta di farmaci, la...

Social media in medicina. Al via nuovo corso di formazione Fad

Edra, sempre attenta a garantire
una formazione completa e
adeguata alle esigenze del
sistema salute, ha progettato il
nuovo corso...

Progettare la cura con

la medicina narrativa. Strumenti per un uso quotidiano

Introdurre la Medicina Narrativa nella progettazione dei percorsi di cura. Integrare la narrazione nel sistema cura e nel sistema persona...

Il rapporto con il paziente: rapporti legali ed emozionali

3 Corsi per 25 crediti ECM
Corso 1: La medicina narrativa nella pratica di cura
Corso 2: Progettare la cura con...

[Chi siamo](#)
[Contatti](#)
[Note legali](#)
[Privacy](#)

SANITÀ³³

DOCTOR³³

FARMACISTA³³

DICA³³

CARDIOLOGIA³³

MEDICINA INTERNA³³

PUNTOEFFE

ECM³³

DIABETOLOGIA³³

NUTRIZIONE³³

ODONTOIATRIA³³

VET³³

ENDOCRINOLOGIA³³

PEDIATRIA³³

DENTAL CADMOS

GINECOLOGIA³³

ORTOPEDIA³³

COSMETICA³³

ONCONEWS

BRAINHEALTH³³

Edra S.p.a | www.edraspa.it | P.iva 08056040960 | Tel. 02/881841 | Sede legale: Via Spadolini, 7 - 20141 Milano (Italy)



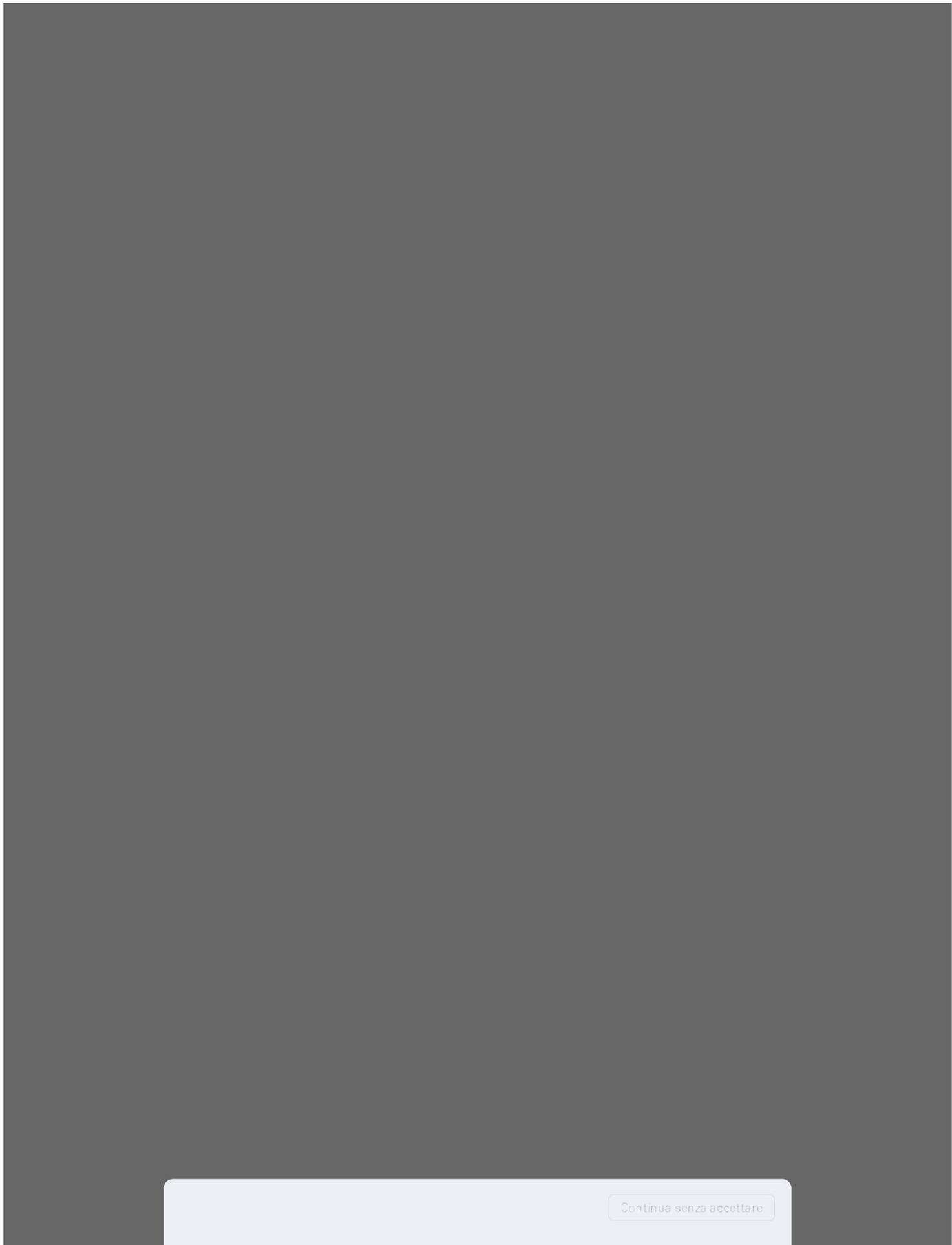
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175802484

Domani

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175802484



Continua senza accettare

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175802484

A

0

0

a

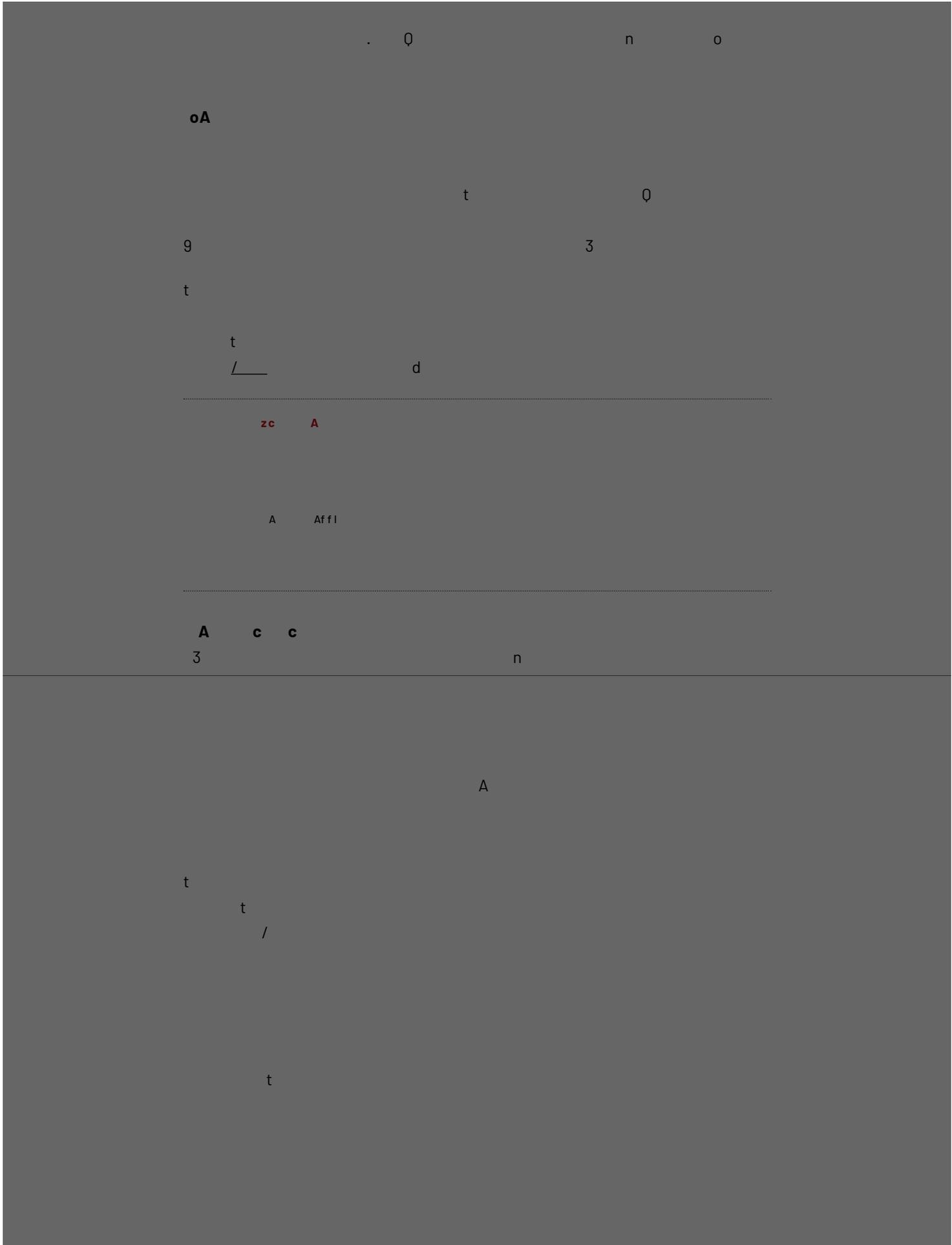
t

A

A n t
A 0 0

a A





SPIDER-FIVE-175802484

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

MENU CERCA



ABBONATI

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Gimbè: "Italia perde 10.000 infermieri l'anno, la professione sempre meno attrattiva"

Una crisi che non vede la luce

TELEBORSA

 Pubblicato il 25/03/2025
 Ultima modifica il 25/03/2025 alle ore 11:20


La **grave carenza di infermieri** non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una **vera e propria emergenza per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN)**. "Siamo di

fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico" afferma **Nino Cartabellotta Presidente della Fondazione GIMBE**, commentando i **dati sulla professione infermieristica presentati al terzo Congresso Nazionale FNOPI di Rimini**.

I numeri del personale infermieristico. **Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati presso strutture equiparate**. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. "In generale - commenta il Presidente - il numero di infermieri risulta **più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno**, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia".

Il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media OCSE di 9,8 e della media EU di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media OCSE di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati OCSE riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). "È evidente - chiosa Cartabellotta - che **oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative** di servizi e rappresentano 'forza

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

13/02/2025



Sanità Pubblica: **disuguaglianze regionali e criticità nel Servizio Nazionale**

27/02/2025

Bando guide turistiche, **presentate quasi 27mila domande**

04/03/2025

Fondazione GIMBE: **medici di famiglia a rischio estinzione, oltre 5.500 mancanti e il 52% sovraccarico**

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

25/03/2025

OPA Piovani: **Automation Systems chiude al 98,91%, ok al delisting**

25/03/2025

Giappone, Bank of Japan **verso nuovi rialzi dei tassi**

25/03/2025

Passione "mattoni": **i falsi miti dell'investimento immobiliare**

lavoro' strutturale del SSN".

Dimissioni e cancellazioni dall'albo: **ogni anno perdiamo migliaia di infermieri**. Il numero di infermieri dipendenti del SSN che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il SSN 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022. "Questo trend in continua ascesa - commenta Cartabellotta - non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio". Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall'Albo FNOPI, requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse - pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione - e tutte concorrono a un bilancio 'in rosso': di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno.

Nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti del SSN avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3%), mentre un ulteriore 22% (n. 62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni. "Anche prescindendo dagli altri fattori critici - commenta il Presidente - la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante: senza un ricambio generazionale adeguato, la carenza di infermieri è destinata ad acuirsi nei prossimi anni, quando si raggiungerà il picco della gobba pensionistica".

"A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili - sottolinea Cartabellotta - **gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d'Europa**, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione sempre meno attrattiva per le nuove generazioni". Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 di dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media OCSE (58.394 dollari). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo. Ancora più allarmante è il dato storico: **dal 2001 al 2019 il salario degli infermieri italiani è diminuito dell'1,52%**, un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi.

Il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: **nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media OCSE di 44,9.** "Un divario drammatico - chiosa il Presidente - che conferma l'assenza di un "serbatoio" professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani". Un dato emblematico è il crollo del rapporto domanda/offerta del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche: se prima della pandemia era pari a 1,6, dall'anno accademico 2020-2021 si è ridotto progressivamente sino a crollare a 1,04 nel 2024-2025 quando i candidati sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili.

Aumenta il bisogno di infermieri: invecchiamento della popolazione e attuazione del PNRR. Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il SSN e genera un aumento

 25/03/2025

Professionisti e artigiani: i pagamenti digitali crescono del 16,6% nel 2024

> [Altre notizie](#)

CALCOLATORI

 **Casa**

Calcola le rate del mutuo

 **Auto**

Quale automobile posso permettermi?

 **Titoli**

Quando vendere per guadagnare?

 **Conto Corrente**

Quanto costa andare in rosso?

della domanda di infermieri. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni di persone) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni di persone). Secondo le previsioni ISTAT, **entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni di persone) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni di persone)**. Questa trasformazione demografica si traduce in un aumento esponenziale dei bisogni assistenziali: secondo le indagini ISTAT, già nel 2023 oltre 11 milioni di over 65 convivono con almeno una malattia cronica e quasi 8 milioni presentano due o più patologie. "Inevitabilmente – commenta Cartabellotta – **il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale**, non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell'assistenza territoriale e domiciliare, dove la gestione di cronicità e fragilità richiederà competenze avanzate, prossimità, continuità assistenziale e una presa in carico multidimensionale. Il rischio concreto è che, in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del PNRR, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale". Infatti, secondo le stime di Agenas, garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all'assistenza domiciliare, serviranno un numero di Infermieri di Famiglia o di Comunità compreso tra 20 e 27 mila.

"Le nostre analisi – spiega Cartabellotta – mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, **il rischio di aggressioni verbali e fisiche**, che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica".

"La profonda crisi che investe il personale infermieristico – conclude Cartabellotta – impone un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: **motivare i giovani a intraprenderla e trattenerne chi già lavora nel SSN**, evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi. Accanto ad un **aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate**: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi, etc. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo, con riforme coraggiose per valorizzare la collaborazione interprofessionale e utilizzare tutte le potenzialità della digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale. Infine, sul piano formativo è indispensabile rinnovare i percorsi universitari, aumentare il numero di lauree specialistiche e integrare formazione e sviluppo professionale continuo, monitorando l'impatto reale sul miglioramento delle pratiche assistenziali. In assenza di un piano multifattoriale capace di restituire attrattività, dignità e prospettiva alla professione infermieristica, assisteremo all'inesorabile indebolimento del SSN, che poggia sulle spalle del personale sanitario, in particolare su quelle degli infermieri, che numericamente rappresentano la quota più consistente".

REGISTRATI → 1 SETTIMANA GRATIS

LA TUA INFORMAZIONE A PORTATA DI CLICK!

LA VOCE

AGGIORNAMENTI SCARICA L'APP SCOPRI I NOSTRI EVENTI E APPUNTAMENTI SEI UN ASSOCIATO? NEWSLETTER Edicola digitale Shop

Ultime Notizie Ed Chivasso Ed Cirié Ed Settimo Ed Ivrea Cronaca Attualità Dossier Sport Vetrine Necrologie

Giornale La Voce

Attualità

Attualità

Ogni anno 10.000 infermieri in meno e retribuzioni tra le più basse d'Europa
Emergenza infermieri in Italia: una crisi che mette a rischio la sanità pubblica

GIANLUCA OTTAVIO
Email: media@giornalelavoce.it
25 MARZO 2025 - 10:26

CONTENUTI PREMIUM DEL SITO EDICOLA DIGITALE

ACCESSO ILLIMITATO A LA VOCE DIGITAL



Ogni anno 10.000 infermieri in meno e retribuzioni tra le più basse d'Europa. In Italia, la professione infermieristica sta attraversando una crisi senza precedenti. Secondo la Fondazione Gimbe, ogni anno il nostro Paese perde oltre **10.000 infermieri**, precipitando nelle classifiche europee sia per numero di laureati sia per retribuzioni. Nel Servizio sanitario nazionale (SSN), **un infermiere su quattro** è prossimo alla pensione e **uno su sei** opera al di fuori della sanità pubblica. Questa situazione compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale.

Edicola digitale

Nel 2022, il personale infermieristico contava **302.841 unità**, di cui **268.013** dipendenti del SSN e **34.828** impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono **5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti**, con forti disomogeneità territoriali: si va dai **3,83** della Campania ai **7,01** della Liguria. Il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia.

Il confronto internazionale è impietoso: nel 2022 l'Italia contava **6,5 infermieri per 1.000 abitanti**, contro la media OCSE di **9,8** e quella europea di **9**. In Europa, solo Spagna (6,2), Polonia (5,7) e Ungheria (5,5) registrano valori inferiori. Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a **1,5**, rispetto alla media OCSE di **2,7**.

Il fenomeno degli abbandoni è preoccupante: nel triennio 2020-2022 hanno lasciato il SSN **16.192 infermieri** (6.651 nel solo 2022). Questo trend in continua ascesa non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale. Ancora più allarmante è il dato delle cancellazioni dall'Albo FNOR, requisito per esercitare la professione: **42.713 infermieri** si sono cancellati negli ultimi 4 anni, di cui **10.230** solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse (pensionamenti, trasferimenti, decessi, abbandoni) e tutte concorrono a un bilancio "in rosso": di fatto, la professione infermieristica perde oltre **10.000 unità all'anno**.

Le retribuzioni degli infermieri italiani restano tra le più basse d'Europa, sia in termini assoluti sia rispetto al costo della vita. Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di **48.931 dollari** a parità di potere d'acquisto, ben **9.463 dollari** in meno rispetto alla media OCSE (58.394 dollari). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est come Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, oltre a Grecia e Portogallo.

La crisi è aggravata dal fatto che ci sono troppi pochi laureati per compensare l'emorragia: nel 2022 in Italia si sono laureati solo **16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti**, a fronte di una media OCSE di **44,9**. Questo divario drammatico conferma l'assenza di un serbatoio professionale. Di contro, il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il SSN e genera un aumento della domanda di infermieri.

Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il **24,3%** della popolazione (14,4 milioni) e gli over 80 il **7,7%** (4,5 milioni). Secondo le previsioni ISTAT, entro il 2050 gli over 65 saliranno al **34,5%** (18,9 milioni) e gli over 80 al **13,6%** (7,5 milioni). Il rischio concreto è che, in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del PNRR, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale.



Vedi le ultime edizioni Abbonati al giornale



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-17574300

Crisi infermieri in Italia

La profonda crisi che investe il personale infermieristico impone un piano straordinario per la professione. Accanto a un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo.

Il governo ha annunciato un piano triennale per l'assunzione di 30.000 nuovi infermieri, con l'obiettivo di colmare le carenze attuali e future. Tuttavia, le sfide per finanziare e attrarre nuovi professionisti restano enormi. Il ministro della Salute ha sottolineato l'importanza di investire sul capitale umano per garantire la sostenibilità del sistema sanitario nazionale.

Un'altra misura in discussione riguarda l'ampiamiento dei corsi di laurea in infermieristica e l'incremento delle borse di studio, con l'obiettivo di rendere la formazione più accessibile e incentivare l'ingresso di giovani nel settore. Ma affinché tutto questo funzioni, serve una strategia integrata e coerente: non basta assumere più infermieri, occorre rendere questa professione nuovamente desiderabile, stabile, rispettata e sostenibile nel lungo periodo. Il rischio, concreto e già visibile, è che la progressiva fuga dalla professione renda impossibile attuare le riforme previste dal PNRR, che puntano proprio sull'assistenza territoriale, sull'assistenza domiciliare e sulle nuove Case e Ospedali di Comunità, strutture pensate per alleggerire gli ospedali e migliorare l'accesso alle cure.

Senza un numero adeguato di infermieri, questi presidi rischiano di diventare cattedrali nel deserto, progetti incompiuti svuotati del loro significato operativo. In parallelo, il sovraccarico delle poche risorse umane ancora presenti nel sistema pubblico porta a turni insostenibili, burnout e ulteriori abbandoni, alimentando un circolo vizioso. In un contesto demografico dove gli anziani aumentano e le risorse sanitarie diminuiscono, la questione infermieristica non è più solo un tema di categoria ma un'emergenza nazionale, una questione strutturale di salute pubblica.

Rendere il mestiere dell'infermiere centrale, dignitoso e ben retribuito è una scelta politica, economica e sociale, non più rinviabile. La sanità pubblica italiana, se vuole sopravvivere alle sfide del futuro, deve ripartire proprio da qui: dagli infermieri.

Paziente insulta e minaccia gli infermieri: è l'ennesimo episodio
Gli operatori sanitari chiedono interventi urgenti per garantire la loro sicurezza

Una sagoma per amico. A Palazzo Lascaris va in scena la "sanità cartonata"
Le opposizioni portano il Ribaldi di cartone in Commissione. L'assessore risponde con un video e un'email. Ma il piano socio sanitario, quello vero, resta disperso tra eventi di partito e rinvii infiniti.

Virus Respiratorio Sinciziale: neonati italiani a rischio a causa di differenze territoriali
Differenze territoriali nell'accesso all'anticorpo monoclonale Nirsevimab lasciano scoperti molti neonati in Italia

DNA canino: arriva la schedatura genetica per combattere la caccia? Chissà!
Mentre sanità, trasporti e servizi arrancano, il Consiglio comunale punta tutto sulla profilazione dei cani per stanare i padroni maleducati. Una mossa degna di Black Mirror, tra provette, laboratori e multe ad alto contenuto scientifico

Tag: sanità pubblica , carenza infermieri , retribuzioni basse , abbandono professione , PNRR a rischio

Comments scrivi/Scopri i commenti
Condividi le tue opinioni su Giornale La Voce

Caratteri rimanenti: 400
Invia

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter
Ricevi gratuitamente, ogni giorno, le notizie più fresche direttamente via email!
Email



Dentro la notizia la newsletter del giornale La Voce
Voglio iscrivermi No grazie

FORMENTO SUPER OFFERTE SCOPRI DI PIU

NEWS dal Consiglio regionale

I più letti



Corona: "Il Papa è morto e il Vaticano ce lo nasconde"



Peco Bagale, crisi d'addio alla Ducati: terremoto in MotoGP



Parto di trazione nella notte in Campania, appello sociale: "Alstarec"



Angilina Mango, il grande ritorno?



Marta Rossetto è la varesina Mugina dello storico carnevale

FORMENTO SUPER OFFERTE SCOPRI DI PIU

FORMENTO SUPER OFFERTE SCOPRI DI PIU

Ultimi Video



Dalla famiglia Cavalletti: il viaggio convegno di Genova per aiutare i bambini in India



La polenta degli Alpini è stata un successo



Papa Francesco lascia il Gemelli: il saluto commosso ai fedeli (VIDEO)

CHIVASSO Via San Marco 5 Call: 011 779 23 98 A SOLI 35€ A GIOVITA ANDRE 50€

FORMENTO SUPER OFFERTE SCOPRI DI PIU

FORMENTO SUPER OFFERTE SCOPRI DI PIU

MATERIALI EDILI - COLORIFICIO PAVIMENTI - RIVESTIMENTI ARREDO BAGNO - SANITARI PALCHETTI - CAMINETTI FORMENTO VIA CESARE BALBO, 10 TEL. E FAX 0124.51544 19091 CASTELLAMONTE (LT)



Alimentazione ▾ Ambiente ▾ Benessere ▾ Casa & Giardino ▾ Mobilità ▾ Sostenibilità ▾



Home / Gimbe evidenzia che gli stipendi degli infermieri in Italia sono tra i più bassi dell'Unione Europea e il numero di laureati è insufficiente.

Benessere

Gimbe evidenzia che gli stipendi degli infermieri in Italia sono tra i più bassi dell'Unione Europea e il numero di laureati è insufficiente.

infermieri in italia: stipendi bassi e carenza di personale mettono a rischio il servizio sanitario nazionale

© Morgana Trentini ⌚ Marzo 25, 2025



Gli stipendi degli infermieri in Italia continuano a posizionarsi tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti che in relazione al costo della vita. Questa situazione, come evidenziato dalla Fondazione Gimbe, rende la professione sempre meno attraente per le nuove generazioni. Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano si attestava a **48.931 dollari** a parità di potere d'acquisto, ben **9.463 dollari** al di sotto della media **Ocse**, che si aggirava attorno ai **58.394 dollari**. Solo nei paesi dell'**Europa orientale**, come **Repubblica Ceca**, **Estonia**, **Ungheria**, oltre che in **Grecia** e **Portogallo**, si registrano stipendi inferiori.

La carenza di infermieri e l'invecchiamento della popolazione

La crisi nel settore infermieristico è ulteriormente aggravata dalla mancanza di laureati in grado di compensare l'emorragia di professionisti. Nel 2022, in Italia, si sono laureati solamente **16,4 infermieri** ogni **100.000 abitanti**, a fronte di una media

ARTICOLI RECENTI

Gimbe evidenzia che gli stipendi degli infermieri in Italia sono tra i più bassi dell'Unione Europea e il numero di laureati è insufficiente.

In questa immagine si nasconde un animale ma in pochi riescono a vederlo: tutti falliscono

L'allattamento al seno contribuisce a diminuire il rischio di ritardi nello sviluppo infantile

Benzina alle stelle, i tassisti fanno sempre così per spendere poco o niente: quello che nessuno ti dice

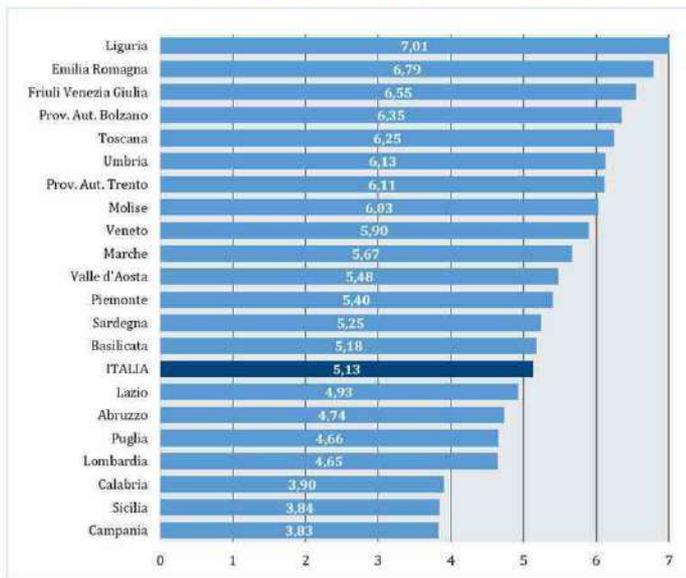
Cesetti chiede l'istituzione di una commissione per pianificare il futuro del nuovo Murri.

LO STUDIO
Stipendi bassi, aggressioni e stress: l'Italia perde 10mila infermieri l'anno. La situazione in Liguria
Nel Servizio Sanitario Nazionale il turnover si è ridotto alla periferia e si trova la "pietra" pensionistica con ulteriori pesanti scatti nei prossimi anni
MANUELA CORREIA
19 Marzo 2025 - Aggiornato alle 10:20 - 2 minuti di lettura



Roma - Malagutti rispetto agli altri paesi europei, alla prova con una professione sempre meno attutita, in molti casi avanti con l'età, troppo spesso vittime di burn out e violenza, con 26mila casi di aggressioni solo nel 2024. E l'identikit degli infermieri italiani, specie in estensione del turnover in contesti caldi, ed il tema del servizio sanitario nazionale ogni anno, a vario titolo, il sistema ne perde oltre 10mila.

Figura 1. Infermieri dipendenti per 1.000 abitanti (dati Ministero della Salute, anno 2022)



LEGGI ANCHE



Italia, nuovi brevetti in calo. Ma la Liguria è la regione dove le domande sono cresciute di più (+36,4%)

Muore sotto il treno, ritardi fino a un'ora sulle linee da Torino alla Liguria

Il lago "Schiavon" con un emendamento del deputato ligure Brizzoni: da aprire "particolarmente protetta" e "protetta"

A lanciare un Sos è la Confedilizia Gimbè, che chiede un piano straordinario per la professione psichica, in assenza di contromisure, ovvero, la tanto attesa riforma dell'assistenza territoriale - che vede proprio negli infermieri sul territorio, di famiglia o di comunità, un pilastro essenziale - è destinata a fallire, dal momento che per far funzionare Case ed ospedali di comunità servirebbero almeno 20-27mila professionisti in più. I numeri rilevati da Gimbe descrivono una realtà critica: nel Servizio sanitario nazionale 11 infermieri su 4 di ruolo alla pensione e al tempo la quota pensionistica con ulteriori pesanti scatti nei prossimi anni: nel 2023 il personale infermieristico costano 802.841 unità ed il confronto internazionale è impietoso: l'Italia conta 6,5 infermieri per 1.000 abitanti (in Liguria la percentuale più alta del Paese, con 7,01), contro la media Ocse di 9,0 e la media Eu di 9 in Europa (più di noi solo Spagna (9,2), Polonia (8,7), Ungheria (8,5)). E sono forti le disparità territoriali: dai 3,83 infermieri per mille abitanti in Campania ai 7,01 della Liguria. Sono anche il turnover negli abbinamenti nel biennio 2020-2022 hanno abbandonato il Sos 16.100 infermieri. Ancora più allarmante è il dato delle specializzazioni dal titolo Friuli, requisito per esercitare la professione: 48.718 infermieri di sesso maschile negli ultimi 5 anni, di cui 15.230 solo nel 2024. Un'emergenza non contribuita dalle nuove entrate: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,6 e nel 2024 2025 i candidati al Corso di laurea in Scienze Infermieristiche sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili.

Figura 2. Infermieri per 1.000 abitanti (dati OCSE, anno 2022)



Cronache locali ▼

Il Network ▼

- [Siciliammare.it](#)
- [Il Giornale della Bellezza](#)

Il Tuo biglietto sotto casa.
Il biglietto per lo Stretto di Messina si acquista anche presso i 30.000 tabaccai PUNTOLIS d'Italia.

CARONTE&TOURIST

carontetourist.it

Il Tuo biglietto sotto casa.
Il biglietto per lo Stretto di Messina si acquista anche presso i 30.000 tabaccai PUNTOLIS d'Italia.

carontetourist.it

Il Tuo biglietto sotto casa.
Il biglietto per lo Stretto di Messina si acquista anche presso i 30.000 tabaccai PUNTOLIS d'Italia.

CARONTE&TOURIST

carontetourist.it

Castello di Taormina®

ilSicilia.it

Fondato da Maurizio Scaglione

- [PRIMA PAGINA](#)
- [POLITICA](#)
- [CRONACA](#)
- [ECONOMIA](#)
- [TRASPORTI & MOBILITÀ](#)
- [BARSICILIA](#)
- [SANITÀ](#)
- [METEO](#)

Condividi

-
-
-
-
-



I dati

SICILIA IN CRISI SENZA INFERMIERI, GIMBE LANCIA L'ALLARME: "O SI INVESTE, O SI CROLLA"

Giorgia Görner Enrile

martedì 25 Marzo 2025



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175776542



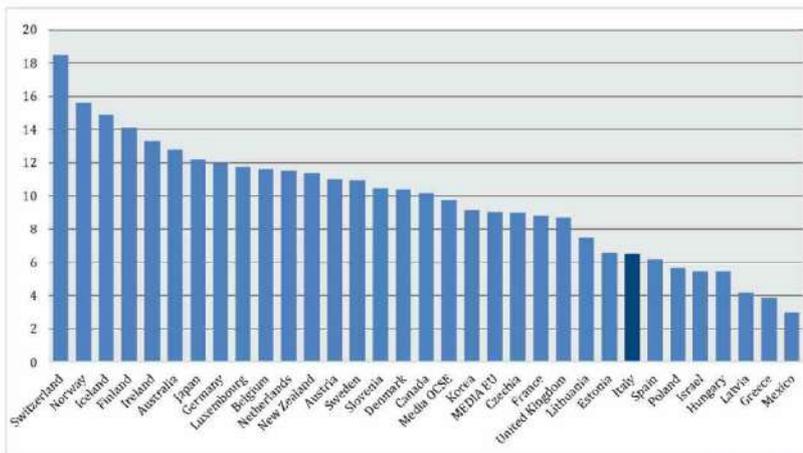
Nel Sistema Sanitario Nazionale, un infermiere su quattro è ormai vicino alla pensione, mentre uno su sei ha già abbandonato le strutture pubbliche per lavorare come libero professionista o in cooperative. La professione diventa sempre meno attrattiva: negli ultimi cinque anni il rapporto tra posti disponibili e candidati al corso di laurea in Scienze Infermieristiche è crollato da 1,6 a 1,04, segno di un disinteresse crescente da parte delle nuove generazioni.

E' quanto emerge dall'ultimo report della Fondazione GIMBE, il quale evidenzia che l'Italia perde oltre 10 mila infermieri ogni anno e precipita nelle classifiche europee sia per numero di laureati che per retribuzioni.

Per il Sud la sanità pubblica cade ancor più nell'ombra. In Sicilia, come nel resto del Mezzogiorno, il numero di infermieri è tra i più bassi d'Italia. Un dato che, dietro la freddezza delle cifre, cela una realtà drammatica: **ospedali che arrancano, turni massacranti, territori scoperti, pazienti soli.**

Nel 2022, l'Italia contava appena 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, ma la situazione peggiora vistosamente nel Sud, dove la Sicilia si ritrova in coda alle classifiche nazionali. Mentre la Liguria arriva a 7,01 e il Friuli-Venezia Giulia supera i 6, l'isola si attesta su numeri da allarme rosso, incapace di rispondere alle esigenze di una popolazione sempre più fragile e anziana.

Figura 2. Infermieri per 1.000 abitanti (dati OCSE, anno 2022)



I dati dell'Isola

Nel rapporto tra infermieri e popolazione, la Sicilia – come gran parte del Mezzogiorno – si colloca penultima con valori preoccupanti, verosimilmente intorno ai **3,84 infermieri dipendenti per 1.000 abitanti. Un numero insufficiente per garantire un'assistenza sanitaria dignitosa, soprattutto in un contesto di crescente domanda legata all'invecchiamento della popolazione.**

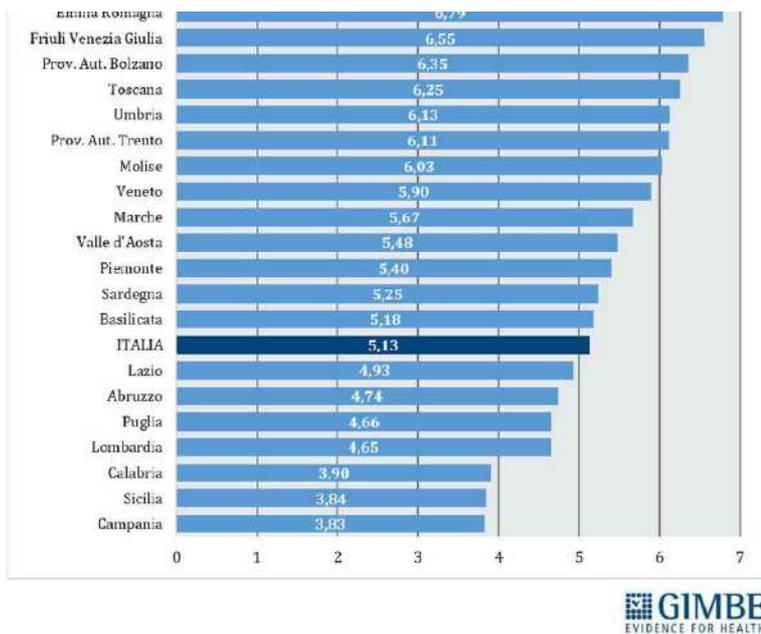
Alla base di questa carenza strutturale c'è una **sottodotazione cronica**. La Sicilia, infatti, è tra le regioni che negli ultimi anni hanno dovuto fare i conti con piani di rientro e vincoli di spesa imposti al sistema sanitario regionale. **Queste misure hanno bloccato nuove assunzioni, generando un progressivo invecchiamento del personale e impedendo il naturale ricambio generazionale.**

Il quadro è aggravato dal fatto che quasi un terzo degli infermieri attualmente in servizio ha più di 55 anni. A livello nazionale si parla del 27,3%, ma in Sicilia – proprio per la scarsità di nuove immissioni – la percentuale potrebbe essere ancora più elevata.

Intanto, anche l'università lancia segnali d'allarme. L'interesse per la professione infermieristica è in caduta libera. Sempre più spesso, i corsi di laurea in Scienze Infermieristiche faticano a coprire i posti disponibili, con un crollo del numero di candidati registrato anche negli atenei siciliani. Un segnale drammatico che lascia presagire un futuro ancora più incerto per la sanità dell'Isola.

Figura 1. Infermieri dipendenti per 1.000 abitanti (dati Ministero della Salute, anno 2022)





Il Fabbisogno

E mentre aumentano i bisogni assistenziali, alimentati dall'invecchiamento della popolazione e dalla riforma territoriale del PNRR, la Regione si ritrova senza il capitale umano necessario per sostenerli. La medicina di prossimità resta una chimera. Le Case e gli ospedali di Comunità, su cui tanto si punta, rischiano di restare cattedrali nel deserto.

Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni di persone), mentre gli over 80 erano il 7,7% (4,5 milioni). Oltre 11 milioni di over 65 convivono con almeno una malattia cronica, e più di 8 milioni con due o più patologie. Inoltre, secondo le previsioni ISTAT, entro il 2050 queste percentuali saliranno rispettivamente al 34,5% e al 13,6%. Una trasformazione demografica imponente, che si traduce in un aumento esponenziale dei bisogni assistenziali.

Tabella 1. Stime del fabbisogno di personale infermieristico per attuare il DM 77 (dati Agenas)

Struttura / Prestazione	N° strutture	Standard per struttura		Fabbisogno totale	
		Min	Max	Min	Max
Case di comunità	1.350	7	11	9.450	14.850
Centrali Operative Territoriali	600	4*	6**	2.400§	3.600§
Ospedali di Comunità	400	7*	9**	2.800*	3.600*
Unità di Continuità Assistenziale	600	1		600	
Assistenza Domiciliare Integrata	-	0,9 per 1.000 abitanti over 65		4.200	
TOTALE				19.450	26.850

*di cui 1 coordinatore infermieristico - **di cui 600 coordinatori infermieristici - §di cui 400 coordinatori infermieristici

GIMBE

"Sono molti i fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: **salari bassi, scarse prospettive di carriera, subordinazione professionale, e una forte discrepanza tra la formazione universitaria e le mansioni svolte sul campo.** Tutto ciò compromette l'equilibrio tra vita privata e lavorativa, alimentando fenomeni di burnout dovuti a turni di lavoro massacranti. A questi problemi si aggiunge – ultimo ma non meno importante – il **rischio di aggressioni verbali e fisiche, che mina ulteriormente la dignità e la sicurezza della professione**", spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione GIMBE.

"La profonda crisi che coinvolge il personale infermieristico – prosegue – **richiede un piano straordinario, con un duplice obiettivo: motivare i giovani a intraprendere questa carriera e trattenere chi già lavora nel SSN, evitando l'abbandono delle corsie e dei servizi territoriali.** Un piano ambizioso, basato su interventi economici, organizzativi e formativi. Oltre a un aumento salariale, è essenziale agire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a prezzi calmierati, agevolazioni per i trasporti pubblici e parcheggi, e così via. Sul fronte organizzativo, bisogna garantire condizioni di lavoro sicure e ripensare in profondità l'impianto operativo, attraverso riforme coraggiose che valorizzino la collaborazione tra professionisti e sfruttino appieno le potenzialità offerte dalla

digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale. Infine, sul piano formativo, è necessario rinnovare i percorsi universitari, aumentare l'offerta di lauree specialistiche e integrare formazione iniziale e aggiornamento continuo, monitorando l'effettivo impatto sulla qualità dell'assistenza”.

“Senza un piano multifattoriale capace di restituire attrattività, dignità e prospettiva alla professione infermieristica – conclude – assisteremo all'inevitabile indebolimento del Servizio Sanitario Nazionale, che poggia proprio sulle spalle del personale sanitario, e in particolare sugli infermieri, che rappresentano la componente numericamente più rilevante”.

[Tutti gli articoli dell'autore](#)

Questo articolo fa parte delle categorie: [Cronaca](#) [Politica](#) [Sanità in Sicilia](#)

Articoli Correlati



Concorso per infermieri e Oss nella Sicilia orientale, dimezzati i posti messi a bando
CLICCA PER IL VIDEO



Rapporto Gimbe, Cartabellotta da Mattarella per i dati sul servizio sanitario nazionale



Infermieri di ritorno in Sicilia: quando il richiamo di casa è più forte della gratificazione economica



Policlinico di Palermo, stabilizzati cinquantacinque infermieri. Furnari: "Rafforziamo il sistema sanitario"



Sciopero medici e infermieri, adesioni fino all'85%. I sindacati: "Condizioni inaccettabili negli ospedali"



Sanità, Giambona: "Lo sciopero dei medici certifica il fallimento del governo Meloni"



Boom di assunzioni nella sanità italiana, ma la Sicilia resta indietro



Inquinamento atmosferico, effetti devastanti sulla salute: aumentano le morti infantili



Sistema sanitario nazionale, Merlino: "Investire è redditizio, ma la politica non l'ha ancora capito" [CLICCA PER IL VIDEO](#)



Vaccino anti-Covid tra reazioni avverse e Pfizer-gate: il Governo avvia una Commissione



Asp e Pnrr: in funzione le Centrali operative territoriali di

Ragusa, Modica e Vittoria


Blackout di comunicazione tra ospedale e territorio: oltre due milioni di ricoveri "impropri"
CLICCA PER IL VIDEO


ilSicilia TIVÒ
ilSiciliaNews24

Galvagno rilancia Schifani per il 2027: "Presidente, ti auguro altri 7 anni e mezzo di legislatura" **CLICCA PER IL VIDEO**

BarSicilia

Bar Sicilia, la riqualificazione del quartiere Borgo Nuovo con il decreto Caivano: superare l'indifferenza per vincere la sfida del cambiamento **CLICCA PER IL VIDEO**

La Buona Salute

La Buona Salute 63° puntata: Ortopedia

oncologica
Oltre il Castello


Castelli di Sicilia: 19 'mini guide' per la sfida del turismo di prossimità [CLICCA PER IL VIDEO](#)



ilSicilia.it
LAVORO & CONCORSI

Pubblicazione: lunedì 24 Marzo 2025
 ▶ **Bandi e concorsi: le ultime novità dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 21 marzo 2025**

Pubblicazione: venerdì 21 Marzo 2025
 ▶ **Le ultime novità dalla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 21 marzo 2025**

Pubblicazione: mercoledì 19 Marzo 2025
 ▶ **Bandi e concorsi: le ultime novità dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 18 marzo 2025**

[Entra nell'Archivio Lavoro & Concorsi](#)

- [Chi siamo](#)
- [Pubblicità](#)
- [Contatti](#)
- [Cookie Policy \(UE\)](#)
- [Dichiarazione sulla Privacy \(UE\)](#)
- [Disconoscimento](#)

Copyright © ilSicilia | aut. Tribunale di Palermo n.11 del 29/09/2015

Editore: Mercurio Comunicazione Soc. Coop. A.R.L.

Direttore Editoriale: Maurizio Scaglione

Direttore Responsabile: Maria Calabrese

p.zza Sant'Oliva, 9 – 90141 – Palermo – 091335557

P.IVA: 06334930820

Mercurio Comunicazione Società Cooperativa a r.l. è iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione al numero 26988

Sito gestito da [La Digitale srl](http://LaDigitale.srl) - info@ladigitale.it



SEGUICI:



ARTICOLO SUCCESSIVO

Ricerca clinica, in Italia solo il 17% delle sperimentazioni è no profit



ARTICOLO PRECEDENTE

Endometriosi, nel 30% dei casi provoca infertilità



Cerca

L'EDITORIALE



Martello e bisturi: i due volti di una società ferita

COMUNICATI STAMPA



Carenza infermieri, l'Italia perde 10mila professionisti l'anno. Report GIMBE

DI [INSALUTENEWS.IT](#) · PUBBLICATO 25 MARZO 2025 · AGGIORNATO 25 MARZO 2025



Bologna, 25 marzo 2025 – La grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di

personale, configurando una vera e propria emergenza per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

“Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico”, afferma Nino Cartabellotta Presidente della Fondazione GIMBE, commentando i dati

insalutenews.it
come
organizzazione
giornalistica europea
in base alla definizione della
Direttiva UE 2019/790 sul
diritto d'autore e sui diritti
connessi nel mercato unico
digitale

Esplora il mondo della scienza e della salute in modo semplice e diretto! Segui il canale WhatsApp di insalutenews.it per ricevere ogni giorno le ultimissime su ricerca, scienza, ambiente. Rimani informato e accedi a contenuti di qualità curati esclusivamente dai nostri esperti.

Per seguire il nostro canale clicca su:
<https://whatsapp.com/channel/0029VawoCBYae/>
oppure inquadra il QRcode qui sotto



COMUNICATI STAMPA



Terapia CAR-T, successo nel trattamento dei tumori del sangue al Policlinico San Martino

25 MARZO 2025



sulla professione infermieristica presentati al 3° Congresso Nazionale FNOPI di Rimini.

I numeri del personale infermieristico

Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. "In generale – commenta il Presidente – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia".

Il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media OCSE di 9,8 e della media EU di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9).

Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media OCSE di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati OCSE riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato).

"È evidente – chiosa Cartabellotta – che oltre 60mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano "forza lavoro" strutturale del SSN".

Dimissioni e cancellazioni dall'albo: ogni anno perdiamo migliaia di infermieri

Il numero di infermieri dipendenti del SSN che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il SSN 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022.



Dott. Nino Cartabellotta

"Questo trend in continua ascesa – commenta Cartabellotta – non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio".

Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall'Albo FNOPI,



Trattate due patologie cardiache con approccio simultaneo per via percutanea

25 MARZO 2025



Ricerca clinica, in Italia solo il 17% delle sperimentazioni è no profit

25 MARZO 2025



Carenza infermieri, l'Italia perde 10mila professionisti l'anno. Report GIMBE

25 MARZO 2025



Dal neonato all'adolescente, le nuove frontiere della salute infantile in un convegno ad Avellino

25 MARZO 2025



Chirurgia pediatrica robotica, primo intervento all'Aou di Sassari

24 MARZO 2025



Allergie senza stagione: boom di casi per colpa di clima e inquinamento. Ecco come difendersi

requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse – pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione – e tutte concorrono a un bilancio "in rosso": di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno.

Gobba pensionistica

Nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti del SSN avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3%), mentre un ulteriore 22% (n. 62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni.

"Anche prescindendo dagli altri fattori critici – commenta il Presidente – la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante: senza un ricambio generazionale adeguato, la carenza di infermieri è destinata ad acuirsi nei prossimi anni, quando si raggiungerà il picco della gobba pensionistica".

Salari inadeguati

"A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili – sottolinea Cartabellotta – gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione sempre meno attrattiva per le nuove generazioni".

Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di \$ 48.931 a parità di potere di acquisto, ben \$ 9.463 in meno rispetto alla media OCSE (\$ 58.394). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo. Ancora più allarmante è il dato storico: dal 2001 al 2019 il salario degli infermieri italiani è diminuito dell'1,52%, un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi.

Troppi pochi laureati per compensare l'emorragia

Il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media OCSE di 44,9.

"Un divario drammatico – chiosa il Presidente – che conferma l'assenza di un 'serbatoio' professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani". Un dato emblematico è il crollo del rapporto domanda/offerta del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche: se prima della pandemia era pari a 1,6, dall'anno accademico 2020-2021 si è ridotto progressivamente sino a crollare a 1,04 nel 2024-2025 quando i candidati sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili.

24 MARZO 2025



Carcinoma tiroideo e metalli pesanti, ipotizzata correlazione

21 MARZO 2025



Dati sanitari e ricerca: la RIN sostiene le modifiche all'articolo 8 del Ddl AI

21 MARZO 2025



Nati prematuri: un approccio personalizzato trasforma la cura e rafforza il legame familiare

20 MARZO 2025



Emergenza sanitaria: il Gaslini accoglie due bambini di Gaza con patologie complesse

20 MARZO 2025



Sindrome di Down, l'impegno dell'Aou di Ferrara per un futuro senza barriere

20 MARZO 2025



Aumenta il bisogno di infermieri: invecchiamento della popolazione e attuazione del PNRR

Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il SSN e genera un aumento della domanda di infermieri. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni di persone) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni di persone).

Secondo le previsioni ISTAT, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni di persone) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni di persone). Questa trasformazione demografica si traduce in un aumento esponenziale dei bisogni assistenziali: secondo le indagini ISTAT, già nel 2023 oltre 11 milioni di over 65 convivono con almeno una malattia cronica e quasi 8 milioni presentano due o più patologie.

“Inevitabilmente – commenta Cartabellotta – il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale, non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell'assistenza territoriale e domiciliare, dove la gestione di cronicità e fragilità richiederà competenze avanzate, prossimità, continuità assistenziale e una presa in carico multidimensionale. Il rischio concreto è che, in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del PNRR, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale”.

Infatti, secondo le stime di Agenas, garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all'assistenza domiciliare, serviranno un numero di Infermieri di Famiglia o di Comunità compreso tra 20 e 27mila.

“Le nostre analisi – spiega Cartabellotta – mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, il rischio di aggressioni verbali e fisiche, che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica”.

“La profonda crisi che investe il personale infermieristico – conclude Cartabellotta – impone un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel SSN, evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi. Accanto a un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi, etc. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere



Centri NeMO, la cura che fa rete: al Senato il modello che unisce scienza e comunità

20 MARZO 2025



Tubercolosi, nel mondo ogni 3 minuti muore un bambino. MSF: "Servono investimenti continui"

20 MARZO 2025



Defibrillatori, il 70% è inaccessibile nei weekend. Studio IRC

19 MARZO 2025



Disturbi alimentari, potenziamento dei servizi di ASL Roma 5

19 MARZO 2025



Recupero motorio dei giovani pazienti oncologici: progetto A.M.O. a Firenze

19 MARZO 2025



Anomalie vascolari, all'Aou Senese il primo PDTA multidisciplinare in Italia

18 MARZO 2025

profondamente l'impianto operativo, con riforme coraggiose per valorizzare la collaborazione interprofessionale e utilizzare tutte le potenzialità della digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale. Infine, sul piano formativo è indispensabile rinnovare i percorsi universitari, aumentare il numero di lauree specialistiche e integrare formazione e sviluppo professionale continuo, monitorando l'impatto reale sul miglioramento delle pratiche assistenziali. In assenza di un piano multifattoriale capace di restituire attrattività, dignità e prospettiva alla professione infermieristica, assisteremo all'inesorabile indebolimento del SSN, che poggia sulle spalle del personale sanitario, in particolare su quelle degli infermieri, che numericamente rappresentano la quota più consistente".

👍 POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



Assunzione di Infermieri e OSS. Accordo Città della Salute di Torino e Sindacati

10 OTTOBRE 2017
DI [INSALUTENEWS.IT](#)



Otoneurologia, esperti internazionali si riuniscono a Verona

24 GENNAIO 2024
DI [INSALUTENEWS.IT](#)



Aquarius costretta a chiudere le operazioni mentre l'Europa condanna le persone a morire in mare

7 DICEMBRE 2018
DI [INSALUTENEWS.IT](#)



tvv w

tuu t



t w t t t w u w t t s v t



tz zu z

r t

L'allarme

Sempre meno infermieri in Sardegna, nessuno vuole più fare questo lavoro: ecco perché



Dati preoccupanti della Fondazione Gimbe: isola al tredicesimo posto in Italia

RU RNRU ORgSb

0 u z r



Primo piano

L'incidente

È in coma l'uomo schiacciato dall'auto messa in moto da un bambino

L'incidente

Operaio precipita da quattro metri di altezza

Inps

In pensione col 100% dello stipendio? Ecco come fare per chi ha 30, 40 e 50 anni

Trasporti aerei

Ryanair lancia l'abbonamento «Prime»: voli scontati per un anno. Come funziona, limiti e risparmi

La storia

Si innamorano ai fornelli in Florida, tornano a Sassari e aprono un ristorante di Luca Fiori

Social

Meta AI sbarca in Italia: ecco le nuove funzioni che cambieranno il modo di usare Whatsapp

Lo scalo

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175784028

Ora è ufficiale: l'aeroporto di Olbia intitolato al principe Aga Khan

Le nostre iniziative

L'enciclopedia dei nomignoli
Ecco tutti i soprannomi dei paesi segnalati dai nostri lettori
di Salvatore Santoni

Speciale

Arcipelago Sardegna

Speciale

Una città e le sue storie

LATINA

F E S T I N A L E N T E

[Home](#)
[Notizie](#)
[Latina](#)
[Nord Provincia](#)
[Sud Pontino](#)
[Contattaci](#)


CONGRESSO FNOPI, L'ORDINE DEGLI INFERMIERI DI LATINA PRESENTE A RIMINI

di Comunicato Stampa - 25 Marzo 2025 - Attualità

OPI LATINA AL CONGRESSO FNOPI 2025 A RIMINI!




 FACEBOOK

 TWITTER

 PINTEREST

 WHATSAPP

 EMAIL

CERCA NEL SITO



 FOCUS 

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Latina presente al terzo congresso nazionale della FNOPI. Dal 20 al 22 marzo 2025 al Pala Congressi di Rimini si è svolto il terzo Congresso nazionale "Infermiere, Innovazione, sfide e soluzioni" promosso dalla FNOPI, Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche cui ha partecipato con una nutrita e significativa rappresentanza anche OPI Latina.

All'evento patrocinato, tra gli altri, dal Ministero della Salute e Ministero dell'Università e della Ricerca, altissima è stata l'adesione degli infermieri provenienti da tutta Italia che in breve tempo hanno esaurito i 5mila posti a disposizione.

L'immagine che ha contraddistinto il Congresso FNOPI è stata rappresentata dal cubo di Rubik, emblema di "rompicapo" da risolvere mettendo a sistema competenze, norme, progetti, criticità e opportunità per trovare la giusta combinazione e governare la crescente complessità che caratterizza il sistema Salute.

La parola "Infermiere" nel titolo è anch'essa stata elevata al cubo, per interpretare la necessità di potenziare, attraverso formazione e competenze specialistiche, la professione. Tre sono anche le parole chiave attorno alle quali si svilupperanno i lavori congressuali: innovazione, sfide, soluzioni.

Il 20 marzo si sono svolti due talk incentrati su: PNRR e scenari che si stanno aprendo per una professione, quella infermieristica, in piena trasformazione; modelli di assistenza capaci di rispondere ai mutati bisogni di salute

UN OROLOGIO D'ORO PER IL DELITTO CELANI. "CIPOLLA": "HANNO RIAPERTO IL CASO, IO SONO LA MANDANTE DI MARCO"

24 Marzo 2025



DELITTO CELANI, DALLE DICHIARAZIONI DI PRADISSITTO AGLI ARRESTI DI RANIERI E "CIPOLLA"

24 Marzo 2025



4 RAPINE SUBITE NEL GIRO DI 4 ANNI: "CLAUDIO MI CHIESE 10MILA EURO". LA BANDA DI BALORDI TRA BORGIO BAINSIZZA E MONTELLO

12 Marzo 2025



del Paese.

Nella mattinata del 21 marzo si è parlato di inquadramento ordinamentale e organizzativo dell'infermiere ed esplorato il futuro della formazione infermieristica con la definizione, accanto all'indirizzo magistrale orientato alla gestione e già esistente, dell'iter in atto presso la commissione salute di camera e senato che da qui a breve porterà alla attuazione dei tre indirizzi clinici in: Infermieristica di famiglia e comunità, infermieristica pediatrica ed infermieristica nell'emergenza-urgenza. Nel pomeriggio, tutte le Federazioni delle professioni sanitarie si sono confrontate sulle criticità da risolvere e sulle potenzialità e prospettive in una tavola rotonda dal titolo "Le sinergie del futuro per risolvere il cubo".

Il 22 marzo, prima della cerimonia di chiusura con la proclamazione della mozione congressuale, uno spazio è stato dedicato a un intervento a cura della Fondazione GIMBE che ha analizzato gli elementi di crisi che a partire dal 2013 hanno determinato una flessione da parte dei giovani nella iscrizione ai corsi di laurea delle professioni sanitarie, così come un ampio spazio è stato dedicato ad un approfondimento sulla dimensione internazionale della professione, grazie alla partecipazione dell'European Nursing Council che riunisce gli organismi di regolamentazione europei della professione infermieristica. Nella stessa mattinata è stato presentato l'aggiornamento del Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche approvato ed entrato in vigore a decorrere dal 21 febbraio 2025.

Molto toccante lo speech tenuto dall'ex magistrato e scrittore Gianrico Carofiglio sul valore delle professioni di cura.

[#LATINA](#)
[#SANITA](#)

Potrebbe interessarti



“ABUSIVO E CAOTICO”, IL CENTRO RIFIUTI DI BORG SAN MICHELE TRA BATTERIE ESAUSTE E CONFERITORI SERIALI

14 Febbraio 2025



I TRAFFICI DEI RIFIUTI TRA BORG SAN MICHELE E ROMA: MIGLIAIA DI TONNELLATE GESTITE ILLECITAMENTE. ECCO CHI SONO

14 Febbraio 2025



Tag

#ambiente #Aprilia #arresto

#ASL #Carabinieri

#CisternadiLatina #Comune

#Comunedilatina #ConsiglioComunale #Cori

#COVID-19 #cultura #droga

#elezioni #Fondi #Formia

#FratellidItalia #furto #Gaeta

#incendio #incidente

#incidentemortale #Itri

#Latina #lavoro #Lazio

#malcostume #maltrattamenti #Minturno

#omicidio #Polizia

#provinciadiLatina #rapina

#RegioneLazio #rifiuti

#Sabaudia #sanita #scuola

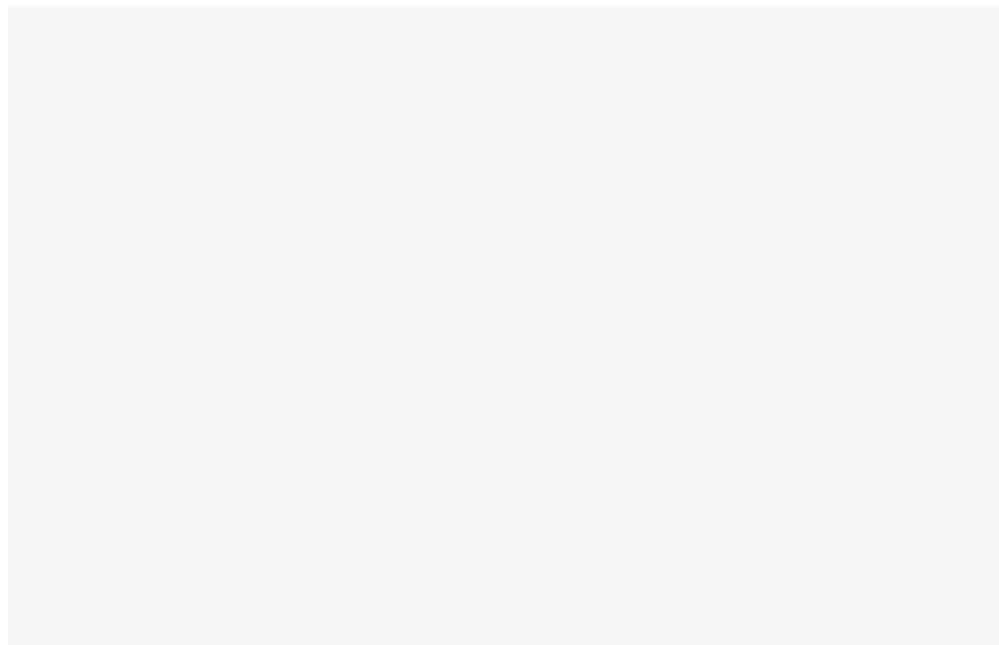
#Sermoneta #Sezze #sport

#Terracina #territorio #truffa

#violenza



Infermieri, Gimbe: l'Italia perde 10mila professionisti all'anno. In Liguria 7 infermieri ogni mille abitanti



Professione sempre meno attrattiva: in 5 anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04

L'Italia perde 10mila infermieri all'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. In Italia nel 2022 risultano operativi 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti: la Liguria con una media di 7,01 risulta la migliore per rapporto professionisti/abitanti, ma il dato è comunque molto lontano da quello della media Ocse di 9,8.

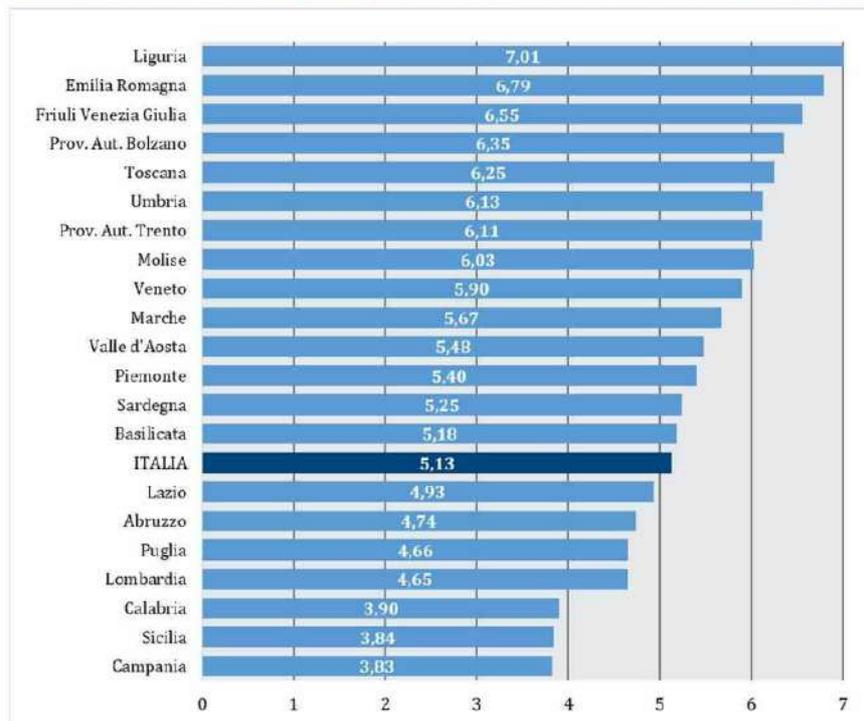
È quanto emerge dagli ultimi dati sulla professione infermieristica presentati oggi da Fondazione Gimbe al 3° Congresso nazionale Fnopi di Rimini.

Secondo Gimbe la grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il Servizio sanitario nazionale.

I numeri del personale infermieristico

Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava **302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate**. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria.

- ▶ Infermieri, Gimbe: l'Italia perde 10mila professionisti all'anno. In Liguria 7 infermieri ogni mille abitanti
- ▶ Concessioni dehors, il Comune di Alassio proroga le concessioni al 31 dicembre 2025
- ▶ Ospedale San Martino, in 4 anni del Centro trapianti cellule staminali guarito il 40% dei pazienti con linfoma aggressivo
- ▶ Pagamenti digitali, in provincia di Genova +24% nel 2024
- ▶ Babywearing: ovvero la pratica di portare il bimbo addosso. L'Asl 5 organizza quattro incontri sul tema
- ▶ Posticipata al 9 aprile l'apertura del bando da 1 milione a supporto dell'internazionalizzazione delle mpmi
- ▶ Borse, avvio in rialzo in Italia e in Europa. Nel Ftse Mib spiccano i titoli energetici
- ▶ Donati 400mila euro all'Hospice del Gaslini grazie alla campagna di crowdfunding "In nome di Cesare"
- ▶ I dazi di Trump frenano le Borse europee, tutte in ribasso
- ▶ Liguri in Borsa, continua l'ascesa di Redelfi
- ▶ Il designer di videogiochi Fabio Viola ospite alla Casa delle Tecnologie Emergenti di Pra'
- ▶ Tre gelaterie genovesi di Confartigianato si misurano con l'Hallelujah, il gusto del Gelato Day 2025
- ▶ Concorso fotografico Euroflora: "Sviluppo rurale in un click", premiati i cinque vincitori
- ▶ Edilizia universitaria, la Regione Liguria stanZIA 2,9 milioni
- ▶ Metodo Nave Italia: 20 associazioni selezionate per i progetti educativi e riabilitativi a bordo di un brigantino

Figura 1. Infermieri dipendenti per 1.000 abitanti (dati Ministero della Salute, anno 2022)

Considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. Se per il 2022 i dati Ocse riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). «È evidente – chiosa Cartabellotta – che **oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi** e rappresentano “forza lavoro” strutturale del Ssn».

Il numero di infermieri dipendenti del Ssn che **lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016**, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022.

A questo si aggiunge la “**gobba pensionistica**”, il cui picco è previsto nei prossimi anni: nel 2022 il 27,3% degli infermieri dipendenti del Ssn avevano più di 55 anni e un ulteriore 22% si collocava nella fascia di età 50-54 anni.

Per quanto riguarda gli **stipendi**, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano nel 2022 era pari a 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, contro una media Ocse di 58.394. In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est, Grecia e Portogallo.

Il campanello d'allarme più preoccupante, secondo Gimbe, suona sul fronte dei **nuovi laureati**: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. Un dato emblematico è il crollo del rapporto domanda/offerta del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche: se prima della pandemia era pari a 1,6, dall'anno accademico 2020-2021 si è ridotto progressivamente sino a crollare a 1,04 nel 2024-2025 quando i candidati sono stati appena

sufficienti a coprire i posti disponibili.

«La profonda crisi che investe il personale infermieristico – dice il presidente di Gimbe **Nino Cartabellotta** – impone un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel Ssn, evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi. Accanto ad un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi, etc. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo, con riforme coraggiose per valorizzare la collaborazione interprofessionale e utilizzare tutte le potenzialità della digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale. Infine, sul piano formativo è indispensabile rinnovare i percorsi universitari, aumentare il numero di lauree specialistiche e integrare formazione e sviluppo professionale continuo, monitorando l'impatto reale sul miglioramento delle pratiche assistenziali. In assenza di un piano multifattoriale capace di restituire attrattività, dignità e prospettiva alla professione infermieristica, assisteremo all'inesorabile indebolimento del Ssn, che poggia sulle spalle del personale sanitario, in particolare su quelle degli infermieri, che numericamente rappresentano la quota più consistente».



by **redazione** in Sanità Marzo 25, 2025

Tags: **fondazione gimbe** **infermieri**

Share on Facebook

Share on Twitter



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

INVIA COMMENTO

Related Posts

SANITÀ

Ospedale San Martino, in 4 anni del Centro trapianti cellule staminali guarito il 40% dei pazienti con linfoma aggressivo

🕒 Marzo 25, 2025

SANITÀ

Babywearing: ovvero la pratica di portare il bimbo addosso. L'Asl 5 organizza quattro incontri sul tema

🕒 Marzo 25, 2025

SANITÀ

Donati 400mila euro all'Hospice del Gaslini grazie alla campagna di crowdfunding "In nome di Cesare"

🕒 Marzo 25, 2025

SANITÀ

Tumori pediatrici, Gaslini in prima linea nel progetto Vamolaa promosso dalla Fondazione italiana per la lotta al neuroblastoma

🕒 Marzo 24, 2025

SANITÀ

Alisa, Bucci replica all'opposizione e rilancia: «Diventerà una nuova entità di statistica e proposizione strategica»

🕒 Marzo 21, 2025

BJ **LIGURIA**
BUSINESS JOURNAL

Direttore Responsabile:

Odoardo Scaletti

Invio Comunicati:

Redazione: online@bjliguria.it

Telefono: (+39) 393 887 8103

Pubblicità:

Mail: commerciale@bjliguria.it

Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per rimanere aggiornato.

Indirizzo Email

ISCRIVITI

Categorie

- **Economia**
- **Finanza**
- **Lavoro e impresa**
- **Formazione**
- **Sostenibilità**
- **Sanità**
- **Istituzioni**
- **Rubriche**

Tag popolari

ECONOMIA, MARKETING E BUSINESS IN LIGURIA.

Strumento di informazione mirato su target decisionali in Liguria, per imprenditori, professionisti, manager, artigiani, istituzioni, associazioni e per tutti i protagonisti del sistema economico ligure e non solo.

LA COMUNICAZIONE DI BJJLIGURIA.IT

ADV Banner, Sponsored content, Custom Publishing, DEM & Newsletter, Special Issues, Sponsored Social News

PER RICHIEDERE LA BROCHURE:

Email: commerciale@bjliguria.it

© 2024 BJ Liguria

Home » INFERMIERI: UNA CRISI CHE NON VEDE LA LUCE.

INFERMIERI: UNA CRISI CHE NON VEDE LA LUCE.

L'Italia perde 10 mila professionisti l'anno. Nel SSN 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e 1 su 6 lavora fuori dal SSN. Professione sempre meno attrattiva.



25 Marzo 2025 Primo Piano Luigi Pio Berliri



↑ In evidenza

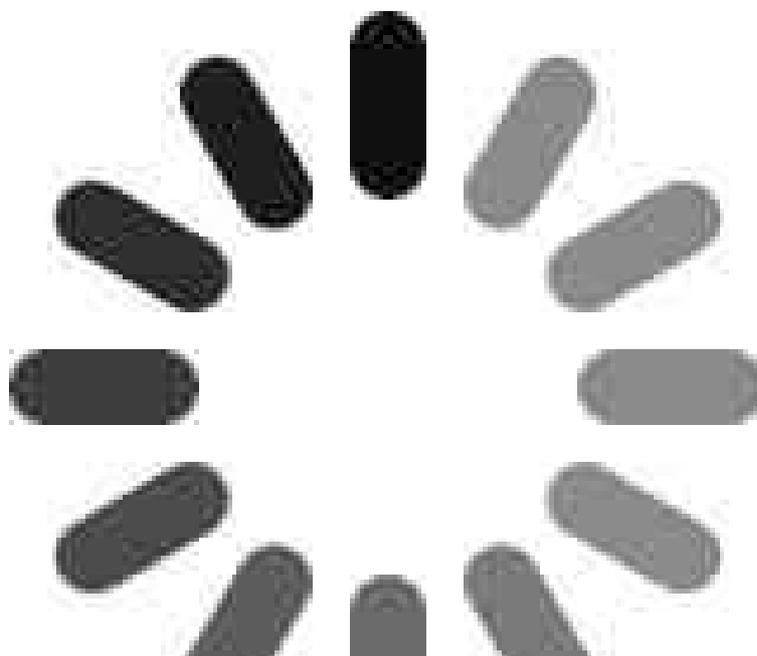
 ▶ Sicurezza del
Giubileo

 ▶ Bonus trasporti
per oltre 140 mila
cittadini


La grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria

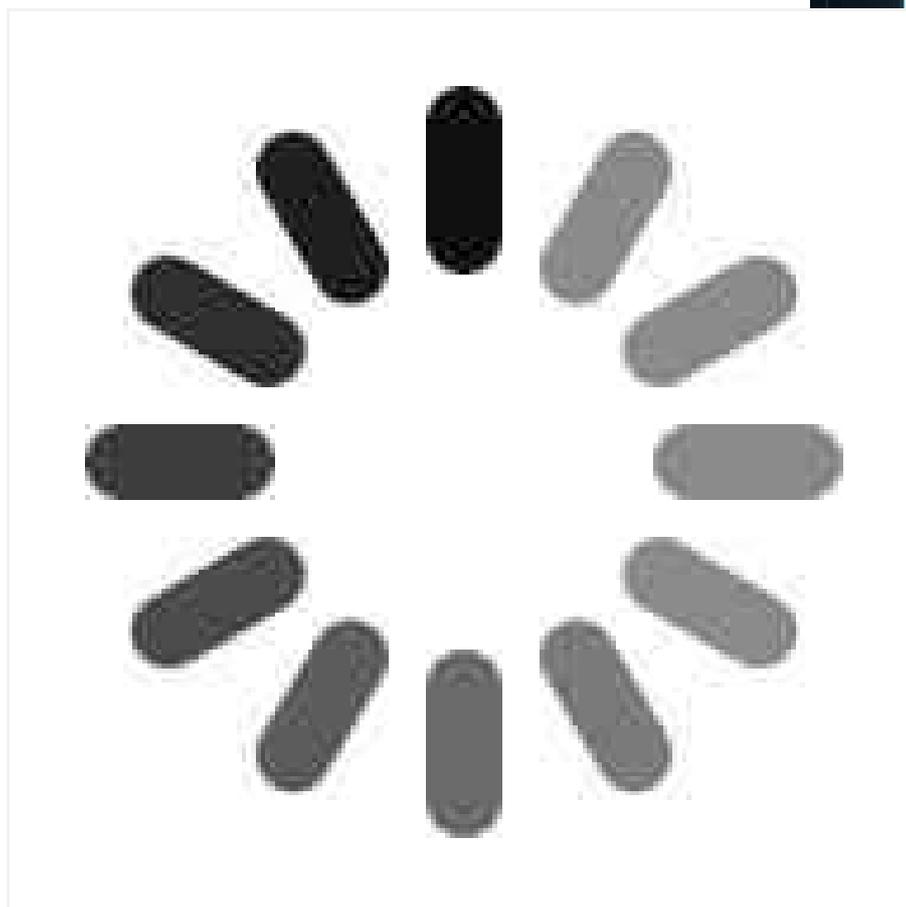
emergenza per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN). «Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico» afferma Nino Cartabellotta Presidente della Fondazione GIMBE, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al 3° Congresso Nazionale FNOPI di Rimini.

I numeri del personale infermieristico. Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria.


 A PROPOSTA DELLA BANCA DI PIACENZA
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE


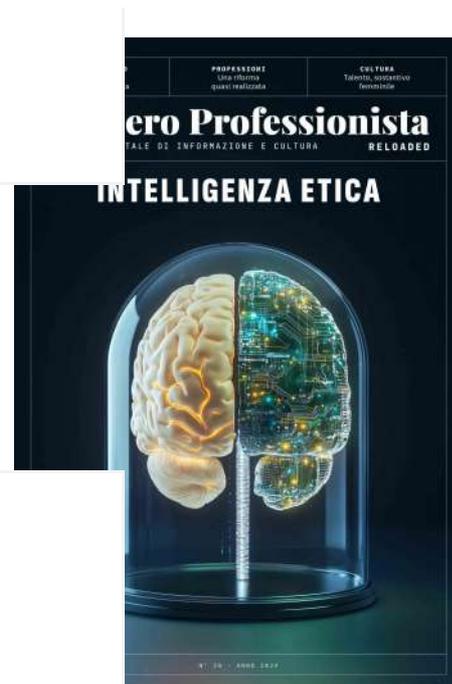


«In generale – commenta il Presidente – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia». Il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media OCSE di 9,8 e della media EU di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9).



Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media OCSE di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati OCSE riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). «È evidente – chiosa Cartabellotta – che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano "forza lavoro" strutturale del SSN».

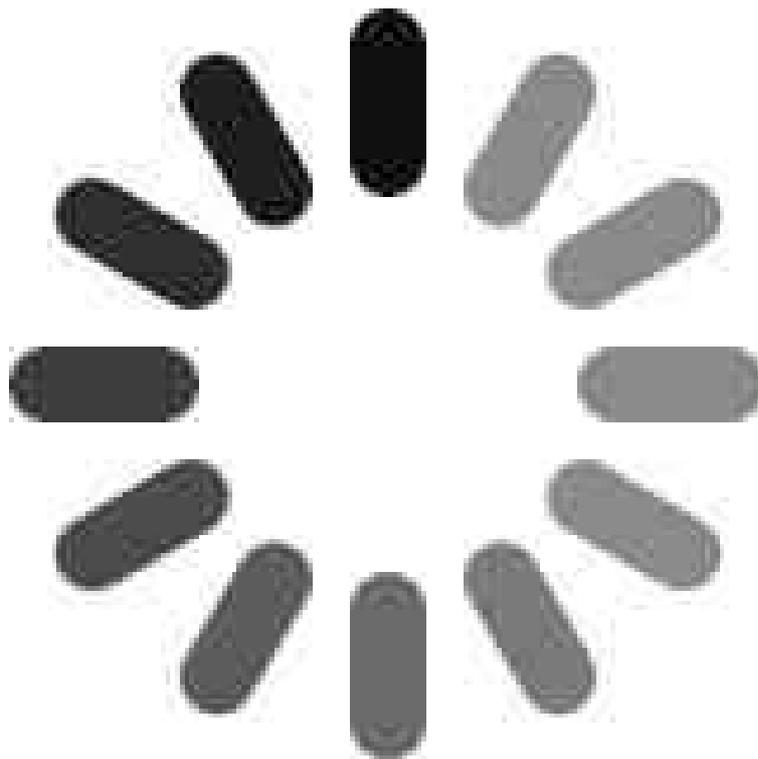
Dimissioni e cancellazioni dall'albo: ogni anno perdiamo migliaia di infermieri. Il numero di infermieri dipendenti del SSN che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il SSN 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022.



ADIPROF
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
RATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

e**prof**




 CONSIGLIO NAZIONALE
 DEGLI INGEGNERI

VIBs
 # polskiprodukt

FNOPI
 NAZIONALE ORDINI PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

CONGRESSO NAZIONALE SINut

«Questo trend in continua ascesa – commenta Cartabellotta – non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio». Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall'Albo FNOPI, requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse – pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione – e tutte concorrono a un bilancio "in rosso": di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno


Ultime notizie

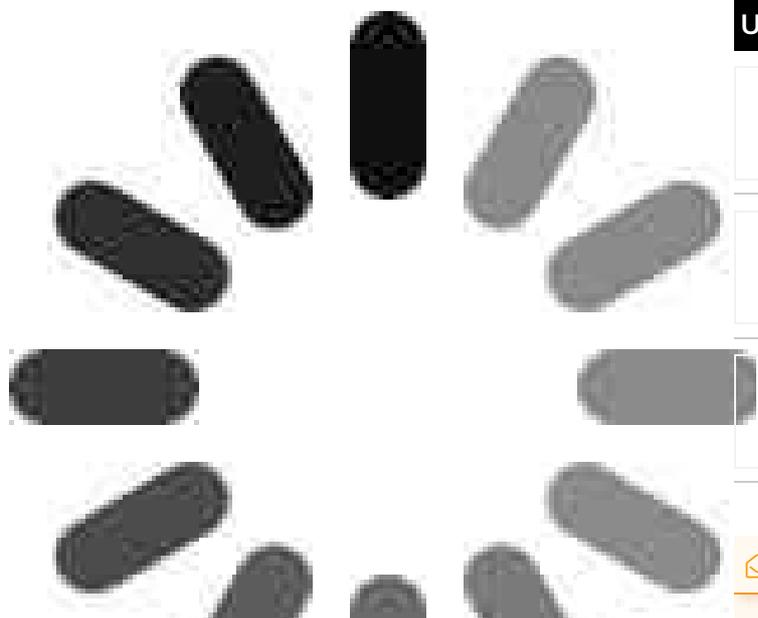

25 Marzo 2025

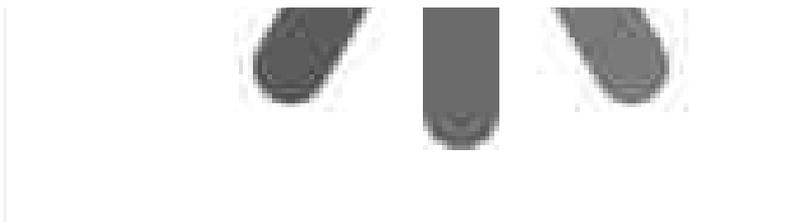
Vinitaly 2025 e congresso della Lega


25 Marzo 2025

Certificazioni Uniche 2025 disponibili su Cassa Forense


25 Marzo 2025

Franceschini (Pd): C'è un'ingiustizia secolare fonte di disuguaglianze di genere.
[Lettere al direttore](#)


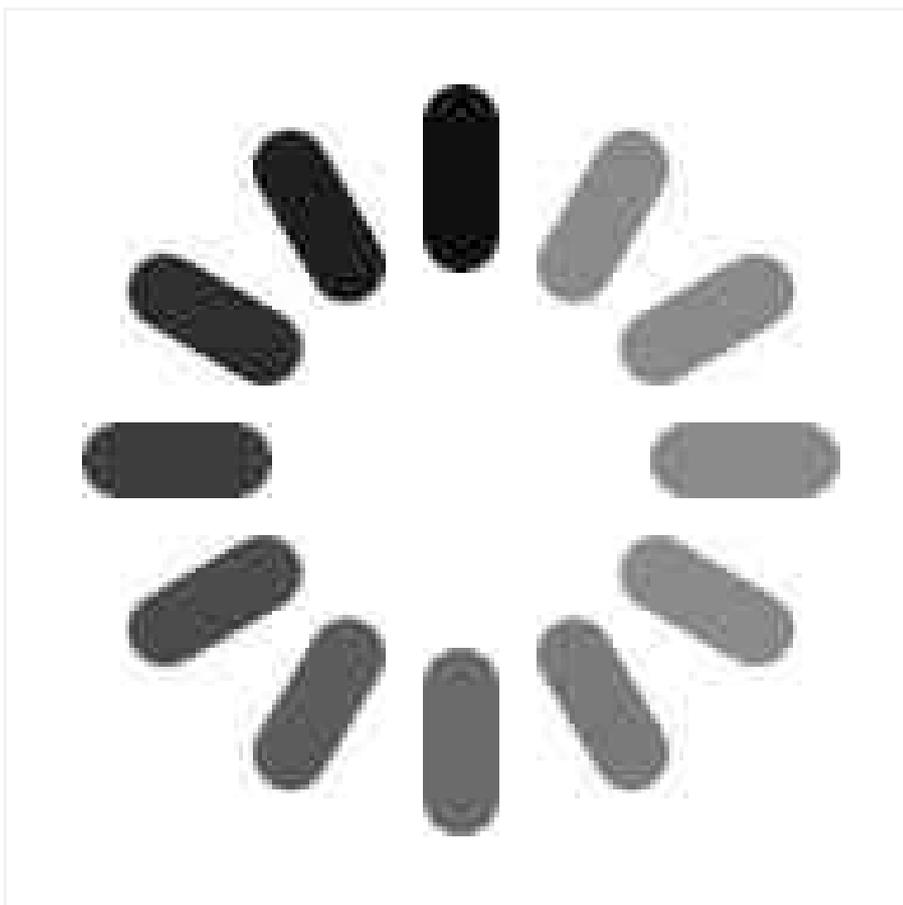


Mondo Professionisti crede nel valore del confronto tra diverse opinioni. >

Da Cosimo Matteucci Presidente di MGA – Sindacato nazionale forense. >

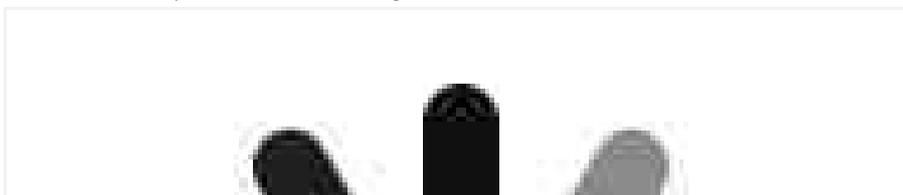
Caro direttore, stiamo andando verso la chiusura del centro per la prevenzione del tumore al seno di corso Vittorio Emanuele. >

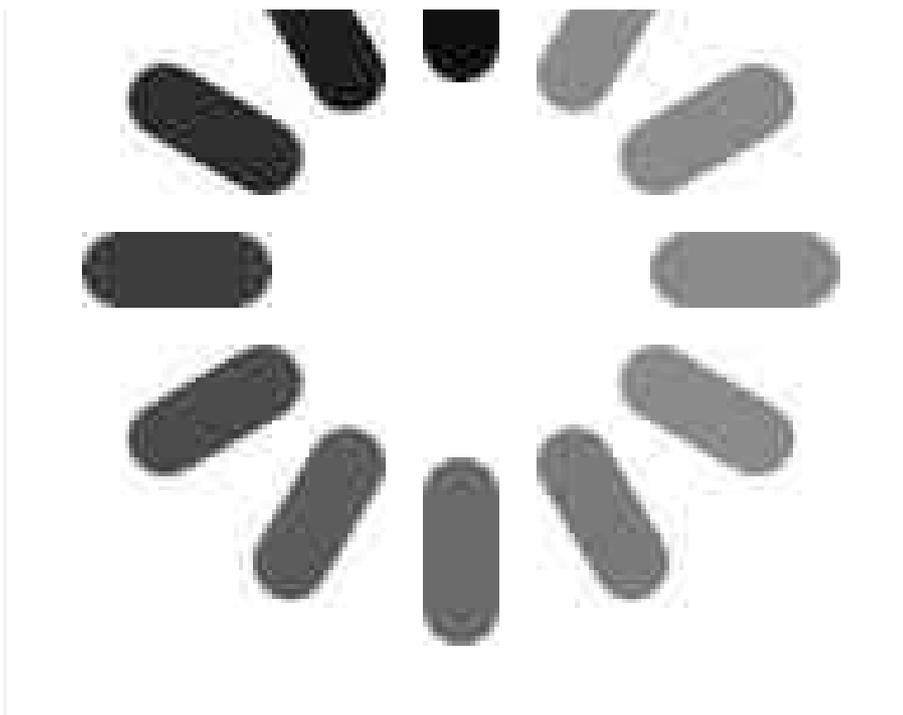
Gobba pensionistica. Nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti del SSN avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3%), mentre un ulteriore 22% (n. 62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni.



«Anche prescindendo dagli altri fattori critici – commenta il Presidente – la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante: senza un ricambio generazionale adeguato, la carena di infermieri è destinata ad acuirsi nei prossimi anni, quando si raggiungerà il picco della gobba pensionistica».

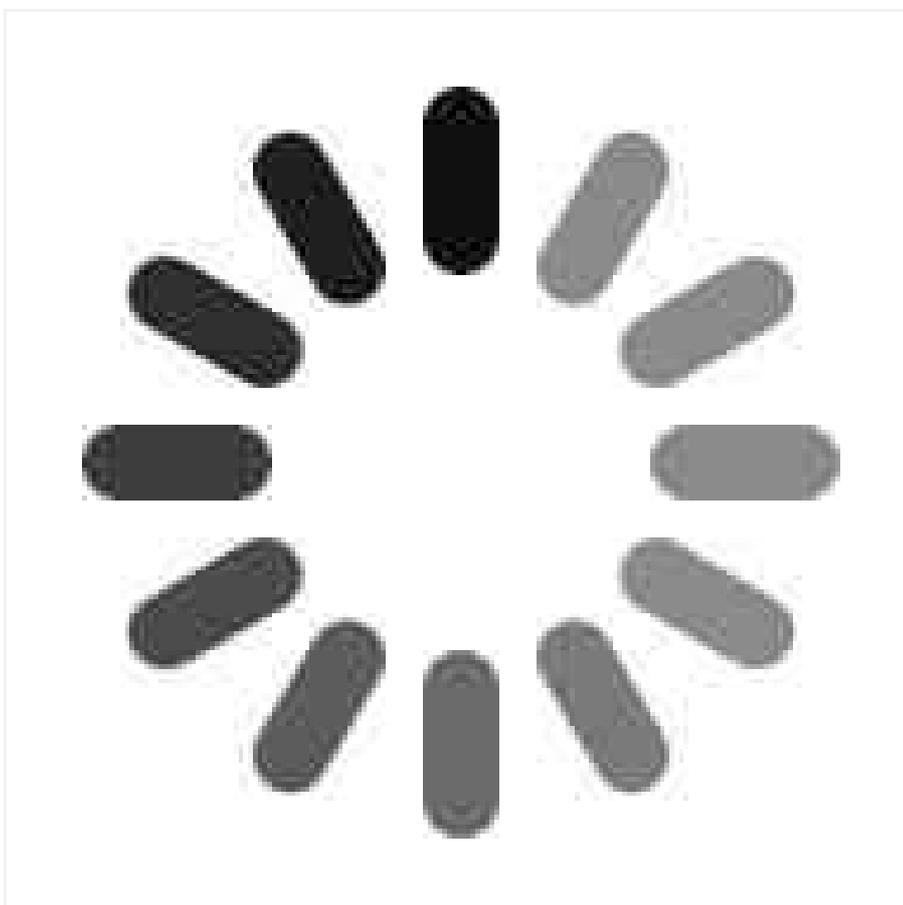
Salari inadeguati. «A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili – sottolinea Cartabellotta – gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione sempre meno attrattiva per le nuove generazioni». Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di \$ 48.931 a parità di potere di acquisto, ben \$ 9.463 in meno rispetto alla media OCSE (\$ 58.394). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo.



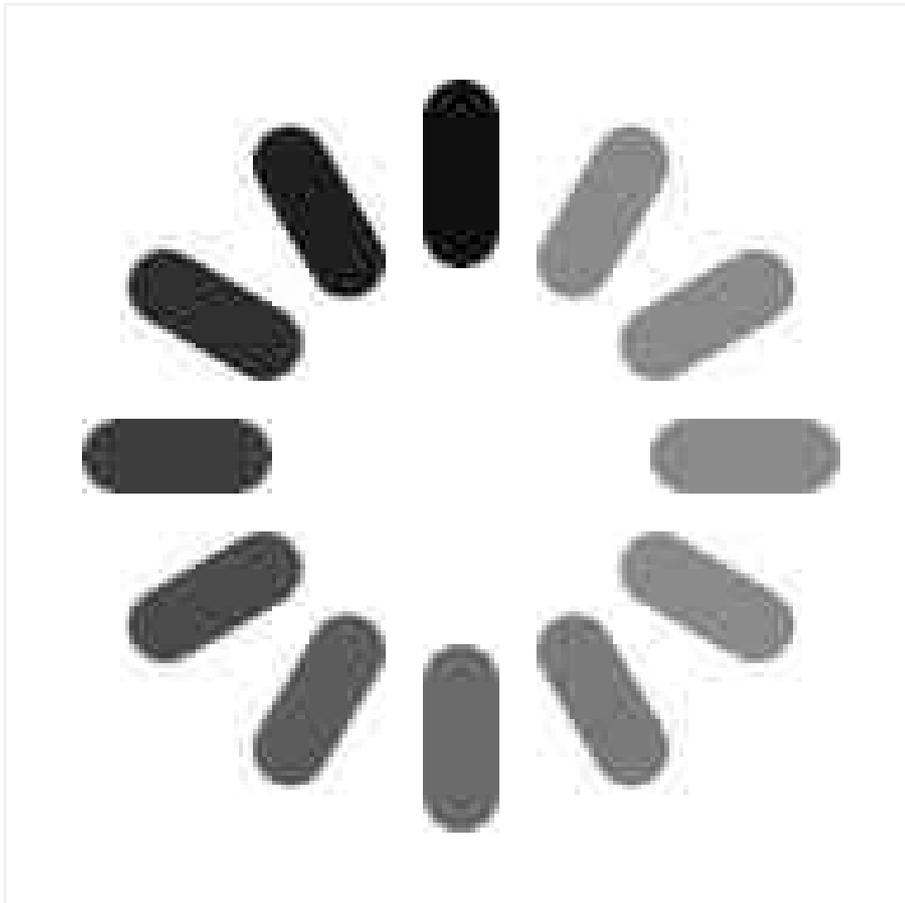


Ancora più allarmante è il dato storico: dal 2001 al 2019 il salario degli infermieri italiani è diminuito dell'1,52%, un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi.

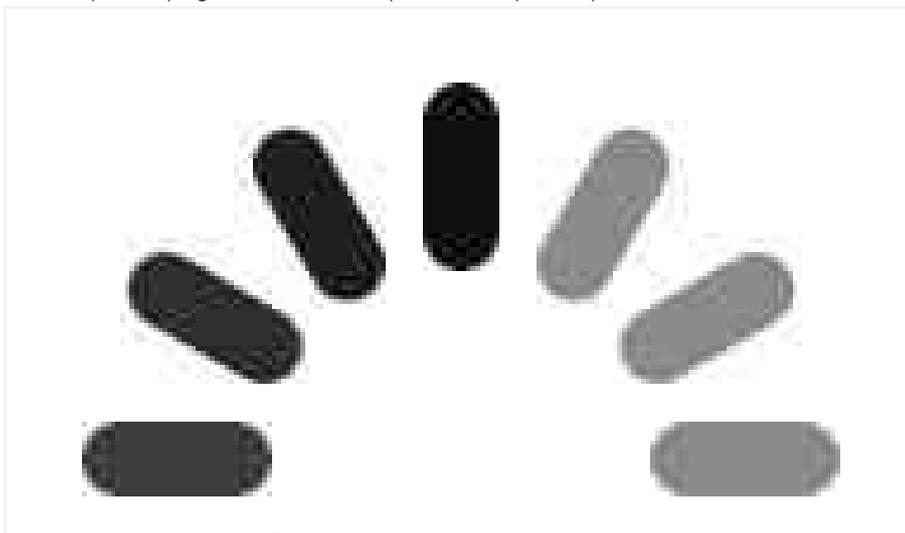
Troppi pochi laureati per compensare l'emorragia. Il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media OCSE di 44,9



. «Un divario drammatico – chiosa il Presidente – che conferma l'assenza di un “serbatoio” professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani». Un dato emblematico è il crollo del rapporto domanda/offerta del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche: se prima della pandemia era pari a 1,6, dall'anno accademico 2020-2021 si è ridotto progressivamente sino a crollare a 1,04 nel 2024-2025 quando i candidati sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili

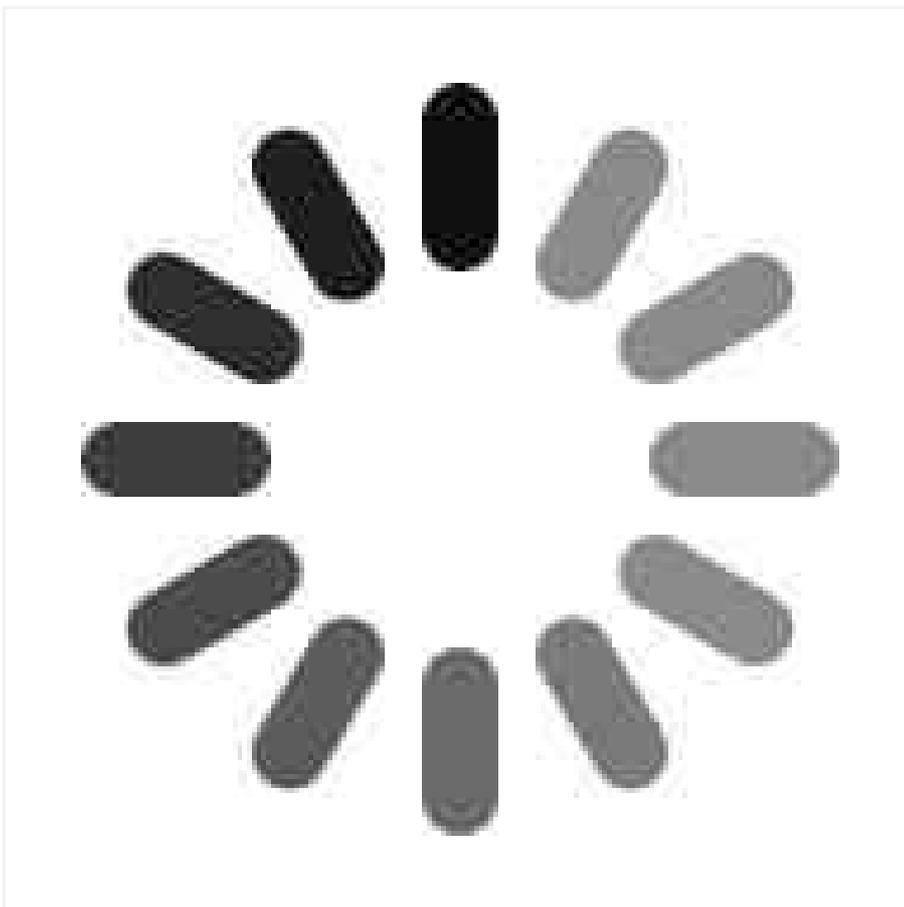


Aumenta il bisogno di infermieri: invecchiamento della popolazione e attuazione del PNRR. Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il SSN e genera un aumento della domanda di infermieri. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni di persone) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni di persone). Secondo le previsioni ISTAT, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni di persone) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni di persone)





Questa trasformazione demografica si traduce in un aumento esponenziale dei bisogni assistenziali: secondo le indagini ISTAT, già nel 2023 oltre 11 milioni di over 65 convivono con almeno una malattia cronica e quasi 8 milioni presentano due o più patologie. «Inevitabilmente – commenta Cartabellotta – il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale, non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell’assistenza territoriale e domiciliare, dove la gestione di cronicità e fragilità richiederà competenze avanzate, prossimità, continuità assistenziale e una presa in carico multidimensionale. Il rischio concreto è che, in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del PNRR, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell’assistenza territoriale». Infatti, secondo le stime di Agenas, garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all’assistenza domiciliare, serviranno un numero di Infermieri di Famiglia o di Comunità compreso tra 20 e 27 mila



«Le nostre analisi – spiega Cartabellotta – mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza

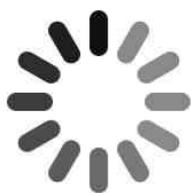
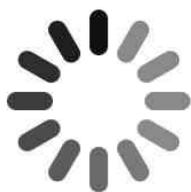
tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, il rischio di aggressioni verbali e fisiche, che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica».

«La profonda crisi che investe il personale infermieristico – conclude Cartabellotta – impone un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel SSN, evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi. Accanto ad un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi, etc. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo, con riforme coraggiose per valorizzare la collaborazione interprofessionale e utilizzare tutte le potenzialità della digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale. Infine, sul piano formativo è indispensabile rinnovare i percorsi universitari, aumentare il numero di lauree specialistiche e integrare formazione e sviluppo professionale continuo, monitorando l'impatto reale sul miglioramento delle pratiche assistenziali. In assenza di un piano multifattoriale capace di restituire attrattività, dignità e prospettiva alla professione infermieristica, assisteremo all'inesorabile indebolimento del SSN, che poggia sulle spalle del personale sanitario, in particolare su quelle degli infermieri, che numericamente rappresentano la quota più consistente».

© Riproduzione riservata

 **Iscriviti alla newsletter!**

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI
Altre Notizie della sezione

Al via “RAEE4Comics”, concorso di scrittura del fumetto per under 30
 24 Marzo 2025

Piantedosi “In Veneto sarà possibile votare anche in primavera”
 24 Marzo 2025

Successo casalingo per Detroit, 8 punti realizzati da Fontecchio
 24 Marzo 2025



[Home](#) > [Infermieri](#) > Nursind: "Gimbe ha ragione. Infermieri perdono 14mila euro dagli anni '90"

Nursind: "Gimbe ha ragione. Infermieri perdono 14mila euro dagli anni '90"

[Redazione Nurse Times](#) · 25 Marzo 2025 · ⌚ 2 min di lettura

Condividi [Facebook](#) [X](#) [Pinterest](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) [Email](#)

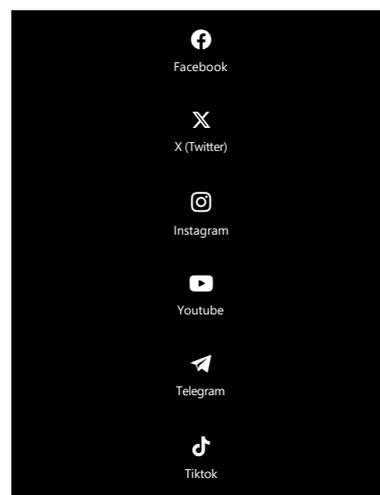


Condividi [Facebook](#) [X](#) [Pinterest](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) [Email](#)

“Dal **Gimbe** un'autorevole conferma di quanto sosteniamo da tempo. Il problema è che purtroppo non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Si succedono i governi, ma nessuno ha finora preso di petto una situazione ormai fuori controllo”. **Andrea Bottega** (foto), segretario nazionale del sindacato **Nursind**, commenta così i dati odierni della Fondazione guidata da **Nino Cartabellotta**.

“Basta confrontare il nostro stipendio attuale, alla luce del tasso di rivalutazione Istat, con quello tabellare degli anni Novanta (Dpr 384/90) per toccare con mano l'enorme perdita di potere d'acquisto che abbiamo subito – evidenzia il segretario Nursind -. In pratica abbiamo perso una cifra che si aggira sui 14mila euro. Tutto questo è accaduto perché la contrattazione non ha tenuto il passo dell'inflazione. Nove anni di blocco dei tavoli, infatti, sono una enormità. Ma pesa molto anche il fatto che le risorse dedicate agli infermieri siano state spalmate su tutto il personale del comparto”.

Sempre il segretario Nursind: “Se questa è la cornice, non stupisce la difficoltà a tenersi stretti i professionisti in servizio, visto che le dimissioni e le fughe all'estero continuano ad aumentare. Per fermare tale emorragia e non trovarsi impreparati anche di fronte alla gobba pensionistica l'unica strada è valorizzare la professione sul piano economico e della carriera, affiancando a questi interventi, inoltre, un riconoscimento del lavoro come usurante. Non ci sono corsi universitari che tengano: i giovani di oggi non si avvicineranno mai a Scienze infermieristiche senza sapere di poter contare su determinate garanzie



Articoli Recenti

[Infermieri](#) [NT News](#) [Politica & Sindacato](#)

Nursind: "Gimbe ha ragione. Infermieri perdono 14mila euro dagli anni '90"

25 Marzo 2025

[NT News](#)

Infermieri italiani, impietosa la fotografia scattata da Gimbe: "Stipendi tra i più bassi d'Europa e pochi laureati"

25 Marzo 2025

[Cardiologia](#) [Cittadino](#) [NT News](#)

Pain Management nella SCA: dalla tradizione della morfina alle alternative emergenti

25 Marzo 2025



[Home](#) > [NT News](#) > Infermieri italiani, impietosa la fotografia scattata da Gimbe: "Stipendi tra i più bassi d'Europa e pochi laureati"

Infermieri italiani, impietosa la fotografia scattata da Gimbe: "Stipendi tra i più bassi d'Europa e pochi laureati"

[Redazione Nurse Times](#) · 25 Marzo 2025 · 3 min di lettura

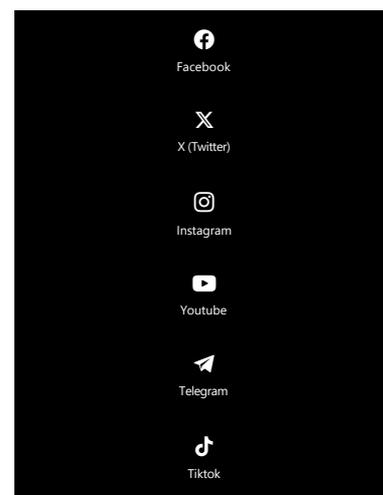
Condividi [f](#) [X](#) [p](#) [in](#) [w](#) [t](#) [e](#)



Gli stipendi degli infermieri italiani restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione "sempre meno attrattiva per le nuove generazioni". Lo evidenzia la **Fondazione Gimbe**, rilevando che nel 2022 la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla **media Ocse** (58.394 dollari). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei Paesi dell'Europa dell'Est, come Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, oltre a Grecia e Portogallo.

La crisi è anche aggravata dal fatto, avverte Gimbe, che ci sono **troppo pochi laureati** per compensare l'emorragia: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100mila abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. "Un divario drammatico – afferma il presidente **Nino Cartabellotta** (foto) –, che conferma l'assenza di un serbatoio professionale". Di contro, il progressivo **invecchiamento** della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il Ssn e genera un aumento della domanda di infermieri.

Nel 2024 gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni). Secondo le previsioni **Istat**, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni) e gli over



Articoli Recenti

[Infermieri](#) [NT News](#) [Politica & Sindacato](#)

Nursind: "Gimbe ha ragione. Infermieri perdono 14mila euro dagli anni '90"

25 Marzo 2025

[NT News](#)

Infermieri italiani, impietosa la fotografia scattata da Gimbe: "Stipendi tra i più bassi d'Europa e pochi laureati"

25 Marzo 2025

[Cardiologia](#) [Cittadino](#) [NT News](#)

Pain Management nella SCA: dalla tradizione della morfina alle alternative emergenti

25 Marzo 2025

80 al 13,6% (7,5 milioni). Il rischio concreto, sottolinea il presidente Gimbe, è che, "in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del Pnrr, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale"

Infatti, secondo **Agenas**, per garantire il pieno funzionamento di **case di comunità e ospedali di comunità** e per dare concreta attuazione all'**assistenza domiciliare**, servirà un numero di **infermieri di famiglia o di comunità** compreso tra 20 e 27mila. "La profonda crisi che investe il personale infermieristico – conclude il presidente Gimbe – impone un piano straordinario per la professione. Accanto a un aumento salariale è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo".

L'Italia perde 10mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Nel Ssn un infermiere su quattro è vicino alla **pensione**, e uno su sei lavora **fuori dalla sanità pubblica**. Mentre la professione è sempre **meno attrattiva**: in cinque anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04. Cartabellotta avverte: "Senza un piano straordinario, è a rischio la riforma territoriale del Pnrr".

Sempre il presidente Gimbe: "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati".

Nel 2022, secondo i dati del ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. "In generale – commenta Cartabellotta – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia".

Il confronto internazionale è impietoso: nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, contro la media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5). Anche il **rapporto infermieri/medici** fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Grave anche il fenomeno degli **abbandoni**: nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri (6.651 nel solo 2022). "Questo trend in continua ascesa – commenta il presidente Gimbe – non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale".

Ancora più allarmante è il dato delle **cancellazioni dall'albo**, requisito per esercitare la professione: 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse (pensionamenti, trasferimenti, decessi, abbandoni) e tutte concorrono a un bilancio "in rosso". Di fatto la professione infermieristica perde oltre 10mila unità all'anno.

Redazione Nurse Times

Articoli correlati

- [Terzo Congresso nazionale Fnopi: video intervista a Nino Cartabellotta \(Gimbe\)](#)
- [Cartabellotta risponde a Zaffini: "La Fondazione GIMBE fa monitoraggio, non politica"](#)
- [7° Rapporto Gimbe sul Ssn: "Emergenza nazionale per la sanità pubblica"](#)

[Scopri come guadagnare pubblicando la tua tesi di laurea su NurseTimes](#)

[Il progetto NEXT si rinnova e diventa NEXT 2.0: pubblichiamo i questionari e le vostre tesi](#)

[Carica la tua tesi di laurea: \[tesi.nursetimes.org\]\(https://tesi.nursetimes.org\)](#)

[Carica il tuo questionario: <https://tesi.nursetimes.org/questionari>](#)

[Gimbe](#) [Laureati](#) [Nino Cartabellotta](#) [Nurse Times](#) [Stipendi](#)

Condividi



[Articolo Precedente](#)

[Articolo Successivo](#)



Regionali ▼ Infermieri ▼ Studenti ▼ Cittadino ▼ Specializzazioni ▼ Lavoro ▼ O.S.S.

Home Studenti DL Infermieri GIMBE: l'Italia perde 10 mila infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e...

GIMBE: l'Italia perde 10 mila infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Tutti i dati della crisi

25 Marzo 2025 · 6 min di lettura

Condividi [f](#) [X](#) [p](#) [in](#) [wh](#) [t](#) [e](#)



Nino Cartabellotta
Presidente GIMBE

Nel SSN 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e 1 su 6 lavora fuori dal SSN. Professione sempre meno attrattiva: in 5 anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04. Senza un piano straordinario, a rischio la riforma territoriale prevista dal PNRR

25 marzo 2025. La grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN). «Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico» afferma **Nino Cartabellotta** Presidente della **Fondazione GIMBE**, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al **3° Congresso Nazionale FNOPI di Rimini**.

SANITÀ

In Campania meno di 4 infermieri ogni mille abitanti. Gimbe: «Senza piano straordinario a rischio riforma del Pnrr»



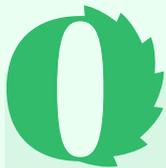
Nino Cartabellotta presidente della Fondazione: «Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati»

🕒 1 ORA FA | di **Ortica**

L'Italia perde **10 mila professionisti infermieri l'anno** e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Nel Ssn **1 infermiere su 4** è vicino alla pensione e **1 su 6** lavora fuori dalla sanità pubblica, mentre la professione è sempre meno attrattiva: in 5 anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04. Sono i dati resi noti dalla **Fondazione Gimbe**, che avverte: «senza un piano straordinario, a rischio la riforma territoriale del Pnrr».

«Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati», afferma **Nino Cartabellotta** presidente della Fondazione.

Nel 2022, secondo i dati del **Ministero della Salute**, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui **268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate**. In Italia ci sono **5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti**, con forti disomogeneità territoriali: **dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria**. In generale, commenta Cartabellotta, «il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia».



Il confronto internazionale è impietoso: nel 2022 l'Italia contava **6,5 infermieri per 1.000 abitanti**, contro la media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In **Europa** peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Grave anche il fenomeno degli abbandoni: nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri (6.651 nel solo 2022).

«Questo trend in continua ascesa - commenta - non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale». Ancora più allarmante è il dato delle cancellazioni dall'Albo Fnopi, requisito per esercitare la professione: **42.713 infermieri si sono cancellati** negli ultimi 4 anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse (pensionamenti, trasferimenti, decessi, abbandoni) e tutte concorrono a un bilancio "in rosso": di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno.

CONDIVIDI



SCARICA





quicosenza.it



HOME , ITALIA

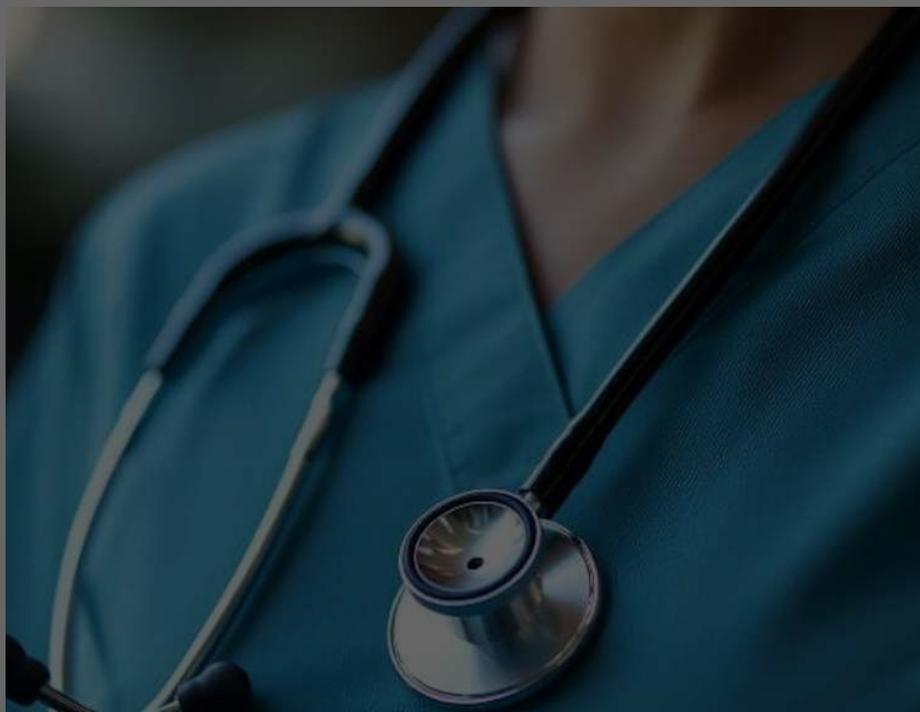
Pagati poco e in fuga dal SSN: persi 10mila infermieri l'anno. Gimbe "troppo pochi i laureati"

A lanciare un Sos è la Fondazione Gimbe, che chiede un piano straordinario per la professione poichè "in assenza di contromisure, avverte, la tanto attesa riforma dell'assistenza territoriale"

Scritto da **M.G.**

25/03/2025

Stima lettura: 2 minuti



- Advertisement -

COSENZA – Malpagati rispetto agli altri paesi europei, alle prese con una professione sempre meno attrattiva, in molti casi avanti con l'età, troppo

Condividere



Ultimi Articoli



Regione Calabria, la Giunta approva il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2025/2027

25/03/2025



Il direttore del laboratorio sismico dell'Unical «non possiamo dire che lo sciame sismico sia...

25/03/2025



Partito da Cosenza il Truck dei servizi al Lavoro. Caruso: «Iniziativa importante per i...

25/03/2025

spesso vittime di burn out e violenze, con 260mila casi di aggressioni solo nel 2024. E' l'identikit degli infermieri italiani, 'specie' in estinzione dati i numeri in costante calo, ed in fuga dal Servizio sanitario nazionale: ogni anno, a vario titolo, il sistema ne perde oltre 10mila. A lanciare un Sos è la **Fondazione Gimbe**, che chiede un piano straordinario per la professione poichè, in assenza di contromisure, avverte, la tanto attesa riforma dell'assistenza territoriale – che vede proprio negli infermieri sul territorio, di 'famiglia' o di 'comunità', un pilastro essenziale – è destinata a fallire, dal momento che per far funzionare Case ed ospedali di comunità servirebbero almeno 20-27mila professionisti in più.

In Italia 6,5 infermieri per 1.000 abitanti

I numeri rilanciati da Gimbe descrivono una realtà critica: **nel Ssn 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e si teme la gobba pensionistica con ulteriori pesanti uscite nei prossimi anni**; nel 2022, il personale infermieristico contava 302.841 unità, ed il confronto internazionale è impietoso: **l'Italia conta 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, contro la media Ocse di 9,8 e la media Eu di 9**. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5).

E sono forti le disomogeneità territoriali: **dai 3,83 infermieri per mille abitanti in Campania ai 7,01 della Liguria**. Grave anche il fenomeno degli abbandoni: **nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri**. Ancora più allarmante è il dato delle cancellazioni dall'Albo Fnopi, requisito per esercitare la professione: **42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi 4 anni, di cui 10.230 solo nel 2024**. Un'emorragia non controbilanciata dalle nuove entrate: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9, e nel 2024-2025 i candidati al Corso di laurea in Scienze infermieristiche sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili.

Stipendi degli infermieri tra i più bassi d'Europa

Ancora peggio sul fronte stipendi: **restano tra i più bassi d'Europa, con una retribuzione annua lorda di 48.931 dollari nel 2022 a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media Ocse**. In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Est. Dal 1990, rileva il segretario del sindacato Nursind, Andrea Bottega, si è persa una cifra pari a 14mila euro in termini di potere d'acquisto. **"Siamo di fronte a un'erosione del potere d'acquisto pubblica e mina l'equità del sistema sanitario, che è sempre più vulnerabile, sia per i cittadini che per i professionisti. I Pnrr rischiano di essere un'illusione",** conclude **Cartabellotta**.

Un quadro critico cui **la cui trattativa è di** Bottega all'ANSA – previsti per gli infermieri nel 2025-27 le cui risorse aumentano mensilmente di poco con gli altri paesi. P



Tragedia a Vibo, ha un malore alla guida e finisce contro delle auto parcheggiate....

25/03/2025



Ciclovía dei Parchi della Calabria: verso il completamento del progetto. Lirangi «nuovo cronoprogramma»

25/03/2025

SOCIAL



80,052 Fans

MI PIACE



3,585 Follower

SEGUI



2,768 Follower

SEGUI



2,040 Iscritti

ISCRIVITI

quicosenza.it
NEWSGENERATION

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori del dispositivo o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull'accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere archiviati sul o letti dal dispositivo dell'utente per riconoscerlo ogni volta che l'utente si connette a un'app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate.

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri

alcuni sindacati, a f
essere aumentate”.
a breve, la trattativa

dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con [179 partner](#), o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opperti gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento facendo clic sul link delle impostazioni sulla privacy situato in fondo alla pagina.

[Informativa sulla Privacy](#)

Gestisci le opzioni

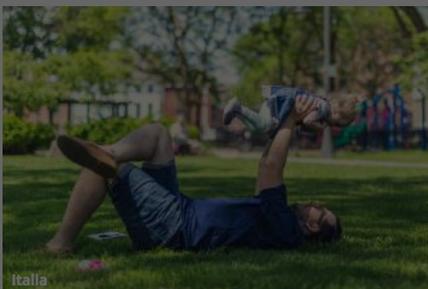
Accetta e chiudi

ULTIMI ARTICOLI IN

[Rifiuta e chiudi](#)

[COPERTINA](#)

Correlati



“Ai figli solo il cognome della madre”. Il senatore Pd Franceschini...

25/03/2025



Non è vero ma ci credo: caos, disguidi e mente confusa...

23/03/2025



Defibrillatori salvavita: oltre il 70% è inutilizzabile la sera o nei...

23/03/2025



Autovelox omologati in automatico. Il MIT sospende il decreto «servono approfondimenti»

23/03/2025

→

[Carica altri >](#)



Altri Articoli di [M.G.](#)

Leggi ancora

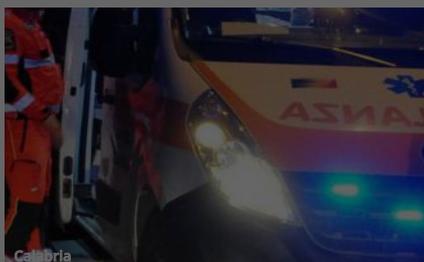


Calabria

Regione Calabria, la Giunta approva il Piano integrato di attività e...

25/03/2025

CATANZARO - La giunta della Regione Calabria, nella seduta odierna, su proposta del vicepresidente e assessore all'Organizzazione e alle Risorse umane, Filippo Pietropaolo, ha...



Calabria

Tragedia a Vibo, ha un malore alla guida e finisce contro...

25/03/2025

VIBO VALENTIA - Una donna di circa 60 anni è morta nel pomeriggio di oggi a Vibo Valentia, dopo aver avuto un incidente probabilmente...

Calabria

Il direttore del laboratorio sismico dell'Unical «non possiamo dire che lo...

25/03/2025

CATANZARO - «Quando un terremoto dura poco ed è di piccola entità non bisogna spaventarsi. Dopo alcuni giorni di sciami sismico, possiamo fare il...



Calabria

Ciclovia dei Parchi della Calabria: verso il completamento del progetto. Lirangi...

25/03/2025

CATANZARO - Il neo commissario dell'Ente Parco nazionale del Pollino, Luigi Lirangi, ha incontrato l'assessore regionale al turismo Giovanni Calabrese, insieme a Giovanni Aramini...

Area Urbana

Partito da Cosenza il Truck dei servizi al Lavoro. Caruso: "Iniziativa..."

25/03/2025

COSENA - L'iniziativa, promossa da Sviluppo Lavoro Italia, è stata presentata nel corso di una conferenza stampa cui ha partecipato il sindaco di Cosenza...



Area Urbana

Modulo di soccorso dei vigili del fuoco di Cosenza ai Campi...

25/03/2025

COSENA - La Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Calabria ha risposto prontamente alla grave situazione di emergenza causata dal bradisismo in atto...

Carica altri >

quicosenza.it

Redazione

Pubblicità

Dichiarazione sulla Privacy (UE)

Impostazione privacy

Categorie

Calabria

Area Urbana

Provincia

Italia

Sport

Seguici su:





LA VOCE DAL CENTRO DI ROMA



le tue storie in diretta

Cronaca Cultura e spettacolo Economia urbana Green City Lifestyle e benessere MUNICIPI



LIVE TV

HOME > LIFESTYLE E BENESSERE > Sanità: rapporto Gimbe, Lazio quindicesima regione per numero infermieri

Sanità: rapporto Gimbe, Lazio quindicesima regione per numero infermieri

Precipita nelle classifiche europee sia per numero di laureati che per le retribuzioni



di Redazione

25 Marzo 2025 ore 11:00



Nel 2022 sono presenti nel Lazio 4,93 infermieri dipendenti ogni mille abitanti (media Italia 5,13). Come le altre regioni in piano di rientro (ad eccezione del Molise), il Lazio è sotto media nazionale per numero di infermieri ed è quindicesima fra le regioni. È quanto emerge dai dati diffusi dalla fondazione Gimbe

L'Italia perde 10mila infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee sia per numero di laureati che per le retribuzioni. Gli stipendi degli infermieri italiani, infatti, restano tra i più bassi d'Europa. La grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il Servizio Sanitario Nazionale (Ssn). "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico", afferma Nino Cartabellotta presidente della fondazione Gimbe, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al terzo Congresso nazionale Fnopi di

Rimini.

Nel 2022, secondo i dati del ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del Ssn e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. "In generale – commenta il presidente – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia". Secondo l'indagine della fondazione Gimbe, il confronto internazionale "è impietoso": considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media Ocse di 9,8 e della media Eu di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9).

Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media Ocse di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati Ocse riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). "È evidente – afferma Cartabellotta – che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano "forza lavoro" strutturale del Ssn".

Secondo il report Gimbe, si registrano dimissioni e cancellazioni dall'albo: "ogni anno perdiamo migliaia di infermieri". Il numero di infermieri dipendenti del Ssn che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il Ssn 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022. "Questo trend in continua ascesa – commenta Cartabellotta – non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio». Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall'Albo Fnopi, requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse – pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione – e tutte concorrono a un bilancio "in rosso": di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno.

Per quanto riguarda la questione pensionistica. Nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti del Ssn avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3 per cento), mentre un ulteriore 22 per cento (n. 62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni (Figura 5). "Anche prescindendo dagli altri fattori critici – commenta il presidente – la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante: senza un ricambio generazionale adeguato, la carenza di infermieri è destinata ad acuirsi nei prossimi anni, quando si raggiungerà il picco della gobba pensionistica". Anche i salari, secondo il rapporto Gimbe, risultano inadeguati. "A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili – sottolinea Cartabellotta – gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione sempre meno attrattiva per le nuove generazioni". Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 euro a parità di potere di acquisto, ben 9.463 euro in meno rispetto alla media Ocse (58.394 euro). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo. Ancora più allarmante è il dato storico: dal 2001 al 2019 il salario degli infermieri italiani è diminuito dell'1,52 per cento, un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi.

Il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media Ocse di 44,9. "Un divario drammatico – conclude il presidente – che conferma l'assenza di un "serbatoio" professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani". Un dato emblematico, in base al rapporto della fondazione Gimbe, è il crollo del rapporto domanda/offerta del corso di laurea in Scienze infermieristiche: se prima della pandemia era pari a 1,6, dall'anno accademico 2020-2021 si è ridotto progressivamente sino a crollare a 1,04 nel 2024-2025 quando i candidati sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili. Aumenta il bisogno di infermieri: invecchiamento della popolazione e attuazione del Pnrr. Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il Ssn e genera un aumento della domanda di infermieri. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3 per cento della popolazione (14,4 milioni di persone) e gli over 80 il 7,7 per cento (4,5 milioni di persone). Secondo le previsioni Istat, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5 per cento (18,9 milioni di persone) e gli over 80 al 13,6 per cento (7,5 milioni di persone). Questa trasformazione demografica si traduce in un aumento esponenziale dei bisogni assistenziali: secondo le indagini Istat, già nel 2023 oltre 11 milioni di over 65 convivono con almeno una malattia cronica e quasi 8 milioni presentano due o più patologie.

"Inevitabilmente – commenta Cartabellotta – il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale, non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell'assistenza territoriale e domiciliare, dove la gestione di cronicità e fragilità richiederà competenze avanzate, prossimità, continuità assistenziale e una presa in carico multidimensionale. Il rischio concreto è che, in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del Pnrr, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale». Infatti, secondo le stime di Agenas, garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità, Centrali Operative

Territoriali, Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all'assistenza domiciliare, serviranno un numero di Infermieri di Famiglia o di Comunità compreso tra 20 e 27 mila. "Le nostre analisi – spiega Cartabellotta – mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, il rischio di aggressioni verbali e fisiche, che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica".

La profonda crisi "che investe il personale infermieristico – aggiunge Cartabellotta – impone un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel Ssn, evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi. Accanto ad un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi, etc. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo, con riforme coraggiose per valorizzare la collaborazione interprofessionale e utilizzare tutte le potenzialità della digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale. Infine, sul piano formativo è indispensabile rinnovare i percorsi universitari, aumentare il numero di lauree specialistiche e integrare formazione e sviluppo professionale continuo, monitorando l'impatto reale sul miglioramento delle pratiche assistenziali. In assenza di un piano multifattoriale capace di restituire attrattività, dignità e prospettiva alla professione infermieristica, assisteremo all'inesorabile indebolimento del Ssn, che poggia sulle spalle del personale sanitario, in particolare su quelle degli infermieri, che numericamente rappresentano la quota più consistente", conclude il presidente della fondazione Gimbe.

TI POTREBBERO INTERESSARE



Sanità: fondazione Gimbe, nel Lazio mancano 254 medici di famiglia

A.R

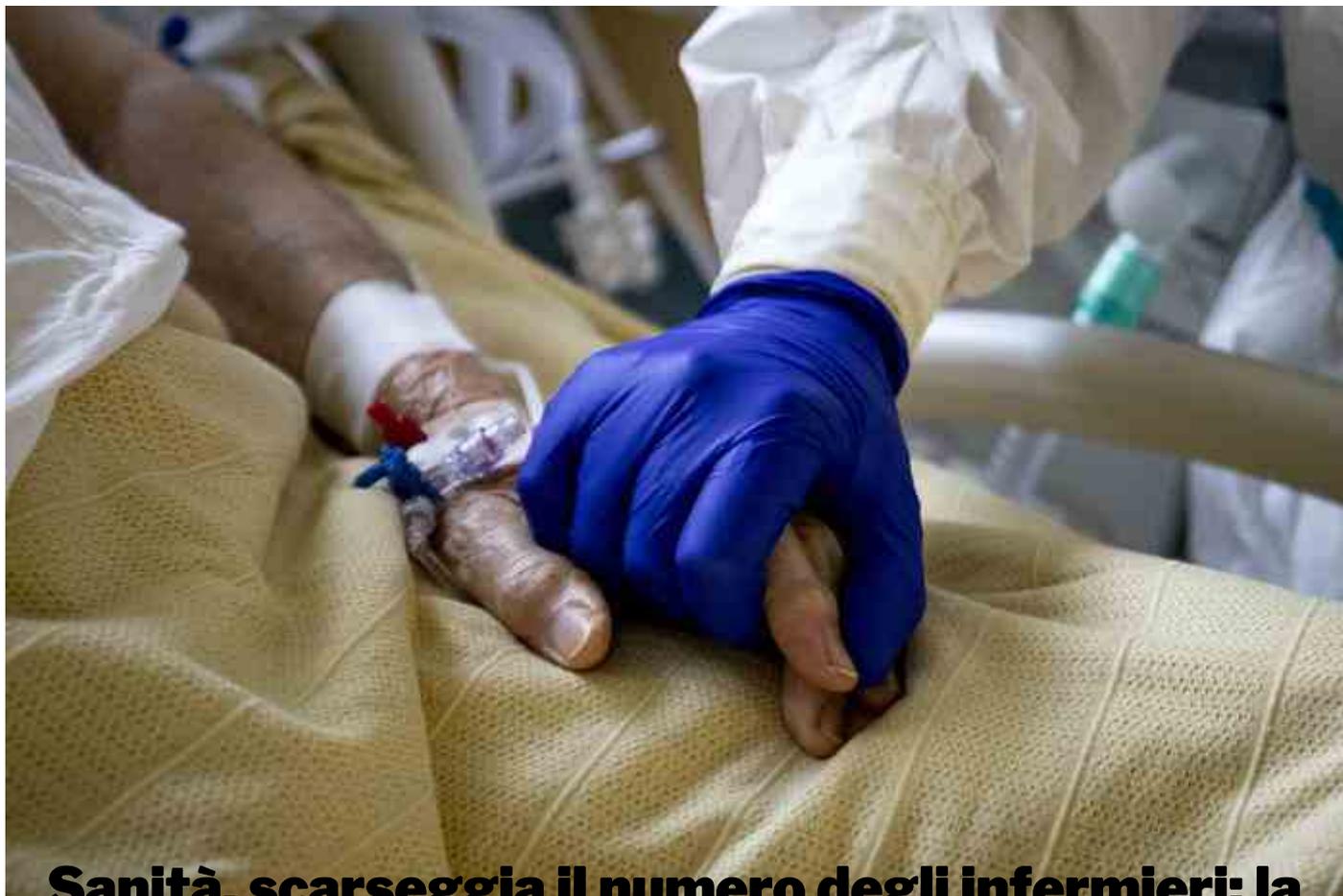




Le notizie di oggi per la Sardegna di domani

ARCHIVIO 

Primo Piano ▾ Cronaca Politica Video

 100K  18K  955


Sanità, scarseggia il numero degli infermieri: la Sardegna tredicesima in Italia

25 Marzo 2025 • ⌚ 1 minute read



Stipendi inadeguati e carichi di lavoro eccessivi stanno rendendo sempre meno attrattiva la professione infermieristica per le nuove generazioni. A complicare la situazione, il numero insufficiente di laureati per colmare il progressivo calo di professionisti: nel 2022, in Italia, si sono laureati appena **16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti**.

In Sardegna, secondo i dati più recenti del **2022**, sono presenti **5,25 infermieri dipendenti ogni 1.000 abitanti**, poco sopra la media nazionale di **5,13**. L'Isola si colloca al **tredicesimo posto** tra le regioni italiane, subito dietro Veneto, Marche, Valle d'Aosta e Piemonte, tutte sotto la soglia di **6 infermieri ogni 1.000 abitanti**.

Come riportato dal sito **Ansa Sardegna**, **Nino Cartabellotta**, presidente della **Fondazione**

Gimbe, ha evidenziato i fattori che stanno allontanando i giovani dalla professione, nel corso del **3° Congresso Nazionale Fnopi di Rimini**: “Salari bassi, prospettive di carriera limitate, subordinazione professionale e una discrepanza tra il percorso formativo e l’attività lavorativa stanno compromettendo l’equilibrio tra vita privata e professionale. Tutto questo porta a fenomeni di burnout per via di turni massacranti”.

A peggiorare ulteriormente il quadro, secondo Cartabellotta, c’è anche il **rischio di aggressioni verbali e fisiche**: “Un elemento che mina la dignità e la sicurezza della professione infermieristica, rendendola ancora meno attrattiva”.

Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

 Nome *

 Email *

Acconsento al trattamento dei miei dati personali per l’invio di newsletter da parte di Ico 2006 srl ai sensi dell’informativa privacy

[Informativa privacy Sardiniapost](#)

Iscriviti

Italpress



Papa Francesco “Chiesa offra ospitalità e cura a vittime di abusi”



Torna la Festa delle Offerte di Primavera di Amazon




[prima pagina](#)
[notizie sumai](#)
[aifa](#)
[sanità nazionale](#)
[cookie policy \(ue\)](#)
 **Accedi**

[Home](#) > [Sanità nazionale](#) > [ANSA](#) > [Gimbe: 'Gli stipendi degli infermieri tra i più bassi nell'Ue e pochi...](#)

Gimbe: 'Gli stipendi degli infermieri tra i più bassi nell'Ue e pochi laureati'

 Di **ANSA.it** - 25 Marzo 2025

 16



Ma per una nuova assistenza territoriale ne serviranno +20-27mila

Nota di attribuzione

Il presente articolo è stato importato automaticamente dal seguente link:

https://www.ansa.it/canale_salutebenessere/notizie/sanita/2025/03/25/gimbe-gli-stipendi-degli-infermieri-tra-i-piu-bassi-nellue-e-pochi_ef3974bb-9b55-4dbe-be85-661410888cdf.html.

Tutti i contenuti (testuali e visuali), link a siti e risorse e gli allegati sono di proprietà dei rispettivi autori, editori e siti web.

IN EVIDENZA

Onu invita Trump alla 'rivoluzione della prevenzione' per l'Aids


[prima pagina](#)
[notizie sumai](#)
[aifa](#)
[sanità nazionale](#)
[cookie policy \(ue\)](#)

SUMAI Lombardia | Via Costanza Arconati, 9 - 20135 Milano | **Email segreteria:** lombardia@sumaiweb.it | **Telefono:** +39 02 475450

© 2024 SUMAI Lombardia



Martedì 25 Marzo 2025, ore 12.06



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

[Home](#) [Notizie](#) [Quotazioni](#) [Rubriche](#) [Agenda](#) [Video](#) [Analisi Tecnica](#)[Home Page](#) / [Notizie](#) / [Gimbè: "Italia perde 10.000 infermieri l'anno, la professione sempre meno attrattiva"](#)

Gimbè: "Italia perde 10.000 infermieri l'anno, la professione sempre meno attrattiva"

Una crisi che non vede la luce

Economia, Salute e benessere 25 marzo 2025 - 11.20



(Teleborsa) - La **grave carenza di infermieri** non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una **vera e propria emergenza per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN)**. "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico" afferma **Nino Cartabellotta Presidente della Fondazione GIMBE**, commentando i **dati sulla professione infermieristica presentati al terzo Congresso Nazionale FNOPI di Rimini**.

I numeri del personale infermieristico. **Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati presso strutture equiparate**. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria. "In generale – commenta il Presidente – il numero di infermieri risulta **più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno**, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia".

Il confronto internazionale è impietoso: considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media OCSE di 9,8 e della media EU di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9). Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media OCSE di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati OCSE riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). "È evidente – chiosa Cartabellotta – che **oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative** di servizi e rappresentano 'forza lavoro' strutturale del SSN".

Dimissioni e cancellazioni dall'albo: **ogni anno perdiamo migliaia di infermieri**. Il numero di infermieri dipendenti del SSN che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo

Argomenti trattati



Spagna (28) · OCSE (11)

Altre notizie



Trattato internazionale a tutela avvocati,

▶ **AIGA: passo avanti, ma Italia introduce aggravanti per aggressioni a legali**

▶ **Zoppas (ICE): export gennaio 2025 a poco meno di 49 miliardi euro**

ACEA, Fondazione Eni Enrico Mattei/Sileo:

▶ **crisi dell'auto e decarbonizzazione, quadro preoccupante**

▶ **Sanità pubblica in crisi: da carenza a eccesso di medici**

Obiettivo Uni.Co, successo per la seconda

▶ **edizione: i giovani commercialisti nelle università**

Eni, Descalzi: remunerazione azionisti sempre

▶ **più attrattiva, leverage a livello storicamente basso**

Seguici su Facebook



Facebook

nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il SSN 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022. "Questo trend in continua ascesa – commenta Cartabellotta – non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio". Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall'Albo FNOPI, requisito essenziale per esercitare la professione: ben 42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse - pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione - e tutte concorrono a un bilancio 'in rosso': di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno.

Nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti del SSN avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3%), mentre un ulteriore 22% (n. 62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni. "Anche prescindendo dagli altri fattori critici – commenta il Presidente – la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante: senza un ricambio generazionale adeguato, la carenza di infermieri è destinata ad acuirsi nei prossimi anni, quando si raggiungerà il picco della gobba pensionistica".

"A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili – sottolinea Cartabellotta – **gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d'Europa,** sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione sempre meno attrattiva per le nuove generazioni". Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 di dollari a parità di potere di acquisto, ben 9.463 dollari in meno rispetto alla media OCSE (58.394 dollari). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo. Ancora più allarmante è il dato storico: **dal 2001 al 2019 il salario degli infermieri italiani è diminuito dell'1,52%,** un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi.

Il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: **nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media OCSE di 44,9.** "Un divario drammatico – chiosa il Presidente – che conferma l'assenza di un "serbatoio" professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani". Un dato emblematico è il crollo del rapporto domanda/offerta del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche: se prima della pandemia era pari a 1,6, dall'anno accademico 2020-2021 si è ridotto progressivamente sino a crollare a 1,04 nel 2024-2025 quando i candidati sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili.

Aumenta il bisogno di infermieri: invecchiamento della popolazione e attuazione del PNRR. Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il SSN e genera un aumento della domanda di infermieri. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni di persone) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni di persone). Secondo le previsioni ISTAT, **entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni di persone) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni di persone).** Questa trasformazione demografica si traduce in un aumento esponenziale dei bisogni assistenziali: secondo le indagini ISTAT, già nel 2023 oltre 11 milioni di over 65 convivono con almeno una malattia cronica e quasi 8 milioni presentano due o più patologie. "Inevitabilmente – commenta Cartabellotta – **il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale,** non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell'assistenza territoriale e domiciliare, dove la gestione di cronicità e fragilità richiederà competenze avanzate, prossimità, continuità assistenziale e una presa in carico multidimensionale. Il rischio concreto è che, in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del PNRR, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale". Infatti, secondo le stime di Agenas, garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all'assistenza domiciliare, serviranno un numero di Infermieri di Famiglia o di Comunità compreso tra 20 e 27 mila.

"Le nostre analisi – spiega Cartabellotta – mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, **il rischio di aggressioni verbali e fisiche,** che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica".

"La profonda crisi che investe il personale infermieristico – conclude Cartabellotta – impone un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: **motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel SSN,** evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi. Accanto ad un **aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate:** alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi, etc. Sul versante organizzativo, occorre garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo, con riforme coraggiose per valorizzare la collaborazione interprofessionale e utilizzare tutte le potenzialità della digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale. Infine, sul piano formativo è indispensabile rinnovare i percorsi universitari, aumentare il numero di lauree specialistiche e integrare formazione e sviluppo professionale continuo, monitorando l'impatto reale sul miglioramento delle pratiche assistenziali. In assenza di un piano multifattoriale capace di restituire attrattività, dignità e prospettiva alla professione infermieristica, assisteremo all'inesorabile indebolimento del SSN, che poggia sulle spalle del personale sanitario, in particolare su quelle degli infermieri, che numericamente rappresentano la quota più consistente".

Condividi



...

Leggi anche

- ▶ Bando guide turistiche, presentate quasi 27mila domande
- ▶ Fondazione GIMBE: medici di famiglia a rischio estinzione, oltre 5.500 mancanti e il 52% sovraccarico

- ▶ ANIEF: risarcimenti record pure nel 2025, soddisfazione del presidente Pacifico
- ▶ TUTTOFOOD 2025 sempre più attrattiva per l'area Asia-Pacifico

**SEZIONI**

Tutte le notizie
Italia
Europa
Mondo
Ambiente
Costume e società
Economia
Finanza
Politica
Scienza e tecnologia
Indicazioni di trading
Migliori e peggiori
In breve
Comunicati Corporate

QUOTAZIONI

Tutti i mercati
Azioni Italia
ETF ETC/ETN
Obbligazioni
Fondi
Cambi e Valute
Materie Prime
Tassi
Futures e Derivati
Sedex
Warrant
Rating Agenzie
EuroTLX

RUBRICHE

Gli Editoriali
Gli Speciali
Top Mind
Accadde Oggi

VIDEO

Il Punto sulle Commodities
Buongiorno dalla Borsa
1 minuto in Borsa
Focus sugli ETF
Notizie dal Forex
Tutti i Video

AGENDA

Eventi
Calendario Macro
Calendario Dividendi
Coefficienti di rettificazione e
Corporate Actions

Teleborsa - Agenzia Stampa reg. Tribunale Roma n. 169/61 del 18/02/1961 – email: redazione@teleborsa.it - Direttore Responsabile: [Valeria Di Stefano](#)

Copyright © 2025 Teleborsa P.IVA 00919671008. Tutti i diritti riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale del materiale presente sul sito. Software, design e tecnologia di Teleborsa; hosting su server farm Teleborsa. I dati, le analisi ed i grafici hanno carattere indicativo; qualsiasi decisione operativa basata su di essi è presa dall'utente autonomamente e a proprio rischio. [Avviso sull'uso e sulla proprietà dei dati](#) .
Le foto presenti su www.teleborsa.it sono di pubblico dominio o soggette a licenza di pubblicazione in concessione a Teleborsa. Chiunque ritenesse che la pubblicazione di un'immagine leda diritti di autore è pregato di segnalarlo all'indirizzo di e-mail redazione@teleborsa.it. Sarà nostra cura provvedere all'accertamento ed all'eventuale rimozione.

Segnalazioni [Whistleblowing](#).



FNOPI Gimbe Infermieri Professioni

Infermieri, una crisi che non vede la luce. L'Italia perde 10mila professionisti l'anno

25 Marzo 2025

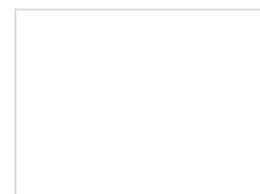
Tempo di lettura: 6 min

La grave carenza di infermieri non è solo una questione di numeri, ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale, configurando una vera e propria emergenza per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN). «Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del PNRR rischiano di essere vanificati senza un'adeguata dotazione di personale infermieristico» afferma **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione GIMBE, commentando i dati sulla professione infermieristica presentati al 3° Congresso Nazionale FNOPI di Rimini.

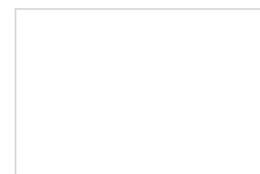
I numeri del personale infermieristico

Nel 2022, secondo i dati del Ministero della Salute, il personale infermieristico contava 302.841 unità, di cui 268.013 dipendenti del SSN e 34.828 impiegati presso strutture equiparate. In Italia ci sono 5,13 infermieri ogni 1.000 abitanti, con forti disomogeneità territoriali: dai 3,83 della Campania ai 7,01 della Liguria (Figura 1).

Può interessarti



Per trovare professionisti della salute, l



Infermieri e coinvolgimento delle famigli

«In generale – commenta il Presidente – il numero di infermieri risulta più basso in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno, sottoposte ai Piani di rientro, oltre che in Lombardia». **Il confronto internazionale è impietoso:** considerando tutti gli infermieri in attività, a prescindere dal contratto di lavoro e dalla struttura in cui operano, nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media OCSE di 9,8 e della media EU di 9. In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5), Lettonia (4,2) e Grecia (3,9) (Figura 2).

Anche il rapporto infermieri/medici fotografa un sistema sbilanciato: in Italia è fermo a 1,5, rispetto alla media OCSE di 2,7. Infine, se per il 2022 i dati OCSE riportano per il nostro Paese la presenza di 384.882 unità di personale infermieristico, il numero di quelli che lavorano nelle strutture pubbliche e in quelle private convenzionate si attesta poco sopra 324.000 (302.841 nel pubblico e 21.422 nel privato accreditato). «È evidente – chiosa Cartabellotta – che oltre 60 mila infermieri, ovvero più di 1 su 6, esercitano come liberi professionisti o all'interno di cooperative di servizi e rappresentano “forza lavoro” strutturale del SSN».

Dimissioni e cancellazioni dall'albo: ogni

anno perdiamo migliaia di infermieri

Il numero di infermieri dipendenti del SSN che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento dal 2016, con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico 2020-2021 e una vera e propria impennata nel 2022. Solo nel triennio 2020-2022 hanno abbandonato il SSN 16.192 infermieri, di cui 6.651 nel solo 2022 (Figura 3).

«Questo trend in continua ascesa – commenta Cartabellotta – non viene compensato dall'ingresso di nuove leve, aggravando la carenza di personale e l'insostenibilità dei carichi di lavoro, con un inevitabile effetto boomerang su chi rimane in servizio». Ancora più allarmante è il dato relativo alle cancellazioni dall'Albo FNOPI, requisito essenziale per esercitare la professione: ben **42.713 infermieri si sono cancellati negli ultimi quattro anni**, di cui 10.230 solo nel 2024. Le motivazioni sono diverse – pensionamenti, trasferimenti all'estero, decessi, morosità, abbandoni volontari della professione – e tutte concorrono a un bilancio “in rosso”: di fatto la professione infermieristica perde oltre 10 mila unità all'anno (Figura 4).

Gobba pensionistica

Nel 2022, quasi 78 mila infermieri dipendenti del SSN avevano più di 55 anni, ovvero oltre di 1 su 4 (27,3%), mentre un ulteriore 22% (n. 62.467) si collocava nella fascia di età 50-54 anni (Figura 5). «Anche prescindendo dagli altri fattori critici – commenta il Presidente – la sola variabile anagrafica basta a delineare uno scenario allarmante: senza un ricambio generazionale adeguato, la carena di infermieri è destinata ad acuirsi nei prossimi anni, quando si raggiungerà il picco della gobba pensionistica».

Salari inadeguati

«A fronte di condizioni lavorative impegnative e spesso insostenibili – sottolinea Cartabellotta – gli stipendi degli infermieri restano tra i più bassi d'Europa, sia in termini assoluti, sia rispetto al costo della vita. Una condizione che rende la professione sempre meno attrattiva per le nuove generazioni». Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di \$ 48.931 a parità di potere di acquisto, ben \$ 9.463 in meno rispetto alla media OCSE (\$ 58.394). In Europa, stipendi più bassi si registrano solo nei paesi dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Repubblica Slovacca, Lettonia e Lituania), oltre a Grecia e Portogallo (Figura 6).

Ancora più allarmante è il dato storico: dal 2001 al 2019 il salario degli infermieri italiani è diminuito dell'1,52%, un segnale inequivocabile di progressiva svalutazione professionale, a fronte di crescenti responsabilità e carichi di lavoro sempre più gravosi.

Troppi pochi laureati per compensare l'emorragia

Il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte dei nuovi laureati: nel 2022 in Italia si sono laureati solo 16,4 infermieri ogni 100.000 abitanti, a fronte di una media OCSE di 44,9 (Figura 7).

«Un divario drammatico – chiosa il Presidente – che conferma l'assenza di un “serbatoio” professionale e certifica la scarsa attrattività della professione infermieristica per i giovani». Un dato emblematico è il crollo del rapporto domanda/offerta del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche: se prima della pandemia era pari a 1,6, dall'anno accademico 2020-2021 si è ridotto progressivamente sino a crollare a 1,04 nel 2024-2025 quando i candidati sono stati appena sufficienti a coprire i posti disponibili (Figura 8).

Aumenta il bisogno di infermieri: invecchiamento della popolazione e attuazione del PNRR

Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana rappresenta un'imponente sfida assistenziale per il SSN e genera un aumento della domanda di infermieri. Nel 2024, gli over 65 rappresentavano il 24,3% della popolazione (14,4 milioni di persone) e gli over 80 il 7,7% (4,5 milioni di persone). Secondo le previsioni ISTAT, entro il 2050 gli over 65 saliranno al 34,5% (18,9 milioni di persone) e gli over 80 al 13,6% (7,5 milioni di persone) (Figura 9).

Questa trasformazione demografica si traduce in un aumento esponenziale dei bisogni assistenziali: secondo le indagini ISTAT, già nel 2023 oltre 11 milioni di over 65 convivono con almeno una malattia cronica e quasi 8 milioni presentano due o più patologie. «Inevitabilmente – commenta Cartabellotta – **il ruolo degli infermieri sarà sempre più centrale**, non solo in ambito ospedaliero, ma soprattutto nell'assistenza territoriale e domiciliare, dove la gestione di cronicità e fragilità richiederà competenze avanzate, prossimità, continuità assistenziale e una presa in carico multidimensionale. Il rischio concreto è che, in assenza di una dotazione adeguata di personale, il crescente squilibrio tra bisogni e offerta finisca per vanificare gli investimenti del PNRR, che punta proprio sugli infermieri per la riorganizzazione dell'assistenza

territoriale». Infatti, secondo le stime di AGENAS, garantire il pieno funzionamento di Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità e per dare concreta attuazione all'assistenza domiciliare, serviranno un numero di Infermieri di Famiglia o di Comunità compreso tra 20 e 27 mila (Tabella 1).

«Le nostre analisi – spiega Cartabellotta – mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva: salari bassi, limitate prospettive di carriera, subordinazione professionale, incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa, che compromettono l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e alimentano fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti. A tutto questo si aggiunge, ultimo ma non meno importante, il rischio di aggressioni verbali e fisiche, che mina ulteriormente dignità e sicurezza della professione infermieristica».

«La **profonda crisi** che investe il personale infermieristico – conclude Cartabellotta – impone un piano straordinario per la professione, con un duplice obiettivo: motivare i giovani a intraprenderla e trattenere chi già lavora nel SSN, evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali. Un piano ambizioso, fatto di interventi economici, organizzativi e formativi. Accanto ad un aumento salariale, è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate: alloggi a costi calmierati, agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi, etc. Sul versante organizzativo, occorre **garantire sicurezza sul lavoro e rivedere profondamente l'impianto operativo**, con riforme coraggiose per valorizzare la collaborazione interprofessionale e utilizzare tutte le potenzialità della digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale. Infine, sul piano formativo è indispensabile rinnovare i percorsi universitari, aumentare il numero di lauree specialistiche e integrare formazione e sviluppo professionale continuo, monitorando l'impatto reale sul miglioramento delle pratiche assistenziali. In assenza di un piano multifattoriale capace di restituire attrattività, dignità e prospettiva alla professione infermieristica, assisteremo all'inesorabile indebolimento del SSN, che poggia sulle spalle del personale sanitario, in particolare su quelle degli infermieri, che numericamente rappresentano la quota più consistente».

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial 4.0 International License

BREAKING NEWS

Concorso Dirigenti Scolastici, Prova Orale: punteggi e cosa studiare



Politica Economia & Lavoro Lavoro & Diritti Cronaca Sindacale Giurisprudenza Scuola & Formazione

Salute & Benessere

Economia & Lavoro

di Redazione 25 Marzo 2025

Infermieri: persi 14.000 euro in 30 anni, il Governo offre appena 172 euro in più



- Advertisement -

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175805120



Negli ultimi trent'anni, gli infermieri italiani hanno subito una perdita di **reddito stimata in 14.000 euro**. Dal 2001 al 2019, il salario reale della categoria è calato dell'1,52%, mentre rispetto agli anni '90 la perdita è ancora più grave.

Secondo il rapporto della **Fondazione Gimbe**, gli stipendi degli infermieri italiani restano tra i più bassi in Europa. Nel 2022, la retribuzione annua lorda di un infermiere italiano era di 48.931 dollari a parità di potere d'acquisto, quasi 9.500 dollari in meno rispetto alla media OCSE.

Il sindacato **Nursind** ha denunciato che questa **erosione salariale** è dovuta al mancato adeguamento all'inflazione e a **nove anni di blocco delle contrattazioni**. Inoltre, le risorse per gli infermieri sono state spalmate su tutto il comparto sanitario, riducendo ulteriormente l'impatto degli aumenti.

172 euro in più da Aran

Di fronte a questa situazione, il Governo – tramite l'Aran – ha proposto un aumento di **172,70 euro lordi al mese** per gli infermieri, distribuiti su 13 mensilità, pari a circa 2.245 euro annui. Tuttavia, questa cifra risulta **insufficiente** per colmare il gap accumulato negli anni.

Ecco come sono suddivisi gli aumenti:

- Stipendio tabellare: +135,00 euro/mese
- Indennità di specificità infermieristica: +15,66 euro/mese
- Indennità di pronto soccorso: +6,52 euro/mese
- Fondo risorse decentrate: +15,52 euro/mese

L'indennità di specificità infermieristica, attualmente di 72,79 euro mensili, vedrà un

aumento di appena 5,22 euro nel 2024 e di 12,28 euro nel 2025. **Solo dal 2026 si potrebbe arrivare a un incremento maggiore con il rinnovo del CCNL.** Le risorse in proposito sono già state stanziare dalle Legge di Bilancio.

Infermieri sul piede di guerra

Molti professionisti ritengono questi aumenti inadeguati. A novembre 2024, migliaia di medici e infermieri hanno **scioperato** per chiedere stipendi più dignitosi e maggiori investimenti nella sanità. I sindacati denunciano che il fondo previsto dal Governo per il 2025 non basterà né per assunzioni né per veri aumenti salariali. E si **oppongono** al rinnovo del CCNL per il triennio 2022/2024 se non con ulteriori risorse, **anticipandole** dallo stanziamento per i rinnovi dei trienni successivi.

La ricerca della Fondazione Gimbe che mette in luce come gli infermieri italiani (lo stesso vale per i **tecnici, ostetriche e ausiliari**) abbiano perso 14.000 euro di potere d'acquisto negli ultimi 30 anni, mette a nudo **l'inadeguatezza dell'offerta del Governo.** Aumenti di appena 172 euro lordi al mese non farebbero certo la differenza. Un intervento del genere non basta per garantire stipendi adeguati a una professione essenziale per il sistema sanitario. Senza un piano concreto di rilancio, il rischio è quello di un **esodo** di massa e di un **peggioramento dell'assistenza ai cittadini.**

RIPRODUZIONE RISERVATA – I siti web che intendono riprodurre, anche parzialmente, i contenuti del presente articolo sono tenuti ai sensi della Legge sul Diritto di Autore, a citare la fonte "TuttoLavoro24.it" e a creare specifico link all'articolo. Abusi saranno segnalati a Google e Meta (Facebook) per l'immediata rimozione..



TAGS ccnl fondazione gimbe infermieri nursind personale sanitario



Articolo precedente

Concorso Dirigenti Scolastici, Prova Orale: punteggi e cosa studiare

ARTICOLI CORRELATI



Concorso Dirigenti Scolastici, Prova Orale: punteggi e cosa studiare



Stipendi NoiPA di Aprile 2025:



Assegno di Inclusione, un

Partita l'Emissione Ordinaria.
Ecco Aumenti, Incentivi e
Arretrati

Messaggio fa capire che sono
Partite le Ricariche INPS
[IMMAGINE]

Più popolari



**Assegno Unico:
Accredito in Arrivo: E'
Uscita la Data Anticipata.
Accelerata INPS**
16 Marzo 2025



**Stipendi NoiPA: Marzo
con 3 Cedolini (2 con
Arretrati). Ecco le Tabelle
con gli Importi Netti**
20 Febbraio 2025



**Assegno di Inclusione:
cambiano le Date di
Accredito di Febbraio**
10 Febbraio 2025

Ultime Notizie



**Stipendi NoiPA di Aprile
2025: Partita l'Emissione
Ordinaria. Ecco Aumenti,
Incentivi e Arretrati**
25 Marzo 2025



**Assegno di Inclusione,
un Messaggio fa capire
che sono Partite le
Ricariche INPS
[IMMAGINE]**
25 Marzo 2025



**Assegno Unico pagato a
fine Marzo in attesa degli
Aumenti di Aprile
[IMMAGINE]**
25 Marzo 2025

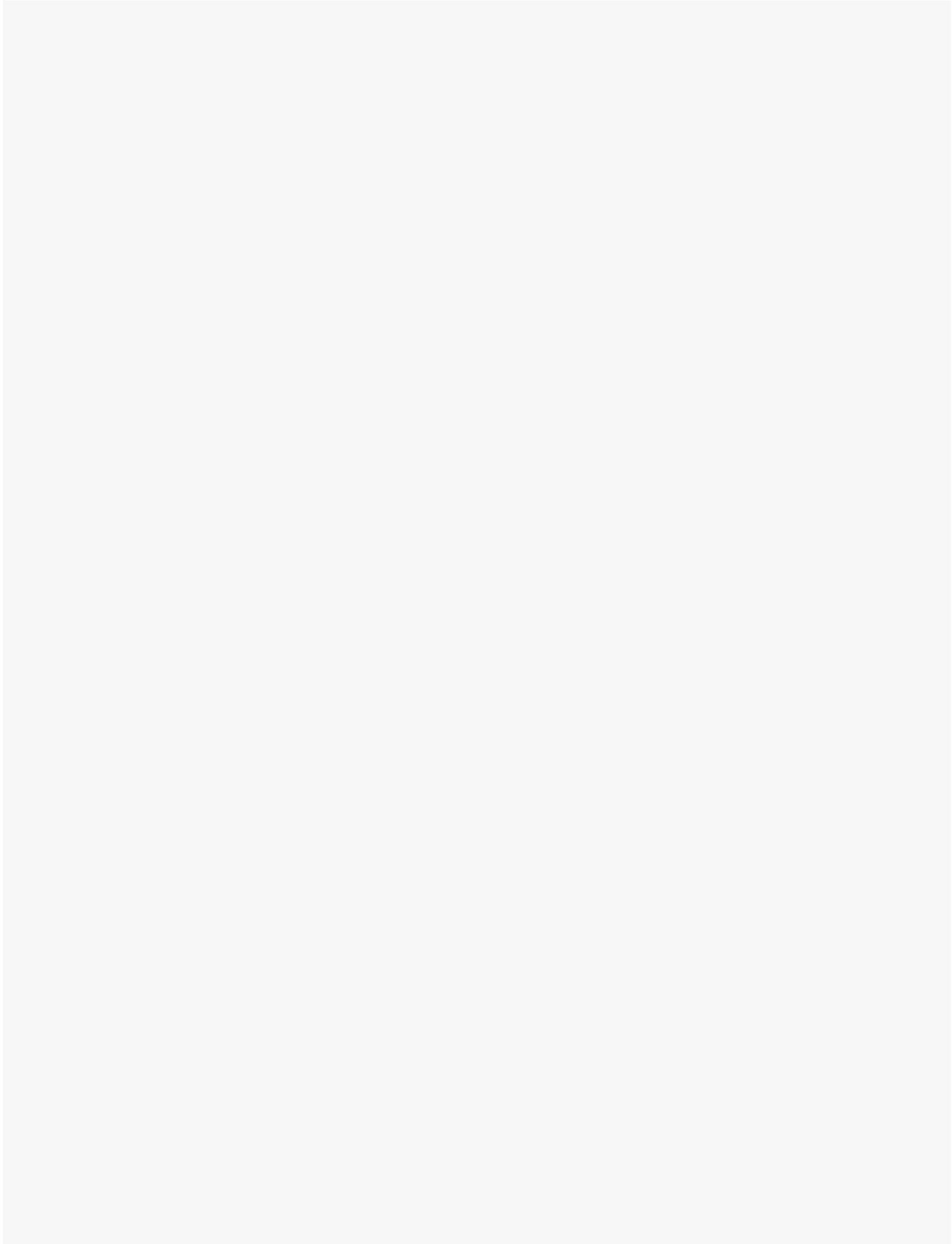
Categorie

Evidenza	15830
Lavoro & Diritti	11818
Cronaca sindacale	7615
Politica	4916
Scuola & Formazione	1993
Economia & Lavoro	1068
Fisco & Tasse	467
Senza categoria	342



Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175805120



Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-175805120

TuttoLavoro24.it è un sito di informazione giornalistica e specialistica sui grandi temi dell'attualità attinenti al Lavoro, ai Diritti, all'Economia.



TuttoLavoro24.it Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma al n. 97/2020 del 25 settembre 2020 - Aut. ROC n. 39028

[Preferenze](#) [Privacy](#)

Editore: Nevera Editore s.r.l. via Tiburtina, 5 - 00185 Roma
Direttore Responsabile: Decini Alessandra
redazione: redazione@tuttolavoro24.it
pubblicità: advertising@tuttolavoro24.it

Powered by inNUbes s.r.l. Copyright © 2024 Nevera Editore s.r.l. - "Photo Credits: L'editore ha i diritti di utilizzo delle immagini presenti sul sito"

Italia perde 10mila infermieri l'anno e 1 su 6 lavora fuori SSN

Anteprima24.it | 25 mar 2025

AD

Tempo di lettura: 2 minutiL'**Italia perde** 10 mila professionisti **infermieri l'anno** e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Nel Ssn 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e 1 su 6 **lavora fuori** dalla sanità pubblica, mentre la professione è sempre meno attrattiva: in 5 anni il rapporto posti/candidati è crollato da 1,6 a 1,04. Sono i dati resi noti dalla Fondazione Gimbe, che avverte: "senza un piano straordinario, a rischio la riforma territoriale del Pnrr". "Siamo di fronte a un quadro che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto per le persone anziane e più vulnerabili, sia in ambito ospedaliero che territoriale, dove gli investimenti del Pnrr rischiano di essere vanificati", afferma Nino Cartabellotta presidente della Fondazione.

[Italia perde 10mila infermieri l'anno e 1 su 6 lavora fuori SSN](#)
Anteprima24.it - Italia perde 10mila infermieri l'anno e 1 su 6 lavora fuori SSN

Leggi su Anteprima24.it

AD

- **Infermieri.** Gimbe: l'**Italia perde** 10 mila professionisti l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni
- Gimbe: 'Gli stipendi degli **infermieri** tra i più bassi nell'Ue e pochi laureati'
- In Campania meno di 4 **infermieri** ogni mille abitanti. Gimbe: «Senza piano straordinario a rischio riforma del Pnrr
- I centri per migranti in Albania sono un inutile (e dannoso) spreco di soldi
- In Lombardia mancano 10 mila **infermieri**. Bertolaso: «Arriveranno da Sud America e Paesi del Mediterraneo»
- Pensioni, assegni da fame: ?quanto si **perde** sul reddito

[Ne parlano su altre fonti](#)



Italia perde 10mila infermieri l'anno e 1 su 6 lavora fuori Ssn - L'Italia perde 10 mila professionisti infermieri l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni. Nel Ssn 1 infermiere su 4 è vicino alla pensione e 1 su 6 lavora fuo ... ([lospiffero.com](#))

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RAI TRE BASILICATA
Titolo Trasmissione		RAI TRE BASILICATA - BUONGIORNO REGIONE BASILICATA - "Sanita, carenza infermieri" - (27-03-2025) *			

RAI TRE BASILICATA - BUONGIORNO REGIONE BASILICATA - "Sanita, carenza infermieri" - (27-03-2025) *



In onda: 27-03-2025

Condotto da: GIOVANNI RIVELLI

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:00:27

Orario di rilevazione: 07:35:52

Intervento di:

Speech to text

mancano intermedi nelle corsie ospedaliere italiane ce ne sono meno di sei ogni mille abitanti lo certifica l'ultimo report della fondazione gimbe in basilicata ci sono appena cinque diciotto professionisti dipendenti ogni mille residenti la regione quattordicesima nella classifica nazionale nel triennio duemilaventi duemilaventidue ben sedici mila centonovantadue l'infermiere hanno abbandonato il servizio sanitario nazionale

ID:6446669

Tag: FONDAZIONE GIMBE, RAPPORTO INFERMIERI ABITANTI, SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RAI TRE BASILICATA
Titolo Trasmissione	RAI TRE BASILICATA - BUONGIORNO REGIONE BASILICATA - "Sanita, carenza infermieri" - (27-03-2025) *				

SPC/EY

27-03-25 08.56 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RAI TRE MOLISE
Titolo Trasmissione		RAI TRE MOLISE - BUONGIORNO REGIONE MOLISE 07.30 - "Rapporto infermieri abitanti" - (27-03-2025) *			

RAI TRE MOLISE - BUONGIORNO REGIONE MOLISE 07.30 - "Rapporto infermieri abitanti" - (27-03-2025) *



In onda: 27-03-2025

Condotto da: DANIELA LOMBARDI

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:00:28

Orario di rilevazione: 07:37:20

Intervento di:

Speech to text

il rapporto fra infermieri abitanti molise è ancora soddisfacente sono sei ogni mille secondo fondazione gimbe un dato superiore alla media nazionale che ne conta cinque e che colloca la regione all'ottavo posto in italia tra i territori ancora lontani dall'emergenza nonostante questo lasting kappa stimato che anche in molise mancano all'appello almeno quattrocento infermieri la maggior parte negli ospedali

ID:6446665

Tag: FONDAZIONE GIMBE, NURSING UP , RAPPORTO INFERMIERI ABITANTI

Keywords: fondazione gimbe

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RAI TRE MOLISE
Titolo Trasmissione	RAI TRE MOLISE - BUONGIORNO REGIONE MOLISE 07.30 - "Rapporto infermieri abitanti" - (27-03-2025) *				

SPC/EY

27-03-25 08.52 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/03/2025	Ora		Emittente	RAI TRE BASILICATA
Titolo Trasmissione		RAI TRE BASILICATA - TGR BASILICATA 19.30 - "Infermieri,numeri bassissimi" - (26-03-2025) *			

RAI TRE BASILICATA - TGR BASILICATA 19.30 - "Infermieri,numeri bassissimi" - (26-03-2025) *



In onda: 26-03-2025

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:01:54

Orario di rilevazione: 19:45:08

Intervento di:

Speech to text

in basilicata ci sono meno di sei fermi eri ogni mille abitanti secondo gli ultimi dati della fondazione gimbe e a livello nazionale si registra un crollo non solo di operatori dipendenti ma anche di laureati una carenza che pesa sul sistema e sull'accesso alle cure sentiamo silvian atella l'infermiere in fuga dalle corsie e la fotografia scattata dall'ultimo report della fondazione gimbe che lancia un allarme sulle ripercussioni che questa tendenza a sul sistema sanitario nazionale la professione e poco attrattiva in tutta italia come in basilicata dove ci sono cinque diciotto professionisti dipendenti ogni mille abitanti la regione e quattordicesima nella classifica per presenza d'infermiere mentre l'italia con la media di cinque tredici operatori precipita in quelle europee per numero di laureati e retribuzioni secondo i dati del duemilaventidue hanno più recente disponibile in un anno il paese ne ha persi diecimila forti le differenze tra le regioni si va dai tre ottantatré della campania ai sette zero uno della liguria la media ocse arriva a nove otto in fermi eri per mille abitanti e quella dell'unione europea a nove nel triennio duemilaventi duemilaventidue ben sedici mila centonovantadue in fermi aerei hanno abbandonato il servizio sanitario nazionale salari bassi turni massacranti rischi di aggressioni limitate prospettive di carriera tra le

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/03/2025	Ora		Emittente	RAI TRE BASILICATA
Titolo Trasmissione	RAI TRE BASILICATA - TGR BASILICATA 19.30 - "Infermieri, numeri bassissimi" - (26-03-2025) *				

cause di questa emorragia a cui si aggiunge che vi sono troppi pochi laureati per compensare la carenza siamo di fronte a un quadro spiega il presidente gimbe nino cartabellotta che compromette il funzionamento della sanità pubblica e mina l'equità nella

ID:6446239

Tag: FONDAZIONE GIMBE, SALUTE E SICUREZZA

Keywords: fondazione gimbe, Nino Cartabellotta

SPC/YT

26-03-25 20.57 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/03/2025	Ora		Emittente	RAI TRE MOLISE
Titolo Trasmissione		RAI TRE MOLISE - TGR MOLISE 19.30 - "Il Molise tiene ma mancano 400 infermieri" - (26-03-2025) *			

RAI TRE MOLISE - TGR MOLISE 19.30 - "Il Molise tiene ma mancano 400 infermieri" - (26-03-2025) *



In onda: 26-03-2025

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: FABRIZIA ARALLA

Durata del servizio: 00:01:27

Orario di rilevazione: 19:42:07

Intervento di: DOTT. MARCO MOSTI (GIMBE)

Speech to text

la sanità secondo i dati della fondazione gimbe in molise il numero degli infermieri è sufficiente per non parlare di emergenza anche se le carenze ci sono fabrizia ralla il molise tiene con un rapporto tra infermieri e abitanti ancora soddisfacente sei ogni mille secondo fondazione gimbe un dato superiore alla media nazionale che ne conta cinque e che colloca la regione all'ottavo posto in italia nella fascia ancora lontana dall'emergenza c'è però una tendenza preoccupante anche in molise personale messo a dura prova da carichi di lavoro crescenti turni difficili e condizioni contrattuali non sempre adeguato il quadro nazionale è quello di una crisi senza fine il paese perde dieci mila professionisti all'anno e sprofonda nella classifica europea per numero di laureati e retribuzioni l'emorragia più grave nella sanità pubblica dimissioni e cancellazioni dall'albo sono in costante aumento dal duemilasedici il sindacato nursing up ha stimato che anche in molise mancano all'appello almeno quattrocento infermieri la maggior parte negli ospedali se il rapporto numerico è ancora rassicurante si deve tenere conto di un fabbisogno in crescita in una popolazione che invecchia sempre di più serve un piano nazionale per valorizzare la professione infermieristica garantire il ricambio generazionale e non sprecare il vantaggio che oggi regioni come il molise hanno costruito nel tempo

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/03/2025	Ora		Emittente	RAI TRE MOLISE
Titolo Trasmissione	RAI TRE MOLISE - TGR MOLISE 19.30 - "Il Molise tiene ma mancano 400 infermieri" - (26-03-2025) *				

ID:6446441

Tag: FONDAZIONE GIMBE, INFERMIERI, SANITÀ

Keywords: fondazione gimbe

SPC/SHK

26-03-25 23.06 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/03/2025	Ora		Emittente	TRENTINO TV
Titolo Trasmissione		TRENTINO TV - TG 13 TN 13.00 - "Pochi e pochi pagati, Servono gli infermieri" - (26-03-2025) *			

TRENTINO TV - TG 13 TN 13.00 - "Pochi e pochi pagati, Servono gli infermieri" - (26-03-2025) *



In onda: 26-03-2025

Condotto da: GABRIELE BUSELLI

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:02:14

Orario di rilevazione: 13:06:46

Intervento di:

Speech to text

poche pagati poco c'erano l'infermiere che in italia soffrono la poca attività del posto di lavoro è una retribuzione più bassa rispetto alla media europea solo poche anche creativi non servono quattrocentocinquanta un'infermiera su quattro vicino alla pensione uno su sei lavora fuori dal servizio sanitario nazionale la professione sempre meno attrattive in cinque anni il rapporto tra posti disponibili e candidati e crollato da uno a uno zero quattro nel duemilaventidue secondo i dati del ministero della salute il personale fermi rischio contava ottocento ottocentoquarantuno unità di cui duecentosessantotto milletredici dipendenti del servizio sanitario e trentaquattro mila ottocento ventotto impiegati presso strutture equiparate in italia ci sono cinque tredici il film ieri ogni mille abitanti una carenza che non risparmia il trentino ne mancano i fatti quattrocentocinquanta i dati sono della fondazione gimbe che sottolinea ancora come il numero l'infermiere i dipendenti che lasciano volontariamente il posto di lavoro è in costante aumento con un'accelerazione significativa nel biennio pandemico una vera e propria impennata poi nel duemilaventidue il campanello d'allarme più preoccupante il suono sul fronte dei nuovi laureati nel duemilaventidue in italia si sono laureati solo sedici quattro pionieri ogni cento mila abitanti a fronte di una media ocse di quarantaquattro nove e l'infermiere in italia non stanno meglio neppure sotto il profilo economico nel

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/03/2025	Ora		Emittente	TRENTINO TV
Titolo Trasmissione	TRENTINO TV - TG 13 TN 13.00 - "Pochi e pochi pagati, Servono gli infermieri" - (26-03-2025) *				

duemilaventidue retribuzione annua lorda di un il premier italiano era di quarantotto millenovecentotrentuno euro ben novemilaquattrocento sessantatré in meno rispetto alla media ocse e nel futuro serviranno sempre più un'infermiera considerando la popolazione che invecchia in italia nel duemilaventi quattro gli over sessantacinque sono il ventiquattro tre per cento quattordici quattro milioni gli over ottanta il sette sette per cento quattro milioni e mezzo secondo le previsioni ist entro il duemilacinquanta gli over sessanta abbiamo

ID:6445862

Tag: SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, CARENZA INFERMIERI, FONDAZIONE GIMBE, MANCANZA PAGAMENTO, MINISTERO DELLA SALUTE

Filtro: #rule1

KeyPhrases: New filter

Keywords: fondazione gimbe

SPC/KP

26-03-25 16.29 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	GRANDUCATO TV
Titolo Trasmissione		GRANDUCATO TV - TG 14.30 - "L`infermieri in fuga, gli stipendi sono tra i piu` bassi in Ue" - (25-03-2025) *			

GRANDUCATO TV - TG 14.30 - "L`infermieri in fuga, gli stipendi sono tra i piu` bassi in Ue" - (25-03-2025) *



In onda: 25-03-2025

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: ANNA ROMANO

Durata del servizio: 00:01:54

Orario di rilevazione: 14:45:15

Intervento di:

Speech to text

rimaniamo ancora in ambito lavorativo di collocazione come esempio qui la sanitaria dove si registra una vera e propria la fuga dei cervelli quindi titolati dottori professori ma anche degli stessi in fermi il servizio di anna romano italia tardi civile e ferroviari ogni anno e dati alla mano la professione sta vivendo da tempo una crisi e servizio sanitario nazionale o l'infermiere su quattro è vicino alla pensione ed uno su sei ha scelto di lavorare fuori dalla sanità pubblica la professione attrae sempre meno i giovani anche in termini remunerativi il quadro secondo i dati diffusi dalla fondazione gimbe non è roseo e va ad incidere il funzionamento della sanità pubblica abbinandoli equità nell'accesso alle cure soprattutto per le persone anziane che vulnerabili nel duemilaventidue secondo i dati del ministero della salute e personale distico contava su trecento mila unità di cui quasi duecentosettanta mila dipendenti del servizio sanitario e trentacinque mila impiegati nelle strutture equiparate in italia ci sono cinque virgola tredici in fermi eri ogni mille abitanti per non parlare della situazione se comparata con quella di altri paesi europei in europa peggio che in italia spagna seguita da polonia e ungheria in ultima analisi il trattamento economico gli stipendi dell'infermiere in italia restano tra i più bassi d'europa per la fondazione gimbe la profonda crisi che investe il personale interventistica impone un piano straordinario per la professione accanto

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	GRANDUCATO TV
Titolo Trasmissione	GRANDUCATO TV - TG 14.30 - "L`infermieri in fuga, gli stipendi sono tra i piu` bassi in Ue" - (25-03-2025) *				

ad un aumento salariale è fondamentale intervenire a livello regionale e locale con misure di welfare mirate agevolazioni per i trasporti pubblici partiti e alloggi a costi cambierà

ID:6444530

Tag: CARENZA INFERMIERI, FONDAZIONE GIMBE , MINISTERO DELLA SALUTE, SANITÀ PUBBLICA , SSERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

SPC/KP

25-03-25 17.01 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	LA7
Titolo Trasmissione		LA7 - OTTO E MEZZO 20.30 - "L'Italia perde 10 mila infermieri ogni anno" - (25-03-2025) *			

LA7 - OTTO E MEZZO 20.30 - "L'Italia perde 10 mila infermieri ogni anno" - (25-03-2025) *



In onda: 25-03-2025

Condotto da: LILLI GRUBER

Ospiti: ANNALISA CUZZOCREA (GIORNALISTA), LUCA JOSI (IMPRENDITORE), ROBERTO SAVIANO (SCRITTORE)

Servizio di: PAOLO PAGLIARO

Durata del servizio: 00:01:57

Orario di rilevazione: 21:16:21

Intervento di:

Speech to text

ogni anno l'italia perde dieci mila infermieri dimissioni trasferimenti all'estero e pensionamenti non sono compensati dall'ingresso di nuove leve questo significa che aumentano carichi di lavoro e stress per chi resta in servizio e aumentano rischi e disagi per i pazienti in un paese che invecchia velocemente e dove undici milioni di over sessantacinque convivono con almeno una malattia cronica la fondazione gimbe sentinella della sanità pubblica ci avverte oggi che la fuga degli infermieri rischia di far deflagrare il sistema perché chi se n'è già andato occorre aggiungere i quasi settantotto mila infermieri cioè un quarto del totale che hanno più di cinquantacinque anni e presto cercheranno invano qualcuno a cui passare il testimone il campanello d'allarme più preoccupante suona sul fronte della formazione in un anno si sono laureati sono sedici infermieri ogni centomila abitanti a fronte di una media europea di quarantaquattro gli stipendi degli infermieri italiani sono tra i più bassi d'europa sia in termini assoluti sia rispetto al costo della vita quarantotto mila euro lordi cioè quasi diecimila euro in meno rispetto alla media ocse la fondazione gimbe chiede un piano straordinario accanto a un aumento salariale servono misure di welfare mirate alloggi a costi calmierati agevolazioni per trasporti pubblici e parcheggi ma vanno introdotte nuove lauree specialistiche e va garantita la possibilità di fare carriera di veder premiati i meriti e

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	LA7
Titolo Trasmissione	LA7 - OTTO E MEZZO 20.30 - "L'Italia perde 10 mila infermieri ogni anno" - (25-03-2025) *				

infine occorre garantire la sicurezza sul lavoro che è un'emergenza nell'emergenza visto che l'anno scorso nel pronto soccorso nelle corsie ci sono state diciotto mila aggressioni allora siamo in chiusura

ID:6445027

Tag: CARENZA INFERMIERI, FONDAZIONE GIMBE

SPC/XHB

25-03-25 23.17 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAI NEWS 24
Titolo Trasmissione		RAI NEWS 24 - FOCUS 24 11.45 - "Sanità: Gimbe, l'Italia perde 10mila infermieri l'anno." - (25-03-2025) *			

RAI NEWS 24 - FOCUS 24 11.45 - "Sanità: Gimbe, l'Italia perde 10mila infermieri l'anno." - (25-03-2025) *



In onda: 25-03-2025

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: GERARDO D AMICO

Durata del servizio: 00:02:08

Orario di rilevazione: 11:49:10

Intervento di:

Speech to text

luci ed ombre della sanità italiana in un rapporto ocse e la denuncia l'allarme lanciato dalla fondazione gimbe perdiamo dieci mila infermieri e l'anno il motivo sono tra i meno pagati d'europa gerardo d'amico paesi bassi svizzera germania israele repubblica slovacca sono questi secondo l'ocse i paesi con i migliori sistemi sanitari riportando ottime performance per l'accesso ai servizi specialistici il rapporto con i medici di base e l'integrazione dei servizi sanitari primari ed incentivi finanziari per migliorare la qualità delle cure va sottolineato che questi paesi adottano un sistema di finanziamento misto con coperture pubbliche ed assicurazioni private spesso a carico del datore di lavoro o per l'iscrizione del singolo assistito ad un fondo nazionale diversa la situazione italiana con il servizio sanitario gratuito e a compartecipazione solo col ticket per chi non abbia un codice di esenzione tra i punti di forza del nostro sistema la continuità delle cure attraverso il medico di famiglia la regolamentazione del personale ospedaliero che garantisce servizi flessibili ma controllati la bassa partecipazione alle spese da parte degli assistiti negativo per l'ocse il livello di digitalizzazione ancora parecchio ridotto l'uso di cartelle cliniche e fascicolo sanitario elettronico sono poi pochi gli incentivi economici ai medici di base per un'azione più proattiva e alcuni risultati non sono in linea con gli investimenti fatti sul fronte infermieristico la fondazione gimbe

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAI NEWS 24
Titolo Trasmissione	RAI NEWS 24 - FOCUS 24 11.45 - "Sanità: Gimbe, l'Italia perde 10mila infermieri l'anno." - (25-03-2025) *				

segnala che ne abbiamo sei cinque ogni mille abitanti ovvero tre punti in meno della media ocse ne perdiamo dieci mila all'anno vanno a lavorare nel privato all'estero senza considerare che uno su quattro è vicino alla pensione occorre un piano strutturale o è a rischio anche il pnr sostiene il presidente gimbe cartabellotta

ID:6444171

Tag: FONDAZIONE GIMBE, SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, INFERMIERI, NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE), SANITÀ ITALIANA

Keywords: fondazione gimbe, Nino Cartabellotta

SPC/AH

25-03-25 12.49 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAI NEWS 24
Titolo Trasmissione		RAI NEWS 24 - NEWS 16.00 - "Rapporto dell Gimbe comunica la carenza dei infermieri" - (25-03-2025) *			

RAI NEWS 24 - NEWS 16.00 - "Rapporto dell Gimbe comunica la carenza dei infermieri" - (25-03-2025) *



In onda: 25-03-2025

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: GERARDO D AMICO

Durata del servizio: 00:02:05

Orario di rilevazione: 16:42:20

Intervento di:

Speech to text

luci ed ombre sulla sanità italiana nel rapporto ocse sua offerta e gestione sanitaria dei paesi più sviluppati mentre la fondazione gimbe lascia lancia l'allarme infermieri ne perdiamo dieci mila all'anno tra i meno pagati d'europa gerardo d'amico paesi bassi svizzera germania israela repubblica slovacca sono questi secondo l'ocse i paesi con i migliori sistemi sanitari riportando ottime performance per l'accesso ai servizi specialistici il rapporto con i medici di base l'integrazione dei servizi sanitari primari ed incentivi finanziari per migliorare la qualità delle cure va sottolineato che questi paesi adottano un sistema di finanziamento misto con coperture phu assicurazioni private spesso a carico del datore di lavoro o per l'iscrizione del singolo assistito ad un fondo nazionale diversa la situazione italiana con il servizio sanitario gratuito e a compartecipazione solo col ticket per chi non abbia un codice di esenzione tra i punti di forza del nostro sistema la continuità delle cure attraverso il medico di famiglia la regolamentazione del personale ospedaliero che garantisce servizi flessibili ma controllati la bassa partecipazione alle spese da parte degli assistiti negativo per l'ocse il livello di digitalizzazione ancora parecchio ridotto l'uso di cartelle cliniche e fascicolo sanitario elettronico sono poi pochi gli incentivi economici ai medici di base per un'azione più proattiva e alcuni risultati non sono in linea con gli investimenti fatti sul

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAI NEWS 24
Titolo Trasmissione	RAI NEWS 24 - NEWS 16.00 - "Rapporto dell Gimbe comunica la carenza dei infermieri" - (25-03-2025) *				

fronte infermieristico la fondazione gimbe segnala che ne abbiamo sei cinque ogni mille abitanti ovvero tre punti in meno della media ocse ne perdiamo dieci mila all'anno vanno a lavorare nel privato all'estero senza considerare che uno su quattro è vicino alla pensione occorre un piano strutturale o è a rischio anche il pnr sostiene il presidente gimbe cartabellotta

ID:6444555

Tag: CARENZA INFERMIERI, FONDAZIONE GIMBE , NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE), PNRR (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA), SANITA , SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

SPC/KP

25-03-25 17.24 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAI TRE LAZIO
Titolo Trasmissione		RAI TRE LAZIO - TGR LAZIO 19.30 - "Meno infermieri" - (25-03-2025) *			

RAI TRE LAZIO - TGR LAZIO 19.30 - "Meno infermieri" - (25-03-2025)

*



In onda: 25-03-2025

Condotto da: DAVIDE FIORANI

Ospiti:

Servizio di: PAOLO MARTINI

Durata del servizio: 00:01:33

Orario di rilevazione: 19:47:26

Intervento di: MAURIZIO ZEGA (PRES. ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI ROMA)

Speech to text

L'allarme della fondazione Gimbe mancano gli infermieri il Lazio tra le regioni peggiori d'Italia. Paolo Martini è una vera e propria emergenza per il servizio sanitario nazionale così Gimbe definisce la grave carenza di infermieri in Italia. I numeri forniti dal centro studi della fondazione specializzata in politiche sanitarie relativi al duemilaventidue sono inequivocabili in Italia ci sono poco più di sei infermieri ogni mille abitanti in Norvegia o in Germania sono dodici. La media europea è di otto. Se si guardano i numeri del Lazio la situazione è ancora peggiore. Gli infermieri per mille abitanti sono meno di cinque. Peggio fanno solo l'Abruzzo e quasi tutte le regioni del sud. L'organizzazione mondiale della sanità ha attivato una cabina di regia in tutta Europa per monitorare la condizione dei sistemi sanitari. Noi riteniamo non solo a livello europeo o nazionale ma anche a livello regionale sia necessaria una cabina di regia perché i numeri di là della quantità di infermieri presenti sul territorio un numero così basso nella regione Lazio sono meno di cinque infermieri ogni mille abitanti e un numero preoccupante che non riuscirà a dare risposta tra poco meno di venti anni a oltre sei milioni di abitanti. Ultraottantenni con questi numeri è impossibile il corretto funzionamento della sanità pubblica. Afferma il presidente di Gimbe Cartabellotta perché incidono sulla equità nell'accesso alle cure il rischio di essere vanificati gli investimenti del PNRR. L'Italia perde dieci mila professionisti ogni anno anche perché gli stipendi restano i più bassi d'Europa. La media OCSE è superiore di quasi nove mila euro.

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAI TRE LAZIO
Titolo Trasmissione	RAI TRE LAZIO - TGR LAZIO 19.30 - "Meno infermieri" - (25-03-2025) *				

ID:6444726

Tag: FONDAZIONE GIMBE, CARENZA DI INFERMIERI, TGR LAZIO

Keywords: fondazione gimbe

SPC/DP

25-03-25 20.17 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAITRE
Titolo Trasmissione		RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Infermieri cercasi -1" - (25-03-2025) *			

RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Infermieri cercasi -1" - (25-03-2025)

*



In onda: 25-03-2025

Condotto da: PATRIZIA SENATORE

Ospiti: FRANCESCA MOCCIA (VICE SEGRETARIA GENERALE CITTADINANZATTIVA), NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE)

Servizio di: REBECCA SAMONÀ

Durata del servizio: 00:11:09

Orario di rilevazione: 12:25:53

Intervento di: FRANCESCA MOCCIA (VICE SEGRETARIA GENERALE CITTADINANZATTIVA), NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE), VALERIO DIMONTE (PRES. CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA UNIV. TORINO)

Speech to text

che cosa vi ha spinto a studiare scienze infermieristiche e un gran lavoro una grande una grande responsabilità e molto molto soddisfacente io faccio l'operatore socio-sanitario perciò mi ha già spinto di fare questa università per migliorare livello personale mi ha spinto un po' anche l'esperienza con mio padre che è stato un disabile vista la carenza di infermieri che c'è secondo lei è giusto che ci sia il numero chiuso spesso molte professioni sanitarie hanno veramente pochi pochi posti è necessario soprattutto in Italia il numero chiuso è stato abbastanza organizzato per dare la possibilità a tutti di praticare un tirocinio fatto bene quindi sì col numero chiuso ma test differenti per ogni professione sanitaria e dal punto di vista economico non è una delle professioni più attrattive è una delle professioni secondo me è poco riconosciuto nel tempo si potrà lottare per alzare gli stipendi però è una cosa che da fare più che altro per la passione verso il lavoro anche perché non si lavora con degli oggetti bisogna tener conto comunque che hai di fronte un altro essere umano le res ci sono molte non è un lavoro facile e quindi se ci fosse una retribuzione maggiore sicuramente saremo più incentivati sicuramente tra le varie opzioni sarà quella di andare all'estero perché la retribuzione non è adeguato

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAITRE
Titolo Trasmissione		RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Infermieri cercasi -1" - (25-03-2025) *			

a tutte le responsabilità e ai turni di lavoro che si fanno stiamo facendo buongiorno amici di fuori tg oggi parliamo di sanità e nello specifico della carenza degli infermieri nella copertina montata dalla nostra valentina di mambro e rebecca samonà ha dato voce agli studenti del corso di scienze infermieristiche dell'università di torino questi sono i loro sogni e le loro aspettative per una professione purtroppo sottovalutata ne parliamo con i nostri ospiti degli amici affezionati di fuori tg in collegamento il presidente della fondazione gimbe lo conoscete nino cartabellotta perché gimbe ha appena diffuso dei dati preoccupanti sugli infermieri e adesso le illustriamo fatemi presentare anche qui studio francesca moccia vice segretaria generale di cittadinanzaattiva l'associazione che difende aiuta i consumatori ci darà delle dritte anche per superare un po' le liste d'attesa che sono anche il problema che sta a cuore a tutti fatevi presentare anche rebecca samonà già pronta a leggere le vostre domande ma io torno subito da nino perché abbiamo sentito dal tg la domanda di lal tema di attualità è quello che è uscito anche la preoccupazione per i cittadini su almeno sembrerebbero novecento medici tra radiati sospesi che quindi hanno dei procedimenti anche abbastanza preoccupanti e continuano ad operare nino cartabellotta qual è il vostro commento ma il commento è sostanzialmente quello che riflettono i dati ci sono ben novecentoventi perché esercitano continuano a esercitare malgrado gli ordini professionali abbiano emesso nei loro confronti un provvedimento di sospensione o addirittura di variazione il problema è che però questi mezzi si possono fare ricorso e poi dev'essere attivata una commissione disciplinare è evidente che però se il medico si oppone ci deve essere un secondo grado di giudizio che viene diciamo rilasciato dalla banca quella che si chiama la commissione sergente per le professioni sanitarie e fino a quando questa commissione non si esprime no scatta di fatto nella tradizione nella sospensione quindi questi medici possono continuare a lavorare possiamo definirla una sorta diciamo di ritardo burocratico che però rischia di pesare in maniera importante sulla tutela della salute dei pazienti e già questo è il punto francesca moccia di cittadinanza attiva allora a questo punto poi i cittadini come si possono tutelare anche voi come associazione che cosa chiedete innanzitutto trasparenza perché bisogna sapere anche qual è il professionista che si ha di fronte quindi questa sarebbe la cosa più importante poi snellire anche queste procedure burocratiche per arrivare proprio presto a sapere qual è la verità e contemporaneamente non sguarnire ovviamente il servizio sanitario perché i medici sono importanti servo

no per curarci per l'accesso alle cure e quindi riuscire a bilanciare da una parte questo bisogno anche di informazione corretta verso verso i cittadini dall'altra dunque di far funzionare la macchina della sanità pubblica intanto nino cartabellotta i numeri che avete diffuso oggi ci fanno preoccupare perché vediamo questi cartelli con l'anticipazione che ci avete dato noi sappiamo che perdiamo ogni anno dieci mila infermieri almeno dalle vostre proiezioni vediamo che la distribuzione la quantità di infermieri ogni mille abitanti vediamo regione per regione abbiamo in testa la liguria che insomma sembrerebbe avere almeno abbastanza almeno sette infermieri ogni mille abitanti e poi giù giù fino ad arrivare alla campania che sembrerebbe abbastanza sguarnita sono dati che ci devono preoccupare ma quello che preoccupa è lo squilibrio tra domanda e offerta noi oggi abbiamo una popolazione sempre più anziana e le proiezioni dell'istat ci dicono che nei prossimi anni gli over sessantacinque gli over ottanta che sono le professioni che poi richiedono una maggiore disponibilità di infermieri ci hanno bisogno spesso più di cure e di terapie quindi costretto bisogno assistenziale quindi se questo aumento importante della dell'invecchiamento della popolazione e questa popolazione ha sempre più malattie croniche teniamo conto che nel ventitré undici milioni di over sessantacinque avevano almeno una malattia cronica e quasi otto milioni due o più malattie croniche e questo aumenta la domanda di persona infermieristico e la domanda è aumentata anche da questa riorganizzazione è importantissima dell'assistenza territoriale cioè le cosiddette case della comunità agli ospedali di comunità le centrali operative territoriali richiedono prevalentemente un personale infermieristico che secondo le stime di agenas si aggira tra venti mila e ventisette mila unità però noi dall'altra parte

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAITRE
Titolo Trasmissione		RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Infermieri cercasi -1" - (25-03-2025) *			

abbiamo una ridotta offerta perché da un lato ci sono sempre meno giova a questa professione e quindi si abbassa anno dopo anno il rapporto tra numero di posti disponibile e iscritti tanto che siamo arrivati a una persona per un posto disponibile e poi c'è questa fuga dal servizio pubblico di molti professionisti che scelgono di andare via praticamente dal servizio pubblico a non vedere allora è proprio questo poi il tema perché poi stanno scappando e gli infermieri che abbiamo formato e che abbiamo speso anche dei soldi per formare i nostri ragazzi vanno all'estero le regioni si trovano sguarnite adesso è caccia proprio all'infermiere e quindi la nostra rebecca samonà è andata in piemonte dove sono si sono organizzati andando a caccia di infermieri anche in albania contendendosi pure con la germania guardate anche nel futuro in quaranta sessanta mila infermieri di cui si parla che mancano difficilmente si potrà colmare questo che pur facendo tutti gli sforzi possibili e immaginabili in italia mentre le facoltà in discipline infermieristiche vedono diminuire gli iscritti sono sempre di più le regioni che cercano di reclutare all'estero in particolare in albania ultimo il piemonte che ha inviato una delegazione in tredici università sia pubbliche che private a cosa è servita questa missione ha avuto come obiettivo la costruzione di un progetto formativo innanzitutto in maniera tale da equiparare i percorsi formativi degli infermieri albanesi rispetto a quelli italiani e creare le condizioni per cui questi infermieri possono essere più spinti a scegliere l'italia piemonte in particolare naturalmente come meta lavorativa già oggi molti di questi vanno a lavorare in germania perché la germania sta facendo opera di reclutamento loro formazione può essere equiparata a quella degli infermieri italiani questi ultimi anni si sono adeguati agli standard europei con incontrandoci con loro è emerso che potrebbe essere utile un confronto non solo sugli standard minimi che sui programmi e l'altro aspetto importante questo è quello proprio dei tirocini è un livello adeguato della padronanza linguistica quindi l'obiettivo sarebbe quello di inserire anche negli ospedali pubblici ci e i documenti in molte regioni se non hai la cittadinanza italiana non puoi partecipare a un concorso per entrare nella sanità pubblica no questo di nuovo si sta affrontando perché è stato un primo momento esplorativo era un protocollo definitivo quanti infermieri dall'albania dovrebbero arrivare al bagno ghiaccio questa situazione che è importante valutarla in grembo vista etico perché formano a infermieri sovrannumero anche spettava loro potenziale di assorbimento e quindi potenzialmente ce ne possono essere anche duemila formiamo questi infermieri e poi decidono di andare all'estero come facciamo a tenerli intervengano a molti elementi rispetto alla attrattività oggi si parla molto di questa figura essenziale dell'infermiere di famiglia di comunità e queste non viene accompagnato da un riconoscimento sia economico sia di responsabilità e diventa poco attrattivo puoi magari rimanere in quest'anno professione e magari si viene attirati anche le altre situazioni cosa si può fare a parte andarli a prendere in albania andare a prendere albania da altre parti e un pezzettino di frutta nella soluzione riconoscere il valore il valore vuol dire un indicatore di riconoscimento del valore la retribuzione però se non ci sono i soldi è questo però il napoli che prima di politiche sanitarie di dove si impiegano risorse cioè non si può dire mancano gli infermieri e poi non mettere in piedi aspetti che sono anche di tipo incentivante retributivo oppure si dice conviviamo con la mancanza di infermieri boccia ma c'è questo poi il punto voi avete anche fatto un'indagine avete ascoltato gli infermieri e anche i professionisti della sanità c'è che cosa vi hanno raccontato cos'è emerso perché stanno mollando si abbiamo ascoltato gli infermieri e ricordiamo che esistono venti professioni sanitarie quindi abbiamo una grandissima ricchezza e che cosa ci hanno detto che innanzitutto vogliono essere riconosciuti vogliono anche che ci sia una un riconoscimento della responsabilità che poi realmente se si assumono nel loro lavoro che siano pagati in modo equo quindi non chiedono l'impossibile chiedono un riconoscimento giusto del loro lavoro dei sacrifici più equilibrio tra vita privata e il lavoro e supporto psicologico perché non ci dimentichiamo che fanno un lavoro difficile e invece poi ecco tutto questo ad oggi non viene riconosciuto quindi non serve solo investire più risorse ma anche garantire migliori condizioni di lavoro e sicurezza non ci dimentichiamo che le violenze sul posto di lavoro sono un problema e loro ce lo hanno confermato serve garantire più sicurezza e questo è una responsabile ai datori di

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAITRE
Titolo Trasmissione	RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Infermieri cercasi -1" - (25-03-2025) *				

lavoro anche proprio dei dirigenti degli ospedali e delle asl nino cartabellotta dai dati che avete lo so oggi vediamo che almeno un infermiere

ID:6444201

Tag: CARENZA DEGLI INFERMIERI, SERVIZIO SANITARIO

Filtro: #rule1

KeyPhrases: New filter

Keywords: fondazione gimbe, Nino Cartabellotta

SPC/XHB

25-03-25 13.15 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAITRE
Titolo Trasmissione		RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Infermieri cercasi -2" - (25-03-2025) *			

RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Infermieri cercasi -2" - (25-03-2025)

*



In onda: 25-03-2025

Condotto da: PATRIZIA SENATORE

Ospiti: FRANCESCA MOCCIA (VICE SEGRETARIA GENERALE CITTADINANZATTIVA), NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE)

Servizio di: JACOPO CECCONI

Durata del servizio: 00:08:39

Orario di rilevazione: 12:37:00

Intervento di: ADRIAN NARANJO DOMINGUEZ (CARDIOLOGO), ASBEL DIAZ FONSECA (CHIRURGO), CATERINA PERRI, FRANCESCA LIOTTA (DIRETTRICE SANITARIA OSPEDALE DI POLISTENA), FRANCESCA MOCCIA (VICE SEGRETARIA GENERALE CITTADINANZATTIVA), NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE), REBECCA SAMONÀ (GIORNALISTA), STEFANIA MARINO (PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PROSALUS)

Speech to text

Io so oggi vediamo che almeno un infermiere su quattro è vicino alla pensione e i numeri dell'età dei nostri infermieri insomma ci fa preoccupare per il futuro e soprattutto uno su sei lavora fuori dal servizio sanitario nazionale chi questi sono due elementi aggiuntivi che contribuiscono a quel famoso uno squilibrio tra domanda e offerta e noi raggiungeremo la gobba pensionistica tra tra qualche anno di fatto il ventidue per cento degli infermieri un'attività ha un'età compresa tra cinquanta e cinquantaquattro anni ma ce n'è un ventisette tre per cento che ha più di cinquantacinque anni quindi tra circa dieci anni hanno praticamente andranno in pensione e l'altro tema che di fatto ci sono circa sessanta mila infermieri che non lavorano nemmeno il servizio sanitario nazionale inteso come strutture pubbliche ma nemmeno nel privato accreditato questo fa capire che gli infermieri ci sono ma non lavorano per il servizio pubblico e anche privato accreditato quindi di fatto lavorano per cooperative lavorano come liberi

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAITRE
Titolo Trasmissione		RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Infermieri cercasi -2" - (25-03-2025) *			

professionisti anche per quelle criticità che contraddistinguono la loro professione una tra tutte quella della remunerazione che ormai ha raggiunto dei livelli molto bassi rispetto agli altri paesi europei ma soprattutto un dato rilevante che dal duemilauno al duemiladiciannove ha perso in termini di potere d'acquisto quindi per vent'anni sostanzialmente gli infermieri hanno guadagnato meno di quello che è stato imposto di crescita e questo segna nel vostro grafico anche questo crollo delle iscrizioni c'è questo crollo il terreno nel numero e nel rapporto tra posti disponibili e ragazzi e ragazze che vogliono fare gli infermieri ovviamente sta diventando un lavoro poco attrattivo le ricadute le vediamo poi sul territorio la nostra rebecca samonà ha voluto anche raccontare nel suo viaggio l'italia del piemonte noi invece siamo andati con jacopo ceconi anche in calabria per raccontare un altro aspetto perché dove mancano le strutture e i medici gli infermieri poi succede che bisogna anche spostarsi guardate erano problemi diversi gravi e midollo spinale eccetera insomma altre tipologie che qua non trattavano dove siete dovuti andare ma abbiamo girato varie parti d'italia zio alberto ha avuto un infarto e poiché il cuore funziona al trentacinque per cento aveva bisogno urgente di una coronografia ma a Reggio Calabria le liste di attesa erano enormi è riuscito a mettersi in contatto con un chirurgo del San Carlo di Roma e avrà le cure necessarie si chiama migrazione sanitaria una piaga per tutto il sud soprattutto per la Calabria regione ultima per i livelli assistenziali sarebbe bello che in tutta Italia invece fossero tutti gli ospedali efficienti allo stesso identico modo un sogno per ora questo è il cantiere del nuovo ospedale di Vibo Valentia progettato ventuno anni fa poco più avanti i lavori a Corigliano Rossano addirittura non cominciati quelli della struttura di Palmi annunciata nel duemilasette il problema non sono i soldi c'è un miliardo stanziato ma mai speso per questo il presidente occhiuto ha chiesto lo stato d'emergenza la protezione civile ha ottenuto la nomina a commissario spinto anche da un'attiva rete di comitati di cittadini stufi delle nazioni per ogni adempimento si impiegano una media di due anni e mezzo tre anni e questo non è più accettabile quando un paziente va a curarsi fuori intanto la Calabria paga le altre regioni nella piana mancano quattrocento posti letto significa che ci sono quattrocento malati che oggi sono in giro per l'Italia ci sono quattrocento famiglie chi ha la possibilità di farlo che li sta accompagnando in altre regioni significa che ogni anno con trecento e più milioni che noi regaliamo a queste regioni ricche noi perdiamo un nuovo ospedale l'anno in mancanza di strutture decenti poi nella scarsità generale di personale sanitario attirare qui i giovani diventa un miraggio senza i trecentoventisei medici inviati due anni fa dal governo cubano a dare una mano e prorogati fino al duemilaventisette specialmente i piccoli ospedali come questo di Polistena collasserebbero quanti medici vi mancherebbe e no venti venticinque manca nel presidio nonostante i venti umani se vi aspettavate che anche in Italia in Europa ci fosse questa emergenza per i medici no questo no se immaginava sa nessuno da un paese diciamo chiamato dal terzo mondo pensa che un paese del primo mondo ha carenza di personale sanitario professionale che siamo alla cassa professionale in pensione professionale vecchio ma la riprovazione come lo facciamo nel frattempo morire è più facile come è capitato a gennaio a Serafino il marito di Caterina che con un infarto ha aspettato tre ore un'ambulanza ora il simbolo della lotta guarda le sue bambine dice pensa che hanno un'aspettativa di vita inferiore di tredici mesi rispetto a quelle nate al nord un fenomeno inaccettabile che dovrebbe balzare agli occhi di tutti quindi la vicenda di mio marito che vuole essere simbolo dovrebbe essere portata a Roma davanti alle istituzioni e angusto che rimanga nei limiti di San Giovanni in Fiore nei limiti di un comune Silano Nino Cartabellotta voglio un commento anche su questo paese o quasi da terzo mondo però diamo pure voce ai nostri telespettatori Rebecca cosa scrivono scrivono che molto spesso l'alternativa è quella della sanità privata lo scrive Guido Agostino Bassi ormai se vuoi curarti devi farti un'assicurazione Andrea Bucci dice emigrano tutti dove la sanità è privata e funziona e sottolineano anche la professionalità degli infermieri ci stanno scrivendo molti infermieri in pensione e sottolineando la bellezza della loro del loro lavoro Nino Cartabellotta perché poi la passione dei sanitari c'è ma c'è un sistema che non sta funzionando stiamo diventando veramente un paese da terzo mondo per la sanità ma

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAITRE
Titolo Trasmissione	RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Infermieri cercasi -2" - (25-03-2025) *				

sicuramente stiamo assistendo al declino lento ma inesorabile di quel servizio sanitario nazionale che ci ha inviato tutto il mondo che ci ha permesso di ottenere grandi risultati di salute a quello che io dico sempre che ripeto che c'è ancora tempo per sollevarlo ma ci vuole realmente una grande un grande patto politico e sociale che serve perché vi chiedo ovviamente di risorse che richiede riforme ma che in questo momento storico richiedere restituire attrattività a tutte le professioni sanitarie per il servizio pubblico perché un ospedale lo possiamo costruire una tecnologia nuova la possiamo comprare se abbiamo le risorse ma se il personale non vuole più stare nel servizio sanitario nazionale oggi potremmo non riuscire a convincerlo nemmeno aumentando gli stipendi quindi la grande criticità in questo momento della sanità che poi i cittadini vedono tutti i giorni con lista d'attesa o nei pronto soccorso affollati come medici di famiglia che non ci era una cosa personale sanità fammi aggiungere una cosa sulle liste d'attesa perché è una battaglia di cittadinanza attiva vediamo questa d lgs perché impariamo anche a leggere cosa cosa c'è scritto sulle ricette quanto sono urgenti degli accertamenti perché ci possiamo difendere moccia con facendoci anche rimborsare le visite fatte nel privato convenzionato voi avete dei moduli adesso ne parliamo anche nella diretta facebook di fuori tg vini ci possiamo spostare anche sulla pagina facebook di fuori tg con rebecca samonà per tutte le domande ci possiamo difendere ci possiamo ci dobbiamo difendere perché abbiamo le norme in questo paese perché spesso queste norme sono disattese quindi proprio per rendere esigibile questo diritto alle cure e quindi abbiamo anche una serie di strumenti per poter poi riuscire anche a risolvere una lista d'attesa quando a volte c'è solo un problema di burocrazia che impedisce l'accesso a quello che è un vero e proprio diritto quindi noi riusciamo attraverso questa campagna stop attese a risolvere i molti problemi delle persone poi condivideremo anche sui nostri social i moduli per richiedere di sbloccare le liste per farsi rimborsare insomma gli strumenti ci sono bisogna difendersi rebecca samonà arresta per la diretta facebook con eva pellegrini noi domani ci vediamo per parlare di criptovalute sapete bene come usarle e quali sono i rischi dom
ani dodici e venticinque eritrei buona giornata

ID:6444207

Tag: CARENZA DEGLI INFERMIERI, SERVIZIO SANITARIO

Keywords: fondazione gimbe, Nino Cartabellotta

SPC/XHB

25-03-25 13.20 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	TELERAMA
Titolo Trasmissione		TELERAMA - TR NEWS 14.30 - "Pochi e mal pagati, l'allarme di Gimbe sulla fuga degli infermieri" - (25-03-2025) *			

TELERAMA - TR NEWS 14.30 - "Pochi e mal pagati, l'allarme di Gimbe sulla fuga degli infermieri" - (25-03-2025) *



In onda: 25-03-2025

Condotto da: PAOLO FRANZA

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:02:50

Orario di rilevazione: 14:35:12

Intervento di:

Speech to text

il telegiornale di telegram apriamo parlato di una situazione davvero drammatica in puglia relativa alla carenza del personale in fermi artistico perché secondo il report di gimbe la puglia si piazza al diciassettesimo posto per carenza di organico poche aspettative di carriera e anche bassi stipendi queste dunque le cause della fuga dal sistema sanitario nazionale marito pochi pochissimi è sempre di meno sono l'infermiere negli ospedali italiani e la puglia non fa eccezione anzi registra se possibile una delle condizioni peggiori e diciassettesima intatti per numero di interni eri al lavoro nelle corsie dei nostri ospedali per ogni mille abitanti nel duemilaventidue ultimo dato fornito dal ministero c'erano quattro virgola sessantasei intermediari a fronte di una media nazionale del cinque tredici la puglia essendo ancora in piano di rientro e sotto la media nazionale il quadro è della fondazione gimbe che ha registrato una gravissima carenza l'infermiere che però non è solo una questione di numeri ma il riflesso spiegano di dinamica e professionali che aggravano lo squilibrio tra bisogni assistenziali e disponibilità di personale configurando una vera e propria emergenza per nino cartabellotta presidente della fondazione è un quadro che compromettere il funzionamento della sanità pubblica e mina alle equità nell'accesso alle cure soprattutto per le persone anziane i più vulnerabili sia in ambito ospedaliero che territoriale dove gli investimenti del p

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	TELERAMA
Titolo Trasmissione	TELERAMA - TR NEWS 14.30 - "Pochi e mal pagati, l'allarme di Gimbe sulla fuga degli infermieri" - (25-03-2025) *				

m r rischiano di essere vanificati senza una adeguata dotazione di personale in fermi kristi con il riferimento di cartabellotta e alle casi agli ospedali di comunità che sorgeranno ma che sono accompagnati a punto dalla tavi co dilemma con quale personale il numero d'infermiere i dipendenti del sistema sanitario nazionale che lasciano volontariamente il posto è in costante aumento con una vera e propria impennata nel duemilaventidue in puglia non si fa eccezione solo nel triennio duemilaventi duemilaventidue hanno abbandonato complessivamente il sistema sanitario nazionale sedici mila centonovantadue fermi eri di cui seimila seicentocinquantuno solo nel duemilaventidue un calo che non corrisponde all'ingresso di nuove leve uno dei punti critici di tutto lo scenario è il salario per imbelli stipendi dell'infermiere i restano tra i più bassi d'europa sia in termini assoluti sia rispetto al costo della vita una condizione che rende la professione sempre meno attrattiva per le nuove generazioni e lo dimostra il dato dei laureati nel duemilaventidue si sono laureati solo sedici in fermi eri per ogni cento mila abitanti a fronte di una media europea del quarantaquattro virgola nove di qui la richiesta della fondazione di un piano straordinario per la professione di evitare gli abbandoni

ID:6444511

Tag: EMERGENZA, CARENZA , FONDAZIONE GIMBE, INFERMIERI, PUGLIA, SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Keywords: fondazione gimbe, Nino Cartabellotta

SPC/EC

25-03-25 16.41 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	TELEUROPA NETWORK
Titolo Trasmissione		TELEUROPA NETWORK - TG TEN 14.30 - "Gimbe: Italia perde 10mila infermieri ogni anno" - (25-03-2025) *			

TELEUROPA NETWORK - TG TEN 14.30 - "Gimbe: Italia perde 10mila infermieri ogni anno" - (25-03-2025) *



In onda: 25-03-2025

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: ANNA FRANCHINO

Durata del servizio: 00:02:47

Orario di rilevazione: 14:32:45

Intervento di: MARCO MOSTI (DIRETTORE OPERATIVO FONDAZIONE GIMBE)

Speech to text

allora grazie per essere con noi dato della sanità e questo mancano medici ma mancano anche infermieri e gimbe fotografa la situazione che ha riscontrato ci sono tre virgole nove in infermieri ogni mille abitanti la media nazionale è invece di cinque punto tredici ogni mille abitanti e penultima in italia in graduatorie e questo la dice lunga sul fatto che da tempo si chiede che si proceda alle assunzioni per far funzionare le ospedali calabresi ma sentiamo nostra anna franchino dopo i medici di famiglia anche la professione in termini rischia sempre meno attrattiva l'italia fa sapere gimbe per di e dieci mila professionisti l'anno e precipita nelle classifiche europee sul numero di laureati e retribuzioni nel sistema sanitario nazionale un'infermiera su quattro è vicino alla pensione uno su sei lavora fuori dal servizio sanitario nazionale in cinque anni il rapporto posti candidati e crollato vorticosamente senza un piano straordinario la grave carenza d'infermiere rischia di compromettere l'intero sistema sanitario non è solo una questione di numeri ma il riflesso di dinamiche professionali che aggravano lo squilibrio fra bisogni assistenziali e disponibilità di personale configurano una vera e propria emergenza per il servizio sanitario nazionale ma le nostre latitudini qual è la situazione introvabile attraverso

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	TELEUROPA NETWORK
Titolo Trasmissione	TELEUROPA NETWORK - TG TEN 14.30 - "Gimbe: Italia perde 10mila infermieri ogni anno" - (25-03-2025) *				

l'infermiere raggiunto ormai livelli critici come appena fornire dipendenti ogni mille abitanti coraggiosi colloca per fonti ma in italia ben al di sotto della media nazionale cinque preso come altre zone sottoposte al piano di rientro il blocco del turnover e vincoli hanno speso per il personale hanno prodotto un progressivo svuotamento delle organiche rendendo sempre più difficile garantire l'accesso alle cure sicure e di qualità in un territorio già fragile con una popolazione che invecchia e crescente bisogno assistenziale la carenza l'infermiere compromette non solo l'assistenza ospedaliera ma anche quello territoriale e domiciliare indispensabile per i pazienti cronici e per le persone più vulnerabili senza un piano straordinario per il personale sanitario e valorizzare la professionalità cameristica la sanità pubblica calabrese rischia il collasso sempre oso lasciando indietro chi ha più bisogno

ID:6444514

Tag: EMERGENZA, CALABRIA , CARENZA , FONDAZIONE GIMBE, INFERMIERI, SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Keywords: fondazione gimbe

SPC/EC

25-03-25 16.42 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	TV CENTRO MARCHE
Titolo Trasmissione		TV CENTRO MARCHE - TG TV CENTRO MARCHE 13.30 - "Sanità. Gimbe: "Nelle Marche 5,6 infermieri ogni mille abitanti"" - (25-03-2025) *			

TV CENTRO MARCHE - TG TV CENTRO MARCHE 13.30 - "Sanità. Gimbe: "Nelle Marche 5,6 infermieri ogni mille abitanti"" - (25-03-



In onda: 25-03-2025

Condotto da: DONATELLA VICI

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:01:33

Orario di rilevazione: 13:37:29

Intervento di:

Speech to text

nostro telegiornale ma restiamo in sé un tema di sanità perché le marche sono al decimo posto tra le regioni italiane per numero di infermieri nel duemila e ventidue ogni mille abitanti cinque virgola sei in infermieri il dato fornito dalla fondazione gimbe ci colloca al di sopra comunque della media nazionale che di cinque tredici un report evidenzia alcune criticità importanti a partire dalle dimissioni e dalle cancellazioni dall'albo le analisi all'isee spiegano dalla fondazione gimbe mostrano con chiarezza i numerosi fattori che rendono la professione infermieristica sempre meno attrattiva ovvero sono salari bassi limitate prospettive di carriera subordinazione professionale incongruenza tra percorso formativo e attività lavorativa che compromettono l'equilibrio tra la vita lavorativa e privata e alimentano anche fenomeni di burnout per turni di lavoro massacranti e poi a tutto questo si aggiunge ultimo ma non meno importante il rischio di aggressioni verbali e fisiche che mina ulteriormente dignità e sicurezza

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	TV CENTRO MARCHE
Titolo Trasmissione	TV CENTRO MARCHE - TG TV CENTRO MARCHE 13.30 - "Sanità. Gimbe: "Nelle Marche 5,6 infermieri ogni mille abitanti"" - (25-03-2025) *				

della professione in fermeresti ca il professor cartabellotta che presidente della fondazione gimbe invoca un piano straordinario per la professione per motivare i giovani e trattenere chi già lavora nel servizio sanitario nazionale evitando che abbandoni definitivamente le corsie o i servizi territoriali quindi un piano ambizioso dice fatto di interventi economici organizzativi e formativi

ID:6444429

Tag: ANCONA , REGIONE MARCHE , SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, FONDAZIONE GIMBE , NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE), NUMERI DI INFERMIERI

SPC/EY

25-03-25 15.17 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione		UMBRIA TV - TELEGIORNALE DELL`UMBRIA 19.00 - "Umbria fa meglio di media Italia per infermieri dipendenti" - (25-03-2025) *			

UMBRIA TV - TELEGIORNALE DELL`UMBRIA 19.00 - "Umbria fa meglio di media Italia per infermieri dipendenti" - (25-03-2025) *



In onda: 25-03-2025

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:00:22

Orario di rilevazione: 19:11:08

Intervento di:

Speech to text

secondo la fondazione gimbe l'umbria fa meglio della media e italiana per il numero dell'infermiere i dipendenti nel duemilaventidue in fatti sono presenti sei virgola tredici ferrovieri ogni mille abitanti e dunque l'umbria e sesta tra le regioni questa emerge dall'analisi come detto della fondazione gimbe oltre

ID:6444708

Tag: FONDAZIONE GIMBE, NUMERO INFERMIERI , REGIONE UMBRIA

SPC/KP

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione	UMBRIA TV - TELEGIORNALE DELL`UMBRIA 19.00 - "Umbria fa meglio di media Italia per infermieri dipendenti" - (25-03-2025) *				

25-03-25 20.04 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	28/03/2025	Ora		Emittente	RAI RADIODUE
Titolo Trasmissione		RAI RADIODUE - IL RUGGITO DEL CONIGLIO 07.45 - "Infermieri. Gimbe: l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno" - (28-03-2025) *			

RAI RADIODUE - IL RUGGITO DEL CONIGLIO 07.45 - "Infermieri. Gimbe: l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno" - (28-03-2025) *



In onda: 28-03-2025

Condotto da: MARCO PRESTA

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:00:27

Orario di rilevazione: 08:13:24

Intervento di:

Speech to text

due notizie fondamentali la prima purtroppo in allarme un allarme che arriva dalla fondazione gimbe e che segnala che nel solo ultimo anno di duemilaventiquattro sono scappati dall'italia dieci mila in fermi aerei abbiamo perso dieci mila interiori si parla delle grandi fuga dalle corsie butta malissimo meno all'infermiere alla figura fondamentale nella sanità koulibaly hanno poco poi la

ID:6448024

Tag: CARENZA INFERMIERI, FONDAZIONE GIMBE

Keywords: fondazione gimbe

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	28/03/2025	Ora		Emittente	RAI RADIODUE
Titolo Trasmissione	RAI RADIODUE - IL RUGGITO DEL CONIGLIO 07.45 - "Infermieri. Gimbe: l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno" - (28-03-2025) *				

SPC/EY

28-03-25 10.02 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RADIO 24
Titolo Trasmissione		RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -1" - (27-03-2025) *			

RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -1" - (27-03-2025) *



In onda: 27-03-2025

Condotto da: GIANLUCA NICOLETTI

Ospiti: NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE)

Servizio di:

Durata del servizio: 00:16:34

Orario di rilevazione: 12:14:17

Intervento di: NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE)

Speech to text

nicoletti è una vera e propria emergenza per il servizio sanitario nazionale così gmbh definisce la grave carenza di infermieri in Italia in Italia ci sono poco più di sei infermieri ogni mille abitanti in Norvegia o in Germania sono dodici l'allarme della Fondazione Gimbe mancano gli infermieri il Lazio tra le regioni peggiori d'Italia dopo i medici di famiglia anche la professione infermieristica è sempre meno attrattiva l'Italia fa sapere Gimbe per dieci mila professionisti l'anno e precipita nelle classifiche europee sul numero di laureati e retribuzioni nel sistema sanitario nazionale un infermiere su quattro è vicino alla pensione uno su sei lavora fuori dal servizio sanitario nazionale è chiaro che mediamente chi ascolta se non incappa in esperienze ospedaliere può scrollare le spalle dicendo che in Italia c'è soltanto un infermiere ogni sei persone e quindi è difficile che immagini che ci possano essere dei problemi di carenza nel servizio sanitario nazionale ma io posso dire quello che la mia esperienza nota molti ormai perché non hanno fatto mistero e ho passato l'ultima settimana in un ospedale sono passato dal ricovero in pronto soccorso di notte con codice rosso non per me accompagnare mio figlio a giorni in terapia intensiva adesso finalmente sto a Nepal dove passo le notti faccio le notti perché mio figlio è autistico serve un interprete dei suoi bisogni con infermieri mi sono reso conto cosa significhi avere un infermiere che risponde che a ogni tua

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RADIO 24
Titolo Trasmissione	RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -1" - (27-03-2025) *				

chiamata è pronto per qualunque necessità per togliere un ago sfilare un catetere cambiare un letto dare un farmaco o anche semplicemente fare due chiacchiere darti una pacca sulla spalla e dirti che lui ne vede tante di quelle cose ti incoraggia e proprio forte di questa mia esperienza per me sarà un'esperienza profonda o assolutamente rivalutato quella che la sanità pubblica e ho capito il che grande privilegio che abbiamo noi avendo uno stato che bernanke ci assicura una sanità cosa che mi ha sempre molto poco chiara a tutti seconda cosa ho visto in realtà quanto sia fondamentale la figura dell'infermiere quanto siano ben formati e infermieri quanto stanno al reparto quanto hanno infermiere può veramente chiedere di tutto e quindi quando ho letto che l'ultimo rapporto dell'amico nino cartabellotta proprio sulla carenza di infermieri in italia senza avere studiato i dati perché torna la notte da mezz'ora circa sono anche un po' rintronato chi volesse antonino mi faccio raccontare tutto da lui nino cartabellotta buongiorno buongiorno gianluca e grazie anche per la sua testimonianza indiretta che la maggiore valore a quelle che sono le chiacchiere che faremo sui numeri sulla carenza del personale infermieristico ricordo che nino cartabellotta lo conoscete era presenza fissa al tempo del covid tempi dimenticati i tempi su cui si ironizza si scherza sentito dire l'altro giorno a capezzone riguardo ma una battuta sul ministro alla sanità statunitense che non fa i vaccini ai polli perché dice che i vaccini fanno male un antivaccinista quindi c'è un'influenza avviare questa è un'aggravante c'è allora mandiamogli speranza come se fosse una battuta ma che avrà mai fatto di male speranza onestamente è un poveraccio trovate a fare il ministro la salute in un periodo che non aveva precedenti nella nostra storia quindi è molto facile parlare male della sanità pubblica sinceramente non lo dico perché me ne venga nullo ma la mia situazione superata quindi nessuno mi farà un trattamento migliore a me e mio figlio perché faccio stata missione ricordo che nino cartabellotta è un medico innanzitutto presidente della fondazione gimbe che il gruppo italiano per la medicina basata sull'evidenza nino promuove l'integrazione è tutto quello che sono le evidenze scientifiche quello che scientificamente è evidente evidenza sostanza in tutte le uccisioni politiche e manageriali professionali che riguardano la salute delle persone perché nino nel tuo ultimo rapporto lancia questo allarme che manchino gli infermieri qual è la ragione innanzitutto quali sono i numeri su queste carenze a parte innanzitutto dalla ragione perché più breve e noi oggi abbiamo un servizio sanitario in grande difficoltà che i cittadini sperimentano quotidianamente dalla lista d'attesa interminabile pronto soccorso affollati dai medici di famiglia che non si trovano dall'aumento della spesa privata e ci concentriamo spesso a guardare un po' queste singole criticità dimenticando che il filo rosso che le unisce tutte è rappresentata da una carenza da un lato e dall'altro come vedremo dalla demotivazione di tutto il personale sanitario di cui l'infermiere rappresentano la fetta più consistente perché noi in italia abbiamo sostanzialmente circa trecentottanta mila infermieri scusi prima ho detto ho detto una stupidaggine abbiamo cinque infermieri ogni mille abitanti che abbiamo visto dunque se solo se è così sono circa sei secondo i dati ocse solo sei virgola cinque per mille abitanti però non tutti lavorano nel servizio pubblico e privato accreditato quindi il primo numero è importante trecento mila infermieri che stanno all'italia ma di questi sessanta mila non lavoro home nelle strutture pubbliche né nelle strutture private accreditate questo numero comunque di sei cinque complessivo per infermieri per cento per mille abitanti ci molto al di sotto della media ocse che quasi di nove è molto lontano da paesi come la germania e che stanno intorno a dodici tredici quindi c'è una carenza assoluta di queste sempre meno lavorano nel servizio pubblico perché il problema qual è nino scusa è che è più appetibile e andare a lavorare in una struttura privata rispetto che nel pubblico nel pubblico accreditato allora il problema fondamentale che oggi si sta verificando non solo per gli infermieri ma anche per i medici per gli infermieri in maniera particolare che nel servizio sanitario nazionale ci sono delle condizioni di lavoro dell'attribuzione di sicurezza di prospettive di carriera che non vengono più ritenute adeguate quindi se gli stipendi sono bassi se rischi di essere aggredito se fai del torneo massacrante scelto un rapporto diciamo nella gestione del tuo tempo tra vita professionale e vita lavorativa e vita personale diciamo non sono più compatibili l'infermiere scegliere

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RADIO 24
Titolo Trasmissione	RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -1" - (27-03-2025) *				

di dimettersi dal servizio pubblico o di andare a lavorare magari per una cooperativa e quindi fare poi delle ore fare dei turni diciamo o magari anche nello stesso ospedale pubblico però non essendo più dipendente e qui viene fuori il dato più interessante nell'ultimo anno diciamo nel due mila ventidue hanno abbandonato e servizio sanitario nazionale sei seicentocinquantuno infermiere che si sono dimessi volontariamente non sappiamo se faranno diciamo questa professione in altre in altre strutture andranno a lavorare per delle cooperative però quando noi perdiamo una quantità per dimissioni volontarie rappresenta un problema enorme anche perché aggiungo un altro numero interessante nel duemilaventidue quasi ottanta mila infermieri avevano più di cinquantacinque anni quindi la gobba pensionistica si avvicina quindi noi sperimenteremo oltre all'attuale carenza a un massiccio pensionamento di infermiere nei prossimi anni ai quali si aggiunge anche questa fuga dal servizio pubblico che inevitabilmente aggrava la situazione qui non stiamo facendo stiamo prevedendo una chiesa ancora maggiore se ci sono dei meccanismi di cambiamento radicale perché c'è un allontanamento infermieri dal servizio pubblico e al privato convenzionato sono quelli che poi si occupano delle persone che hanno delle urgenze immediate centodieci chi può va se ne va in clinica a portare subito insieme alla clinica non è mai un ospedale che mi spiegavano anche se non è esattamente la stessa cosa assolutamente no la tipologia di maschera ti trovi a un pronto soccorso immediatamente sgomento in codice rosso ti viene il neurologo gastroenterologo ti fanno una lastra ti vedono tutti i valori questa è una clinica soprattutto la notte molto difficile dai numeri nino otto zero zero ventiquattro zero zero ventiquattro che vorrei chi mi ascolta mi piacerebbe avere degli infermieri che parlano racconti nascon

derlo quali sono le cause di questo esodo ma anche mai ascoltatori che sono stati lambiti comunque dà l'idea che la carenza di infermieri su qualcosa e poi si ripercuoterà in maniera drammatica su quello che il benessere generale del nostro paese torniamo torniamo al punto fondamentale tu vincevi nino quelli che ci sono comincio a vicinanza età pensionistica ma c'è un abbandono anche delle scuole specializzazione in infermieristica cioè ci sono i giovani e come accade penso per gli autotrasportatori nessuno vuole più fare quindi li cerca disperatamente se ci sono giovani che intraprendono la carriera infermieristica comunque oppure c'è proprio un abbandono dell'idea che questa possa essere diciamo ma via professionale soddisfacente e infatti è proprio questo l'ultima diciamo criticità che si aggiunge ai numeri che ci ha raccontato che ribadisco anche per chi si fosse messo in ascolto in questo momento noi abbiamo poche infermiere di queste una parte sempre più ogni anno abbandonano il servizio pubblico ad avremo nei prossimi anni una gobba pensionistica importante perché l'infermiere in servizio sono molto anziane l'ultimo tassello che mancava è proprio quello della dei pochi laureati per compensare questa emorragia perché noi lavoriamo in italia sedici quattro infermieri ogni cento mila abitanti a fronte di una media ocse di quasi quarantacinque quindi questo ci dà l'idea che il serbatoio non ce l'abbiamo non ce l'abbiamo già per quelli che sono laureate attuale ma il dato ancora più preoccupante è che negli ultimi anni l'offerta diciamo del corso di laurea in scienze infermieristiche che una laurea triennale poi si può fare anche la specialistica a nel duemila prima della pandemia diciamo nel duemiladiciannove ecco il rapporto era uno uno sketch c'erano milleseicento posti ammettiamo e si presentavano a mille persone nel duemilaventiquattro duemilaventicinque praticamente il numero di giovani che hanno presentato la domanda sono pari al numero dei posti disponibili quindi pochi laureati attualmente manca sempre meno giovani che scelgono di intraprendere questa professione capite bene che su tutti i versanti i numeri non fanno prevedere nulla di buono per il futuro cerchiamo di esprimere quello che è la carenza in noi in sintesi quanto ce ne vorrebbe quanti ne mai ma guarda questa è una risposta che onestamente non ha un numero preciso perché noi ovviamente siamo molto indietro rispetto ad altri paesi come numero o qualcuno dice cinquanta mila qualcuno dice settanta stiamo parlando comunque di decine di migliaia di infermieri che mancano ti aggiungo però un altro dato tutta la riforma territoriale che è prevista dal pnrr che ricordo diciamo per la quale ricordo

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RADIO 24
Titolo Trasmissione		RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -1" - (27-03-2025) *			

abbiamo indebitato le future generazioni richiede da venti a ventisette mila infermieri per fare che cosa per andare a popolare le case di comunità agli ospedali di comunità alle centrali operative territoriale per potenziare l'assistenza domiciliare infatti questa figura si chiama infermiere di famiglia o di comunità quindi degli infermieri che fanno un mestiere diciamo territoriali e ne mancherebbero solo per fare questa professione per attuare per riempire tutte queste strutture da venti a ventisette mila più tutti quelli che sono quelli che vedi in corsia in ospedale è un altro tipo di lavoro è un altro tipo di lavoro per il quale è stata istituita anche una laurea specialistica dunque che di fatto fa acquisire questa specialità particolare che è un'infermiera infermiere territoriale che si occupa prevalentemente di gestire pazienti non complesse l'assistenza domiciliare a casa ma che non fa attività in ospedale in terapia intensiva in pronto soccorso piuttosto che in sala operatoria quindi i numeri sono comunque importante stiamo comunque parlando di decine di migliaia di professioniste che mancano precisando che una stima esatta della della carenza non è possibile farla proprio perché mancano dei parametri voglio dire che siano uniforme e coerente con il modello organizzativo che tra l'altro va moltiplicato per ventuno regione e provincia autonoma come più

volte ci siamo detti recensione abbiamo già qualche testimonianza sentiamo dennis da com buongiorno buongiorno buongiorno nicoletta grazie per questo spazio per parlare la sta ascoltando con apprensione allora io sono infermiera con una specialità in salute mentale e ho lavorato per parecchi anni nell'ambito psichiatrico con vari ruoli mi sono occupata anche come tutor di tirocinio degli studenti nell'ultimo anno del corso di laurea in infermieristica al terzo anno che facevano tirocinio in psichiatria e naturalmente io dal mio punto di vista posso dire alcune cose che l'altro sono già state dette cioè c'è una crisi di vocazione per cui non c'è attrattiva per i ragazzi giovani a intraprendere questo corso di laurea è per cristo perché questo perché perché viene considerata una professione non appetibili un lavoro non è un lavoro facile non è una parola assolutamente assolutamente sì ci vuole ci vuole ci vuole anche una passione per farlo perché non si può fare come si fa qualsiasi altro lavoro devo dire onestamente siete subito è impossibile è impossibile assolutamente anche perché ci sono delle mansioni anche umili che comunque in una in un'ottica a trecentosessanta gradi che riguarda l'assistenza l'attenzione si possono essere anche come dire insomma è a tutto tondo l'assistenza alla persona e a volte bisogna in qualche modo tamponare anche delle situazioni emergenziali per cui l'infermiere si trova a fare tantissime cose il problema secondo me è che le nuove generazioni ne sono accorto in queste notti e quindi so esattamente significa avere la certezza che se interviene un infermiere ti risolve un problema qualunque esso sia dal più banale come dice lei il più umile fino a quello più delicato si mette a suonare una macchina che non sa cosa sia finisce una soluzione e devi mettere l'ago dentro non so come si chiama fiducia tutti i tubi che gli escono dalle arterie ogni tanto ci infilano degli aghi da solo non sarei capace mai farlo quindi è fondamentale senti che la vita di una persona cara o la tua vita in quel caso è nelle mani di una persona che era estranea alla tua vita fino a pochi istanti prima è che improvvisamente poi cambiano cambiano tutti i fan delle persone e la persona cui affidare totalmente tutto te stesso di john balcanico immagine volo avvertite come tale la nostra parte di responsabilità e c'è un carico emotivo però sia che insomma scelte gli infermieri di psichiatria che quelli di rianimazione che fanno cose molto diverse ma sempre rivolte alla persona in tutti questi anni non c'è stato un riconoscimento né economico né di status e i ragazzi giovani a fronte di tanti sacrifici anche della propria vita personale perché quando si lavora a turni nelle norme e nei festivi a natale a capodanno molte persone devono rinunciare ad una vita personale e alla famiglia ai figli a stare coi figli e questa cosa a volte è che cosa è e c'è una crisi professionale ma anche nelle persone della mia età assolutamente io stessa per prima situazione in cui mi trovo ora mi sento demotivata si sente ma io dopo tantissimi anni per alcune scelte che ho fatto ho scelto di cambiare il mio ambito e sono stata inserita in un ambito completamente diverso dal mio e senza considerare la mia lunga professionalità e anche la stanchezza è anche l'età per cui a un certo punto ancora sono costretto

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RADIO 24
Titolo Trasmissione	RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -1" - (27-03-2025) *				

a fare turni festivi eccetera eccetera ma non c'è mai un momento che uno passa di livello ci fermiamo un istante per l'informazione la bozza grazie dennis da como e con nino cartabellotta sentiamo convenuto

ID:6446930

Tag: FONDAZIONE GIMBE, SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, CARENZA DI INFERMIERI

Keywords: fondazione gimbe, Gruppo Italiano per La Medicina, Nino Cartabellotta

SPC/TGJ

27-03-25 12.48 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RADIO 24
Titolo Trasmissione		RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -2" - (27-03-2025) *			

RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -2" - (27-03-2025) *



In onda: 27-03-2025

Condotto da:

Ospiti: NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE)

Servizio di:

Durata del servizio: 00:09:47

Orario di rilevazione: 12:36:21

Intervento di: NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE)

Speech to text

strano che i giovani italiani non vogliono più fare l'infermiere del resto parliamo di mestiere così tranquillo così sicuro dove tra l'altro si guadagna anche bene si fa carriera media un infermiere italiano turnista guadagna sui millesei circa le possibilità di carriera ti dico sono molto basse ci sono gli scatti di anzianità che poi gli infermieri si sa fanno tanti sacrifici devono lavorare nei festivi la domenica però sono ben ricompensati vero la tariffa oraria per un giorno festivo è di due euro e cinquantacinque l'ora lordi quanto guadagna un infermiere in francia circa due mila euro e poi alla fine carriera può andare fino al duemilasette questo è un servizio di striscia la notizia però dire una cosa abbastanza allarmanti su quello che puoi su una delle tante cause per cui come ci dice nino cartabellotta presidente fondazione gimbe c'è una sorta di esodo dalla figura dell'infermiere proprio fa la domanda nino consentire gabriele da roma che deve andare a una lezione quindi ha fretta gabriele buongiorno o buongiorno nicoletti è un bellissimo argomento quello che avete lasciato ci vogliono le spalle larghe per trattarlo forse posso portare un contributo noi facciamo grandi interventi di psicopsicologia voi siete fra faccio non faccio pubblicità è un'azienda della quale si sente però delegato io insegno anche ciclo teologia all'università facciamo interventi su grandi strutture ospedaliere sia private che pubbliche diciamo strutture che hanno migliaia di infermieri per

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RADIO 24
Titolo Trasmissione		RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -2" - (27-03-2025) *			

restare al punto di infermieri e tra le cose che facciamo facciamo delle approfondite analisi sia sul loro quello che si chiama il contratto psicologico quindi tutta quella serie di variabili che fanno sì che una persona abbia voglia di stare a lavorare in un posto sia il clima il clima organizzativo e come lo vivono e quali sono le variabili allora vedete le radici del disagio se c'è un disagio capito quali sono le radici esattamente la sua sintesi perfetta vediamo l'ora mi sintetizza vi sintetizzi cosa può servire nella nostra missione per darci delle spiegazioni uno mi sembra capito l'aspetto salariale un altro l'aspetto generale che c'è sempre meno tendenza di affrontare sacrifici sul lavoro gli orari via dicendo terza gli dico io mi confermi che se uno guarda le cronache è quello che accade nei pronto soccorso d'italia dal punto vista dell'inciviltà totale e anche questo toccato con mano in questi iter devo dire io ho visto l'intervento intervenire la pulizia e la forza pubblica la gente mi padre e mia madre mentre frammentato porta questo accapiglia menti costante chiaro che l'infermiere dici ma chi me lo fa fare di prendere le botte dopo che io sto qui a fare il mio lavoro lei invece cosa cosa ha dedotto dal suo studio approfondito delle tante variabili che si analizzano ce ne sono soltanto tre parliamo sommando due tipi di analisi di una quindicina di variabili ce ne sono soltanto tre sostanzialmente positivo quando vengono meno la persona va via o va via da quel tipo di attività o va via dal datore di lavoro e non sono cinica private con altre logiche cooperative come dice cartabellotta per esempio ma già meno già meno una di queste variabili è nel contratto psicologico lo spirito di servizio di dedizione a una regala solo che la gente sta lì perché credo in una missione nel momento in cui questa missione per i più vari motivi di solito per l'esperienza fatta viene meno come motivazione non ci sono altri punti del contratto psicologico che per gli infermieri oggi reggano e quindi possono tradurre con abbattuta da quando il paziente familiari e pazienti ti trattano di merda come tu fossi il loro schiavo è chiaro che ti cascano tutte le motivazioni c'è questo assolutamente a volte supplisce ci sono dei fattori che fanno da supplenza ad altri che a volte supplisce un rapporto team professionale e umana nei confronti del medico più importante del reparto che quando si è fortunati e un uomo di grande caratura scientifica ci spera anche umana ma quando questo rapporto non parliamo di rapporti professionali e non frazioni suicidio quando questo rapporto non è più sufficiente a colmare le tante altre mancanze nel complessivo rapporto di lavoro anche lì l'energia della persona sono consumate conoscenza emergenze con o senza pronto soccorso anche normalissime attività non ci si sente non ci sente non sente più stimati da linea di comando clinica che sia il primario poi sono tutti medici gli infermieri che si considera un aspetto laterale rispetto anche se fondamentale poi nella vita di corsia e di reparto di sì se mi trattano anche luogo in questa maniera mi sento demotivato nino cartabellotta abbiamo casualmente ha avuto un ascoltatore che qualche dato questi dati corrispondono e combaciano con quelli che sono i tuoi assolutamente sì perché di fatto le nostre analisi frutto diciamo di interviste piuttosto che di valutazione con cerved ci dicono che è sostanzialmente la professione infermieristica meno attrattiva per una serie di fattori concomitanti uno non è il più importante è quello dei salari bassi ma comunque un infermiere in italia guadagna circa mq dieci mila dollari a carlo di potenza che rispetto alla media ocse lasciamo perdere paesi come germania perché noi siamo su numeri che non sono assolutamente confrontabili e limitate prospettive di carriera e che sono già sollecitato e l'infermiere che aveva molto piatta a questo aspetto della subordinazione professionale dove spesso voglio dire dove oggi l'assistenza dovrebbe essere multiprofessionale e multidisciplinare si sente ancora testo diciamo medico centri città diciamo dell'assistenza sanitaria che spesso squalifica il lavoro dell'infermiere e poi spesso come diceva anche la collega poco fa l'incongruenza tra percorso formativo attività lavorativa tu hai lavorato per vent'anni in un'area poi ragione organizzativa disposto a mettere da un'altra parte che non c'entra assolutamente nulla tutto questo compromette l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata e anche oggi o aumenta il fenomeno di parma otto turni di lavoro umano è un dato è un dato di cui non mi occupo e non mi interessa eccome ricordo d'aver letto quando c'è stata recentemente all'aran l'agenzia per la rappresentanza delle pubbliche amministrazioni la discussione sul contratto nazionale

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RADIO 24
Titolo Trasmissione	RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -2" - (27-03-2025) *				

infermieri sta passando finalmente qualcosa di meglio alcuni sindacati sono messi di mezzo e sono ritornati al punto di partenza forse neanche un pochino più organizzarsi con le loro rappresentative forse no ma quello sicuramente è un aspetto che poi come dicevi tu c'è il tema delle aggressioni sia tutto quello che dicevo aggiungiamo quello che sarebbe male fisiche e ricordo chi ci ascolta che il cinquantacinque per cento delle aggressioni nel duemilaventiquattro è avvenuto a proprio carico dal personale infermieristico qualcuno potrebbe dire beh sono più numerosi però di fatto soprattutto le donne infermiere sono le più colpite da tutti i fenomeni di aggressione vedi tutte queste fenomeni messi insieme è evidente voglio dire che portano a una ridotta attrattività della professione che fa sì che chi è dentro se ne va e chi è fuori è giovani non vogliono entrare a fare questa professione che non vedono più attrattiva e poi l'aggressione pura e dura la violenza fisica è la punta di diamante di un'escalation di mancanza di rispetto di attenzione perché la persona che ti aggredisce ti picchia vi sono quelli che ti trattano veramente come uno straccio cosa che è riconoscibile è un po' calata l'idea che occorra avere rispetto attenzione e gentilezza sembra una parola è superflua ma se sei gentile con l'infermiere poi ti ricambia dieci volte gentilezza hanno tratti in maniera brutale e chiaro poi svolgere le sue funzioni al minimo quello che è il protocollo e allora stiamo luca da modena luca c buongiorno e grazie per l'opportunità di parlare e ho sentito cose tutte corrispondenti o lavorano pronto soccorso di una cittadina della provincia di modena e la situazione critica proprio per un discorso di educazione sbagliata purtroppo in questi anni abbiamo abituato le persone alla risposta social alle a me serve una cosa io ce la devo avere purtroppo non si sostiene n ella e avrebbe lo scopo di andare a gestire tutte quelle situazioni che sono curabili a casa il vecchio medico di base con la borsina che avveniva e mettiamo anche due parole e tutte queste situazioni vengono di fatto a presentarsi in un pronto soccorso che vede per una buona quaranta sessanta per cento la presentazione di situazioni che con quella realtà non c'entrerebbero qui scatta e l'appesantimento della situazione in aggiunta a questo il discorso della maleducazione che lei ha più volte sottolineato e diventa veramente complessa chiamato chiamato dai suoi colleghi proprio una settimana fa che uno di loro ha salvato la vita a mio figlio perché l'assicurazione ha sessanta e quindi gli ha messo la mascherina bisogna portarlo subito subito e ha fatto le prime terapie e mi sono meravigliato sono create sei persone a casa ho chiamato il centodiecotto un'ambulanza e un'auto con altre persone e attrezzatissimi in un istante ho visto fare tutte le cose possibili per poterlo diciamo salvare quindi figuriamoci quanto possa essere grato a lei e alla sua categoria ci fermiamo un istante traffico

ID:6446952

Tag: AGGRESSIONI AI SANITARI, ASSISTENZA SANITARIA , FONDAZIONE GIMBE

Filtro: #rule1

KeyPhrases: New filter

Keywords: fondazione gimbe, Nino Cartabellotta

SPC/TGJ

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RADIO 24
Titolo Trasmissione	RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -2" - (27-03-2025) *				

27-03-25 13.10 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RADIO 24
Titolo Trasmissione		RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -3" - (27-03-2025) *			

RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -3" - (27-03-2025) *



In onda: 27-03-2025

Condotto da:

Ospiti: NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE)

Servizio di:

Durata del servizio: 00:09:09

Orario di rilevazione: 12:47:33

Intervento di: NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE)

Speech to text

però intanto grazie a carlo salvatore alessandro lorenzi a milano fabrizio ottanta alessandro chiappini a roma vi ricordo che sto con ottimo nino cartabellotta che medico presidente fondazione gimbe che nel suo ultimo rapporto ha segnalato una carenza drammatica di infermieri in italia che andrà aggravandosi perché quelli che ci sono cominciano avvicinarsi all'età di pensione stiamo sentendo il nostro pubblico giuseppe la pistoia velocemente poi partiamo torniamo con nino giuseppe bongiorno buongiorno a tutti anche al suo ospite federico fu un'esperienza tutto tutti quelli che mi hanno preceduto ovviamente hanno fatto una buona analisi dal punto di vista tecnico io le parlerò nella cicia ce n'è una sostanza visto che avevo un passato di circa undici anni di volontari in emergenza sulle ambulanze la professione dell'infermiere è una professione molto particolare insomma s'avvicina un po' a quello del medico però insomma è in prima linea cioè conosciuti la conosciuti prima persona un'attività lee falk volontario però sta fianco a fianco con gli infermieri e con gli lettori diciamo aquile d'oro che portano le persone in ospedale sono formate da intanto i volontari formati dai dai e gli infermieri professionisti dei vari centri probabilmente a casa mia c'era anche un volontario pensi nemmeno l'ho distinto in mezzo ai professionisti evidentemente il lavoro diciamo che oggi il livello di di professionale dei volontari si avvicina molto a quello degli

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RADIO 24
Titolo Trasmissione		RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -3" - (27-03-2025) *			

infermieri anche se poi gli infermieri sono abilitate a fare anche altro però è un lavoro che in prima linea quando c'è un incidente la prima cosa a parte l'ambulanza con con l'equipaggio io mi ricordo che quando è iniziato il volontariato nel duemila nelle nostre ambulanze partiva il medico con l'infermiere poi nel tempo questa cosa è scomparsa perché giustamente mancava mancava mancavano medici non mancava lo stesso la sostanza imburattati e ora non voglio fare un trattato chi chi chi ci assiste insomma qualunque problema meglio il meglio di me secondo me c'è ha avuto poco coraggio lo stato a garantire un certo tipo di servizio di prossimità da quando viene la chiamata al centodiecotto fino a quando si fanno interventi in sala operatoria è tutta una catena ogni ogni fase è fondamentale perché perché vede nell sanitario e si va oltre la professione fino a se stessa diciamo che sono hanno dei valori umani che vanno oltre la misura del lavoro perché l'esempio e io mi sono sempre chiesto ma quanto è valso il mio servizio stanotte che in acerra abbiamo salvato una donna per esempio no o mi vengono in mente tante altre occasioni in cui abbiamo salvato delle persone per strada non ha prezzo cioè ci sono due cose che noi pensiamo sempre noi che non facciamo questa cosa pensiamo sempre sia dovuto non ci poniamo la domanda come mai il signore che chiama adesso come volontario faccia qualcosa senza percepire nessun stipendio e che è così fondamentale per la nostra vita quando ne abbiamo bisogno non ci domandiamo mai ma nino cartabellotta come non si domanda nemmeno la politica come sarebbe di una demagogia spaventosa e mettere le mani in questo problema e si parla le peggiori stronzate dei dadi delle carte costituzionali non dico sono stronzate ma del senso delle parole e dell'acqua fredda dell'aria fritta e nessuno vuole prendere la palma di colui che mette le mani nella sanità pubblica ma quando gianluca tu sai bene che negli ultimi anni ce lo dimostra facciamo dal duemilatredici ma negli ultimi anni soprattutto dopo la pandemia abbiamo accelerato su quelle che sono le analisi indipendenti che fanno capire che oggi il vero emergenza del paese italia e il servizio sanitario nazionale perché se crolla il servizio sanitario nazionale non ci sarà solo un disastro sanitario ma sarà anche economico e sociale un disastro in alcune regioni del centro-sud del sud in particolare in particolare nelle aree interne si comincia già a intravedere persone che risiedevano eccellenza che ci fa stare meglio tanto spiega come il caciocavallo per il salame felino via dicendo ma questa è una vera eccel

lenza rispetto altri paesi stato americano che abbiamo un'ora fece un modello di sanità pubblica che tutto il mondo ci ha invidiato che ci ha permesso di ottenere dei risultati di salute straordinari ma che negli ultimi quindici anni la politica ha un po' abbandonato a se stesso ossia perché ha investito sempre meno sia perché non si fanno delle riforme coraggiose perché se investe sempre meno evidente che paghi sempre meno i professionisti sanitari alla fine arrivi quasi un punto del non ritorno perché politicamente dare spazio ai privati tutto sommato ma quello che pensiamo io dico sempre il privato avanza da quando il pubblico si indebolisce poi chi se è venuto prima l'uovo nel link è difficile dirlo però è evidente che in un sistema sanitario dove il pubblico viene continuamente indebolito chi deve fare profitti avanza per andare diciamo verso quelli che sono i bisogni delle persone ma attenzione questo chiudo o chip ci porta a trasformare un servizio sanitario pubblico che è stato creato per tutelare un diritto costituzionale a un sistema ance ventuno sistema sanitario regionale basate sulla legge del libero mercato dove chi è ricco potrà accedere a determinate prestazioni e chi è povero non potrà farlo e con questo mentre lo dicevi non riceve anche al tempo del covid mi ricordo il tuo tema scelto è proprio il tuo cavallo di battaglia è questo qua infatti per poi dove nasci nasci bene e tutti mi dicono se sei fortunato grazie tu ci hai gemelli vicino a casa vieni a mi fanno un elenco di città ha capito e vede vedi cos'è anche la sanità è capito evidentemente aveva dipende molto anche dove si nasce perché perché non c'è un modello e un protocollo unico per tutti sulla sanità ma questo come si risolverebbe secondo te se tu avessi la bacchetta magica tedesco il potere di poterlo risolvere come si risolverebbe ma intanto bisogna partire dal presupposto che la qualità della sanità non si misura con la punta di diamante quindi con grandi ospedali che sono fondamentale perché la qualità dell'assistenza è un'eco

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	27/03/2025	Ora		Emittente	RADIO 24
Titolo Trasmissione	RADIO 24 - MELOG - IL PIACERE DEL DUBBIO 12.10 - "Sanità, in Italia in un anno persi 10mila infermieri -3" - (27-03-2025) *				

assistenza accessibile per tutte le persone indipendentemente dal loro status socio-economico e indipendentemente da quella che è l'area in cui vivono è evidente che noi abbiamo tante duplicazione dei servizi lavoriamo poco in rete e i cittadini devono anche accettare vuol dire che non si può avere un servizio d'eccellenza sottocasa ma è importante che lui viva in un contesto dove per tutte le patologie ci sia una rete di strutture in grado di risolvere i problemi che può essere l'emergenza delle malattie croniche quindi ci vuole da un lato programmazione sanitaria ma dall'altro anche educazione all'uso della sanità pubblica per i cittadini che spesso vogliono tutto e subito e questo ovviamente indebolisce complessivamente il sistema però la cosa fondamentale pagare adeguatamente il personale sanitario perché da noi le macchine gli ospedali li potremmo sempre costruire o comprare se il personale sanitario si demotiva e se ne va via dal sistema pubblico è evidente che il sistema crolla accade come il dottor tersilli quando finalmente è stato costretto a operare lui ma non ti ricordi erano tutti sciopero alla fine l'opera non era capace manco far niente interviene per favore per fortuna il primario che viene opera allora al posto suo genere capace guardava sul sul libro medico come si faceva un'appendicite però so che nino tu devi andare di gianluca sentiamo maria da venezia un'altra ascoltatrice abbiamo tempo ancora simone bongiorno se li sono un'infermiera in pensione da poco e credo che anche uno oltre a tutti quegli argomenti già dette dai colleghi una un elemento di disaffezione e anche poco il la mancanza di carriera nel senso che non c'è più una coerenza tra la formazione universitaria anche magistrale le competenze acquisite poi il lavoro che viene svolto cioè c'è un'organizzazione particolare come se lo spiega questo perché sono temi che sono usciti con nino cartabellotta dice è piatta la carriera e soprattutto una sua collega telefonato io mi sono specializzata non so fare una certa cosa sta in un certo rep

arto e mettono tutta un'altra parte dove vai quanto un'altra persona come madden e questo secondo lei ma perché non sarete detti league c'è un'organizzazione del lavoro anche abbastanza ferma diciamo ci sono modelli che sono fermi da vent'anni non c'è una valorizzazione che è legata alle competenze che uno esperisce un le faccio un esempio quaranta anni di carriera la mia con due master universitari e formazione sempre aggiornata se stiamo qui da me curato e sono nel momento del lavoro se paragonato esattamente allo stesso collega che ha che appena entrato in quel ruolo per dire molto che lei ci ha spiegato che noi abbiamo che abbia senso dobbiamo lasciarla perché c'è la sila e sinarchia italia sentiamo domani

ID:6446958

Tag: FONDAZIONE GIMBE, SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, CARENZA INFERMIERI

Keywords: fondazione gimbe, Nino Cartabellotta

SPC/TGJ

27-03-25 13.15 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/03/2025	Ora		Emittente	RADIO NBC TRENTO
Titolo Trasmissione		RADIO NBC TRENTO - GIORNALE RADIO REGIONALE 12.00 - "Emergenza infermieri in Trentino." - (26-03-2025) *			

RADIO NBC TRENTO - GIORNALE RADIO REGIONALE 12.00 - "Emergenza infermieri in Trentino." - (26-03-2025) *



In onda: 26-03-2025

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:00:40

Orario di rilevazione: 12:05:41

Intervento di:

Speech to text

e ci occupiamo di sanità e dell'emergenza in fermi eri in trentino secondo la fondazione gimbe in provincia di trento mancano circa quattrocentocinquanta in fermare l'emorragia verso altri territori sarebbe causata dagli stipendi troppo bassi in italia il rapporto tra cittadini in fermi eri e di cinque tredici ogni mille abitanti il trentino si piazza leggermente sopra la media al settimo posto con sei ad aggravare la carenza di organico quasi duemila in termini le che nei prossimi quindici anni andranno in pensione va meglio in alto adige dove il rapporto tra cittadini e intermedi e di sei tre la provincia di bolzano si piazza così al quarto posto in italia

ID:6445535

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/03/2025	Ora		Emittente	RADIO NBC TRENTO
Titolo Trasmissione	RADIO NBC TRENTO - GIORNALE RADIO REGIONALE 12.00 - "Emergenza infermieri in Trentino." - (26-03-2025) *				

Tag: FONDAZIONE GIMBE, INFERMIERI, SANITÀ

SPC/AH

26-03-25 13.14 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RADIO MONTECARLO
Titolo Trasmissione		RADIO MONTECARLO - DUE COME NOI 10.00 - "Infermieri, Gimbe: l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni." - (25-03-2025) *			

RADIO MONTECARLO - DUE COME NOI 10.00 - "Infermieri, Gimbe: l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni." - (25-03-



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RADIO MONTECARLO
Titolo Trasmissione	RADIO MONTECARLO - DUE COME NOI 10.00 - "Infermieri, Gimbe: l'Italia perde 10 mila professionisti l'anno e precipita nelle classifiche europee su numero di laureati e retribuzioni." - (25-03-2025) *				

In onda: 25-03-2025

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:00:21

Orario di rilevazione: 11:03:08

Intervento di:

Speech to text

allarme di fondazione gimbe il venticinque percento dell'infermiere e vicino alla pensione uno su sei lavora fuori dal servizio sanitario nazionale se ne perdono dieci mila l'anno in un lustro il rapporto candidati posti e crollato da uno virgola sei a uno virgola zero quattro in occasione

ID:6444107

Tag: FONDAZIONE GIMBE, SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, INFERMIERI, PENSIONE

SPC/AH

25-03-25 11.37 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAI RADIOUNO
Titolo Trasmissione		RAI RADIOUNO - RADIO1 DRIVE TIME 18.05 - "Allarme carenza infermieri" - (25-03-2025) *			

RAI RADIOUNO - RADIO1 DRIVE TIME 18.05 - "Allarme carenza infermieri" - (25-03-2025) *



In onda: 25-03-2025

Condotto da: FABRIZIO RATIGLIA

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:00:41

Orario di rilevazione: 18:32:47

Intervento di:

Speech to text

è una vera e propria emergenza per il servizio sanitario nazionali nazionale così gimbe definisce la grave carenza di infermieri in italia ce ne sono poco più di sei ogni mille abitanti la media europea è di quasi otto e mezzo tra le situazioni peggiori quella del lazio dove gli infermieri per mille abitanti sono meno di cinque numeri che rendono impossibile il corretto funzionamento della sanità pubblica afferma il presidente di gimbe cartabellotta perché incidono sull'equità dell'accesso alle cure tre motivi il crollo delle iscrizioni all'università con una perdita di dieci mila professionisti ogni anno e gli stipendi che restano i più bassi d'europa sotto i dieci mila euro rispetto alla media ocse la manifestazione

ID:6444617

Tag: CARENZA MEDICI, FONDAZIONE GIMBE, NINO CARTABELLOTTA (PRESIDENTE FONDAZIONE GIMBE), SANITA , SERVIZIO

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	25/03/2025	Ora		Emittente	RAI RADIOUNO
Titolo Trasmissione	RAI RADIOUNO - RADIO1 DRIVE TIME 18.05 - "Allarme carenza infermieri" - (25-03-2025) *				

SANITARIO NAZIONALE

SPC/KP

25-03-25 19.02 NNNN